Anno 114 - Numero 18

LA STAMPA

Mercoledì 23 Gennaio 1980

A PAGINA 4

La crisi in Asia

Bombardieri atomici americani sono da ieri in volo sul Golfo Persico

A PAGINA 5

Cossiga in Usa

Il Presidente del Consiglio parlerà di energia, investimenti e pci

di *Alberto Rapisarda*

Il fisico stava andando all'Accademia delle Scienze

Arrestati Sacharov e la moglie Sono già al «confino» a Gorki

Allo scienziato dissidente è stato imposto d'imbarcarsi subito su un aereo - Le «Izvestija» annunciano che gli sono state revocate le onorificenze: «Per anni ha condotto un'attività sovversiva contro l'Urss»

Esonerato Kirillin, l'uomo della cooperazione con l'Europa

Due finestre sull'Ovest

Sacharov arrestato: notizia improvvisa, ma bisogna riconoscere, non sorprendente. C'erano più ragioni di essere sorpresi prima, quando i dirigenti sovietici si rassegnavano a lasciarlo libero di criticare il regime. Alla mentalità del potere autoritario corrisponde l'intolleranza. La tolleranza gli è difficile, in quanto deve simularla. E' infatti così strano che il Cremlino nel caso Sacharov abbia potuto simularla per tanto tempo che ora vien da chiedersi che cosa l'abbia indotto o costretto a farlo.

Una ragione può essere cercata nella sua appartenenza all'Accademia delle Scienze dell'Urss, un ateneo di mostri sacri che hanno messo la propria materia grigia al servizio del potere a condizione di diventare intoccabili. Se il Politburo avesse chiesto all'assemblea dell'Accademia di votare a scrutinio segreto l'espulsione di Sacharov, sarebbe uscito sconfitto.

Una seconda ragione per l'inspiegabile tolleranza dei dirigenti nei confronti del grande fisico va ricercata nel tipo e nei concetti della dissidenza da lui rappresentata. Le versioni politiche di Sacharov, scaturite dai più avveniristici laboratori nucleari, erano talmente moderne che potevano avere poca presa in un Paese rimasto, malgrado la prima rivoluzione socialista, uno dei più conservatori del mondo. Fra tutti i dissidenti russi, per molti versi, Sacharov è stato il più occidentale e più cosmopolita.

Per il potere sovietico il più innocuo fra tutti i dissidenti è stato appunto Sacharov. I dirigenti del Cremlino lo hanno di conseguenza prescelto come una gardenia da portare all'occhiello durante i distensivi incontri con gli occidentali. Come per dire: «*Vedete, l'opposizione l'abbiamo anche noi!*». Solzenicyn era invece un ramo pieno di spine pungenti e pericolose: Ivan Denissovic, il martire, che come un fiume sotterraneo smuoveva i sentimenti più profondi dell'animo russo era anti-occidentale quanto anti-sovietico.

Sacharov, nei calcoli del Politburo, rappresentava un barlume di quei «diritti umani» per la cui salvaguardia Mosca si era impegnata con tante firme sui trattati internazionali. Sul piano più prosaico Sacharov era offerto come consolazione, una specie di tranquillante, per le coscienze americane che si ribellavano alla vendita del grano e delle alte tecnologie ad un Paese tanto poco osservante di quei diritti. Chiusi i granai americani e bloccate le tecnologie i sovietici hanno reagito strappandosi l'impropria gardenia dall'occhiello.

Un'altra notizia si accompagna a quella su Sacharov. Il Praesidium ha esautorato il vice-primo ministro Vladimir Kirillin, presidente del Comitato statale per la scienza e tecnologia. Le cariche nell'Urss dicono poco o niente. Dietro a quella di Kirillin stava tutta l'operazione di agganciamento dell'economia sovietica alle grandi tecnologie occidentali. A condurla sul piano pratico era Guiscian, genero di Kossighin. Ma ad essere responsabile di fronte al Cremlino era Kirillin. Perché viene silurato? Una spiegazione si può forse trovare nell'ultimo discorso di Breznev, laddove denuncia il fatto che soltanto una terza parte delle nuove tecnologie pianificate è stata messa in moto.

La contemporanea decisione di colpire Sacharov e radiare Kirillin può essere anche casuale, ma, se vogliamo credere tuttora che al Cremlino nulla avviene casualmente, allora il nesso tra i due provvedimenti potrebbe essere questo: vengono estromessi due personaggi che, ciascuno nel suo campo e nel suo modo, hanno puntato oltre il lecito sull'Occidente: legando la tecnologia alle idee.

Frane Barbieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Andrej Sacharov e sua moglie Elena Bonnet sono stati arrestati ieri pomeriggio, trasferiti in aereo alle 18 nella città di Gorkij, sulla Volga, e li assegnati in domicilio coatto.

La suocera del fisico, signora Ruth Bonnet, ha dichiarato che il genero è stato fermato mentre andava in auto ad una riunione dell'Accademia delle Scienze, nel primo pomeriggio. La moglie, Elena, è stata fermata più tardi. Entrambi sono stati condotti alla procura della Repubblica, dove il magistrato di turno ha informato il fisico dissidente che lo Stato aveva deciso di togliergli ogni onorificenza ed assegnarlo insieme alla moglie ad un residenza obbligata. Quindi sono stati accompagnati all'aeroporto e obbligati a partire.

Una sorta di annuncio, ambiguo, è apparso a sera sulle *Izvestija*, ma c'era allarme fin dal pomeriggio di ieri: quando due agenti del Kgb, la polizia per la sicurezza dello Stato, avevano fermato per la strada e condotto via con loro su un'automobile nera Andrej Sacharov, il fisico e Premio Nobel per la pace da dieci anni *leader* riconosciuto del dissenso sovietico di tendenza liberale. Un'amica dello scienziato dissidente ha potuto avvertire alcuni corrispondenti stranieri; quando però sono andati a casa di Sacharov, sulla Ulitza Sokolova, non lontano dalla stazione di Kursk, i giornalisti hanno trovato l'intero edificio vigilato da agenti della milizia in divisa e del Kgb in abiti civili. L'operazione contro l'accademico è stata volutamente condotta con vistose misure di sicurezza.

«*Dove va, torni indietro, non si può entrare*», mi ha detto un *militzionnier* appena ho accennato a voler salire al sesto piano, dove abita Sacharov. E per farmi capire meglio mi ha allontanato con il braccio teso, sorridente ma niente affatto cedevole. Inutile insistere. Di sopra altri poliziotti «custodivano» il piccolo appartamento assegnato a suo tempo a Sacharov dall'Accademia delle scienze. «*E perché lo custodite?*», ho domandato. «*C'è stato un tentativo di rapina*», ha risposto un poliziotto senza molto preoccuparsi di essere credibile. Un furgone, dopo qualche tempo, ha portato via degli incartamenti. «*Andatevene che fa freddo*», ripetevano ironicamente ai giornalisti e a qualche conoscente di Sacharov gli agenti di guardia nel cortile.

La notizia del fermo di Sacharov ha fatto poi il giro di Mosca. «*Lo hanno arrestato?*», si domandavano i suoi amici. «*Sono molto preoccupato per lui, non capisco cosa gli stia accadendo*», mi confida Roy Medvedev. «*E la moglie, Elena Bonnet?*». Di lei si è appreso più tardi che aveva raggiunto il marito in un «ufficio di Stato», quale fosse.

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

In 4 righe della Tass

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Vladimir Alexeevic Kirillin, uno dei dieci vicari del premier Kossyghin e massimo responsabile del potente Comitato statale per la scienza e la tecnica, è stato esonerato dagli incarichi. A 69 anni, lo hanno mandato a casa senza neanche dirgli grazie.

L'agenzia Tass ne ha dato notizia in quattro righe, affermando che si è dimesso volontariamente. Fu uno dei primi tecnocrati a vedere i vantaggi della distensione e a favorirla, approfittandone per tessere e sviluppare negli anni una serie di rapporti di cooperazione con l'Occidente, con l'Italia e la Francia soprattutto. Ultimamente aveva ricevuto l'incarico di supervisionare gli scambi tecnici con gli Stati Uniti, ciò che presumibilmente non è estraneo alla sua improvvisa uscita di scena.

Kirillin non è uomo di Politbjurò, il suo era un potere di manager; non per questo, tuttavia, la sua scomparsa manca di rilievo politico. Aveva stretti legami con Kossyghin, faceva parte di quel gruppo di esperti con i quali il capo del governo elaborava le linee di gestione industriale ricevute dal gosplan e talvolta all'ente programmatore centrale si proponeva come controparte, sia pure del tutto funzionalmente. La riforma varata dal plenum del Comitato Centrale del settembre 1965, meglio nota come riforma Kossyghin, lo ebbe tra i promotori. Il suo fallimento, sancito formalmente da Leonid Breznev al Comitato Centrale del novembre scorso, probabilmente non lo ha lasciato indenne.

Ma se i mancati risultati d'una riforma economica in effetti mai applicata possono essere addebitati a qualcuno di coloro i quali la vollero, allora ci si sarebbe aspettati che ad essere colpiti tra i primi fossero quei ministri che il segretario generale accusò tre mesi fa con nome e cognome. Invece i vari Kostandov, tra l'altro spesso amici personali e di vecchia data del massimo capo sovietico, sono ancora al loro posto. E' al suo posto Kossyghin, anche se la malattia e il prestigio accumulato in quattro decenni d'attività potrebbero camuffare una realtà diversa. E salta Kirillin, proprio chi ha portato in Urss la tecnologia occidentale, chiave di volta della distensione economica.

Che cosa vuol dire? Che il fronte dei tecnocrati modernisti capeggiato un tempo da Kossyghin si indebolisce: questo è un fatto. Il secondo è che al Cremlino prendono in seria considerazione un periodo di marcata autarchia. Ma se facendo leva sulle coincidenze entriamo nel terreno delle ipotesi, allora si può arrivare ben più lontano. Kirillin era da qualche tempo uno degli assidui interlocutori degli americani. **l. z.**

Disse: so di combattere una battaglia perduta

Per la prima metà della sua vita Andrej Dimitrevic Sacharov ha lavorato per accrescere il prestigio politico e il potere militare dell'Unione Sovietica; e, per l'altra metà, per rendere l'Urss una società più giusta, più umana e più democratica. Una volta, Harrison Salisbury scrisse di lui che è «*un Oppenheimer, Teller e Hans Berthe messi assieme*».

E' stato il padre della bomba all'idrogeno sovietica, dopo dodici anni di ricerche nella monacale clausura dell'Istituto Lebedev. Ma, dopo la crisi di coscienza del '68 tradotta nel famoso saggio «*Progresso, coesistenza e libertà intellettuale*», è diventato soprattutto il padre spirituale del moderno dissenso sovietico, nato nella seconda metà degli Anni Sessanta, dopo il processo a Siniavskij e Daniel, e coagulatosi attorno al «Comitato per i diritti civili» creato da Sacharov con altri due ricercatori del Lebedev, Chalidze e Tverdochlebov.

Un comune destino sembra unire Andrej Sacharov e Aleksandr Solzenicyn: entrambi premiati con un «Nobel» — uno per la letteratura nel '70, l'altro per la pace nel '75 — respinto come «*indegno*» e «*provocatorio*» dallo Stato sovietico; entrambi, a qualche anno di distanza dall'attribuzione del premio, arrestati e ridotti a «non persona» in meno di ventiquattro ore come per un colpo maligno di qualche «cekista» impazzito. Ma ben diversa è la loro visione del mondo.

Solzenicyn è uno scrittore, un visionario romantico che sarebbe voluto tornare alle fonti della Santa Russia come unico criterio di redenzione della Russia sovietica. Sacharov ne ha spesso condannato il «*nazionalismo grande russo*» e il «*romanticismo patriarcale e religioso*». Nella eterogenea famiglia del dissenso sovietico, Solzenicyn rappresenta gli slavofili panrussi, Sacharov i «modernisti». Sacharov si è sempre battuto in nome della legge: volle perfino far registrare il suo «Comitato», chiedendo il rispetto della Costituzione. Solzenicyn ha sempre combattuto il sistema dall'esterno, Sacharov dall'interno. L'uno crede nella fede, l'altro nella ragione.

Ma proprio il lucido raziocinio dello scienziato ha sempre impedito a Sacharov di essere ottimista sulla liberalizzazione dell'Urss. «*So di combattere una battaglia perduta, ma un uomo fa quello che sente di dover fare*», mi aveva detto già nel 1972. E, nel dicembre del 1975, quando andai a trovarlo dopo che la moglie Elena aveva ricevuto ad Oslo il «Nobel» in sua vece, mi spiegò così perché in Urss non allignano autentiche forze liberalizzanti: «*E' un meccanismo semplice e complesso al tempo stesso. Chi è nell'establishment, a qualsiasi livello, gode di certi privilegi e non vuole rischiare sostenendo un indirizzo politico in contrasto con la maggioranza*».

Cinque anni dopo, il suo arresto e il contemporaneo siluramento di Kirillin gli danno clamorosamente ragione. La distensione è davvero morta?

Paolo Garimberti

PERCHE' NONOSTANTE TUTTO, È MEGLIO ANDARE A MOSCA

Olimpiadi senza bandiere

Il mondo dello sport dovrebbe avere due idee, due convinzioni, due speranze, due logiche nei riguardi dell'ipotesi di boicottaggio dei Giochi di Mosca da parte degli Stati Uniti e di alcune o molte altre nazioni, quelle musulmane soprattutto:

1) i Giochi non verranno boicottati, perché il boicottaggio significherebbe la fine delle Olimpiadi e di tanto sport;

2) i Giochi non verranno boicottati perché il monito — o è un ordine? — di Carter per una non partecipazione statunitense è stato espresso con largo anticipo sul «via» (19 luglio), così che resta molto tempo per discutere, rammendare, convincere: e un piccolo «storno» di carri armati dall'Afghanistan entro la data-limite di fine febbraio potrebbe bastare come segno di buona volontà.

La vicenda Carter-Giochi non aggredisce la manifestazione di sorpresa, a poco dal «via», come accadde nel 1976, allorché, già a Montreal, i Paesi africani «lasciarono» per improvvisa protesta contro la presenza della Nuova Zelanda, rea di rapporti rugbistici col Sudafrica razzista escluso dal consesso olimpico. L'annuncio di Carter, nella lettera del 20 gennaio a Kane, presidente del comitato olimpico statunitense, è stato preciso e deciso, ma proviamo a spostarci col pensiero alla prossima estate: nel mondo, ed anche nell'America, rimarrà ancora tutta l'indignazione di questi giorni per l'invasione dell'Afghanistan? Quanti atleti Usa in odore di medaglia d'oro saranno con il loro presidente? Possiamo sbagliarci, ma a questo punto è più pericolosa per i Giochi l'arroganza sovietica nel rifiutare la minaccia statunitense, che non la minaccia stessa, che potrebbe spegnersi se, appunto, non venisse «contrata» dalla stessa Urss.

E' perzino possibile, con la fede e la speranza e la logica dello sport, andare avanti, e pensare al futuro dei Giochi tutti: visto che ogni edizione patisce ormai i condizionamenti del cosiddetto mondo esterno, si può pensare a ridurre il palcoscenico, così che ci sia meno spazio per le danze. Il Cio potrebbe e dovrebbe trovare, proprio nell'angoscia attuale, la forza per ridurre il programma, per abolire inni e bandiere (come nell'universiade, davvero ecumenica: ma l'anno scorso, a Città del Messico, dopo un po' di giorni le bandiere sono tornate). Non è questione di utopia, bensì di regolamenti. Questione comunque più semplice di quella di una eventuale sede fissa per i Giochi, che sono validi e belli anche perché itineranti. E poi, quale sede? La Grecia, proposta adesso, non andava bene quando c'erano i colonnelli, i quali, come si sa, non muoiono mai.

Carter poi è abbastanza solo, nel suo Paese: dove, come anche in altri Paesi aderenti al suo appello, si rispetta comunque la libertà individuale degli atleti: e le spedizioni ai Giochi sono decise e pagate da comitati olimpici ignorati, almeno sino ad oggi, dai loro governi.

Nei casi recenti del Cile (Coppa Davis 1976, con proprio l'Italia in ballo) e dell'Argentina (Mondiale di calcio 1978), il realismo ha prevalso senza troppa fatica, nei riguardi di Paesi accusati di infamie grandi, benché non cosmiche come un'invasione armata. Discussioni e decisioni in proposito hanno toccato anche i cileni, anche gli argentini, i quali invece, se emarginati dal mondo sportivo, avrebbero dovuto subire versioni di comodo delle loro autorità: proprio come accadrebbe alla gente sovietica nel caso di boicottaggio a Mosca 1980. Versioni di comodo, ma anche persuasive: facciamo paura, non sono preparati, temono le brutte figure.

Ogni atleta, e più che mai quello statunitense, capace di vincere, di finire sul podio e alla tivù, può diventare a Mosca ambasciatore di qualcosa, di una idea se non anche di una protesta. Senza fare comizi, ma mostrandosi, grazie alla gran vetrina, nella sua dignità di uomo, e chiedendo questa dignità per tutti i suoi simili. La pensa così anche Roy Medvedev, dissidente di gran nome. Andare a Mosca, ma andarci da uomini: potrebbe essere uno slogan comune a tanti. Meglio umiliare i russi e irritare la loro gente, o penetrarla con pensieri nuovi, usando i Giochi?

Lasciamo lavorare il tempo, tanto non c'è altro da fare. La Grecia, faro olimpico, ha detto che andrà a Mosca, come l'Italia. Pensando all'avvenire della manifestazione, quindi anche ai Giochi del 1984, a Los Angeles, Usa. Ma qualcosa di importante accadrà presto: il 13 febbraio cominciano a Lake Placid, Usa, i Giochi invernali, con previsione di molti sovietici sul podio. Il pronostico oscilla tra l'incidente irreparabile e la nuova pace.

Gian Paolo Ormezzano

A PAGINA 4

TITO

Il presidente jugoslavo migliora; il Paese rievoca i dissidi con Mosca

Nella crisi, una prova di fiducia

Carter schiaccia Kennedy nelle elezioni dello Iowa

Ha ottenuto il 59 per cento dei voti contro il 31 del senatore Per i repubblicani, Reagan è sconfitto da Bush - La linea Usa per gli Anni '80 nel «messaggio sullo stato dell'Unione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A quasi tre mesi dalla presa dell'ambasciata americana a Teheran, e a quasi uno dall'invasione sovietica dell'Afghanistan, Carter ha ottenuto uno schiacciante successo alle prime consultazioni elettorali dell'anno, quelle dello Iowa, e ha annunciato nel «messaggio sullo stato dell'Unione» una nuova politica estera per gli Anni Ottanta. Contrariamente a ogni previsione, il presidente appare ora il più serio candidato democratico alla Casa Bianca, mentre il senatore Kennedy, sconfitto duramente nel «granaio degli Stati Uniti», affida le sue ultime speranze alle primarie dello Hampshire tra 5 settimane. All'interno del partito, anziché danneggiarlo, i due più gravi rovesci della diplomazia americana dalla guerra del Vietnam lo hanno favorito; ma anche all'esterno, Carter sembra raccogliere notevoli consensi, come indicano i sondaggi d'opinione.

Sulla politica estera, il presidente pronuncerà l'atteso discorso programmatico stanotte, davanti alle Camere in assemblea plenaria. Ma le sue direttive generali sono chiare. Nel «messaggio sullo stato dell'Unione», ha sottolineato 5 punti. 1) Il rafforzamento militare degli Stati Uniti e delle loro alleanze: «*Né l'Unione Sovietica, né altre nazioni — ha detto — potranno dubitare che affronteremo le forze più flessibili del mondo*».

2) Il negoziato da posizioni di forza: «*Ci adopreremo per dirimere ogni disputa con mezzi pacifici e per far pagare a caro prezzo ogni aggressione*». 3) La soluzione dei problemi economici internazionali, soprattutto l'energia e l'inflazione, attraverso lo sviluppo dei commerci e l'assistenza al Terzo Mondo. 4) La diffusione delle istituzioni democratiche e la tutela dei diritti civili, nella «*fiducia che il futuro appartenga alle democrazie, non alle dittature*». 5) Il disarmo e la prevenzione della proliferazione nucleare: «*La nostra decisione di rinviare, ma non abbandonare il Salt-2 riflette la nostra convinzione che gli Stati Uniti aumentino con il trattato la sicurezza nazionale*».

Pur non potendosi parlare di una nuova «dottrina», simile a quella con cui Truman suggellò la nascita della guerra fredda, nel «messaggio sullo stato dell'Unione» si individuano grandi mutamenti. E' diversa la visione carteriana dell'Urss «*che ha creato una macchina bellica infinitamente superiore alle esigenze della sua difesa*». Nella superpotenza comunista, il presidente vede ora i germi di uno spietato imperialismo «*che si è portato a tiro del Golfo Persico e dell'Oceano Indiano*».

Ciò porta tre conseguenze pratiche immediate. 1) Gli Stati Uniti «*sono pronti a rispondere alla minaccia sovie-*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A Torino in gennaio costo-vita più 3,1%

TORINO — L'inflazione continua la sua corsa. Incontenibile. La conferma viene dagli uffici di statistica del Comune: in gennaio, a Torino, l'indice dei prezzi al consumo (costo della vita) è salito del 3,1%.

E' la conseguenza della stangata decisa dal governo alla fine del '79. I rincari di tariffe e servizi hanno innescato ritmi di svalutazione simili a quelli del '74 e del '76, gli anni peggiori nella storia recente della nostra economia, quando rispettivamente per due e una volta fu superato il muro mensile del 3%. A fine dicembre l'indice sfondò il tetto del 21%.

Paghiamo a caro prezzo il cosiddetto «effetto Caracas» (un per cento d'inflazione per ogni rincaro del petrolio del 10%) e la mancanza di una politica energetica. Proprio la voce elettricità e combustibili fornisce gli elementi più allarmanti: 17% l'aumento in gennaio, addirittura 71,7 rispetto a un anno fa. Aggiornando i conti del riscalda-

m. ra.

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Un'analisi del gruppo Fiat nella «lettera agli azionisti»

Agnelli: è stato un anno difficile con scioperi per 9 milioni di ore

L'auto tira, ma la conflittualità ha penalizzato l'azienda impedendo di soddisfare il mercato - Il fatturato salito a 15.250 miliardi; i dipendenti sono aumentati da 347 a 360 mila - Solida la situazione finanziaria con circa 1500 miliardi - Tufarelli si è dimesso da amministratore delegato

TORINO — Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, ha presentato ieri al Consiglio d'amministrazione della società i primi risultati di produzione e di vendita delle società appartenenti al Gruppo per il 1979.

Nella «Lettera agli azionisti», Agnelli ha espresso il rammarico per le occasioni perdute dal Gruppo Fiat nello scorso anno a causa dell'elevata conflittualità (nove milioni di ore lavorative in meno per scioperi nel settore dell'auto; 1,8 in quello dei veicoli industriali), solo in parte mitigato dal fatto di «*aver mantenuto e rafforzato la posizione di sicurezza patrimoniale e finanziaria*». In effetti tale posizione risulta, al 31 dicembre scorso, nettamente migliorata rispetto a dodici mesi prima essendo ora di 1465 miliardi di lire, con un incremento di 775 miliardi rispetto al 31 dicembre 1978.

Da rilevare che i dati resi noti ieri dal «Notiziario», e approvati dal Consiglio di amministrazione, non rispondono, e non possono rispondere, alle anticipazioni dei giorni scorsi avanzate da più parti sui risultati di bilancio della Fiat S.p.A. e delle varie società del Gruppo. Questi saranno disponibili quando sarà reso noto il bilancio.

Il fatturato del Gruppo è salito da 13.135 a 15.250 miliardi; gli investimenti sono stati di 920 miliardi, i dipendenti sono passati da 347 a 360 mila. Tuttavia i risultati '79 sono tali da indurre a serie riflessioni. Scrive Agnelli nella lettera agli azionisti: «*Essi non sono conformi alle attese per i due fondamentali settori di attività del Gruppo: quello automobilistico e quello dei veicoli industriali. Il primo ha perduto le occasioni costituite da una domanda sostenuta e dal lancio dei nostri nuovi modelli a causa della persistente incapacità di far coincidere i comportamenti produttivi con le ragioni della competizione internazionale. Il secondo ha accusato gli effetti di una congiuntura sfavorevole, legata al ciclo negativo degli investimenti e dell'edilizia. Il processo di razionalizzazione europea avviato dall'Iveco ha posto tuttavia solide basi per una industria competitiva a livello mondiale*». Invece è stato «più equilibrato» l'andamento degli altri settori «*pur nelle difficoltà connesse al momento congiunturale*».

Riconoscere le proprie difficoltà non significa, però, arrendersi: «*Da parte nostra* — è l'impegno di Agnelli — *continueremo a perseguire assetti produttivi più competitivi, prima di tutto al nostro interno e nelle nostre aree decisionali*». Ma Agnelli avverte che «*il successo di questo disegno non dipende interamente dalla volontà*» della Fiat e del suo gruppo dirigente. «*E' necessario che sia posta in atto una politica industriale europea capace di rendere effettiva la concorrenza fra le Case, di eliminare le discriminazioni esistenti a danno dei Paesi più deboli*».

«*E' necessario che il governo del nostro Paese sia in grado di condurre importanti negoziati a livello europeo con autorità che derivi dal consenso su obiettivi di sopravvivenza nazionale. E' infine necessario* — conclude Agnelli — *che il sindacato partecipi responsabilmente alla ricostituzione dei livelli di produttività e di condizioni di governabilità dell'economia coerenti con l'obiettivo di permanenza dell'industria italiana in Europa*».

Questo significa che, da una parte, la principale preoccupazione della Fiat è costituita dai bassi livelli di produttività che condizionano pesantemente la competitività dell'azienda nei confronti dei concorrenti stranieri, in particolare francesi e tedeschi. Dall'altra, proprio per non essere ulteriormente avvantaggiata rispetto alle altre Case automobilistiche estere, la Fiat ritiene indispensabile che il governo si assuma la responsabilità dell'attuazione di obiettivi che consentano la sopravvivenza dell'economia nazionale a livello europeo.

Le «*occasioni perdute*» lamentate da Agnelli trovano riscontro nelle cifre del «Notiziario». La produzione Fiat di auto è stata nel '79 praticamente eguale a quella del '78 (1.322.000 tra vetture e veicoli commerciali, 5000 in meno rispetto all'anno precedente), non sufficiente a soddisfare la crescita di domanda del mercato italiano e dei principali mercati europei, e questo perché scioperi e microconflittualità hanno limitato le capacità di risposta dell'azienda.

Per questo, la quota del mercato italiano per le tre marche del Gruppo (Fiat, Lancia e Autobianchi) è scesa al 51 per cento perdendo oltre due punti sul 1978. La maggior richiesta del mercato italiano è quindi andata alle Case straniere concorrenti. Per difendere il mercato interno, la Fiat è stata inoltre costretta a contenere le consegne fuori Italia, dove le vendite

Renzo Villare

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

«Non c'è stato comportamento antisindacale»

Torino: il pretore respinge il ricorso Flm contro la Fiat

ROMA — Il ricorso contro la Fiat presentato dalla Flm torinese (la Federazione dei metalmeccanici) è stato respinto ieri dal pretore Edoardo Denaro. L'azienda ha così vinto il primo round nel processo per comportamento antisindacale. «*Non si può ritenere antisindacale dal punto di vista della tutela giuridica* — scrive il giudice nella premessa — *ogni comportamento di antagonismo al sindacato*» in quanto la legge non ha inteso eliminare la dialettica dei rapporti sociali e «*non può considerarsi antisindacale il comportamento del datore di lavoro che pur "non piacendo" al sindacato rientra nell'ambito delle azioni giuridicamente inaccepibili*».

Partendo da questa base spiega in sessanta pagine le ragioni della sua decisione: la fabbrica era ingovernabile, la Fiat non ha «orchestrato» una campagna di stampa, il blocco delle assunzioni era giustificato, le censure al collocamento fatte dall'azienda rientrano nel libero esercizio del diritto di critica, il collegamento fatto dalla Fiat era tra terrorismo e quei fenomeni di violenza che nulla hanno a vedere con l'attività sindacale.

Il «caso Fiat» comunque non è chiuso. La decisione del pretore è un «decreto». Ciò significa che il sindacato può entro 15 giorni appellarsi e chiedere che si apra, davanti allo stesso giudice, una nuova fase processuale che in questo caso finirà con una sentenza, contro la quale le parti possono ricorrere in appello e in Cassazione.

Il decreto del pretore si articola in capitoli. Nel primo sono riassunte le tappe della vicenda: lettere di sospensione dei 61 (9 ottobre), il successivo blocco delle assunzioni, i licenziamenti del 16 ottobre, seguiti dal decreto del pretore Converso che li annullava ordinando la reintegrazione degli operai in fabbrica, il nuovo licenziamento per 60 (nel frattempo il sessantunesimo, una donna, aveva rinunciato a fare causa), questa volta motivato, e l'ordinanza di Converso che chiudeva quella fase processuale dichiarando «*cessata la materia del contendere*».

La seconda parte contiene un'attenta e scrupolosa analisi delle tesi sostenute nel ricorso della Flm, nella «memoria Fiat» di risposta, delle testimonianze che si sono sgranate per tredici udienze, di interventi e conclusioni fatti dai legali delle parti.

Il giudice conclude rispondendo punto su punto. Il licenziamento dei 61 è una «decimazione» voluta per far scoppiare il caso strumentalizzandolo contro le organizzazioni dei lavoratori? No, alla luce della situazione, indica che l'azienda ha cambiato registro, «*dal sistema della tolleranza la Fiat-Auto sembra essere passata ad un sistema improntato a maggior rigore*».

Era giustificato il licenziamento, la fabbrica era ingovernabile? «*L'impressione è che, almeno in determinate aree delle officine, la situazione tra la primavera e l'autunno '79 dovesse essere di grave disordine e di preoccupante tensione*». Sottolineando che i testimoni di estrazione sindacale sono stati spesso evasivi in merito a ciò che è lecito e no sui luoghi di lavoro, il giudice si è convinto che invasione degli uffici, capi costretti a sfilare in corteo, rifiuto ostinato di lavorare, autoriduzione della produzione «*minacce, intimidazioni a capi con allusioni a quanto poteva succedere a loro e ai familiari*», fossero fenomeni tutt'altro che eccezionali.

Violenza in fabbrica dunque? A dare certi fatti gravi per scontati e a condannarli furono esponenti politici come Amendola, Minucci, Lama «*appartenenti ad un'area che non può ritenersi sospetta di collaborazione col padronato*». Inoltre ai 60 difesi dal collegio Flm fu fatta firmare una dichiarazione di ripulsa

Francesco Bullo

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

SOMMARIO

Anno 114 - Numero 18 - Mercoledì 23 Gennaio 1980

Corrado Ferro (Uil) sui problemi della produttività

«Il sindacato deve avere la forza di parlare dei sabati lavorativi»

«La nostra iniziativa deve essere autonoma» - «Se non discutiamo noi di questi problemi, lo fanno altri, come sta facendo il pci che discute di medicine per i mali della Fiat» - «E' finita l'epoca dei cartelli con i no: ora dobbiamo presentare proposte»

TORINO — Nel mondo sindacale si sta sviluppando una discussione, non esente da punte polemiche, sull'opportunità o meno di concedere alle aziende una flessibilità contrattata nell'uso della forza lavoro. L'obiettivo è di non perdere competitività e cogliere tutte le occasioni offerte da un mercato sul quale la concorrenza è ormai senza esclusione di colpi. Nel dibattito è entrato anche il tema sempre scottante (perché modifica abitudini ormai radicate) di alcuni sabati lavorativi.

Abbiamo rivolto su questi argomenti alcune domande al segretario provinciale torinese della Uil, Corrado Ferro, che per molti anni ha guidato il sindacato dei metalmeccanici prima di assumere responsabilità più ampie.

Perché discutete tanto di sabati, se la Fiat finora non ve li ha chiesti?

«Non accetto l'idea di un sindacato che interviene sui problemi produttivi di un'azienda solo dopo che l'azienda li ha sollevati. La questione della produttività è prima di tutto nostra, come Lama ha affermato diverse volte. Un sindacato di governo, che entra nella cultura di governo e abbandona la cultura dell'opposizione, come ha fatto la Uil nell'ultimo comitato centrale, elabora proposte autonome e le discute con i lavoratori».

Ma nel sindacato ci sono anche opinioni molto diverse.

«Il sindacato è una struttura veramente democratica. Siamo abituati a discutere: non è più un dramma. Per esempio, io non accetto l'impostazione di alcuni compagni della Fim di Torino, i quali dicono che non dobbiamo preoccuparci del problema dell'aumento della produzione perché la Fiat non ha avanzato richieste in questo senso. Il rischio che corriamo, come sindacato, quando non ne parliamo noi è che ne parlino i partiti in nome e per conto nostro, come sta facendo, in queste settimane, il partito comunista. Al di fuori delle polemiche di Amendola, i comunisti stanno infatti parlando di medicine per correggere i mali della produttività, della programmazione, dei salari e degli investimenti Fiat: tutti temi di stretta competenza del sindacato».

Lei non approva l'iniziativa del pci?

«Al contrario, non mi dichiaro offeso per quanto sta facendo il pci sulla Fiat. Ribadisco però che come sindacato devo trovare la capacità di una formulazione autonoma, perché solo così posso restare nel gioco».

Ritiene che il sindacato stia cambiando?

«Credo che sia finita l'epoca di un sindacato che alza e gestisce solo i cartelli del "no". Negli Anni Ottanta il sindacato sarà chiamato, sempre di più, a fare proposte anche in materia di produttività».

Compresi eventuali sabati lavorativi?

«Perché no? Dobbiamo avere la forza di parlare anche di eventuali sabati lavorativi, a condizione che la Fiat accetti di entrare in una programmazione complessiva dell'economia nazionale; il che significa anche allargamento dell'occupazione e degli investimenti al Sud. Tra l'altro, ritengo che l'eventualità di sabati lavorativi non sia totalmente respinta dai lavoratori, come dimostrano alcuni casi».

Perché alcune tesi continuano ad essere giudicate «scandalose» da una parte dei sindacalisti?

«Non userei il termine scandalo e ripeto che la forza del sindacato sta anche nella dialettica. Aggiungo però che non bisogna credere che le cose che non sono state fatte nel 1978-79, non possano essere fatte nemmeno negli Anni Ottanta. Le condizioni economiche che stiamo attraversando sono nettamente diverse; se non ce ne rendiamo conto presto, forse tra qualche mese potrebbe essere troppo tardi».

Sergio Devecchi

Fiat su pci e conferenza per l'automobile

TORINO — La Fiat, in relazione alle prese di posizione del pci sull'azienda espresse nella conferenza stampa svoltasi lunedì a Torino, rileva in un comunicato che *«non si può fare a meno di notare come molti argomenti costantemente sostenuti dall'azienda negli ultimi anni vengano oggi fatti propri dal partito comunista che è stato, invece, a lungo, assertore di tesi diverse se non addirittura opposte a quelle attuali, contribuendo in maniera determinante a creare intorno all'auto un clima di sfiducia, quando non di ostilità, e dando ai sindacati un supporto decisivo nell'alimentare quella conflittualità permanente che è stata caratteristica dell'ultimo decennio».*

«Pur considerando positivo lo sforzo di affrontare, ci auguriamo non solo a parole, i problemi reali dell'industria — prosegue il comunicato — *la Fiat non può ignorare che il presupposto ideologico alla base del nuovo atteggiamento comunista è pur sempre quello di far dipendere le attività economiche da una programmazione centralizzata».*

«Ci auguriamo — conclude il comunicato della Fiat — *che questa conferenza contribuisca tra l'altro a creare i presupposti per alcuni punti comuni su cui si dichiarino operativamente d'accordo i sindacati, rendendosi conto che i problemi del sistema industriale italiano e, quindi, non solo della Fiat, sono superabili solo in un clima di sufficiente concordia sugli scopi che si vogliono raggiungere».*

La risposta della Fim alla sentenza di Torino

I metalmeccanici dicono «Proseguiremo la lotta»

Un comunicato della Federazione torinese del partito comunista

TORINO — *«La Fiat non ha tenuto un comportamento antisindacale».* La sentenza del pretore Denaro ha cominciato a diffondersi dopo mezzogiorno. Il dispositivo del decreto è contenuto in sessanta cartelle dattiloscritte. Il pretore ne ha consegnato solo tre copie: una al sindacato, l'altra alla Fiat e la terza ai giornalisti. Le ore del pomeriggio sono trascorse in attesa di avere i primi giudizi. Verso sera tutti avevano declinato l'invito a fare dichiarazioni: hanno detto «no comment» la Fiat, i dirigenti nazionali delle Confederazioni, gli ambienti della Confindustria, alcuni esponenti industriali.

Anche i dirigenti sindacali della categoria più impegnata nella vertenza, i metalmeccanici, hanno ritenuto opportuno evitare qualsiasi dichiarazione. La segreteria nazionale della Fim e quella torinese si sono consultate lungamente al telefono ed a tarda sera da Roma è stato emesso il seguente comunicato: *«La segreteria nazionale della Fim* — dice il testo — *ha appreso i termini essenziali della sentenza del pretore di Torino circa il ricorso di antisindacalità presentato dalla Fim in merito ai 61 licenziamenti alla Fiat. La sentenza contiene sostanzialmente le tesi della Fiat anche se il dibattimento ha dimostrato ampiamente e convincentemente il tentativo della Fiat di collegare lotte sindacali, attività di violenza e terrorismo, per colpire il sindacato e i Consigli dei delegati».*

La Fim esprime poi la propria valutazione: *«La sentenza del pretore* — prosegue la nota — *indica quindi il radicale mutarsi degli atteggiamenti di una parte della magistratura rispetto al conflitto sindacale inteso ormai, come da molte parti reclamato, elemento incompatibile per un quadro di normalizzazione sociale che le forze padronali richiedono ormai da mesi a tutti i livelli».*

«La segreteria nazionale della Fim — aggiunge il documento — *nel riservarsi un'ulteriore valutazione, approfondendo i contenuti del dispositivo della sentenza per assumere le iniziative più opportune, ribadisce che la sentenza non fa mutare le proprie posizioni sulla natura dell'iniziativa della Fiat espressa in sede dibattimentale e riafferma la necessità di rilanciare il proprio impegno di iniziativa e di lotta fin dalle prossime scadenze rivendicative nel Gruppo».*

Il comunicato conclude: *«Anche da questa scadenza, come dalle recenti disposizioni legislative per l'ordine pubblico, si ricava l'esigenza di una lotta più a fondo al terrorismo, la cui persistenza alimenta processi di restaurazione e di condizionamento dei conflitti sociali e sindacali».*

Tra le forze politiche solo la segreteria provinciale del pci ha espresso un parere. Nel testo, tra l'altro, si dice: *«Il decreto, mentre conferma nella sua formulazione l'esistenza di effettivi problemi di governabilità della grande fabbrica (questione sulla quale il movimento sindacale si è pronunciato ed ha assunto la propria iniziativa), tuttavia non coglie un'altrettanto effettiva tendenza della direzione Fiat ad utilizzare strumentalmente episodi di violenza e di intolleranza per irrigidire le relazioni sindacali».*

Fatte queste considerazioni i comunisti torinesi rinnovano l'appello a «proseguire nelle iniziative sul terreno delle forme di lotta, dei rapporti tra lavoratori e gerarchie di fabbrica, dell'unità di tutti i lavoratori, della lotta contro l'intolleranza e la violenza».

La sentenza non dovrebbe turbare il calendario di colloqui che la Fiat e il sindacato avevano già fissato: è confermato per domani, all'Unione Industriale di Torino l'incontro tra azienda e Fim sui problemi generali del Gruppo. Il sindacato oggi distribuirà volantini che riassumono il testo della Fim che abbiamo riportato integralmente. In giornata, alle 18, ci dovrebbe essere un incontro tra i 61 licenziati ed i segretari torinesi del sindacato.

s. d. v.

Ricorso Fim

(Segue dalla 1ª pagina)

della violenza *«che appare quasi suggerita da una sorta di sfiducia nei confronti degli interessati come notoriamente avvertito da dieci di loro».*

Dichiarazione superflua se *«come si è cercato di far apparire in questa causa»* il fenomeno della violenza fosse assente o sconosciuto. Il ritardo con cui certe accuse sono state mosse si giustifica con la paura dei capi? Il pretore ritiene di sì: *«Timori di rappresaglie più che comprensibili alla luce dei gravissimi fatti che la cronaca è andata registrando con sempre maggior frequenza».* E respinge la tesi che l'ingovernabilità possa giustificarsi con un generico appello alle «condizioni di lavoro, l'ambiente talora intollerabile, gli impianti non sempre sicuri», o con le tensioni esistenti in fabbrica in occasione delle lotte contrattuali.

Strumentalizzazione della stampa: *«Non è stato minimamente dimostrato che la Fiat abbia indirizzato stampa e radiotelevisione a certe prese di posizione».* Rispondendo sul problema della genericità del primo licenziamento, sul collegamento con il terrorismo, sulle difficoltà in cui la Fiat avrebbe messo il sindacato, il dott. Denaro scrive: *«Le difficoltà trovano origine nelle scelte in merito al sistema da usare in fabbrica, alla conflittualità, al rischio di una sua degenerazione in fenomeni di violenza».*

E la richiesta di reintegrare i licenziati? *«Non è stata espressamente avanzata e la cosa non può essere considerata una dimenticanza».* Poche righe per il collocamento: per il blocco assunzioni (le assunzioni sono state riaperte al Sud e al Nord), per le «ronde di operaie» e per altri problemi marginali emersi durante il dibattimento. Il ricorso della Fim è respinto. Le spese di giudizio saranno decise con sentenza.

Contemporaneamente vanno avanti i procedimenti riguardanti i 60 licenziati. Per ognuno si può avviare una causa singola nel corso della quale si discuterà se le motivazioni del licenziamento sono valide o no. Già due operai difesi dalla Fim e i dieci «dissidenti» patrocinati dal collegio alternativo hanno presentato i loro ricorsi.

Francesco Bullo

Entro il 10 febbraio una decisione sul canone Rai

ROMA — Entro il 10 febbraio il governo dovrà riferire alla commissione parlamentare di vigilanza i propri orientamenti sull'adeguamento delle entrate della Rai e in particolare sulla possibilità di aumentare il canone radiotelevisivo.

Lo ha dichiarato il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Vittorino Colombo al termine della lunga audizione (circa 6 ore) da parte della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai alla quale ha partecipato ieri insieme al ministro delle Partecipazioni Statali, Lombardini, che non ha rilasciato dichiarazioni.

Al termine dell'audizione, Colombo, interrogato dai giornalisti sull'esito della lunga seduta, ha detto che «è stato fatto un esame molto particolareggiato sulla situazione aziendale della Rai-tv sia per quanto riguarda le entrate che le spese, sulla base, in particolare, delle conclusioni della apposita commissione Teatro-Poste-Corte dei conti».

Fiat, anno difficile

(Segue dalla 1ª pagina)

sono scese, complessivamente, del 2,5 per cento.

Queste flessioni non significano però che l'auto Fiat non tira. Al contrario, i modelli più riusciti riscuotono successi su tutti i mercati e solo la mancata produzione non permette di coprire la crescente domanda: dalla Lancia Delta, proclamata auto dell'anno, che ha una lista di attesa di 9 mila ordini; alla Ritmo della quale, nel 1979, sono state vendute 300 mila vetture (170 mila in Italia e 130 mila all'estero); alla 127 che rimane tra i modelli più popolari in Europa. Infine stanno per essere lanciate sul mercato la «Panda», l'utilitaria degli «Anni Ottanta», e la «Ritmo diesel» che porta la Fiat ad avere la gamma più completa nel settore delle vetture a gasolio.

Per quanto riguarda le relazioni industriali, il «Notiziario» conferma che esse «hanno mantenuto, malgrado la conclusione del contratto, aspetti estremamente critici» con «continui spunti di conflittualità» e con un clima esterno molto difficile «avendo il terrorismo colpito dirigenti e quadri dell'azienda in modo drammatico, diretto ad influire e condizionare negativamente la vita dell'azienda».

Il Consiglio di amministrazione ha infine preso atto delle dimissioni presentate dall'ing. Nicola Tufarelli dalla carica di amministratore delegato. L'ing. Tufarelli continua a far parte del Consiglio di amministrazione della Fiat S.p.A. Il Comitato di direzione rimane perciò composto da Umberto Agnelli, vice presidente, e da Cesare Romiti, amministratore delegato.

La decisione di Tufarelli era già maturata ed era a conoscenza degli Agnelli da alcuni mesi, ma era stato deciso di rinviare a ieri la formalizzazione.

Renzo Villare

Costo vita più 3,1%

(Segue dalla 1ª pagina)

mento, si aspettano al varco pesanti conguagli.

Anche il capitolo abitazione ha la sua parte di responsabilità in questa scala di colpe: 4,1 l'aumento di gennaio, 22 quello nell'anno. Lo ha determinato l'applicazione dell'equo canone (legge 392) che nato con l'intento di regolare il regime dei fitti in realtà ha dato vigore alla corsa dell'inflazione.

Tra i beni e i servizi vari (3,4 l'aumento di gennaio, 22 dal gennaio '79) si nasconde tutta una serie di rincari che hanno investito benzina, tariffe elettriche e telefoniche, biglietti dello stadio e del cinema, per finire con i prezzi dei libri, delle automobili di piccola cilindrata (le sole comprese nel «paniere»), libri, cancelleria e prodotti per la casa.

In fase di transizione l'abbigliamento (0,2 in gennaio, 20,4 rispetto al gennaio '79) dopo un anno difficile, con aumenti provocati da speculazioni internazionali su tessuti e pelli. Infine, l'alimentazione (1,7 in gennaio, 13,5 dal gennaio '79). Il settore torna a muoversi dopo tre mesi di calma relativa. Rincarano carni, salumi e formaggi; qualche ribasso per la frutta. Ma non basta a consolarci.

ro. ro.

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 8.

Si allarga la frattura sull'ultimatum del presidente Carter

Ancora Paesi favorevoli e contrari al boicottaggio olimpico per Mosca

Hanno aderito alla proposta americana Inghilterra, Australia, Nuova Zelanda - «No» di Francia, Cile, Argentina, Danimarca, Austria - «Ni» dei cinesi: seguiranno la maggioranza

LONDRA — Margaret Thatcher ha annunciato ieri alla Camera dei Comuni che scriverà alle autorità olimpiche britanniche per raccomandare la ricerca di sedi alternative per i Giochi olimpici di quest'anno.

La Premier chiederà alla British Olympic Association di mettere a disposizione dei giochi località inglesi adatte allo svolgimento di alcune gare olimpiche.

VIENNA — Il Cancelliere austriaco Bruno Kreisky, in relazione all'idea di un boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, ha dichiarato ieri che il governo di Vienna non è in grado d'impartire ordini in proposito alle organizzazioni sportive nazionali.

WELLINGTON — La nuova Zelanda si è pronunciata ieri a favore del trasferimento in un altro Paese delle Olimpiadi di Mosca.

Annunciando una serie di misure di rappresaglia per l'intervento sovietico in Afghanistan il primo ministro, Robert Muldoon, ha dichiarato che il suo Paese appoggerà totalmente il trasferimento dei Giochi in un altro Paese, anche se ciò implicasse il rinvio di un anno.

COPENAGHEN — *«Il governo danese guarda con il massimo scetticismo al boicottaggio dei Giochi olimpici quale mezzo di pressione politica»*: lo ha dichiarato il ministro degli Esteri danese, Olesen, al termine d'una riunione del governo di Copenaghen indetta per valutare il recente appello del presidente Carter.

MELBOURNE — Il governo australiano ha formalmente deciso di appoggiare l'appello del presidente americano Carter per il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca nel caso che l'Unione Sovietica non ritiri le truppe dall'Afghanistan.

In una lettera al presidente del comitato olimpico australiano, il primo ministro Fraser dichiara che il governo «guarda con *la massima serietà all'invasione sovietica dell'Afghanistan e, considerandola una grave minaccia alla pace mondiale e a tutti i Paesi indipendenti, ritiene che uno dei modi più efficaci per esprimere l'opposizione australiana alle azioni sovietiche stia in un effettivo boicottaggio delle Olimpiadi 1980».*

SANTIAGO — Il Cile non parteciperà al boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca poiché le autorità sportive del Paese si rifiutano di mescolare sport e politica.

Lo ha dichiarato un alto dirigente del Comitato olimpico cileno precisando che quest'ultimo non ha previsto finora alcuna riunione per esaminare la questione del boicottaggio.

BUENOS AIRES — L'Argentina non parteciperà al boicottaggio delle Olimpiadi nello stesso modo in cui si è rifiutata di aderire all'embargo cerealicolo all'Urss.

Il presidente del Comitato olimpico argentino, colonnello Antonio Rodriguez, ha spiegato che attualmente non vi è alcuna ragione di sospendere i Giochi e che è materialmente impossibile un loro trasferimento entro quest'anno in un altro Paese.

Il col. Rodriguez ha d'altra parte detto che i Giochi olimpici rappresenteranno *«un fattore di moderazione tra le parti in conflitto».*

PECHINO — La Cina boicotterà le Olimpiadi di Mosca se così deciderà la maggior parte dei Paesi, ha fatto sapere ieri il Comitato olimpico nazionale cinese.

La Cina è stata ammessa nel movimento olimpico internazionale alla fine dello scorso anno e le Olimpiadi di Mosca sono le prime competizioni olimpiche alle quali possono partecipare atleti cinesi dal 1956.

PARIGI — Il Comitato olimpico nazionale francese ha deciso ieri di rispondere favorevolmente all'invito di Mosca per la partecipazione alle Olimpiadi del 1980.

Il Consiglio d'amministrazione del Comitato olimpico nazionale francese ha reso noto a conclusione della sua riunione mensile che *«non soltanto la Francia sarà presente a Mosca, ma riafferma pure il suo appoggio al Comitato olimpico internazionale e la sua fedeltà al principio della non interferenza della politica nello sport».*

In Italia riesplode una polemica come per la Coppa Davis in Cile?

ROMA — *«Spiacenti mister Carter, ma noi a Mosca ci andiamo lo stesso»*: secondo Ignazio Pirastu, responsabile della politica sportiva per il pci, fra le notizie che Cossiga porta oggi al Presidente americano avrebbe dovuto esserci anche questa. I partiti, dice Pirastu, sono nel complesso favorevoli a che noi si partecipi alle prossime Olimpiadi; il Coni ha già detto che manderà comunque in Urss i suoi atleti; i precedenti, infine, sono univoci. Ma a questa valutazione mancava ancora un elemento che sulla posizione del governo potrebbe avere peso decisivo.

La notizia dell'arresto di Sacharov ha incrinato uno schieramento in apparenza piuttosto compatto, e già ieri sera una nota di ambienti repubblicani, stesa durante una riunione di direzione, ha riproposto seccamente il problema che era stato accantonato dai partiti, in attesa del risultato del viaggio americano di Cossiga.

«Le scelte offensive della politica estera sovietica — scrivono i repubblicani — *insieme col nuovo giro di vite testimoniato dall'arresto di Sacharov creano problemi drammatici a tutte le coscienze democratiche. Siamo sempre contrari a confondere sport e politica, ma non ci nascondiamo che a questo punto nessuna soluzione al problema delle Olimpiadi può essere esclusa, compresa quella del boicottaggio o dello spostamento della sede dei Giochi».*

Non è ancora un atteggiamento definitivo: il pri attende, per puntualizzarlo, gli sviluppi della crisi internazionale. Ma il sasso nello stagno ormai è stato gettato, e le stesse polemiche che accompagnarono l'incontro di Coppa Davis in Cile o i Mondiali di calcio d'Argentina sono destinate a riesplodere. I democristiani tacciono ancora: Bernardo D'Arezzo, ministro del Turismo e dello Spettacolo, dice di non poter fare dichiarazioni prima che il governo abbia deciso quale linea tenere. Il capogruppo alla Camera, Gerardo Bianco, afferma di non aver ancora esaminato a fondo il problema. In questo quadro la posizione dell'attuale responsabile dello sport per la dc, Giovanni Montella (*«Sono contrario sia allo spostamento di sede sia al boicottaggio: ci richiamiamo allo spirito delle antiche Olimpiadi sperando che anche Mosca, in occasione dei Giochi, sospenda le operazioni militari»*) rischia di essere presto soverchiata da altre.

Chi appoggerà, dunque, la lunga marcia su Mosca dei nostri giovanotti? I soli a non aver dubbi sono finora comunisti e socialisti. *«Di boicottaggio, secondo noi, non si parla nemmeno* — dice il responsabile per lo sport del psi, Gabriele Moretti —. *L'abbiamo detto e scritto in tutte le maniere. All'ultimo comitato centrale avevo preparato un ordine del giorno proprio sul tema delle Olimpiadi; poi i problemi che si discutevano mi hanno spinto a lasciar perdere. La politica dell'Urss si qualifica da sola, ma in una situazione di obiettiva minaccia alla pace del mondo come l'attuale, ci sembra delittuoso fare a meno di un'occasione di incontro e di distensione, come le Olimpiadi. Nella storia dello sport, i Giochi Olimpici sono stati sospesi solo quando il mondo era in guerra: vogliamo dimostrare che la guerra è tornata?».*

Ma non erano stati soprattutto psi e pci a sostenere, due anni fa, che i nostri tennisti non avrebbero dovuto disputare la finale di Davis in Cile?

«Il discorso allora era molto diverso — risponde Moretti —. *Si trattava pur sempre di un match fra due squadre, non dell'incontro fra atleti di tutto il mondo. E poi c'era il significato simbolico di una partita disputata negli stessi stadi che erano serviti al regime di Pinochet come carceri pubbliche. In Cile, comunque, andammo lo stesso: e per i Mondiali d'Argentina, che erano cosa ben diversa, non rinnovammo l'opposizione».*

Giuseppe Zaccaria

Arrestati Sacharov e moglie

(Segue dalla 1ª pagina)

non era chiaro. Le *Izvestija*, anticipate dall'agenzia *Tass*, uscivano però con un comunicato del *Presidium* del Soviet Supremo dell'Urss, come dire la presidenza della Repubblica, che lasciava prevedere qualche provvedimento diverso dall'arresto. *«Prendendo in considerazione numerose proposte avanzate dai rappresentanti dell'opinione pubblica sovietica, il Presidium ha ritirato ad Andreij Sacharov il titolo di eroe del lavoro socialista e tutte le altre decorazioni a lui concesse in passato; il Consiglio dei ministri gli ha ritirato anche il premio Urss».*

Le motivazioni del provvedimento erano esposte più avanti, nello stesso linguaggio burocratico delle carte bollate. *«Per anni, Andreij Sacharov ha condotto un'attività sovversiva contro lo Stato sovietico. Egli è stato avvertito più volte dai rappresentanti degli organismi competenti, delle organizzazioni sociali e degli scienziati sovietici che una simile attività non poteva essere tollerata. Ignorando tali ammonimenti, Sacharov ha cominciato negli ultimi tempi a sollecitare apertamente gli ambienti reazionari degli Stati imperialisti ad ingerirsi negli affari interni dell'Unione Sovietica».* Un tono inquisitorio di tale asprezza, non sorretto peraltro da alcuna accusa precisa e concreta, non si ascoltava a Mosca dal tempo in cui fu espulso Aleksandr Solzenicyn.

Il gesto, quali che ne siano le conseguenze concrete per il perseguitato, è ostentatamente politico e si rivolge per interposta persona agli Stati Uniti e al presidente Carter in particolare. E' una sfida. Il potere sovietico, pietrificato in un catafratto dispotismo, caccia come un qualsiasi castellano medievale il suddito irrequieto dal maniero della legalità. E' un altro aspetto della prova di forza che il Cremlino ha impegnato con la Casa Bianca, un'altra risposta preventiva ai *Pershing* e ai *Cruise*. Un brutale messaggio che vuol dire agli americani: il dissenso germogliato con la coesistenza pacifica non può resistere ai rigori della «guerra fredda». E in questo senso è possibile dire che Breznev e Carter lo hanno ucciso insieme.

Tutto ciò è tanto più evidente in quanto Sacharov aveva praticamente abbandonato la milizia attiva. L'ultima volta che lo avevo incontrato, in casa sua, mi era apparso stanco, rassegnato ad un ineluttabile pessimismo. Qualcuno mi aveva detto che pensava di emigrare. Lui non mi disse né sì né no: non sono solo io a disporre della mia vita, aveva risposto. Ma gli telefonavano dei giovani che volevano conoscerlo e lui faceva dire alla moglie di essere troppo occupato per riceverli. Ai vecchi amici, tutti in carcere o all'estero, scriveva a fatica. *«E' difficile fargli coraggio; però dobbiamo insistere, tentare...»*, quasi si scusava. Non stava neanche tanto bene in salute. La tentazione di rinchiudersi in un dignitoso isolamento gli cresceva dentro ogni giorno più forte.

La sua vicenda ricorda oggi che i dissidenti in Urss sono degli ostaggi permanenti nelle mani di un potere che può anche, graziosamente, tollerare la loro sopravvivenza politica, ma non riconoscergli un diritto di esistenza. Una volta attribuitosi il ruolo di «partito dei migliori», il pcus può riconoscere soltanto se stesso. Il problema irrisolto resta quello dell'incapacità del partito-Stato di convivere con i diversi. E se questa incompatibilità rimane latente nei momenti di distensione, riappare manifesta non appena le tensioni riaffiorano.

Livio Zanotti

Isolata a Canberra dai sindacati l'ambasciata Urss

CANBERRA — L'esecutivo della Camera del lavoro di Canberra ha posto ieri l'ambasciata sovietica nella capitale australiana in «stato d'assedio», impedendo l'inoltro di posta e di merci in segno di protesta per l'invasione dell'Afghanistan.

Il presidente della Camera del lavoro, Peter O'Day, ha detto che *«questo è solo l'inizio della nostra protesta».*

Carter schiaccia Kennedy

(Segue dalla 1ª pagina)

fico»: aumenteranno subito le spese militari del 5 per cento in termini reali, ammodernando il loro arsenale atomico. 2) Il Pakistan riceverà ingenti aiuti, e il governo americano tenterà di formare «un *consorzio di nazioni per la sua salvaguardia».* 3) Se gli ostaggi dell'ambasciata di Teheran saranno rilasciati, *«America e Iran potranno stringere legami reciprocamente vantaggiosi... Poiché l'Iran non è minacciato dalla politica Usa, ma dal comportamento dell'Urss».*

Sia il voto dello Iowa che il «messaggio sullo stato dell'Unione» potrebbero perciò segnare una svolta cruciale per il mondo. In una Repubblica presidenziale come quella statunitense, il prestigio del capo dello Stato e del governo è il fattore politico determinante. Precipitato al punto più basso degli indici di gradimento della storia Usa sei mesi fa, Carter si trova oggi a uno dei più alti. Questo lo pone nella condizione migliore per assumere importanti iniziative nei settori internazionale ed economico, proprio mentre il Congresso riprende i suoi lavori dopo le vacanze.

Il voto dello Iowa ha esattamente questo senso: è un voto di fiducia e di attesa insieme, un'ipoteca su interventi risoluti. Gli elettori democratici del Midwest hanno dato al presidente il 59 per cento dei suffragi contro il 31 per cento di Kennedy, eliminando di fatto dalla competizione il governatore della California Brown. Quelli repubblicani si sono spaccati in due, anteponendo però al favorito Reagan (26,7 per cento dei suffragi) l'ex presidente del partito e direttore della Cia, George Bush (32,8 per cento).

A che cosa è dovuta la «rinascita» di Carter? Da un lato, alla tradizione nazionalista degli Stati Uniti, pronti a far quadrato intorno al presidente nelle crisi militari, per un senso di patriottismo che neppure la guerra del Vietnam ha distrutto; dall'altro, alla percezione del fatto che in Carter, negli ultimi tre mesi, è intervenuto un drastico cambiamento, quasi che un leader nuovo e risoluto fosse nato dalle ceneri di quello vecchio. Il presidente ha sfruttato questi due motivi con straordinaria abilità nella consultazione dello Iowa, restando ostinatamente a Washington e tenendosi al di sopra della mischia.

Per il momento, i repubblicani non hanno un'alternativa. Nello Iowa, Reagan ha perso la sua aureola di imbattibilità, e Connally, l'ex ministro del tesoro di Nixon, è finito quarto, col 10 per cento dei suffragi, dietro il senatore Baker, col 14 per cento. Ma la «sorpresa», George Bush, è in grado d'imporsi all'attenzione nazionale. E' il Kennedy repubblicano: miliardario, intellettuale, figlio di un senatore celebre, con un impeccabile servizio pubblico, dalla Marina al Parlamento, e dalla rappresentanza all'Onu a quella in Cina. Se Carter, dopo aver deluso le aspettative del '76, deludesse quelle dell'80, l'elettorato non lo risparmierebbe. Il presidente lo sa: e forse è questa la migliore garanzia di una linea inflessibile e coerente.

Ennio Caretto

La Tass attacca il «messaggio» del presidente Usa

WASHINGTON — Commentando il «messaggio sullo stato dell'Unione», la *Tass*, nella sua corrispondenza da Washington, scrive: *«Il messaggio costituisce un'aperta rivendicazione americana alla dominazione mondiale; proclama la via al confronto e la rinuncia alle conquiste della distensione... Carter spiega tutto questo con il crescente interesse americano in Medio Oriente e nel Golfo Persico. Il presidente ha dichiarato che il Golfo è diventato una regione di vitale importanza per gli Stati Uniti, dal momento che la regione produce i due terzi delle esportazioni petrolifere mondiali».*

L'agenzia continua: *«In questo modo, il presidente Usa pone come suo primo obiettivo fare in modo che non vengano toccati i monopoli americani... Tutto ciò giustificato da tristi intenzioni su una presunta minaccia sovietica».*

GIOVANNI SARTORI, UN «CASO»

Politica come scienza Mezzi, fini, equilibri

Nella cultura italiana c'è un «caso Sartori», cioè il caso di uno studioso che ha introdotto in Italia la moderna scienza politica, essendone in proprio uno dei massimi esponenti, e che poi, a un certo punto, lascia questo Paese, dove è rimasto praticamente sconosciuto fuori dalla più stretta cerchia specialistica, ed emigra in America. Esce dall'Olimpo accademico italiano, negli anni della grande confusione, ma occupa le più prestigiose cattedre di scienze sociali degli Stati Uniti, fino alla «Albert Schweitzer Professorship in the Humanities» della Columbia University di New York, che è forse la prima del mondo. Un caso, dunque, un caso straordinario, di «fuga dei cervelli».

Il primo e decisivo titolo, culturale e scientifico, di Giovanni Sartori era stato, ormai più di vent'anni fa, *Democrazia e definizioni*, un saggio apparentemente nominalistico e «terminologico», ma che in realtà mirava a fissare il significato concreto, storicamente verificabile, di un'espressione abusata come «democrazia». L'opera non aveva intenti filosofici, non voleva essere una «teoria della democrazia», ma esaminava il «problema empirico della democrazia politica», cioè i termini e le condizioni di un processo democratico reale; per questo prediligeva alla «scienza» più che alla «filosofia» della politica.

La conclusione, dopo lunghe analisi comparative e storiche, era che la sola democrazia effettivamente realizzata e ulteriormente realizzabile, allo stato dei fatti, è quella detta liberale, o liberaldemocrazia, cioè quella democrazia sviluppatasi nel seno della rivoluzione liberale, mediante un'integrazione delle garanzie di libertà individuale col massimo di uguaglianza possibile.

Per questo, Sartori fu accusato, da sinistra, di ideologismo di ritorno; ma che le conclusioni di Sartori (naturalmente da valutare senza riferimenti specifici a sistemi politico-economici o addirittura a partiti politici) fossero valide, lo dimostra il fatto che, non solo il socialismo riformista ha individuato da molto tempo nel sistema liberaldemocratico un quadro istituzionale insostituibile, ma lo stesso eurocomunismo, quando si è posto il problema di darsi quella dottrina dello Stato cui Marx non aveva pensato e che Stalin aveva surrogato con la brutale costruzione dello Stato-partito, ha finito per riscoprire le cosiddette «libertà formali» e le garanzie, in genere, della liberaldemocrazia.

Fu appunto quest'opera di Sartori, per molti versi, a introdurre in Italia la politologia moderna (dopo le intuizioni «pre-scientifiche» dei Mosca e dei Pareto) o almeno ne spianò la strada. La introdusse, diciamo così, di fatto, con un'analisi «scientifica» su un tema essenziale. Ora un nuovo saggio (*La politica. Logica e metodo in scienze sociali*, ed. SugarCo, pag. 321, lire 7000), che naturalmente segue a una serie lunghissima di altri contributi, tende invece a sistemarla negli aspetti di metodo e di linguaggio, tende cioè a dimostrare e a fissare la «scientificità» della scienza politica, se così si può dire.

A differenza di *Democrazia e definizioni*, non è un libro di agevole lettura, forse è qua e là un po' abbondante o prolisso, anche per lettori specialistici; ma è una trattazione di grande rigore e aiuta a capire e a valutare i comportamenti di chi, la politica, la fa e la vive, nei complessi sistemi moderni.

Cos'è dunque la politologia? E' lo studio della politica nella sua autonomia dalla filosofia, dall'economia, dalla sociologia e dal diritto, fatto da uno studioso che sia a sua volta autonomo da tutte le altre discipline (pur tenendone ovviamente conto). Questa è una prima approssimazione. Decisiva, dice Sartori, è però l'autonomia dalla filosofia politica. Vale a dire che la politologia non si chiede, non deve chiedersi i perché, o porsi il problema dei fini, come nella speculazione filosofica, ma interrogarsi sul come: dunque conoscenza empirica e non speculativa, descrittiva più che esplicativa (pur senza, di nuovo, escludere le interrelazioni tra i come e i perché). In altre parole il politologo non esprime giudizi di valore, ma osserva e descrive come, all'interno di un qualsiasi sistema politico, a certe azioni seguano certi effetti e come si evolva, per conseguenza, l'insieme del sistema stesso.

Scienza empirica e anche «applicativa», che ispira regole di comportamento. Così, nell'ambito di un sistema dato, è «*azione intelligentemente condotta*» (usando un'espressione di Dewey) quella che si svolge sulla base a) di un calcolo dei mezzi e b) della percezione del pericolo opposto. E cioè: «*Per saper fare, dobbiamo sempre chiedere: i mezzi ci consentono di fare? E cosa succederà se lo faremo? (...) E, beninteso, la seconda domanda è anche da formulare all'inverso, cioè: cosa succederà se non faremo niente*».

I sistemi politici sono essenzialmente «*sistemi di equilibrio*»; ma non nel senso aristotelico, o del costituzionalismo, di un equilibrio ideale, da perseguire come fine, bensì nel senso di un «*qualsiasi equilibrio*», di tipo empirico. Esempio: una bilancia con due piatti perfettamente allineati è un modello di equilibrio ideale, che però «*è — in storia — solo uno degli equilibri possibili*» e anzi uno dei «*più rari e più momentanei*». In realtà, anche quando i pesi sui due piatti sono diversi, c'è una «*soluzione di equilibrio*», poiché «*anche sul piatto che pesa meno si [illegible] dei pesi*». Il «*rapporto di equilibrio*» cessa soltanto quando è carico un piatto solo e cioè «*nel momento nel quale una bilancia cessa di bilanciare*».

Fuor di metafora — e tenendo conto che un sistema politico non è propriamente paragonabile a una bilancia, perché è retto da equilibri «multilaterali» e non «bilaterali» — esistono, nel concreto, sistemi «stabili» e sistemi «instabili». I primi reagiscono alle sollecitazioni «*tendendo a ristabilire lo stato preesistente*», cioè minimizzando e compensando gli impulsi di crisi. I secondi tendono invece a recepire questi impulsi, facendone un fattore di cambiamento. Ma, in questo secondo caso, è possibile prefigurare «*tanto i processi di innovazione creativa (progresso) quanto di autodistruzione: dipenderà da quale è lo stimolo che viene amplificato*».

Si tratta, è chiaro, di accenni generalissimi ed episodici, nei quali non è tuttavia difficile scorgere una chiave «oggettiva» di lettura degli accadimenti politici. E' una chiave davvero scientifica? Qui occorre dire che lo stesso Sartori — e non è uno dei suoi minori titoli di merito — ha chiarissimo il senso dei limiti di questa disciplina affascinante e controversa che è la politologia. E' scienza, ma «in senso lato», va tenuta distinta dalla scienza «esatta» o «fisicalista», come ogni scienza dell'uomo e non di cose.

E neppure si può escludere che la politica, oltre che scienza, sia anche «arte» (in quanto azione), poiché la prassi «*non è mai soltanto la parte applicata di una conoscenza: è anche — irriducibilmente — creatività, adattabilità, intuito...*». Sartori rifugge da ogni schematismo scientista: e viene in mente anche il bellissimo capitolo, in *Democrazia e definizioni*, sulla «questione del realismo», cioè sull'equivoco di una «Realpolitik» pura, che pensi di poter prescindere in assoluto dagli ideali e da ogni considerazione «morale», mentre anche o soprattutto il «politico puro» dovrà tener conto della complessità delle motivazioni umane.

E tuttavia resta il fatto che «*i comportamenti politici sono costituiti di scelte, che si fanno in ordine a certi scopi, in funzione dei mezzi disponibili, presupponendo tecniche adeguate*»: col che la scienza ritrova il suo spazio e i suoi diritti, mentre «*in nome dell'arte troppo spesso si redime l'ignoranza e s'incoraggia l'incompetenza*». Dalla cattedra americana, Sartori in definitiva propone alla cultura politica italiana, travolta dagli ideologismi, «*l'apporto di un serio e pacato sapere empirico*» nel quale naturalmente non c'è, non può esserci, nessuna ricetta specifica per i guai nazionali, né di destra né di sinistra, ma una fondamentale, e salutare, indicazione di metodo.

Aldo Rizzo

Museo Wagner in Germania Est

BERLINO — La Germania Est aprirà un museo dedicato a Richard Wagner, per lungo tempo messo al bando nella Rdt a causa della popolarità che le sue opere ebbero nel periodo nazista. L'agenzia ufficiale Adn ha reso noto che una casa del villaggio di Altgraupa, presso Dresda, dove Wagner compose il *Lohengrin* nel 1846, sarà restaurata e riportata al suo aspetto originario per ospitare una mostra sulla vita e la musica di Wagner.

Richard Wagner è stato gradualmente «riabilitato» negli ultimi anni e le sue opere vengono spesso messe in scena al Teatro dell'Opera di Berlino Est.

DOCUMENTI STORICI E CAPOLAVORI D'ARTE A PALAZZO DUCALE

«Civiltà» della peste a Venezia

La Serenissima non fu solo crocevia di flotte e commerci, ma anche di epidemie, come quella terribile del Trecento che uccise 70 mila dei 120 mila abitanti - Accanto ai lazzaretti e alle misure sociali e sanitarie che provano la sua volontà di difesa e di sopravvivenza, restano opere pittoriche e monumenti straordinari, di Tintoretto, Tiepolo, Palladio, Longhena

Antonio Visentini: «Isola del Lazzaretto Vecchio». I Lazzaretti veneziani erano imitati in tutta Europa fin dal Medioevo

VENEZIA — L'inverno veneziano offre, a Palazzo Ducale, una mostra (fino al 6 aprile) su un tema eccentrico e sostanzialmente macabro: la peste. Abbiamo già le maree — si dice in città —, le «acque alte», gli sprofondamenti del terreno, le case che non stanno in piedi... Non ci mancava che questa in pieno inverno: la mostra sulla peste. Eppure è una mostra che affascina dal principio alla fine, piena di curiosità e di suggestioni, ricca di alcuni capolavori altrimenti «invisibili». Fin dalla prima sala presenta una versione del tutto inedita del multiforme «spazio» dell'antica Repubblica: dai passi alpini ai valloni istriani giù lungo tutto l'Adriatico fino alle isole più lontane, una serie ininterrotta di «restelli» sanitari, veri e propri posti di controllo e di quarantena, fanno la guardia a tutti gli infiniti scali, valichi, passi... Tra le vecchie carte, tocchi con mano quanto variata fosse la geografia della Serenissima, e come la città non potesse non essere il grande crocevia non solo dei traffici, ma delle epidemie.

E siamo già in pieno itinerario con la documentazione delle teorie mediche a Venezia e in Europa: che partono dagli influssi astrologici, passano per le teorie degli elementi, indugiano sui segni premonitori, accolgono i più strani errori e i più curiosi presupposti visionari per approdare molto vicino, proprio nel contesto veneto, all'intuizione dell'infinitamente piccolo, quell'agente microscopico che è tuttora, in tante regioni del mondo, causa del morbo. Ci consoliamo con gli splendidi erbari, a metà tra naturali e fantastici, e con gli amuleti delle più strambe materie; un po' meno con la farmacopea in uso, le ricette per i ricchi e per i poveri, gli abiti, le maschere, gli esorari dei medici, gli strumenti chirurgici.

Ed eccoci nel cuore d'una delle pesti più terribili, quella del Medioevo. Diffusa in tutta Europa a metà del Trecento, provocò milioni di morti, sconvolse l'economia di interi paesi, provocò terremoti sociali. A Venezia, su 120 mila abitanti, i calcoli si avvicinano a 70 mila vittime. E' la peste di cui parla il Boccaccio, descritta nel dominio veneto da sconosciuti cronisti o addirittura da anonimi, che però testimoniano l'incidenza del morbo nei vari ceti, mestieri, età, quartieri e perfino, non senza nostra commozione, nelle singole famiglie. Si scoprono in questa sezione lapidi commemorative, statue, bassorilievi, che abbiamo sempre avuto sotto gli occhi in città, ma di cui non sapevamo leggere le iscrizioni: parlano della tragedia con la stessa efficacia e precisione dei cronisti. L'iscrizione gotica della Scuola della Carità — per ricordare solo la più bella — è una vera e propria cronaca drammatica, precisa e dolente, in diciotto densissime righe di pietra.

La seconda tappa dell'itinerario medioevale è quella delle grandi strutture di salvaguardia: il Lazzaretto vecchio, costruito nel 1423, il primo permanente in Europa, e il Lazzaretto nuovo, costruito nel 1468, vero ospedale di quarantena; ai quali seguirà nel Settecento il Lazzaretto nuovissimo. A studiarne la storia, queste famose strutture sanitarie rivelano un susseguirsi di momenti di intelligente efficienza e momenti di quasi abbandono; a studiarne la funzionalità e la gestione, ricordano spesso i nostri ospedali di oggi. Certo i Lazzaretti veneziani erano tutti studiati e imitati in tutta Europa, fin dal Medioevo. Le loro vestigia, oggi, sulle isole della Laguna, stanno scomparendo: brani di storia da salvare, su cui la mostra attira l'attenzione presentando precisi studi delle architetture, sculture, documenti, iscrizioni, rilievi.

La basilica della Salute in una incisione del XVIII secolo

Prima di passare alle grandi pandemie dell'età moderna, l'itinerario si porta in tre sezioni fondamentali: le immagini dei Santi come salvaguardia; l'«intercessione» dello Stato; la politica sanitaria di controllo. La prima è una vera mostra nella mostra. Ci incontriamo qui con alcuni dei nomi più grandi della pittura veneta: bastano per tutti il Mantegna, con lo splendido S. Sebastiano, e il Tintoretto, con S. Rocco che visita gli appestati.

Splendidi anche i Santi del Crivelli, le immagini del Tiepolo e di Antonio Zanchi, le vedute del Guardi, le processioni di Heinz e di Brass. Inconfondibile nella tela di Tiepolo l'intuizione poetica di quell'alba rosata, presagio d'un giorno in cui il dolore scomparirà e tornerà la gioia sulla terra percorsa dal gesto di Dio. Giustamente è stato detto che nella pittura ispirata dalla peste prevalgono spesso valori formalistici e fantastici su quelli realistici e drammatici; certo, accanto alla rappresentazione della sofferenza appare una aspirazione alla bellezza, alla gioia di vivere, addirittura alla ricchezza e al fasto, che tende a rimuovere dal profondo ogni immagine di dolore.

Alle grandi pesti dell'età moderna (1575-77 e 1630-31) sono dedicate le ultime sezioni della mostra. Ambedue le pandemie cadono in momenti politici delicati e acuiscono le difficoltà e le preoccupazioni della Repubblica; ma ne stimolano anche la volontà di difesa e di sopravvivenza: bandi, proclami, provvedimenti, ci restituiscono tutte le facce del dramma. Disinfezioni generali, sequestri di singole case e di interi quartieri, nuove norme sui ricoveri nei lazzaretti e sul funzionamento degli scali, sull'arruolamento dei medici e del personale che oggi si chiamerebbe paramedico, sui rifornimenti di viveri, sull'acqua potabile, in una rete accorta di dinieghi ad uso commerciale della gravità del male e della sua estensione e con pronti decreti sui prestiti di Stato e privati, sulle immigrazioni ed emigrazioni, e su molti altri aspetti della vita pubblica e privata.

Tutto questo consente a una città che sta perdendo metà della sua popolazione non solo di dispiegare e migliorare tutto il suo apparato tecnico-sanitario per contenere il morbo dal punto di vista igienico, ma di fronteggiarlo senza cedimenti sotto gli aspetti economici, amministrativi e politici.

Ma le due pandemie del Cinquecento e del Seicento noi le ricordiamo oggi soprattutto per due effetti famosi: i templi votivi del Redentore e della Madonna della Salute. Venezia non ha avuto per i suoi tragici giorni un Boccaccio come Firenze, un Manzoni come Milano, un Defoe come Londra; ma ha avuto due dei suoi migliori architetti che hanno creato nel momento culminante del dramma due capolavori della nostra architettura: uno, il Palladio, a conclusione del Rinascimento; l'altro, il Longhena, a coronamento del Barocco.

Avremmo voluto che la mostra spingesse i suoi visitatori anche alla rivisitazione con un nuovo spirito di quelle grandi architetture: dai precisi spazi luminosi del Redentore, agli spazi curvi della Salute che sembrano prolungarsi all'infinito dentro e fuori il tempio, oltre ogni umana vicenda di ieri e di oggi. Dalla mostra ricaviamo intanto la conferma che i due templi erano da tutti sentiti non solo come ex-voto per l'avvenuta intercessione celeste, ma come rinnovata manifestazione della continuità, potenza e coesione della Repubblica: i documenti restituiscono quel senso di pronto superamento della tragedia che le grandi feste popolari, derivate da allora, hanno tramandato fino a noi.

Tuttora, le due più grandi feste veneziane restano quelle del Redentore e della Madonna della Salute: perpetuano il ricordo, tramandato di generazione in generazione, della liberazione dal dolore e insieme dell'orgogliosa appartenenza a una società capace di tenere a bada il dramma. Come le strutture sanitarie non svilupperanno mai appieno e soltanto, a Venezia, le ragioni d'una unica «teoria», così le grandi architetture e le feste sono chiaramente non solo per le sontuose celebrazioni per la sanità recuperata ma per l'«ordine» ristabilito, l'integrazione della ragione di Stato col tripudio popolare: nella sostanza segnano il nuovo trionfo dello Stato, mostrandone ancora una volta l'efficienza, la ricchezza, i nervi saldi.

Certo da tutto il percorso della mostra resta nell'animo il senso dell'infinitamente grave e tragico, del doloroso e incoerente cammino dell'umanità, perfino a Venezia; ma accanto a questo non c'è dubbio che il ricordo della peste è anche il ricordo del superamento della peste da parte di tutto un popolo e delle sue strutture: la mostra della peste diventa la mostra d'uno Stato e del suo potere, e per questo forse è giusto che sia stata fatta a Palazzo Ducale, centro del potere, da cui tutto parte e a cui tutto ritorna.

L'atteggiamento di fondo, a Venezia, non è mai problematico, è lucidamente empirico, il reale è dominabile o almeno misurabile. Rientra nel quadro anche l'orrore della peste, anche la pietas celeste o terrena: che non è mai fine a se stessa, mai celebrazione a senso unico, nemmeno nei grandi templi, ma si trasforma in festa — oggi si direbbe in «partecipazione» — al tempo stesso popolare e istituzionalizzata. E' è questo che più di tutto oggi noi ricordiamo.

Paolo Barbaro

POLEMICHE E SCOPERTE TRA GLI IMPIANTI A MONTALTO DI CASTRO

Gli etruschi sotto la centrale atomica

Le antiche tombe venute alla luce durante gli scavi appartengono a un'intera necropoli? L'Enel lo esclude - Ma la gente si dimostra più preoccupata della radioattività: sindaco e Regione Lazio chiedono di bloccare i lavori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTALTO DI CASTRO — La prima tomba etrusca è a trecento metri dai «vigilantes» in divisa scura, cane lupo a fianco, che manovrano il cancello provvisorio della centrale atomica in costruzione sul litorale di Montalto di Castro. Un buco rettangolare nella terra nera, intrisa di pioggia, e una rustica palizzata di protezione. Lo scavo ha scoperto la discesa verso il *dromos* che introduce alla camera funeraria quadrata, oggi vuota. Gli oggetti ritrovati sono a Roma per il restauro: calzature in legno e bronzo del III secolo a.C., due corredi funebri, ceramiche e bronzetti, vasi per profumi. «*Confermano la stretta dipendenza del luogo dalla vicina Vulci, una delle più importanti città etrusche*» dice Anna Noretti Scubini, direttore del settore archeologia nella soprintendenza dell'Etruria meridionale.

«*Una necropoli etrusca è stata scoperta durante gli scavi per le fondazioni della centrale elettronucleare di Montalto di Castro*»: questa era la voce ricorrente, rimasta senza conferme. Per verificare quanto c'è di vero sono sul posto, accompagnato da Camillo Dellarciprete, direttore delle opere civili dell'Enel, dal capo-cantiere Giuseppe Alcetta, dall'archeologo inglese Richard Linington, direttore della «Fondazione Lerici». Ci muoviamo in uno scenario mutilato dalle macchine escavatrici, appiattito. Attorno al cantiere il paesaggio offre il contrasto di una bellezza corposa e dolcissima.

Insieme con un assistente della soprintendenza, Venicio Vacca, camminiamo nel fango e esploriamo altre tre tombe di 2300 anni fa, sulla sinistra dello stradone di accesso alla centrale. Identico il disegno, che ricalca quello di celebri tombe di Vetulonia: l'accesso in discesa stretto come un cunicolo, il *dromos*, la stanza quadrata col soffitto e le pareti di materiale friabile, simile al tufo, ricchissimo di conchiglie ben conservate e cementate. All'interno del cantiere (un'area di 100 ettari racchiusa nel filo spinato su 300 ettari comprati dall'Enel) ecco un'altra tomba protetta con lamiere.

«*I ritrovamenti sono modesti. Le poche tombe etrusche all'interno del cantiere erano già state svuotate dai tombaroli. Probabilmente in questa zona sorgevano piccoli nuclei rurali, distrutti nei secoli*», dice l'archeologo Linington. Ma l'archeologia non si limita alla ricerca di vasi preziosi, sculture, affreschi. Qui, pur trascurando gli aruspici, e le leggende degli etruschi, le testimonianze sono nascoste sotto ogni metro quadrato di terra. La necropoli di Vulci fu trovata per caso nel 1828, quando un aratro sfondò la volta di una tomba.

Vulci è vicina. Già nel secolo scorso l'archeologo romano Cardarelli aveva indicato questa zona come sede di un porto etrusco al servizio della città estesa su 3000 ettari lungo le rive del Fiora. Il porto sarebbe esistito alla foce del Tafone, dove la costa sabbiosa forma un tombolo, poco più di un chilometro a Nord del cantiere Enel. Le fotografie aeree, di cui l'ingegnere Dellarciprete mi mostra alcuni esemplari, hanno individuato tracce di un altro porto etrusco nella zona delle Murelle, a Sud di Montalto.

«Come mai avete scelto proprio questa zona per costruire una centrale elettronucleare?», domando a Dellarciprete, che era responsabile dell'«ubicazione impianti». La risposta parte da lontano: «*Nel 1973 avevamo analizzato l'intero territorio costiero italiano sotto ogni aspetto, producendo un atlante suddiviso per regioni. Per i problemi archeologici avevamo esaminato tutta la cartografia e la letteratura esistente da secoli. Dopo una prima setacciatura, la zona litoranea di Montalto di Castro sembrò idonea. Successivamente l'Enel fece il rilevamento di tutte le coste con fotografie aeree. Passammo poi all'esame del terreno, senza trovare nulla di importante*».

Rassicurati dal primo ciclo di indagini i dirigenti dell'Enel decisero di iniziare i lavori nel 1977, sull'area di Pian dei Cangani compresa tra la ferrovia Roma-Genova e il mare (i treni passeranno a meno di 1000 metri dai reattori: la commissione Bisaglia ha approvato). Ma gli scavi per la costruzione della strada di accesso fecero scoprire le prime tombe etrusche.

«*Le foto aeree non erano sufficienti*», spiega il direttore della «Fondazione Lerici». «*Ci venne affidato l'incarico di compiere nuove ricerche. Adottammo il sistema del carotaggio, perforando il suolo per estrarre campioni. In due campagne vennero fatti 1015 buchi, sempre più fitti, con esiti positivi molto limitati. Poi le ruspe cominciarono a scavare le fondazioni della centrale sotto il controllo continuo di specialisti della soprintendenza. Non venne alla luce niente di rilevante*». L'archeologo inglese è categorico: «*I risultati del nostro lavoro consentono di escludere la presenza di una necropoli etrusca nell'area Enel*».

L'Enel considera chiuso il capitolo etrusco. Ma la centrale atomica non naviga in acque tranquille. La Regione Lazio e il sindaco di Montalto di Castro, il repubblicano Palloni, chiedono di sospendere i lavori. Il capo-cantiere dice: «*La maggioranza della popolazione locale è ostile dopo l'incidente di Harrisburg*». La gente si preoccupa dell'ipotesi di guasti, vuole maggiori informazioni sugli effetti che la radioattività può avere a distanza di anni anche nel caso di normale funzionamento dei reattori.

La centrale sarebbe suddivisa in due gruppi da 1000 MW, con reattori Bwr 6 Mark III della General Electric. E' risaputo che questo tipo di reattore era stato messo sotto accusa negli Stati Uniti e rifiutato dal Giappone. Dellarciprete ribatte: «*In Giappone la sismicità pone problemi che qui non esistono*». E i terremoti di Tuscania e Tarquinia? «*Non interessano la fascia litoranea molto stabile*». Aggiunge un dato tecnico: «*Il raffreddamento avverrebbe pompando acqua di mare al ritmo di 100 mila litri al secondo e restituendola a temperatura superiore di 8 gradi. Nel raggio di un chilometro il salto termico in mare dovrebbe ridursi a 3 gradi*».

E i timori per il turismo balneare, le conseguenze sull'ecosistema? «*Anche in caso di incidente sarà impossibile il rilascio in mare di acqua radioattiva. Quanto ai pesci, se non si troveranno bene qui andranno altrove*».

Mario Fazio

OSSERVATORIO

Cuba africana anche in Asia

La presenza di soldati cubani nello Yemen Meridionale non è una novità, tant'è vero che lo stesso governo dell'Arabia Saudita, nel darne notizia, parla di rafforzamento della presenza militare sovietica e cubana nella vicina Repubblica. Ma la gravità del fatto sta proprio in questo: che una presenza, già non certo modesta (circa 8 mila uomini), venga improvvisamente aumentata con l'evidente intento di modificarne le caratteristiche generali e quindi l'eventuale impiego.

E' infatti logico supporre che un robusto contingente cubano non abbia più soltanto lo scopo limitato di addestrare e appoggiare le forze dello Yemen Meridionale; ma abbia invece uno scopo ben più ampio, quello di inserirsi nel dispositivo strategico che l'Unione Sovietica sta organizzando lungo l'«arco della crisi», dall'Afghanistan all'Etiopia, attraverso la penisola arabica. E' significativo, d'altra parte, che i militari cubani siano stati prelevati dal contingente stanziato in Etiopia, perché ne viene la conferma indiretta che in questo Paese si trova ormai un vero e proprio corpo di spedizione cubano, dal quale si possono appunto attingere reparti da inviare dove si ritenga necessario.

Pur essendo disponibili per altri impieghi, tuttavia, i militari cubani in Etiopia, circa 12 mila secondo stime attendibili, non hanno ancora portato a termine la missione per la quale avevano originariamente varcato l'Atlantico. Com'è infatti noto, essi erano stati a suo tempo inviati per aiutare il regime di Menghistu a risolvere le due crisi «periferiche» dell'Ogaden e dell'Eritrea; ma, mentre i somali, intervenuti nell'Ogaden, sono stati respinti, la guerriglia in Eritrea non è ancora domata, continua anzi ad impegnare duramente etiopici, sovietici e cubani.

Una situazione analoga, di guerriglia che tuttora resiste, è quella esistente nell'Angola, l'altro Paese africano dove si trova una consistente forza di combattimento cubana, addirittura la maggiore, dell'ordine di ben 20-30 mila unità. L'energico intervento cubano era riuscito, all'inizio del 1976, a risolvere la guerra civile tra i movimenti indipendentisti a favore del Mpla, il più avanzato politicamente e socialmente, favorito quindi da Mosca. La rapida conclusione della guerra non pose però fine alle ostilità, che continuarono come guerriglia da parte dei movimenti sconfitti, rendendo ancor oggi necessaria la presenza di un massiccio corpo di spedizione cubano.

Il grosso dei militari cubani all'estero è dunque concentrato in Angola e in Etiopia, come combattenti, e nello Yemen Meridionale, in sviluppo come forza di pressione. Altri militari sono stati inviati come istruttori dall'isola americana, oltreché nella Siria, nella Libia e nell'Algeria, in diversi Paesi africani, nell'ordine, per ogni singolo Paese, delle centinaia di persone: così nella Tanzania, nel Mozambico, nel Congo, nella Guinea-Bissau e in una decina di altri Paesi.

Castro giustifica l'intervento in Africa rivendicando l'«africanismo» dei cubani, i quali però sono negri e mulatti solo per il 38 per cento della popolazione complessiva. La spiegazione più semplice e ovvia si trova piuttosto nel legame strettissimo tra Cuba e Unione Sovietica, ancora ribadito dal recente voto di Cuba all'assemblea dell'Onu sulla mozione per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan.

Ferdinando Vegas

In risposta ai movimenti di truppe russe e cubane

Da ieri bombardieri atomici Usa sono in volo sul Golfo Persico

L'iniziativa, spiega il Pentagono, intende dimostrare la capacità americana di intervento militare - Secondo Washington sono oltre duemila i russi morti in Afghanistan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *In risposta al nuovo, gigantesco ponte aereo dall'Urss all'Afghanistan, ai movimenti di truppe sovietiche sui confini iraniani, e all'arrivo di truppe cubane nello Yemen del Sud, gli Stati Uniti hanno inviato nel Golfo Persico un numero imprecisato di bombardieri atomici, le superfortezze volanti o B52. Dandone l'annuncio, il portavoce del Pentagono Thomas Ross ha dichiarato che «l'iniziativa è intesa a dimostrare la capacità americana di impiegare forze armate in tutto il mondo». Ross ha attribuito ai B52, usati con esplosivi convenzionali nella guerra del Vietnam, compiti esclusivamente di sorveglianza aerea, asserendo che nessuno di essi «trasporta armi nucleari. Ma la sorveglianza è già esercitata dagli Orion P3 di stanza nella base di Diego Garcia, nell'Oceano Indiano, autorizzati a rifornirsi sia a Oman che nel Kenya».*

All'invio delle superfortezze volanti nel Golfo Persico si attribuisce perciò un altro significato. E' un monito preciso all'Urss a non tentare nessuna azione contro l'Iran e a non fomentare torbidi alle frontiere con l'Arabia Saudita. L'Urss ha nel Mare Arabico, e più precisamente nel Golfo di Oman, una flotta di 24 navi da guerra. Gli Stati Uniti ne hanno una di 30 circa. Le due flotte, ha ammesso il Pentagono, «navigano talora l'una in vista dell'altra». Per il momento, la presenza di tre portaerei in quella americana (tra cui la Nimitz, con motori atomici, la più grande del mondo) garantisce la sua superiorità. Ma il Pentagono teme una manovra a tenaglia. Teme cioè che le truppe cubane e dell'Europa orientale stazionate nello Yemen del Sud attacchino lo Yemen del Nord, e contemporaneamente i contingenti sovietici in Afghanistan e nel Turkmenistan penetrino in territorio iraniano. Il ricorso ai B52 indica la possibilità che gli Stati Uniti mobilitino le loro forze dai punti più diversi del globo: sembra infatti che le superfortezze volanti siano giunte dalla base dell'isola di Guam nel Pacifico, e siano state rifornite di carburanti in volo.

La decisione di mandare i B52 sul punto più caldo di oggi non è la sola presa dal governo americano nelle ultime ore. Esso sta esercitando anche pressioni sui paesi islamici affinché alla conferenza di sabato prossimo a Islamabad assumano a loro volta iniziative concrete nei confronti di Mosca.

La strategia Usa è stata illustrata dallo stesso presidente, alla vigilia del suo atteso discorso programmatico di politica estera, a due illustri visitatori europei, il ministro degli Esteri tedesco Genscher, e il presidente della commissione della Comunità europea Jenkins. Fiancheggiato dal suo consigliere Brzezinski e dal segretario di Stato Vance, Carter ha spiegato a Genscher e Jenkins, in due incontri separati, che egli intende isolare il Cremlino. Ha insistito sull'utilità sia dell'embargo dei cereali che del boicottaggio delle Olimpiadi. Egli ha posto un ultimatum, un mese di tempo, alle truppe sovietiche per ritirarsi dall'Afghanistan, pur considerando questa eventualità molto remota. Carter ha anche sottolineato che il suo atteggiamento nei confronti dell'Iran sta cambiando: è persuaso che esiste una convergenza d'interessi col regime dell'ayatollah Khomeini, il più esposto al pericolo russo, e confida in un compromesso per la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata di Teheran.

Nel confronto con l'Urss, rimane per gli Stati Uniti un solo motivo d'incertezza. Ieri, il Congresso ha riaperto i battenti dopo le vacanze invernali, e il presidente spera di fargli approvare subito aiuti economici e militari al Pakistan per 400 milioni di dollari nei prossimi due anni. Ma il governo del generale Zia ha obiettato che sono «assolutamente insufficienti»: negoziati sono perciò ripresi tra Islamabad e Washington per un accordo. Henry Kissinger ha suggerito che basi aeree americane vengano impiantate in Medio Oriente.

Alla ripresa dei lavori, pur dissentendo su alcune ritorsioni, il Congresso è apparso unanime col presidente sulla politica estera, cosa avvenuta di raro negli ultimi tre anni. Bombe al napalm e gas venefici vengono usati contro i ribelli afghani. Le truppe di occupazione, destinate forse a superare i 100 mila effettivi, stanno formando un cordone ai confini iraniani come a quelli pakistani. Solo il maltempo e la resistenza dei guerriglieri ostacolano le operazioni. Gli Stati Uniti calcolano che 2000 sovietici siano già morti nell'occupazione.

e. c.

Celebrazioni di Kardelj, teorico del titoismo

Tito migliora, la Jugoslavia rievoca i dissidi con Mosca

Bakaric, esaltando l'ex collaboratore del maresciallo, ha ricordato che, subito dopo la guerra, Stalin voleva rovesciare il Presidente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — Il presidente Tito continua a migliorare, al secondo giorno dopo l'operazione. I medici curanti hanno comunicato che il paziente si sta «*gradualmente riprendendo*» dall'intervento chirurgico e che si «*sente bene*», essendo «*buono*» anche «*lo stato generale di salute*». I bollettini diventano sempre più brevi, quasi a indicare una graduale uscita dallo «stato d'emergenza».

Anche i telegrammi, pubblicati ieri, di alcuni importanti statisti del mondo, esprimono la speranza che Tito potrà presto dare il contributo della «*sua esperienza e dei suoi consigli, più che mai indispensabili in un momento internazionale critico come questo*». Sono parole di Brandt, ma simili auguri si trovano anche nei messaggi di Carter, Schmidt, Pertini ed altri.

La tensione dei dirigenti jugoslavi, usciti dall'incubo, si sofferma tuttora sui temi politici emersi dal drammatico momento. Vladimir Bakaric, il decano del vertice collegiale, li ha elencati ieri sera in una lunga intervista televisiva. La trasmissione era dedicata all'anniversario della nascita e della morte di Edward Kardelj. E' anzitutto significativo il rilievo che viene dato a questa ricorrenza.

In tutto il Paese vengono organizzate mostre e conferenze sull'opera del più vicino collaboratore di Tito. Kardelj viene presentato come l'uomo che ha «*dato un contenuto e un senso teorico alla rivoluzione jugoslava, sintetizzando la storia e la teoria della rivoluzione*». Bakaric ha parlato pure ampiamente delle elaborazioni teoriche di tutti i punti essenziali della politica titoista operate da Kardelj. In primo luogo, l'autogestione e il non allineamento. Secondo Bakaric, nei momenti in cui Kardelj non si occupa personalmente delle cose, l'autogestione veniva regolarmente bloccata dal rigurgiti di dirigismo statale. Ha messo in rilievo, raccontando molti particolari, anche i meriti di Kardelj nella creazione della nuova Jugoslavia.

Le idee di Kardelj segnano l'antitesi critica fra il modello jugoslavo e quello sovietico. Valorizzando l'opera dell'ideologo, gli jugoslavi tracciano, in un momento così decisivo, un'altra volta una chiara linea di demarcazione politica ed ideologica fra la Jugoslavia e la zona sovietica del cosiddetto socialismo reale.

Rievocando Kardelj, Bakaric ha ricordato una serie di particolari sconosciuti sui rapporti con Mosca. Ha rivelato così che Stalin, subito dopo la guerra, aveva l'intenzione di rovesciare Tito. Aveva ordito anche un piano per sostituirlo con Andrija Hebrang, un dirigente che aveva un «filo diretto» radiofonico con Mosca (l'unico ad essere informato in precedenza anche della scomunica del Cominform).

Bakaric aveva seguito Kardelj anche nella delicata missione a Mosca per discutere con Stalin e Dimitrov la mai riuscita federazione balcanica. Stalin era furioso, perché Dimitrov non aveva concepito l'operazione secondo gli interessi di Mosca, la quale contava appunto di assorbire l'indisciplinata Jugoslavia. Prima di partire Kardelj e Bakaric avevano espresso a Tito il timore che Stalin li avrebbe «*spridati*». Tito aveva risposto: «*Potrà spridarvi soltanto se lo lascerete fare*».

Dopo di che, Kardelj a Mosca si oppose decisamente alle *richieste di Stalin*. Un particolare esposto da Bakaric assume oggi una coloritura quasi assurda: quando i dirigenti albanesi, subito dopo la guerra, avevano chiesto agli jugoslavi un aiuto di due divisioni, Stalin aveva reagito per impedirlo dicendo che si trattava di «*ingerenza negli affari interni di un altro Paese*».

La dimensione attuale di questo contrasto è stata contraddistinta oggi da una curiosa dichiarazione del sovietico Zagladin, il quale, in un'intervista per la televisione francese, richiesto di esprimersi sulle mire sovietiche nei confronti della Jugoslavia, ha dichiarato: «*Noi non ingeriamo mai negli affari interni degli altri Paesi*».

f. b.

Indira Gandhi elogia l'Urss

MOSCA — In un'intervista ad alcuni giornalisti sovietici, il *premier* indiano Indira Gandhi ha detto che «*l'Unione Sovietica è un fedele amico dell'India. Ci ha aiutati nello sviluppo economico ed ha appoggiato le nostre posizioni in molti importanti problemi internazionali*».

Indira ha però tenuto a precisare che la politica estera indiana è «*indubbiamente la politica del non-allineamento*».

Un duro commento del giornale del pci; lettera di «Amnesty»

Reazioni di protesta in tutto il mondo contro le misure adottate per Sacharov

ROMA — Il quotidiano del pci «l'Unità», commentando le misure adottate da Mosca contro Sacharov, scrive: «*I provvedimenti presi contro l'accademico Sacharov, tra cui dopo l'arresto corrono informazioni contraddittorie) dopo la privazione di tutti i titoli che gli erano stati attribuiti per i suoi grandi meriti scientifici, costituiscono anzitutto la testimonianza di una incapacità a risolvere in termini di tolleranza e di libero confronto le tensioni che percorrono la società sovietica. Il carattere minoritario del composito fenomeno del dissenso, e anche il suo "isolamento" rispetto alla generalità dell'opinione pubblica del Paese, lungi dal legittimare la durezza delle misure repressive, fa risaltare ancor più la rigidità di un meccanismo di rapporti politici e civili che si fonda su una visione monolitica della società e che considera patologico, e irrecuperabile, tutto ciò che è diverso. Sotto questo profilo, si tratta di una ulteriore, sconsolante conferma*».

«*Ma, ciò detto* — prosegue l'organo del pci — *resta da rispondere ad un interrogativo: perché Sacharov è stato cacciato proprio ora? Egli aveva detto cose durissime sulla politica e sui gruppi dirigenti dell'Urss anche negli anni passati, sino a chiedere che gli Stati Uniti condizionassero la distensione e gli accordi di disarmo* [illegible] *che a modifiche della situazione interna sovietica. Ma ciò non aveva indotto le autorità a provvedimenti drastici. Le cose cambiano nel momento in cui scoppia la crisi delle relazioni tra Usa e Urss e i dirigenti sovietici, definendo non più credibile la leadership americana, evocano per il loro Paese situazioni di accerchiamento e quindi di massima unità interna*».

«*La cosa* — conclude il quotidiano comunista — *deve far riflettere tutti. Il vento della guerra fredda può gelare non solo i rapporti internazionali ma, nell'una come nell'altra parte, i meccanismi della temperanza e della ragione. I complessi di frustrazione e le ondate di "orgoglio" non sono ignoti neppure oltre oceano. La guerra fredda è micidiale sotto ogni aspetto. Solo degli irresponsabili possono puntare su questa carta sperandone benefici o rivalse*».

LONDRA — Il governo britannico potrebbe presentare una protesta all'Unione Sovietica per la vicenda Sacharov. Il premier britannico Margaret Thatcher, rispondendo ad una interrogazione presentata ai Comuni dal leader liberale David Steel, ha affermato che «*Il governo britannico esaminerà con molta attenzione quanto accaduto e certamente manifesterà il suo punto di vista*».

Amnesty International «è profondamente colpita» dalle notizie da Mosca. Lo si legge in una lettera dell'organizzazione fatta pervenire nel pomeriggio all'ambasciata sovietica a Londra. Nel documento si aggiunge che tutte le indicazioni fornite da Mosca sui provvedimenti contro Sacharov indicano che questi sono stati presi «*direttamente a causa dell'attività dell'accademico in favore della difesa dei diritti dell'uomo e in contrasto con gli accordi internazionali sottoscritti dall'Urss, che garantiscono la libertà di coscienza*».

Dissidenti russi: boicottare le Olimpiadi perché l'Urss liberi i detenuti nei gulag

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Anche i dissidenti sovietici esuli in Occidente chiedono il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, ma non soltanto per far sgomberare le truppe russe dall'Afghanistan, quanto per ottenere in cambio la liberazione di trecento compagni richiusi nei *gulag*. In questo senso, un nucleo di dissidenti (Amalrik, Pliusch, Kutznezov, Guinzburg, Bukowski, Maximov e Natalia Gorbanevskaia) ha tenuto ieri a Parigi una conferenza stampa, insistendo sulle violazioni dei diritti umani in Urss.

Per gli intellettuali esuli, «*il boicottaggio dei Giochi deve essere una forma di lotta per ottenere un'amnistia e la liberazione dei dissidenti*». Secondo Bukowski, recarsi a Mosca significherebbe «*approvare la politica sovietica*», sia come repressione all'interno che come espansionismo all'esterno, mentre Pliusch ha aggiunto che «*Mosca approfitta delle Olimpiadi per farsi propaganda, come Hitler a Berlino*». Controbattendo una tesi molto diffusa, Amalrik ha sostenuto che «*se bisogna separare sport e politica, non si possono invece scindere lo sport e la salvaguardia dei diritti dell'uomo*». Kutznezov, infine, ha affermato di essere favorevole a un trasferimento delle Olimpiadi per colpire i «*fattori permanenti*» della politica sovietica rappresentati dalla repressione, all'interno come all'esterno.

p. pat.

Bastian, dice Apel, vuol ritirarsi «a spese del contribuente»

Bonn: il ministro non manda a riposo il generale contrario ai missili Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il maggior generale Gert Bastian, comandante la 12ª divisione corazzata tedesca (18 mila uomini) che la settimana scorsa ha chiesto di andare a riposo perché non condivide la decisione della Nato di «*stazionare sul territorio tedesco un potenziale nucleare che minaccia l'Unione Sovietica*», dovrà rimanere in servizio. Il ministro della Difesa Hans Apel ha respinto la richiesta di pensionamento anticipato dell'alto ufficiale e, dopo averlo esonerato dal comando dei carristi, lo ha fatto trasferire in un ufficio «con *impieghi speciali*», dove potrà dedicarsi a «*studi*» non meglio precisati.

Il generale, secondo il quale l'Occidente «*si sta armando troppo*», e l'occupazione dell'Afghanistan da parte dell'Unione Sovietica è una reazione di Mosca alla decisione Nato, aveva espresso le proprie *riserve* in una lunga lettera personale al ministro della Difesa. Ma Apel lo ha immediatamente destituito, rifiutando di mandarlo a riposo perché «*non è ammissibile che i soldati decidano con dichiarazioni politiche quando andare in pensione*».

Alla televisione il ministro è stato più duro. Ha detto che Bastian intende andare in riposo anticipato «*a spese del contribuente*». Se vuole, ha aggiunto, si dimetta dall'esercito e rinunci al pensionamento. Ci si aspettava che il generale accettasse la sfida. Dopotutto, si diceva, ci rimette soltanto 80 mila marchi (circa 27 milioni di lire), la differenza tra una pensione normale e quella di pubblico ufficiale. Ma il generale ha rifiutato.

Ieri il generale destituito si è accomiatato dai suoi uomini che, secondo quanto ha dichiarato un ufficiale a un quotidiano di Francoforte, «sono tutti compatti dietro il loro comandante». Lo ha fatto disciplinatamente, invitando la truppa all'obbedienza. Ma non è riuscito a placare il malumore che serpeggia nelle Forze Armate, soprattutto tra gli alti ufficiali.

I militari tacciono, anche il generale Gert Bastian non può parlare. Lo ha fatto a suo nome il figlio trentenne Till, medico a Magonza, esponendo i motivi del padre: 1) il generale non ha mai affermato che gli armamenti sovietici sono di natura difensiva, ha detto che sono ispirati alla paura dei russi che si ripeta un attacco tedesco come nel 1941; 2) il generale è dell'opinione che il potenziale nucleare della Nato sia sufficiente, e che le decisioni di Bruxelles portino a una *escalation* insensata; 3) la decisione della Nato ha animato i «falchi» di Mosca; 4) l'ordine dato al generale di rimanere in servizio equivale a una museruola per impedire che «*venga messo in discussione il riarmo*».

Le idee del generale sono condivise da diversi uomini politici tedeschi (a cominciare dal capo del gruppo parlamentare socialdemocratico Herbert Wehner e dall'ex generale Wolf Baudissin, direttore dell'istituto di studi sulla pace e la sicurezza di Amburgo), i quali negli scorsi mesi avevano sovente preso le difese di Bastian. Lo difesero anche quando, nel settembre scorso, il generale scrisse la prefazione al libro «*Assassini in uniforme*» (sui crimini nazisti), protestando contro la «*sottomissione senza critica*» nelle Forze Armate e contro la «*mania dell'antisovietismo*».

Tito Sansa

Chaban-Delmas incontra Breznev

MOSCA — Breznev ha ricevuto ieri al Cremlino il presidente dell'assemblea nazionale francese Jacques Chaban-Delmas.

Chaban-Delmas ha esposto il suo punto di vista sugli avvenimenti dell'Afghanistan, riferisce la *Tass* senza precisare che cosa abbia detto in proposito il presidente dell'assemblea nazionale francese.

Nel caso è coinvolto anche un cittadino Usa

Funzionari d'ambasciata sovietica espulsi per spionaggio dal Canada

OTTAWA — *Il ministro degli Esteri, signorina Flora McDonald, ha confermato ieri, fornendo alcuni particolari, l'espulsione di due addetti militari ed un autista dell'ambasciata sovietica per attività di spionaggio nella quale è coinvolto un cittadino americano.*

Il ministro ha precisato che la polizia reale a cavallo canadese (Rcmp) ha accertato che «in un periodo di circa 18 mesi, questi funzionari sovietici si sono incontrati clandestinamente con un cittadino americano nella zona di Ottawa per scambio di informazioni e pagamenti». L'identità dell'americano non è stata rivelata. La Rcmp ha completato le indagini la settimana scorsa operando in collaborazione col Federal Bureau of Investigation (Fbi) degli Stati Uniti. Dal portavoce della polizia federale americana a Washington, Otis Cox, non è stato possibile avere maggiori ragguagli, né conoscere l'identità dell'americano.

Il ministro McDonald ha detto che i sovietici hanno pagato oltre 100 mila dollari per le informazioni ricevute e che spetterà alle autorità di Washington stabilire quali provvedimenti prendere nei confronti del loro cittadino che a quanto pare ha poi collaborato con la polizia. L'americano non ricopriva alcuna carica né governativa, né nelle forze armate, ma è stato precisato che svolgeva mansioni in un ente «che può essere stato usato dal governo».

La signorina McDonald ha espresso la preoccupazione che il Cremlino usi il Canada «come base per operazioni di spionaggio contro uno dei nostri alleati», ma ha annunciato che ai sovietici sarà consentito di sostituire i tre espulsi mantenendo lo staff a 88 persone.

I funzionari sovietici che hanno ricevuto l'ordine di rimpatrio entro una settimana sono il capitano Igor Barkalov, addetto aeronautico, navale e militare, il colonnello Eduard Aleksanjan, vice addetto militare e l'autista V. I. Sokolov. Il portavoce dell'ambasciata sovietica Victor Nikheev ha negato che gli addetti e l'autista fossero spie ed ha espresso l'opinione che le espulsioni siano da mettere in relazione alle proteste occidentali per l'intervento militare sovietico in Afghanistan. Secondo Nikheev le espulsioni sono dovute anche a problemi interni dei Paesi capitalisti. A suo avviso l'Occidente cerca di risolvere i suoi problemi economici tornando alla guerra fredda «che è molto utile — ha detto — per la stabilità delle imprese private e per la sua economia».

Il ministro degli Esteri canadese ha detto all'ambasciatore Alexander Yacovlev che non c'è alcuna correlazione fra l'espulsione dei tre e l'Afghanistan. Interrogata circa le possibili ripercussioni in ordine al problema afghano ella ha ammesso che la questione delle spie potrebbe avere qualche «effetto collaterale su altre questioni». Ha precisato che il suo governo ha allo studio altre misure di protesta per l'iniziativa sovietica in Afghanistan.

Negli ultimi 20 anni ventun diplomatici dell'Unione Sovietica, Paesi dell'Est europeo e Cina sono stati espulsi dal Canada perché sospettati di spionaggio. Inoltre un certo numero di altre spie sono state allontanate segretamente dal Paese.

Dopo l'impasse sull'autonomia

Weizman al Cairo tratta il nuovo ritiro d'Israele

TEL AVIV — Il ministro della Difesa Weizman è andato al Cairo, dove ha avuto un primo colloquio di due ore col suo omologo Kamal Hassan Ali, e in serata è stato ricevuto dal presidente Sadat. Scopo ufficiale del viaggio è prendere gli ultimi accordi per le modalità del ritiro israeliano sulla linea El Arish-Ras Muhammed, che interessa un'area di 15 mila chilometri quadrati, ritiro praticamente già effettuato, ma che sarà formalizzato oggi con una cerimonia a Refidim e venerdì con un'altra nel settore n. 3 del Sinai.

Weizman deve prendere soprattutto accordi per i controlli da istituire nel settore e lungo le nuove linee di frontiera. Il generale Ali ha dichiarato che spera di affrontare anche il problema dell'autonomia, ma da parte israeliana non c'è alcuna indicazione che si intenda parlare ora di questa spinosa questione.

Gli aspetti tecnici della visita sono importanti, perché con questa fase del ritiro israeliano si completa la restituzione all'Egitto di due terzi del Sinai, con i passi strategici di Giddi e di Mitla, gli aeroporti e i campi petroliferi.

A Gerusalemme si considera tuttavia che con la sua visita Weizman si proponga anche di scaricare la tensione tra i due Paesi dopo la parziale rottura della settimana scorsa sull'autonomia e la normalizzazione.

Alle difficoltà tra i due Paesi si è aggiunto il problema per il governo di Gerusalemme di trovare una sede, anche provvisoria, per l'ambasciata al Cairo, dove nessuno vuole, per motivi di sicurezza o altro, affittare agli israeliani. Begin ha annunciato ieri alla Commissione Esteri della Knesseth che l'ambasciata sarà costretta per ora in un appartamento di undici stanze all'albergo Hilton.

Giorgio Romano

Meno fondi per i reali britannici

LONDRA — La politica d'austerità del governo di Margaret Thatcher non risparmia neppure la Casa Reale. La «signora di ferro», come è chiamata l'inflessibile «premier» conservatore, ha intenzione di chiedere alla regina Elisabetta di ridurre le spese, come dovrebbe fare il resto della popolazione britannica.

La notizia è stata data ieri ai Comuni dal segretario al Tesoro, John Biffin, il quale ha annunciato che, nel quadro dei tagli delle spese pubbliche, il governo cercherà di risparmiare anche sulla «lista civile», che provvede all'appannaggio annuale dei membri della Casa Reale.

Nel 1979 l'appannaggio è stato aumentato del nove per cento, in linea con l'inflazione, raggiungendo 2821 mila sterline (circa 5 miliardi di lire).

Il caso esploso in Usa e in Inghilterra

C'è un nuovo thalidomide? (Si vende anche in Italia)

LONDRA — Un deputato dell'opposizione laburista ha chiesto al ministro della Sanità, Patrick Jenkin, di pronunciarsi chiaramente sui possibili effetti negativi di un farmaco antinausea che provocherebbe deformità nei nascituri. Il *Bendectin*, prodotto negli Stati Uniti dalla *Merrill National Laboratories* di Cincinnati ed in vendita in Gran Bretagna (e in Italia) con il nome di *Debendox*. La richiesta del parlamentare è stata appoggiata da alcune associazioni britanniche per la tutela dei minorati.

Secondo quanto si è appreso a Londra, tra giorni dovrebbe aprirsi ad Orlando (Florida) un processo intentato da una giovane donna alla Casa farmaceutica. Suo figlio nato deforme cinque anni fa sarebbe stato vittima delle compresse antinausea assunte dalla madre nei primi mesi della gravidanza.

La vicenda richiama quella del *talidomide*, che negli Anni Cinquanta e Sessanta provocò la nascita di migliaia di bambini deformi, prima che ne fossero scoperti i tragici effetti. Il processo si presenta piuttosto complicato, perché la donna ha fatto uso anche di altri farmaci contro la nausea durante la gravidanza. Le parti presenteranno numerose testimonianze medico-legali in difesa delle rispettive tesi.

L'ente americano che controlla i prodotti farmaceutici (*U. S. Food and Drug Administration*) ha sempre sostenuto che il *Bendectin*, adoperato da almeno venti milioni di donne in tutto il mondo, è innocuo.

Il comitato specialità medicinali della Comunità Europea si occuperà forse oggi, su richiesta italiana, del problema Debendox. Dopo le segnalazioni provenienti dall'estero, il ministro della Sanità ha investito della questione il Consiglio superiore della Sanità.

Flaminia Pompei Iagrò

— Roma, 22 gennaio 1980.

Flaminia Pompei Iagrò

— Roma, 22 gennaio 1980.

Flaminia Pompei Iagrò

— Roma, 22 gennaio 1980.

Pietro Cordero

Cavaliere Vittorio Veneto

— 22 gennaio 1980.

Suor Maria Odilia Luda di Cortemiglia

— 21 gennaio 1980.

— Torino, 22 gennaio 1980.

Teresa Gemma Benso in Ceralli

— Torino, 21 gennaio 1980.

Arturo Limido

— Chivasso, 23 gennaio 1980.

Rosa De Maria ved. Ballesio

— 22 gennaio 1980.

Improvvisamente è mancato

Eugenio Costantino Allio

— Vinovo, 23 gennaio 1980.

Improvvisamente è mancato

Dante Giannotta

— Torino, 22 gennaio 1980.

È mancata

Teresa Andrà n. Regis

— Torino, 23 gennaio 1980.

Teresa Regis Andrà

— Ivrea, 22 gennaio 1980.

Improvvisamente è mancato

Felice Bechis

anni 73

— Torino, 23 gennaio 1980.

È mancata

Federica Olivero

Padre Ugo Mazzarelli

Matteo Giovanni Varetto

(Continua a pag. 5)

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Commercio e iniziativa privata

«Nonostante le molteplici difficoltà che assillano l'economia italiana in questo periodo, e le poco ottimistiche previsioni che ne derivano, vi è comunque da registrare una buona notizia: la nostra bilancia commerciale (differenza tra importazioni ed esportazioni) presenterà un saldo attivo di oltre mille miliardi per il 1979», mi scrive da Genova il signor Remigio Rosselli. *Ovviamente, nella lettera c'è un «ma». Eccolo: «Come ogni italiano, a cui stanno a cuore le sorti del nostro Paese, ho accolto con vivo piacere la notizia. Ma, mi sono chiesto: quanto può essere costato all'Italia il positivo risultato di cui sopra, in termini di fiscalizzazione di oneri sociali, di contributi vari per sanare disavanzi di molte aziende in crisi, di andamento della circolazione monetaria?».*

Non sono ancora disponibili i dati definitivi sul commercio con l'estero del 1979. Tuttavia, la previsione alla quale il lettore si riferisce, e che è stata avanzata a suo tempo dal ministro Stammati, dovrà essere probabilmente rettificata in peggio, sia pure calcolando il movimento delle merci attraverso le frontiere terrestri, marittime ed aeree, al netto dei costi e delle assicurazioni dei relativi trasporti. Un fatto, però, è certo: per il terzo anno consecutivo, l'Italia ha chiuso il 1979 con un largo attivo nei conti con l'estero, nei quali sono compresi non solo gli scambi commerciali, ma anche le rimesse degli emigrati, i servizi e il turismo. Sono questi i «conti che contano», anche se non sempre influiscono molto sull'opinione, non solo pubblica, ma politico-monetaria. E vorrei insistere sull'importanza, a mio giudizio decisiva, del complesso degli scambi con l'estero, rispetto all'importanza, indubbiamente rilevante, ma non unica, degli scambi commerciali, soprattutto in questi anni di cosiddetta crisi energetica e di preoccupazioni per il caro-petrolio.

La diversificazione internazionale del lavoro assegna, in termini sempre più perentori, ad ogni Paese il suo compito. In questa divisione, il concetto di «materia prima» dev'essere rivisto e allargato. Chi ha il petrolio, è giusto, è necessario che fondi sul petrolio i propri scambi con l'estero e i programmi di sviluppo. Chi ha, un'industria trasformatrice efficiente — compresa in essa una rete di raffinerie petrolifere — e altre risorse, come la natura, il clima, le opere e le città d'arte, deve basare su queste «materie prime» i propri scambi con l'estero e i programmi di sviluppo.

Quanto al dubbi del lettore di Genova, anche senza avere le doti che egli mi attribuisce, mi sento a cuor leggero di poterli dissipare. Gli altri Paesi «industrializzati», dalla Germania Occidentale alla Francia, aiutano le rispettive esportazioni di merci in misura assai maggiore di quanto non faccia l'Italia.

La «piaga» del turismo

Quanto sia grande la confusione, sempre a mio parere, sugli stimoli o le remore dello sviluppo economico di un Paese, può dimostrarlo questa lettera del signor Alberto Canestri, di Torino, che mi accusa di «esaltare le cause prime della nostra rovina economica». A suo giudizio, queste cause sono: il turismo interno, «che sposta senza frutto masse ignoranti, incapaci persino di manovrare le posate»; le seconde case «in un Paese che non riesce a costruire le prime case»; l'auto da diporto, che «ingigantisce i danni del turismo interno, sottraendo lamiere e tecnologie alla produzione di autobus, treni e case prefabbricate».

Il turismo interno ha una causa prima, che consiste nell'emigrazione «biblica» di 5 milioni di persone, negli ultimi trent'anni, dal Sud al Nord del Paese. La seconda causa è il naturale, lento ma continuo, progresso economico e sociale del Paese, che permette a un numero crescente di persone di prendersi ogni tanto una boccata d'aria e di ben meritate, quasi sempre, vacanze. Unito a quello «estero», degli stranieri, il turismo costituisce l'attività produttiva più importante del Paese, cioè quella che dà lavoro al maggior numero di persone, che non «consumano», ma «producono» turismo.

Quanto alle seconde case, sono d'accordo con il signor Canestri sul fatto che l'Italia non è in grado di costruire le «prime» case. Ma questo non è colpa di chi si fa la «seconda casa», frutto, come la gran parte di ciò che avviene di meglio nel nostro, dell'iniziativa privata. Anche l'insufficienza di treni, autobus e case prefabbricate non è provocata dalla «sottrazione di lamiere e tecnologie», che, a giudizio del lettore, verrebbe perpetrata dalle «auto da diporto», ma dalla mancanza di una politica economico-sociale in grado di sviluppare i servizi pubblici, così come l'iniziativa privata sviluppa quelli individuali.

La crisi dell'edilizia dura da oltre dieci anni, e meno male che ci sono le seconde case, per far lavorare qualche centinaia di migliaia di persone, al posto dei milioni che lavorerebbero se il nostro sviluppo «anche» le prime case.

Quanto alle «auto da diporto», la definizione è esatta. Nessuno, in Italia o all'estero, usa l'automobile per lavoro, se non è costretto a farlo, per l'insufficienza, la precarietà, la mortificazione dei servizi pubblici. Ha ragione il signor Canestri: l'avvenire dell'automobile è il «diporto», ma purché ci siano i mezzi pubblici per permetterci di lavorare.

I partiti tirano le somme delle sette «audizioni» sulla vicenda

Tangenti Eni: molta prudenza nella dc
Il pci chiederà la testa di Mazzanti?

Con l'ex presidente (attualmente è sospeso) dovrebbe cadere il vertice dell'Agip - Motivo: il modo con cui è stato condotto l'affare con l'Arabia Saudita per acquistare petrolio. Oggi la magistratura interrogherà Craxi e il segretario amministrativo del psi Formica

ROMA — Ultime battute, almeno sul piano parlamentare, per l'affare delle tangenti Eni. Mentre il presidente della Commissione Bilancio, il fanfaniano La Loggia, sta mettendo a punto il documento da sottoporre ai commissari della stessa Commissione, nei partiti si tirano le somme delle sette «audizioni» durate complessivamente 80 ore: le responsabilità dei politici e dei tecnici, le leggerezze e le inadempienze nella conduzione della trattativa.

Anche i comunisti (il repubblicani, ad esempio, hanno lasciato già intendere quale sarà la loro linea) chiederanno probabilmente le dimissioni dell'attuale presidente, temporaneamente sospeso, Mazzanti, e del vertice dell'Agip per il modo con cui hanno portato avanti il negoziato con l'Arabia Saudita.

E' uno dei quattro punti su cui si va concentrando la discussione all'interno del partito comunista e che verranno alla fine riversati in un documento. Ecco gli altri tre: un giudizio «politico» sul comportamento dell'ex presidente del Consiglio Andreotti e sull'allora ministro delle Partecipazioni statali Bisaglia; rilievi sulla responsabilità del ministro del Commercio con l'estero Stammati per non aver compiuto i necessari accertamenti e per aver affidato la delicata documentazione a due persone estranee alla pubblica amministrazione; una specifica responsabilità dell'attuale presidente del Consiglio, Cossiga, per non aver attivato tutti i canali in grado di chiarire l'intero affare.

Si tratta di linee di massima — ci ha detto il comunista Gambolato — suscettibili di variazioni. In casa democristiana c'è molta prudenza. Abbiamo sentito il capogruppo della Camera, Gerardo Bianco: *«Noi abbiamo dato ai nostri uomini direttive molto semplici: accertare la verità. E' sicuro che non ci presteremo a strumentalizzazioni di tipo politico ma mi sembra che risulti ineccepibile la posizione di tutti i ministri interessati alla vicenda. Piuttosto bisognerà chiarire una volta per tutte le sfere di azione degli enti di Stato».* Per ora silenzio in via del Corso. Si sa che i socialisti fin dall'inizio sono stati divisi sulla vicenda Eni e non è escluso che la spaccatura si riproponga nel momento in cui si dovrà mettere sulla carta la posizione del partito.

Domani il presidente della Commissione Bilancio, La Loggia, presenterà la relazione prevista dall'articolo 144 (punto 3) del regolamento della Camera, una sorta di cronistoria in cui vengono condensati i documenti ufficiali e le 600 pagine di resoconto stenografico delle riunioni parlamentari. Non si sa ancora quando sarà possibile sottoporre lo schema all'approvazione dei «commissari». Tutto è condizionato ai lavori della Camera sul decreto antiterrorismo che impegnerà assiduamente deputati e funzionari. «*Bisognerà ricercare* — ha affermato La Loggia — *uno spazio utile per poter compiere serenamente un esame approfondito dei risultati di una indagine condotta a tempo di record rispetto a tutte quelle degli ultimi trent'anni*».

Una volta approvata la relazione della Commissione Bilancio, i partiti potranno assumere le iniziative che più riterranno opportune: ad esempio promuovere un dibattito in assemblea o in commissione su tutta la vicenda Eni.

Sul piano parlamentare i lavori procedono speditamente. Così anche quelli della «Commissione Scardia» che per la fine del mese dovrebbe consegnare una relazione al ministro delle Partecipazioni statali Lombardini sui risultati dell'indagine amministrativa. Anche la magistratura, infine, deve ascoltare gli ultimi testimoni (oggi, dopo un rinvio, dovrebbe toccare al segretario del psi Craxi e al segretario amministrativo socialista Formica). Stando ad alcune indiscrezioni nessun rilievo penale sarebbe emerso fino ad oggi.

Prima si farà luce sulla regolarità del contratto in tutti i suoi aspetti e prima si potrà riallacciare il discorso con l'Arabia Saudita. E' ormai assodato che l'accordo Petromin-Agip, sospeso in dicembre, non potrà essere ridiscusso prima che le commissioni d'inchiesta attivate in Italia abbiano completato il loro lavoro e presentato le loro conclusioni. Né oggi può prevedersi se l'accordo sarà riattivato alle stesse condizioni di prima e se, «bruciato» dallo scandalo, sarà sostituito da un'altra intesa.

Sempre che non venga fuori chiaramente che qualche personalità saudita sia implicata nelle tangenti: in questo caso diventerebbe tutto più difficile.

Eugenio Palmieri

Su energia, scala mobile, produzione

La Confindustria esamina la lettera dei sindacati (dopo le polemiche Uil)

ROMA — Solo nella tarda serata di ieri, dopo un'ulteriore pausa di riflessione e qualche «tocco» di «limatura», è stata consegnata alla Confindustria la lettera di Lama, Carniti e Benvenuto in risposta al documento inviato dall'organizzazione degli industriali l'11 gennaio sui problemi dell'energia e sui loro drammatici riflessi in ogni settore economico e produttivo.

Dalla Confindustria, data l'ora, non si è avuta alcuna reazione. Il testo della lettera verrà attentamente esaminato oggi dal presidente Carli, dal vicepresidente Buoncristiani e dai più diretti collaboratori: una prima valutazione sarà probabilmente espressa entro la giornata.

La lettera di Lama, Carniti e Benvenuto contesta l'analisi e talune [illegible] contenute nel documento confindustriale, rilevando che esse «giungono a semplificazioni eccessive con conclusioni fuorvianti rispetto alle reali questioni che, a nostro avviso, devono essere affrontate». Soprattutto le indicazioni proposte dagli industriali di revisioni dell'attuale distribuzione «si fondano su soluzioni con richiesta di sacrifici unilaterali dei lavoratori rispetto a conquiste economiche e di potere sociale che costituiscono un dato acquisito e non manovrabile a piacere di quadri di riferimento».

Non a caso, secondo i tre segretari generali, il documento confindustriale — partendo da un'analisi riduttiva delle difficoltà attuali — è tutto proteso a ricondurre all'andamento del costo del lavoro il progredire del processo inflazionistico; e in questo quadro è giudicato significativo il fatto che manchi un chiaro impegno da parte della Confindustria contro le ricorrenti e ingiustificate ipotesi di svalutazione della lira.

La lettera così prosegue: «*Vi anticipiamo, quindi, il nostro dissenso con la vostra analisi della situazione economica del Paese e ci riserviamo in proposito di esporre più compiutamente le nostre valutazioni nel corso di una ripresa del confronto che ci auguriamo possibile. Sin da ora, però, vogliamo ribadire che sollevare, nell'attuale fase, il problema di una revisione del sistema di scala mobile significa non solo introdurre un elemento fuorviante rispetto all'individuazione delle cause reali della crisi strutturale della nostra economia, ma introdurre un ostacolo insormontabile all'apertura di un confronto produttivo*».

Gian Carlo Fossi

Sciopero Cgil-Cisl-Uil

Treni fermi o in ritardo a fine mese

28 e 30 gennaio, 1° febbraio

ROMA — I treni si fermeranno per due ore il 28 e il 30 gennaio e il 1° febbraio in seguito a tre scioperi nazionali decisi dalla segreteria della federazione Cgil Cisl Uil insieme con i dirigenti dei tre sindacati confederali dei ferrovieri. L'iniziativa è diretta contro l'atteggiamento negativo assunto dal governo sul problema della riforma dell'azienda ferroviaria, ritenuta essenziale nel quadro di un completo riordinamento dell'intero settore dei trasporti.

E' probabile che la pressione verrà intensificata successivamente, come pure non si esclude un'agitazione di tutti gli altri lavoratori dei trasporti (autoferrotranvieri, gente dell'aria, marittimi, portuali, autotrasportatori merci ecc.) per solidarietà con i ferrovieri.

Una posizione diversa è stata assunta dai sindacati autonomi dei ferrovieri aderenti alla Fisafs. Il segretario generale della Fisafs, Cassio Pietrangeli, si è dissociato nettamente dagli scioperi indetti dai sindacati confederali, osservando che la sua associazione — pur puntando alla riforma dell'azienda ferroviaria — si è fatta carico delle perplessità della base dei ferrovieri che non sono d'accordo con il mutamento del rapporto di lavoro da pubblico a privato.

g. c. f.

Scaldabagno a gas intossica Perez Prado

MILANO — L'anziano compositore e direttore d'orchestra Perez Prado, noto per le sue interpretazioni di musica afro-cubana che gli avevano fatto dare l'appellativo di «re del mambo», è stato colto ieri da un'intossicazione per il cattivo funzionamento dello scaldabagno a gas della sua abitazione milanese, in via Bramante. Perez Prado è stato soccorso dai familiari e trasportato all'ospedale Fatebenefratelli dove è stato sottoposto alle cure del caso.

Una relazione del ministro al Parlamento

Son meno discriminate le donne che lavorano

ROMA — Il divieto di discriminazione nell'accesso al lavoro, dopo le notevoli e complesse difficoltà iniziali di applicazione della legge 903 sulla parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro, va gradualmente avviandosi verso un'applicazione corretta.

Anche se non è possibile avere dati certi sulle assunzioni realizzate nel corso del 1978, quelli sui quali la legge ha influito direttamente, non vi è dubbio che le lavoratrici hanno acquisito posti di lavoro dai quali, senza la legge di parità, sarebbero state escluse.

Va precisato tuttavia che la nuova disciplina ha esplicato i suoi effetti prevalentemente in quelle fasce di mansioni per le quali è prescritto l'avviamento attraverso le sezioni di collocamento: vale a dire le qualifiche operaie e quelle impiegatizie di livello meno elevato con l'esclusione inoltre delle imprese di piccole dimensioni. Nessuna incidenza è stata riscontrata su quell'attività di lavoro per la quale è consentita la richiesta nominativa.

Comunque la disoccupazione femminile rimane la questione centrale poiché più della metà — 56 per cento — della disoccupazione giovanile è rappresentata da donne. Queste considerazioni sono contenute nella relazione che il ministro del Lavoro, Scotti, ha presentato alla Camera e al Senato in applicazione della legge sulla parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro.

Il ministro scrive fra l'altro che la parità salariale può dirsi invece pienamente accolta dalla contrattazione collettiva, compreso il settore artigiano, dove si erano registrati notevoli ritardi. Discriminazioni retributive non dovrebbero pertanto più esistere oppure dovrebbero limitarsi a qualche caso isolato — egli osserva — di piccole imprese.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 23 gennaio 1880)

Neve a Napoli

NAPOLI — Stamane noi ci siamo svegliati e per la seconda volta lo spettacolo della neve su per i tetti ha colpito i nostri sguardi. In vero che è la più strana fra le stagioni e spiega le morti quasi repentine che tutti i giorni si enumerano. La neve è finita coll'avanzare del giorno, e ad essa è succeduto un vento nordico che soffia forte e taglia il viso quasi come una sferza. Nulla di più facile che domani s'abbia caldo.

Il presidente del Consiglio parte oggi pomeriggio per Washington

Cossiga parlerà con gli esperti Usa di energia, investimenti e anche pci

ROMA — A bordo in un normale aereo di linea, un Jumbo dell'Alitalia, il presidente del Consiglio Cossiga parte questo pomeriggio per gli Stati Uniti, dove si incontrerà col presidente Carter. Il viaggio è stato organizzato [illegible] all'insegna della parsimonia: la delegazione di esperti che segue il presidente è di otto persone, e tutti hanno pagato regolarmente il biglietto all'Alitalia.

Si tratta di un viaggio-lampo, di quattro giorni, durante i quali Cossiga incontrerà il presidente degli Stati Uniti e i suoi principali collaboratori: Vance, segretario di Stato, Brzezinski, presidente del Comitato per la sicurezza nazionale; Brown ministro della Difesa, Duncan ministro dell'Energia, Miller, ministro del Tesoro.

Poi, sono in programma una serie di contatti di Cossiga con esponenti del Congresso Usa, dell'industria, della finanza e della comunità italo-americana. Concluso questo vorticoso giro, che prevede anche uno spostamento da Washington a New York, Cossiga sarà di ritorno a Roma domenica mattina.

Ma quali sono le ragioni di questo breve viaggio oltre Atlantico? I motivi ufficiali sono due. Il primo è proseguire le consultazioni periodiche bilaterali tra i due governi (Andreotti, come presidente del Consiglio, si recò negli Usa nel luglio del 1977). Il secondo è da ricollegare al fatto che Cossiga è attualmente anche presidente del Consiglio dei ministri della Comunità.

Ci sono altri motivi? Si parlerà anche del problema che assilla le forze politiche italiane in questo momento, e cioè dell'eventuale ingresso dei comunisti al governo? Evidentemente, si parlerà anche dei comunisti, ma non per iniziativa del presidente del Consiglio italiano. Il presidente Carter indubbiamente porrà lui domande su questo scottante problema. L'attesa su ciò che i due uomini di Stato si diranno in proposito è grande. La posizione degli Stati Uniti circa l'ingresso dei comunisti nel governo italiano è ferma all'enunciazione di due anni fa: spetta a voi decidere, ma non ci piacciono i comunisti nel governo. Linea ribadita pochi giorni fa dall'ambasciatore Usa in Italia, Gardner. C'è chi pensa che qualche novità in proposito potrebbe esserci. Per esempio una semplice inversione dei termini della posizione Usa potrebbe sembrare leggermente più aperta che in precedenza (non ci piacciono i comunisti nel governo, ma dovete decidere voi).

Anche questa sola ipotesi viene per il momento smentita da fonti responsabili da noi interpellate. Per avere un chiarimento, naturalmente, si dovrà attendere il comunicato finale che Cossiga e Carter emetteranno al termine degli incontri.

Ieri sera alle 20 il presidente del Consiglio ha avuto a Piazza del Gesù un incontro con i dirigenti del suo partito, la Democrazia cristiana, e sembra probabile che si sia parlato anche del problema pci. Forse non è un caso che il viaggio di Cossiga, organizzato in dicembre, si svolga poco prima del Congresso dc.

Come presidente della Cee, Cossiga confronterà l'atteggiamento europeo con quello americano sui temi politici più importanti del momento. E ce ne sono tanti: crisi in Iran e in Afghanistan, crisi della distensione, installazione dei missili Usa in Europa e in Italia.

Prima di partire, Cossiga ha avuto colloqui telefonici con il premier inglese signora Thatcher, col cancelliere tedesco Schmidt, e ieri sera con Giscard D'Estaing. Scopo delle conversazioni era cercare un atteggiamento unitario col quale presentare l'Europa agli Usa. In realtà, un accordo generale tra i Paesi europei ancora non c'è e quindi Cossiga finirà più con l'ascoltare che col fare proposte.

Resta il fatto che l'Italia è decisamente favorevole alla distensione tra Paesi dell'Est e dell'Ovest e che quindi premerà sugli Stati Uniti perché venga ripreso ogni sforzo in questa direzione. Così come è un dato di fatto che Cossiga farà il possibile per dare un ruolo più forte all'Europa, che deve cessare — come sostiene — di essere oggetto della politica delle superpotenze, per diventare soggetto internazionale.

Alberto Rapisarda

Cosa pensa il Dipartimento di Stato sulla visita a Washington di Cossiga

WASHINGTON — Il dipartimento di Stato invitato ieri a commentare la visita a Washington del presidente del Consiglio italiano Cossiga, anche alla luce della forza del partito comunista italiano e della situazione attuale in Jugoslavia, ha notato che l'Italia e lo stesso pci hanno condiviso le generali reazioni contro l'intervento sovietico in Afghanistan.

Il portavoce del dipartimento di Stato Hodding Carter ha rilevato: «*Il ruolo dell'Italia è stato stabilito e ribadito dai governi, uno dopo l'altro. L'Italia è un membro a pieno titolo, e pienamente partecipante, della Nato. La posizione del suo governo riguardo agli eventi mondiali è stata quella degli alleati occidentali in generale*».

Il portavoce ha aggiunto: «*Per quanto riguarda quello che il partito comunista italiano possa, o non, rappresentare o sostenere, negli ultimi giorni esso ha quantomeno espresso pubblicamente opposizioni all'attacco sovietico in Afghanistan*».

Morta Teresa Noce (80 anni) grande combattente del pci

Teresa Noce

BOLOGNA — E' deceduta ieri a Bologna, all'età di 80 anni, Teresa Noce, già moglie di Luigi Longo e sua compagna durante il periodo della Resistenza. Da una settimana era ricoverata in una clinica privata, assistita dal figlio, Giuseppe Longo, assessore al decentramento del Comune di Bologna. Una camera ardente sarà allestita domani presso la federazione provinciale del pci, in via Barberia, da dove, alle 14,30, partirà il corteo funebre.

Nata a Torino da famiglia povera, venne mandata in fabbrica giovanissima. Operaia tessile, prese parte agli scioperi che precedettero lo scoppio della prima guerra mondiale. Iscritta al partito socialista, nel 1921 fu tra i protagonisti della scissione avvenuta dopo il congresso di Livorno e passò nelle file del neo partito comunista. Con l'affermarsi del fascismo, Teresa Noce continuò a lavorare nella clandestinità fra gli operai delle grandi fabbriche finché, con il marito Luigi Longo, fu costretta a lasciare l'Italia per la Francia.

Nel 1926 si recò a Mosca dove frequentò la scuola leninista. Dal 1931 al 1934 tornò diverse volte in Italia per organizzare il lavoro clandestino nel pci e gli scioperi della Cgil contro il fascismo. Nel 1934 rappresentò a Mosca la Cgil illegale al «Profintern». Diresse poi il «Giornale dell'emigrazione italiana» a Torino e nel 1936 fu in Spagna con le brigate internazionali. Arrestata a Parigi nel 1940, fu internata in un campo di concentramento.

Dal 1941 al 1943 diresse in Francia le azioni dei «Francs tireurs partisans» contro i tedeschi. Venne nuovamente arrestata a Parigi nel 1943, quindi consegnata ai tedeschi che la deportarono nel campo di Ravensbrück. Dopo la liberazione tornò in Italia e venne designata dal pci alla Consulta. Eletta alla Costituente, fece parte della Camera nelle prime due legislature.

Segretario generale della federazione impiegati e operai tessili (Fiot), fu presidente e poi segretario, dal 1949 al 1955, dell'Unione sindacale tessile dell'abbigliamento. Fu in seguito consigliere del comitato nazionale economia e lavoro (Cnel) in rappresentanza della Cgil. E' stata membro del Comitato centrale del pci dal 1933 al 1958 e poi della direzione dal 1945 al 1954.

Il segretario dc può contare sul 26-27% dei delegati regionali

A Zaccagnini la maggioranza relativa Il Congresso slitta di due settimane?

ROMA — Dai congressi regionali è il composito gruppo degli zaccagniniani a uscire con la maggiore percentuale di voti (26,39% che sale a 27,69 sommandovi i voti dei morotei, della Base e dei gullottiani ottenuti là dove questi gruppi hanno presentato liste separate). Ma per parlare di vincitori e di sconfitti è troppo presto: lo si potrà dire solo alla chiusura del congresso nazionale, che probabilmente slitterà di qualche giorno al di là della data fissata (primo febbraio), per dare modo ai parlamentari democristiani di partecipare al dibattito sulle misure antiterrorismo.

I dati diramati dalla segreteria organizzativa, mancando solo i congressi della Sicilia e della Valle d'Aosta, hanno già subito alcune contestazioni (assai dura quella di Evangelisti, a nome degli andreottiani ma anche Forze Nuove reclama risultati migliori), ma si tratta di una comunicazione ufficiale, dunque non resta che lavorare su quella base. Se ne desume che l'area zaccagniniana, pur con la maggioranza relativa, non ha più la forza che le consentì di imporsi al precedente congresso valicando, sia pur di poco, la barriera del 50 per cento. Infatti, i gruppi di Colombo, Rumor e Forze Nuove, che facevano parte di quello schieramento, oggi si trovano su posizioni autonome.

Insomma: gli schieramenti non si sono ancora formati, ognuno dei gruppi avanza verso il congresso senza troppo scoprire le proprie carte, e ancora non è dato sapere quale versante sceglieranno i fanfaniani e l'alleanza Colombo-Rumor, gli andreottiani e i forzanovisti. I dorotei hanno rivendicato una crescita del loro «gruppo omogeneo», ma quando i leaders sono due, come in questo caso — Piccoli e Bisaglia — l'omogeneità potrebbe correre qualche rischio e si sa che il dialogo tra Zaccagnini e Piccoli trova più punti di contatto che non quello tra Zaccagnini e Bisaglia.

Preso atto della loro maggioranza relativa, gli zaccagniniani hanno dichiarato che la loro linea «*diventa una proposta per costruire una linea unitaria del partito*». Nell'analisi della corrente, l'esito del Comitato centrale del psi elimina il rischio che il congresso democristiano si spacchi in filocomunisti e filosocialisti, rendendo così «*più agevole la costruzione di un discorso unitario e responsabile della dc*», cioè di un partito che «*non accetta le pregiudiziali e le rigidità altrui, ma che è disponibile ad aprire un dialogo in termini ragionevoli senza pregiudiziali preclusioni reciproche*».

Ecco dunque l'invito di Zaccagnini: «*Non fare del congresso una sede di schieramenti di potere, ma quella dell'elaborazione di una piattaforma politica e di un programma sui quali sia possibile riprendere il dialogo con gli altri partiti per ricostruire la politica di solidarietà nazionale*». Si tratterà cioè di stabilire chiaramente «*i punti fondamentali di garanzia democratica e le condizioni dell'accordo sulla nostra politica interna e sulla scelta di campo nella collocazione internazionale*». I punti, cioè, sui quali riprendere il confronto col partito comunista.

Qualche considerazione sulla nuova data del congresso dc: come si sa, sul decreto antiterrorismo i radicali praticheranno l'ostruzionismo, quindi è arduo dire di quanto il congresso dovrà slittare: forse una settimana, forse più. Supponendo che si arrivasse al 15 o 20 febbraio, aggiunti i cinque o sei giorni del congresso, poi i tempi necessari per l'elezione della nuova direzione (e dello stesso segretario, se verrà modificata la norma che lo vuole eletto dal congresso), si arriva in pratica a marzo, mese in cui dovrebbero essere iniziate le operazioni preelettorali, vista l'intenzione del governo di far svolgere le elezioni amministrative il 4 maggio. Come dire che l'ipotesi di elezioni politiche anticipate verrebbe così a ricevere un fiero e forse definitivo colpo.

Franco Mimmi

Lo schieramento in cifre

Gruppo	Voti	%
Zaccagnini	2.643.100	26,39
Iniziativa popolare (dorotei)	2.379.800	23,76
Andreotti	1.147.700	11,46
Forze nuove	853.600	8,53
Rumor	454.100	4,54
Colombo	436.600	4,36
Nuove cronache	1.366.600	13,65
Prandini	115.500	1,15
Gullotti	56.700	0,57
Base	38.000	0,38
Morotei	35.900	0,35
Cento-Proposta	140.900	4,88
Altre	347.700	
Area Zac (Morotei, Base, Gullotti, Zaccagnini)	2.773.700	27,69

(Segue da pagina 4)

La S.p.A. Molino G. Sardi partecipa al dolore della famiglia Ferraris per la perdita del caro

Filippo Ferraris

— Castellazzo Bormida, 22 gennaio 1980.

Impiegati e Maestranze della S.p.A. Molino G. Sardi si associano al dolore dei famigliari per la scomparsa del signor

Filippo Ferraris

— Castellazzo Bormida, 22 gennaio 1980.

Eugenio e Giuseppina Rangone commossi sono vicini alla famiglia Ferraris per la dipartita del caro FILIPPO.

— Castellazzo Bormida, 22 gennaio 1980.

La S.a.S. Magazzini Generali [illegible] partecipa al lutto della famiglia Ferraris per la dipartita del caro

Filippo Ferraris

— Cantalupo, 22 gennaio 1980.

Maria Paola Beppe Rossini
Antonietta Giorgio [illegible]
Nicoletta Rangone
Brunella Lippo Rossini
Ella Giampiero Maccone
Wanda Giuseppe [illegible]
Antonella Bongiovanni Rossini
Franca Giancarlo con Gianluca e [illegible]
sono vicini alla famiglia Ferraris per la dipartita del caro

Filippo Ferraris

— Alessandria, 22 gennaio 1980.

La S.p.A. Molini Moccagatta partecipa al dolore della famiglia Ferraris per la dipartita del caro

Filippo Ferraris

— Novi Ligure, 22 gennaio 1980.

Gino, Carla e Gina Moccagatta si uniscono al dolore della famiglia Ferraris per la perdita del caro

Filippo Ferraris

— Novi Ligure, 22 gennaio 1980.

Si associa al dolore Giovanni [illegible].

— Novi Ligure, 22 gennaio 1980.

Nino, Giuliana e Marisa Massobrio si uniscono al dolore dei famigliari per la immatura scomparsa del signor

Filippo Ferraris

— Alessandria, 22 gennaio 1980.

Luigi Prigione si associa al dolore dei famigliari per la tragica scomparsa del signor

Filippo Ferraris

— Castellazzo Bormida, 22 gennaio 1980.

Angela e Cesare Varvello partecipano al lutto della famiglia Ferraris per la perdita del caro

Filippo Ferraris

— Solero, 22 gennaio 1980.

Franco e Ella Rossis con Mariachiara e [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Filippo Ferraris

— Alessandria, 22 gennaio 1980.

Aldo Beppe Bertolotti con figlio e famiglia partecipano affettuosamente.

Gabriella condivide particolarmente il dolore della sua madrina.

Presidente, Vicepresidenti, e Consiglieri della Associazione Granaria e dell'Alimentazione di Torino, prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia per la tragica improvvisa scomparsa dell'amico e consigliere

Filippo Ferraris

— Torino, 21 gennaio 1980.

Nino e Guppy Feyles e l'Immobiliare Feyles S.p.A. si uniscono al dolore della famiglia per la dolorosa perdita del caro amico

Filippo Ferraris

— Torino, 22 gennaio 1980.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della «Fure Frumentaria S.p.A.» partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa, tragica scomparsa del presidente della società sig.

Filippo Ferraris

— Torino, 22 gennaio 1980.

Mario Boldi e famiglia ricordano, nella luttuosa circostanza, l'amico carissimo

Filippo Ferraris

— Torino, 22 gennaio 1980.

Lo Studio Boldi partecipa con rimpianto e commozione alla improvvisa scomparsa del sig.

Filippo Ferraris

— Torino, 22 gennaio 1980.

Per l'immatura scomparsa del signor

Filippo Ferraris

prendono parte al dolore della famiglia Ferraris e Tumaich i colleghi dei Molini e Pastifici:
Pastificio Arrigoni S.p.A.
Barrovio (Chieri)
F.lli Barruto (Torino)
[illegible] (Trofarello)
[illegible]
Ghia Primo (Asti)
[illegible] S.p.A.
Macinazione Torinese
Marengo
Massera Giovanni e Renato
Molini di Moncalieri
Molino di Casalborgone
Molino San Pietro S.p.A. (Asti)
Mosca Pier Paolo
Oderio
F.lli Pelia
Roccati
S.A.M.
Serafino
Sola (Venaria)
Tavano
Valsecia (Alice)
— Torino, 22 gennaio 1980.

Paolo e Nena Pagliari partecipano all'immenso dolore per l'improvvisa e immatura perdita del consuocero e amico

Filippo Ferraris

— Alessandria, 22 gennaio 1980.

Aldo Rora e Paoletta si associano alla famiglia Ferraris nel dolore per l'irreparabile perdita dell'amico

Filippo Ferraris

— Alessandria, 22 gennaio 1980.

Pierluigi Pizzetti con i figli Clelia e Marina partecipa con grande commozione al dolore dei familiari per la scomparsa del carissimo amico

Filippo Ferraris

— Parma, 23 gennaio 1980.

Amministratori e Dirigenti del Pastificio Braibanti Spa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Filippo Ferraris

— Parma, 23 gennaio 1980.

Titolari e Dipendenti del Molino E.M.I.S. partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor

Filippo Ferraris

— Alessandria, 23 gennaio 1980.

Enrico Patria, profondamente addolorato, partecipa al lutto della famiglia Ferraris per l'immatura scomparsa del signor

Filippo Ferraris

— Alessandria, 22 gennaio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, raggiungendo il marito Attilio

Maria Delaurenti ved. Dodero

Addolorati lo annunciano la figlia Maria con il marito Angelo Vida e le figlie Laura e Attilia; sorella, nipoti, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Regis Triona ed al personale del reparto per le assidue cure prestate. Funerali oggi ore 14,30 alla parrocchia Gesù Buon Pastore, la cara salma sarà tumulata a Cantalupa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Saluzzo ved. Mosca

La piangono figli nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 24 ore 10,15 da via Pietracqua 35. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1980.

(Continua a pag. 6)

Iniziate sul monumento le prove con la «termovisione»

Specialisti al capezzale della colonna di Traiano

Lo strumento usato per i sondaggi ha la capacità di «leggere» dentro la colonna e interpretare la gravità del deterioramento - Le condizioni dell'opera appaiono preoccupanti - Danni dall'ultima scossa di terremoto

ROMA — Da quassù, a venti metri d'altezza sul ponteggio che avvolge la colonna di Traiano, si tocca con mano la crepa lasciata nel marmo dal terremoto del settembre scorso: una specie di «canalone» che sale verso la cima, prima sottile, poi più profondo e diventa quasi uno squarcio. Se la stabilità della colonna non fosse stata quella che è (enorme), dopo 50 anni di degrado ambientale e atmosferico, forse la geniale opera di Apollodoro di Damasco, inaugurata il 12 maggio del 113 d. C. avrebbe retto meglio [illegible] l'ultima scossa sismica.

A questa altezza lavorano, per ora, i tecnici che da ieri analizzano la colonna con la «termovisione», uno strumento costruito in Svezia che indica il grado di «malattia» del monumento e dà materia di studio per i primi rimedi. Ci sono già i primi risultati concreti: alcune foto e diapositive tratte dal visore dell'apparecchio, colorate d'azzurro e di giallino. *«La prima interpretazione degli esami che stiamo facendo svela una distribuzione verticale all'interno della colonna, possiamo dunque già ipotizzare una corrispondenza fra questo andamento e l'andamento del deterioramento»*, spiega un giovane fisico, Giorgio Accardo, che per l'Istituto centrale di restauro compie gli esami con termovisore. In sostanza la colonna appare suddivisa dall'alto al basso in spicchi verticali, in zone che risultano di diverso colore. E' azzurra la parte che dà verso Nord, sul giallo invece quella a Meridione. La zona gialla è quella più calda, a temperatura più alta. Il male è soprattutto qua. Le strisce di colore corrono parallele e abbastanza regolari fino a un'improvvisa protuberanza. Quanto ai rimedi... Sono cinque bande di colore in tutto, e ognuna rappresenta una differenza di temperatura di due decimi di grado. Queste primissime visioni sono il risultato di puntamenti a circa 50 metri di distanza dalla colonna. Presto però gli esami saranno ravvicinati, fino a sfiorare il marmo stesso.

Già da adesso, comunque, queste diapositive rispecchiano una situazione globale della colonna: la distribuzione della superficie è uno specchio di ciò che c'è dentro. *«Se all'interno ci fosse una frattura, un blocco di marmo modificato, ecco tutto questo noi lo sapremmo dall'esterno»*, spiega ancora Accardo.

Le condizioni della colonna di Traiano, il primo monumento romano a subire questo tipo d'intervento, sono gravi, anche se non tanto quanto quelle della colonna Antonina. Archeologi e i loro assistenti sono molto pessimisti. Guardano le figure dei Daci e dei soldati romani sempre più evanescenti, il marmo sempre più «farinoso». *«Questo è il risultato del progresso degli ultimi 50 anni»*, dice l'assistente Baggeri. *«Prima era intatta, pulita, nitida come nel secondo secolo dopo Cristo»*.

Non è la prima volta che questo strumento, spesso usato nelle diagnosi del cancro, è applicato ai monumenti. Accardo lo ha già usato a Padova nella cappella degli Scrovegni, e a Firenze in Palazzo Vecchio. Qui infatti, nel salone del Cinquecento, sono da tempo all'opera tecnici d'ogni genere, che spinti soprattutto dalle folli (o geniali) teorie di uno studioso americano, staccano gli affreschi del Vasari in cerca della mitica battaglia di Anghiari di Leonardo.

La termovisione ha permesso ad Accardo di individuare i mutamenti nella struttura della sala che furono apportati dal Vasari. Un importante passo avanti nella ricerca. Quanto ai rimedi, siamo ancora lontano dal proporli e dal pensarli. Gli esami della termovisione non si fermeranno alla colonna Traiana: toccherà poi a quella Antonina, all'arco di Severo e al tempio di Saturno. Poi andranno confrontati con esami diversi, chimici e biologici. E alla fine ci sarà una «lettura» complessiva.

Per il sovrintendente La Regina, comunque, i ripari dovranno essere radicali. Mentre il visore manda le sue ultime immagini, il traffico di Roma, quello di sempre, arriva fino ai piedi del ponteggio. La Regina pensa che tutta questa zona dovrebbe essere un parco archeologico. Gli rispondono che il suo è un bellissimo sogno.

Sandra Bonsanti

Un sommozzatore annega nel Garda

TRENTO — Tragedia ieri pomeriggio nelle acque del Garda. Un sommozzatore di 44 anni, Luciano Scartezzini, abitante a Villazzano, sobborgo di Trento è morto per cause ancora non chiare mentre stava facendo un'immersione nel lago davanti al porto di Malcesine.

Era a trenta metri di profondità assieme ad un amico quando si è sentito male.

Presentato dal ministro Scotti

Riforma delle pensioni il testo alle Camere

ROMA — Il ministro del Lavoro Scotti ha presentato ieri sera alle Camere il testo del provvedimento di *«riforma del sistema pensionistico»*. Il disegno di legge si compone di 71 articoli e di una tabella che stabilisce il rapporto tra pensione e retribuzione a partire dal 1° gennaio 1980. La riforma si propone l'unificazione delle norme sulla assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori, la realizzazione di forme di previdenza integrativa, una serie di modifiche alle organizzazioni e l'efficienza della gestione in primo luogo all'Inps, nonché il risanamento finanziario per consentire un equilibrio delle singole gestioni pensionistiche.

I punti più significativi del disegno di legge Scotti prevedono la periodicità semestrale della contingenza per tutti i tipi di pensioni (sia riferite al lavoro autonomo che dipendente), un aumento di 20 mila lire per i pensionati al minimo con non meno di 15 anni di contributi, analogo aumento per le pensioni sociali, parificazione dei minimi di pensioni dei lavoratori autonomi con quelli dei lavoratori dipendenti.

Più in particolare è prevista che la gestione dell'intero sistema sia affidata all'Inps, al quale verranno trasferite nell'arco di un triennio, e mediante appositi decreti delegati, le gestioni dei diversi regimi speciali. E' però favorito il ricorso a regimi integrativi che possano garantire trattamenti pensionistici superiori.

Viene fissato un limite generale retributivo di 18.500 mila lire annue adeguato annualmente (dinamica salariale, più punti di contingenza). E' stabilito per l'età pensionabile, un limite di 65 anni, anticipabile però ai 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne.

La misura della pensione è stabilita, con 30 anni di anzianità assicurativa, al 100% della retribuzione pensionabile. Vale cioè il principio generale che ogni anno è conteggiato il 2% di quest'ultima.

Sinodo olandese unanime sullo spinoso argomento

«Celibato obbligatorio per obbedienza al Papa»

«Nessuno verrà da noi ordinato sacerdote se non si impegnerà a osservarlo» - La conclusione dei lavori slitterà alla prossima settimana

CITTA' DEL VATICANO — Tutti unanimi, per ubbidienza a papa Wojtyla sinora taciturno, sul mantenimento in Olanda del celibato obbligatorio dei preti, ma tutti divisi sugli altri problemi al Sinodo dei vescovi dei Paesi Bassi: la conclusione, prevista per sabato 26 gennaio, slitterà quasi certamente alla prossima settimana. *«Non ci sarà una seconda sessione»*, ha precisato il portavoce, p. Panciroli. Le persistenti difficoltà per una intesa, malgrado la Curia abbia elaborato una bozza di prime conclusioni dopo duecento interventi e 38 ore di dibattito, sono state confermate ieri mattina da due protagonisti: i vescovi Johannes Moller di Groninga e Cornelis Ernst di Breda, che per la prima volta hanno incontrato i duecento giornalisti di tutto il mondo, ottanta venuti dall'Olanda.

«Il Papa ha parlato chiaramente sul celibato e noi vescovi non possiamo che accettare unanimi la sua posizione. Perciò in Olanda il celibato obbligatorio non sarà più discusso e nessuno verrà da noi ordinato sacerdote se non s'impegnerà a osservarlo, finché la Chiesa non darà nuove direttive», hanno risposto i due presuli.

I giornalisti olandesi hanno insistito perché il tema appassiona cattolici e protestanti nei Paesi Bassi. *«Il Papa ha chiarito a fondo il suo pensiero, come vescovi noi siamo disposti ad accettare questa linea»*. E' una risposta che lascia capire le dissonanze esistenti. *«In Olanda non tutti sono d'accordo — hanno proseguito — ma al Sinodo si parla solo della formazione dei candidati al sacerdozio celibatario»*.

Dovrete estromettere, come chiede la S. Sede, gli oltre cento ex preti sposati che cooperano alla pastorale nelle parrocchie, nelle scuole cattoliche e i venti ex sacerdoti coniugati che insegnano negli Istituti superiori di Teologia?

«La questione è in sospeso, stiamo discutendo». Non è un nodo facile: per esempio, un ex prete è segretario del vescovo di Haarlem, mons. Theodorus Zwartkruis, che non ha intenzione di estrometterlo. Nel '75, su richiesta vaticana, fu licenziato un sacerdote che si era sposato mentre insegnava teologia ad Amsterdam. Fece causa e gli fu pagata una fortissima indennità. Una lettera del card. Franjo Seper ingiunse all'episcopato di estromettere dall'insegnamento gli ex sacerdoti convolati a nozze, senza tener conto degli inevitabili indennizzi. Il primate Willebrands, allora, concordò con Paolo VI di mantenere in cattedra gli ex preti ammogliati, ma di non assumerne in futuro.

Siamo a questo punto.

Il Sinodo è arenato anche sui quasi trecento «operatori pastorali», uomini e donne che svolgono mansioni sacerdotali tranne la Messa e la confessione. *«Non abbiamo preso decisioni definitive. Si discute»*. Non sarà facile decidere perché, fra l'altro, la categoria si è organizzata in sindacato, non troppo gradito ai vescovi, ma pronto a dare battaglia.

Il Papa e la Curia insistono per un ritorno ai seminari tradizionali in tutte le sette diocesi, che li sostituirono nel '67 con gli Istituti di Teologia, come in Germania occidentale. Solo il conservatore mons. Gijsen ha ripristinato il seminario post-tridentino per ora con successo: ottanta allievi nel '79-'80, trentatré neo-sacerdoti in sei anni. Gli altri vescovi sono orientati verso «convitti».

Altro punto di contrasto è il progetto per ristrutturare le diocesi. La Curia vorrebbe aumentarle per scegliere vescovi capaci di ribaltare gli attuali rapporti nelle Conferenze episcopali (5 riformisti, 2 tradizionalisti).

Altri chiedono nomine di ausiliari e una diversa ripartizione territoriale, più o meno come a Parigi. *«Ci sono pro e contro; sarebbe più diretto il contatto con i fedeli, ma aumenterebbero i preti burocrati anziché impegnati nella pastorale. Occorre trovare un equilibrio. Nomineremo una commissione di studio, tutta formata di olandesi. La decisione spetterà a Roma»*.

Anche un progetto di nuovo statuto della Conferenza episcopale dovrà essere approvato dal Papa, come è norma comune. «Quanti sono favorevoli e quanti contrari a nuove diocesi?» *«No comment»*. La riservatezza dei lavori, secondo Ernst, è necessaria. Moller ha taciuto: reduce dall'Olanda dove gli era morto il segretario, ha portato in Sinodo i giornali olandesi che protestano per il segreto, *«violato del resto da alcuni giornali italiani»*.

Lamberto Furno

Stanno bene e crescono i 6 gemelli

FIRENZE — Hanno cominciato da qualche giorno a guadagnare alcune decine di grammi di peso ciascuno i sei gemelli nati a Firenze l'11 gennaio scorso, figli di Rosanna Caviglì e di Franco Giannini, abitanti nei pressi di Bibbiena (Arezzo). Le due femmine — come hanno rilevato i pediatri del reparto immaturi diretto dal prof. Nanni, all'ospedale Meyer — crescono più in fretta dei quattro maschi. Anche la loro madre sta bene e fra pochi giorni sarà dimessa dalla maternità di Careggi. (La donna non vede l'ora di abbracciare i figli cosa che non è ancora avvenuta perché i due ospedali sono a diversi chilometri di distanza l'uno dall'altro).

Domenica scorsa, durante una delle due visite settimanali concesse dall'ospedale (l'altra è il giovedì), i sei gemelli Giannini sono stati fatti vedere — tutti insieme — al loro padre, che durante la settimana lavora ad Arezzo, e ad altri parenti, al di là della vetrata del reparto. Sono stati portati tre a tre in due grandi incubatrici: cinque dormivano, e l'unico sveglio — Francesco — è stato preso in braccio da una infermiera e avvicinato al cristallo.

Su querela di un sindaco comunista

Processato per calunnia lo scrittore Pantaleone

A Palermo - È accusato di aver inviato lettere anonime contro un avversario politico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Michele Pantaleone, autore di libri contro la mafia, contro i potentati economici e politici e contro i trafficanti di droga, è comparso in tribunale ieri a Palermo sotto l'accusa di calunnia: secondo il consigliere istruttore Rocco Chinnici che lo aveva rinviato a giudizio, avrebbe scritto lettere anonime per danneggiare un avversario politico, Luigi Lumia.

Esauriti i preliminari, il processo è stato rinviato al 17 febbraio. Ma prima, i difensori dello scrittore — che in passato, per due legislature, fu deputato all'assemblea siciliana col «Blocco del popolo» e in seguito quale indipendente del pci — hanno chiesto di citare come testi due «leaders» comunisti, il sen. Emanuele Macaluso e l'onorevole Pio La Torre, entrambi siciliani, la segretaria dello scrittore, Rosaria Meschisi, e due esponenti del Movimento Lavoratori per il socialismo in cui militò Pantaleone, Aurelio Colletta e Roberto Tagliavia.

Chi è Lumia? 50 anni, ex capogruppo del pci al consiglio provinciale di Palermo, sindaco comunista di Villalba, è antagonista da sempre del suo compaesano Michele Pantaleone. Con le lettere giunte al preside del liceo scientifico «Cannizzaro», dove Lumia insegnava matematica, e al provveditore agli studi, il docente veniva accusato di essersi venduto «a caro prezzo» varie promozioni, di aver trafficato in stupefacenti per conto di parenti che negli Usa sarebbero in contatto con «Cosa Nostra».

«Quando nel 1951 — lamenta Lumia nella denuncia — *Pantaleone non venne ripresentato alle elezioni tacciò di collusione con forze mafiose persone che della lotta contro la mafia avevano fatto un impegno costante»*. Quando poi, nel 1971, lo scrittore non venne ricandidato — annota ancora Lumia — dopo pochi mesi partì la prima lettera anonima.

In sottofondo alla polemica c'è la tensione di rapporti tra lo scrittore e i comunisti di Villalba ma, soprattutto, di Palermo e Caltanissetta. In «Mafia e politica» (Einaudi, 1962) tra l'altro Pantaleone osservò: *«Per la verità i comunisti di Caltanissetta non presero mai posizione contro la mafia; essi adottarono il sistema del "vivete e lasciateci vivere" che poi è in definitiva il sistema che fa comodo alla mafia»*.

a. r.

Ristoranti pronti a «scioperare» contro il fisco

ROMA — Gran parte dei ristoranti italiani rischiano di restare chiusi dal primo marzo, se il ministero delle Finanze non ritirerà il decreto che ha introdotto l'obbligo della ricevuta fiscale.

«Chi vorrà mangiare, si dovrà portare il panino da casa», minaccia Enzo Aiesi, segretario nazionale del Sacil, il sindacato autonomo dei commercianti lavoratori-datori, che è l'organizzazione autonoma degli esercenti dei pubblici esercizi costituitasi nel '73 (all'epoca della battaglia contro i provvedimenti sull'austerity) e che oggi — a quanto sostengono i responsabili del movimento — associa circa il 15 per cento della categoria.

L'ostetrica venticinquenne aggredita sull'auto

Protesta di donne a Verona oggi al processo per violenza

Organizzazioni femminili chiedono di costituirsi parte civile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — *«Vogliamo che la violenza sessuale venga considerata anche dal codice come un reato contro la persona e non solo contro il pudore»*. E' questa la motivazione principale per la quale questa mattina le donne veronesi dell'Aied (Associazione italiana educazione demografica) chiederanno al tribunale di entrare come parte civile nel processo a ruolo contro i fratelli Pietro e Giuseppe Peruffo, di San Bonifacio, accusati di violenza carnale.

Un processo atteso anche come tribuna dalla quale fare emergere la situazione nella quale, in un clima di violenza generalizzata, la donna diventa sempre più frequentemente vittima di un certo tipo di violenza.

Il fatto all'esame del tribunale, che sarà presieduto dal giudice Sartea, risale all'ottobre scorso. A.A., un'ostetrica venticinquenne dell'ospedale di Zevio, rimase bloccata a mezzogiorno sui bordi della strada per San Bonifacio con l'utilitaria in panne. La ragazza chiese soccorso e si fermò l'auto con i fratelli Peruffo. I due, anziché accompagnare l'ostetrica dal meccanico, imboccarono una strada secondaria e, dopo averla minacciata, mentre uno le impediva di uscire, l'altro le usò violenza. A.A. denunciò subito l'aggressione ai carabinieri che, nel giro di qualche giorno, riuscirono ad arrestare i due fratelli, uno a San Bonifacio e l'altro in provincia di Vicenza.

A.A., che da due anni è iscritta e collabora con l'Aied quando l'associazione invia le donne iscritte all'ospedale di Zevio per l'aborto o per il parto, si è rivolta al Centro per una tutela. Così a Verona e provincia è scattato un movimento generalizzato di appoggio alla ragazza e a tutte le donne che subiscono violenza.

Attorno a questo caso si è aperto un dibattito destinato ad avere oggi, in tribunale, la sua cassa di risonanza. A.A. sarà, infatti, patrocinata da Agostina Bassi, di Roma, un'esperta in processi per violenza. L'Aied si costituirà parte civile con l'appoggio di Bianca Guidetti Serra, di Torino, ed altre organizzazioni e gruppi chiederanno di rappresentare durante l'udienza le donne: l'Udi, attraverso Maria Magnani Noja, e gli altri gruppi con Alda Deidone. Una sfilata, quindi, di importanti personaggi che da anni portano avanti le rivendicazioni della donna in tutta Italia.

Un processo, quindi, che si giocherà in aula. All'esterno l'Aied non intende, invece, ripetere l'esperienza negativa di un anno fa quando, per un caso analogo, la presenza di gruppi surriscaldati e cartelli provocò alcuni effetti negativi. *«La nostra* — dicono all'associazione — *sarà una presenza tranquilla, silenziosa e filtrata»*.

Franco Ruffo

Una voragine sull'Aurelia presso Genova

GENOVA — Una voragine del diametro di circa quattro metri si è prodotta nelle prime ore di ieri mattina sulla via Aurelia tra Voltri e Vesima, all'estrema periferia occidentale di Genova. La voragine, dal lato a mare, è stata provocata, probabilmente, dalla lenta ma continua erosione delle onde, che in quel punto si infrangono contro il muro di sostegno della strada statale, e dalla pioggia caduta durante la notte.

Sul posto si sono recati i vigili urbani, la polizia stradale e i vigili del fuoco, che hanno transennato la zona. Il traffico si svolge, per alcune centinaia di metri, a senso unico alternato.

Protesta e ingoia moneta da 100 lire

GENOVA — Michele Russo, 22 anni, fermato dalla polizia perché sospettato di aver compiuto uno scippo, ha ingoiato, per protesta, una moneta da 100 lire, ed è ora ricoverato all'ospedale di San Martino per un eventuale intervento chirurgico.

Il giovane era stato bloccato dopo che gli era stata trovata in tasca una collana d'oro strappata poco prima ad una donna.

Un annuncio (falso) da Fiumicino «È esploso l'aereo con suo marito»

La comunicazione fatta dall'ufficio informazioni a una signora cagliaritana che chiedeva notizie sul volo - Aperta un'inchiesta

CAGLIARI — Lo sconcertante annuncio, rivelatosi poi falso, fatto telefonicamente da un impiegato dell'ufficio informazioni e prenotazioni dell'Alitalia dislocato nell'aeroporto di Fiumicino ad una signora che chiedeva notizie sull'arrivo di un volo partito da Cagliari, è al centro di un'inchiesta giudiziaria avviata dal Procuratore della Repubblica dr. Giuseppe Villa Santa.

L'indagine è stata aperta in seguito alla denuncia presentata alla magistratura da Teresa Tardiola. Giorni fa la signora, nel corso di una telefonata all'aeroporto romano, fatta per sapere se il velivolo su cui viaggiava anche il marito — il medico Pietro Sassu — era regolarmente atterrato, si sentì rispondere da una voce maschile queste frasi: *«Non posso confermarle l'atterraggio perché l'aereo è esploso in volo. Corra in aeroporto: tra qualche minuto daranno la notizia ufficiale»*.

La risposta proveniente dallo scalo romano provocò profondo sconforto nella signora Tardiola. Ella, però, senza perdersi d'animo, chiamò per telefono l'Ati di Cagliari ricevendo conferma della regolare partenza del volo BM 119 delle 12,30. Ulteriormente allarmata telefonò nuovamente all'ufficio informazioni e prenotazioni di Fiumicino ottenendo, dalla stessa voce maschile, la medesima affermazione: *«l'aereo è esploso in volo»*. Soltanto un'ora più tardi, quando il dr. Sassu chiamò casa assicurando i familiari che tutto andava bene, il dramma della signora Tardiola si concluse.

Sulla scorta del contenuto dell'esposto il Procuratore dr. Villa Santa ha ordinato ai commissariati di frontiera degli scali di Cagliari-Elmas e di Fiumicino di compiere tutti gli accertamenti necessari per identificare l'interlocutore della signora Tardiola in Sassu.

Nel comportamento dell'impiegato che secondo il testo della denuncia ha ripetuto la «disastrosa» affermazione, il magistrato inquirente ha ravvisato la ipotesi del reato di diffusione di notizie false atte a turbare l'ordine pubblico punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda sino a 120 mila lire.

Il tempo oggi

situazione: l'Italia continua ad essere interessata da un afflusso di correnti perturbate provenienti dall'Atlantico. Una di queste perturbazioni, già attiva sul settentrione, si estenderà anche al centro, mentre un'altra perturbazione si avvicina.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, localmente temporalesche, con nevicate sui rilievi alpini e appenninici, sulle prealpi e occasionalmente in Pianura Padana. In serata condizioni di variabilità sul settore Nord-occidentale e sulle regioni centrali tirreniche. Sulle altre regioni inizialmente nuvolosità irregolare. Dal pomeriggio la nuvolosità si intensificherà ad iniziare dal versante tirrenico.

temperatura: dopo un temporaneo aumento, subirà una diminuzione al Nord e al centro.

venti: moderati o forti tra Sud-Est e Sud-Ovest sulla Liguria, sulle regioni centrali e meridionali, disponendosi poi da Nord-Ovest, dal pomeriggio, sul versante settentrionale, centrale.

mari: molto mossi o agitati quelli occidentali e meridionali, Mosso l'Adriatico centro-settentrionale.

città italiane

Bolzano	1	2	L'Aquila	—3	2
Verona	2	6	Roma	6	11
Trieste	5	6	Campobasso	1	7
Venezia	2	5	Bari	4	13
Milano	2	3	Napoli	1	13
Torino	2	4	Potenza	0	7
Genova	7	12	Reggio Calabria	8	15
Bologna	1	5	Messina	8	14
Firenze	4	11	Palermo	9	15
Ancona	1	13	Catania	4	15
Perugia	2	6	Alghero	5	14
Pescara	1	13	Cagliari	4	16

città estere

Amsterdam	3	7	pioggia	Londra	3	6	sereno
Atene	0	10	sereno	Madrid	4	6	nuvoloso
Belgrado	—1	5	nuvoloso	Mosca	—11	—10	nuvoloso
Bruxelles	3	6	pioggia	Nuova Delhi	9	22	sereno
Buenos Aires	21	28	sereno	New York	—2	5	pioggia
Il Cairo	6	19	nuvoloso	Oslo	—3	—2	nuvoloso
Copenaghen	—1	—1	neve	Parigi	4	7	sereno
Francoforte	—1	3	nuvoloso	San Francisco	8	14	sereno
Ginevra	3	4	pioggia	Stoccolma	—4	—1	nuvoloso
Helsinki	—7	—4	nuvoloso	Sydney	25	30	sereno
Honolulu	17	27	nuvoloso	Tel Aviv	10	18	sereno
Johannesburg	18	28	sereno	Tokyo	0	7	sereno
Lisbona	8	15	pioggia	Vienna	—1	5	nuvoloso

Stato civile di Torino

18 GENNAIO 1980

NATI — Gelli Antonio; Cozzani Chiara; Gentile Elena; Suppo Serafyn; Sisci Roberta; Piccolo Enrico; Marengo Manuela; Operti Fabio; Spiccia Arrigo; Borello Luca; Martinelli Eleonora; Redine Alessia; Coletta Francesca; Baricada Chiara; La Manna Maria; Noce Loredana; Martinotti Elisabetta; Di Marco Stefano; Zoppo Elisa; Cossentino Fabiola; Iacobelli Gabriele; Meli Maria Giovanna; Bei Fabio; Pistone Andrea; Sgieda Carla; Dell'Aiera Aldo; Guzzi Diego; Di Vito Ida; Milani Andrea; Pecoraro Thomas; Demarchi Laura; Zavattaro Elena; Verde Elena; Leone Alessia; Canobbio Fabio; Cossù Giovanni; Trainone Luigi; Ciocciati Domenico; Granieri Elvis; Palarino Elena; Bonaccorso Davide; Fillia Elena; Nano Oreste; Casetta Enrica; Vigetti Federica; Conti Cristian; Formosso Michela; Verardi Roberta; [illegible] Davide; Vianzone Silvia; Kiboogel Kanza Cedric; Tommasi Giuseppe; Fortunato Andrea; Orbelli Gianluca; Iacomi Mirko; Labrone Michele; Drago Francesco; Coletti Giuseppe; Moretti Antonio; Isoletta Marco; Poggi Paola; Stefanucci Fabio; Di Giusto Francesco; Casavecchia Mirenza; Pes Giulia; Saporito Sergio; Falco Lorenzo; Calgaro Linda; Borlo Chiara; Madoumi Shahrzad; Giolina Susanna; D'Agresa Alessandra; Porcello Savino; Antonelli Simone; Rossi Stefania; Simone Davide; Maiolo Piovino; Carvello Giovanni; Andreoli Sabina; Gioretti Silvia; Minuscoli Cesare; Pavia Valentina; Rossi Stefano; Almonde Marco; Ruggiero Clara; Caruso Francesca; Mainiero Erika; Alfonso Mario; Mollica Nunzia; Notarrigo Rita; Mantovani Tania; Lucarelli Laura; De Luca Gianluca; Sciscione Maurizio; Li Vigni Daniela; Gatto Daniela; Corra Emanuela.

MORTI — Arisò Vito, di anni 56, nato a Palermo, pens., abitante in v. Monbarcaro 46; Saracco Prospero, a. 82, S. Damiano d'Asti, pens., v. Frabosa 6; Barchet Santa, a. 71, Chioggia, pens., str. del Nobile 37/5; D'Antonio Gaetano, a. 68, Centuripe, pens., c. Trapani 61; Mosso Luigi, a. 82, Fossano, pens., v. Viterbo 113; Quaglino Carlo, a. 77, Torino, pens., v. Magenta 56; Mioli Romeo, a. 62, Medicina, pens., v. A. Vespucci 61; Bonino Angela v. Goddio, a. 84, Napoli, pens., v. P. Micca 1; Ferrari Marisa in Bruno, a. 51, Milano, casalinga, c. M. D'Azeglio 12.

Deceduti in ospedale: Marin Olga in Riccio, a. 74, Torino, pens.; Falchero Giuseppe, a. 58, Torino, pens.; Di Chele Roberta, gg. 12, Moncalieri; Castello Caterina in Bulgarini, a. 57, Torino, casalinga; Floreno Lorenzina v. Businaro, a. 59, Salotto, pens.; Raveane Ottavia v. Bassi, a. 56, Limana, pens.; Digiacomo Angelo, a. 78, Manduria, pens.; Vivona Domenica, a. 83, Venaria, pens.; Mosca Angiolina v. Bello, a. 73, Novello, pens.; Magni Noè, a. 87, Bosco S. Giovanni, pens.; Guglielmi Vincenzo, a. 69, Montemilone, pens.; Dortello Bruna in Bertelli, a. 31, Torino, casalinga; Frada Alfonso, a. 33, Cerignola, artig.; Mario Annibale, a. 65, Grandazzo, pens.; Iacoani Caterina in Larizzuolo, a. 29, Carbonia, operaio; Zerbi Giuseppe, a. 75, Genova, pens.; Nobile Giuseppa v. Guiino, a. 68, Caltagirone, pens.; Malandrone Giuseppe, a. 71, Carbonara, pens.; Mosca Italia v. Morini, a. 87, Torino, pens.; Margaira Emilia, a. 80, Caprie, pens.; Busto Costantino, a. 85, Torino, pens.; Seppi Caterina in Malandra, a. 54, Torino, pens.; Amendola Eugenia in Faga, a. 69, Nizza, pens.; Mulassano Sebastiano, a. 56, Bra, pens.; D'Amore Giuseppe, a. 78, Torremaggiore, pens.; Mondino Giovanni, a. 81, Torino, pens.; Zampelli Luisa in Longo, a. 70, Roma, pens.; Prino Eugenio, a. 79, Torino, pens.; Cornieri Lavinia in Chiavarero, a. 57, Torino, pens.; Panfilo Giuseppe, a. 65, Baveno, pens.; Lanzi Leopoldo, a. 76, S. Croce Arno, pens.; Tema Domenico, a. 64, Rancio, pens.; Gambe Giulia, a. 46, Castiglione, pens.; Mellano Maria, a. 70, Torino, pens.; Crescenzo Giuseppe, a. 57, Sarno, camionista; Gedone Sereno, a. 80, Bussoleno, pens.; Teste Margherita, a. 68, Torino, pens.; Gallo Lauretta, a. 41, Catrignano, casalinga; Reginato Luigi, a. 72, Fonte, pens.; Miglio Giovanni, a. 69, Torino, pens.; Alemanni Caterina v. Marras, a. 70, Moncalieri, pens.; Riva Attilio, a. 56, Frossasco, pens.; Verga Carlo, a. 67, S. Giusto, pens.; Bertolini Angela, a. 73, Pieve Tesco, pens.; Magliano Marisa, a. 47, Torino, pens.; Marvaldi Caterina, a. 68, Bra, pens.; Robino Giulia v. Cerrato, a. 66, Torino, pens.; Gennari Elisa v. Ferracchi, a. 91, Ferrara, pens.; Gennaro Giuseppa v. Romeo, a. 58, Marina di Gioiosa Ionica, pens.; Forsero Nina in Sparalero, a. 57, Torremaggiore, pens.; Casello Emanuele, a. 71, Torino, pens.; Cortivo Ferruccio, a. 50, Ansaimo, operaio; Martina Maria Silvana, a. 37, Torino, operaia; Menghetti Aronne, a. 64, Udine, pens.; Negro Luigi, a. 76, Vignale Monferrato, pens.; Di Chiazza Salvatore, a. 76, Cianciana, pens.; Piati Giovanni, a. 56, Roma, com.te; De Filippo Michele, a. 54, Sarno, impiegato; Diviesi Giuseppe, a. 74, Candidoni, pens.; Bosso Pietro, a. 88, Torino, pens.; Amoro Filomena, a. 86, Lariasa, pens.; Berti Claudia, a. 18, Milano, studentessa.

19 GENNAIO 1980

NATI — Virgilio Enrico; Gallo Mondone Deborah; Zuccarino Maria Antonietta; Sillo Elena; Fontana Alessandra; Pugliese Antonio; Pessari Patrick; Casadidio Francesca; Ruggiero Alberto; Gedone Fabrizio.

MORTI — Pompoloni Luigi, di anni 59, nato a Firenze, pens., abitante in via don Orione 7; Blanc Teresa, a. 84, Casorso, pens., piazza Sofia 13; Milanesio Carlo, a. 72, Cherasco, pens., via dei Frassini 29; Gilardino Norberto, a. 65, Canelli, pens., via Beneyagienna 58; Masella Alberto, a. 77, Salerno, pens., via Fossata 16; Rabezzana Tomaso, a. 70, S. Antonino Susa, pens., via Forlì 5; Vietti Bartolomeo, a. 70, Torino, pens., corso Vercelli 258; Boccato Archimede, a. 70, Adria, pens., corso S. Maurizio 71; Giambri Giovanni, a. 72, Gela, pens., corso Taranto 70; Veneroni Vito, a. 79, Trevignano, pens., via Camandona 22.

Deceduti in ospedale: Devecchi Lisira in Ragusa, a. 71, Trieste, pens.; Conti Rosa in Formo, a. 43, Quattordio, casalinga; Basso Flora ved. Lo Turco, a. 66, Gravellona, pens.; Carbone Maria ved. Vinciguerra, a. 66, Foggia, pens.; Bernardi Bruno, a. 57, Arsiero, artigiano; Farbello Teresa ved. Delpetrina, a. 85, Volpiano, pens.; Crespi Eliseo, a. 81, Busto Arsizio, pens.; Testa Enrico, a. 66, Torino, pens.; Razzetti Maria ved. Sciesa, a. 82, Torino, pens.

Nati 19 - Matrimoni 16 - Morti 19

21 GENNAIO 1980

NATI — Ruggieri Maria Grazia; Pilotto Roberto; De Giulio Paola; Luise Floriana; Ciotola Roberto; Fiotti Fabrizio; Castiglia Francesco; Leonardi Stefano; Metaal Andrea; Manzella Arianna; Cerisola Paola; Gallone Giorgio; Gai Paolo; Gallone Giulia; Pasqualetto Gaetano; Lauro Massimiliano; Scordia Monica; Colucci Vito; Lesa Davide; Colombo Giovanni; Parmigiani Lisa; Celesia Paolo; Pagano Francesco; Savella Barbara; Lamorte Antonella; Caminiso Domenica; Di Benedetto Amalia; Catrangelo Giovanni; Gargano Giorgio; Santoro Emanuela; Pieppo Valentina; Rizzo Daniela; Nuzzo Anna; Narattini Pamela; Dellacqua Sara; Minicchetti Giuseppe; Orlandini Ornella; Lucidi Alessandro; Nardo Dario; Cappellato Fabrizio; Massimo Silvio; Oliverio Luciano; Nasti Elisabetta; Bresso Daniela; Bottieri Stefano; Surra Andrea; Ali Cavaline; Zampone Sebastiano; Del Sole Eleonora; Di Matteo Gloria; Botti Loredana; Russo Francesco; Fazzi Sabina; Di Stefano Alessandro; Russello Roberto; Lavezzo Emilio; Miceli Fabiana; Castellano Giovanni; Fratta Federica; Sardo Guido Mariangela; Canalini Patrizia; Ferioli Rossella; Lasoracina Alessandra; Di Cataldo Tiziana; Dellino Maja; Cervella Fabio; Cassone Sabino; D'Acquarica Alessia; Labriolanesi Gloria; Le Fera Elisabetta; La Rosa Manuel; Lamazza Elisa; Pitragallo Donato.

MORTI — Gallino M. Benedetta in Raggio, di anni 68, nata a Col S. Giovanni, pens., abitante in v. G. del Mille 17; Sodollo Pia, a. 89, Palazzolo Vercellese, pens., c. R. Parco 5; Serra Luigia v. Ruggero, a. 80, Albugnano, pens., v. Brenta 8; Acquafino Michele, a. 62, Orsara di Puglia, str. S. Mauro 201; Fava Eugenio, a. 69, Francavilla, pens., v. Madonna delle Rose 38; Orlando Antonio, a. 66, Marentino, pens., v. Pietracqua 3; Bagnasco Teresa, a. 86, Torino, pens., v. P. Clotilde 56; Peria Anna, a. 87, Carignano Bagni, pens., v. S. Tommaso 10; Garaine Lucia, a. 86, Torino, pens., v. Camandona 22; Demarchi Caterina v. Fiocchia, a. 83, Torino, pens., v. Pinelli 43; Adami Enrico, a. 60, Varallo Sesia, pens., v. Farè 5; Pianta Margherita v. Consolo, a. 64, Ruffino Lomellina, pens., v. Di Nanni 10; Di Grazia Erminia v. Matella, a. 78, Casorzo, pens., str. Valletta 309; Sutto Felicita v. Mondo, a. 87, Crescentino, pens., l. Dora Napoli 10; Durante Adelaide, a. 84, Palermo, pens., v. Sonnis 3; Rabi Giulia v. Garino, a. 83, Nizza, pens., v. Palmieri 23; Ghio Valentina v. Terenzo, a. 79, Montegrosso, pens., v. Sapri 13; Russo Giovanni, a. 73, Mondragone, pens., v. Arborea 8; Grande Antonietta, a. 77, Carovigno, pens., v. Madonna delle Rose.

Deceduti in ospedale: Lagostena Celso, a. 79, Vercelli, pens.; Dall'Olio Vittoria, a. 69, Torino, pens.; Fasciola Maria v. Chiantaretto, a. 64, S. Sebastiano, pens.; Camuti Guglielmo, a. 65, Murisengo, pens.; Cassano Antonio, a. 46, S. Martino Veneze, autista; Rossi Giovanni, a. 63, Acqui Terme, pens.; Ferraccio Paolo, a. 57, Luceto, pens.; Mollo Antonio, a. 75, Carmagnola, pens.; Camisano Clotilde v. Delfino, a. 86, Torino, pens.; Merlino Caterina v. Castelli, a. 77, Torino, pens.; Bruno Maria in Manucci, a. 76, Alessandria, pens.; Caroli Domenica, a. 82, Volpiano, pens.; Carello Teresa, a. 70, Gamalero, pens.; Tracà Epifanio, a. 59, Catenanuova, pens.; Rizzi Giulio, a. 58, Lendinara, pens.; Novera Giuseppe, a. 69, Tigliole d'Asti, pens.; Cuvertino Teresa in Calza, a. 78, Airasca, pens.; Manfredi Rosa in Tondinelli, a. 60, Bastia Mondovì, pens.; Vercelli Luigi, a. 64, Castagnole P.te, pens.; Garbiglio Ludovica, a. 79, Castagnole P.te, pens.; Borsetti Marcello, a. 75, Modena, pens.; Schiavetto Lucia, a. 87, Salgareda, pens.; Tresca Angela, a. 56, Barletta, pens.; Oliva Cesare, a. 78, Torino, pens.; Bertolino Giovanni, a. 81, Moncalieri, pens.; Cavallo Maria Rosa, a. 80, S. Stefano Roero, pens.; Campana Amelia, a. 70, Isola Vicentina, pens.; Arcidiacono Concetta, a. 57, Catania, pens.; Molinari Luigi, a. 77, Sarzana, pens.; Marengo Caterina in Rubiola, a. 81, Cherasco, pens.; Calligaro Federico, a. 52, Buia, pens.

(Segue da pagina 5)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cesarina Gavosto ved. Raffaldi

Ne danno il triste annuncio i figli Mary e Giulio, le nuore Giulietta, Rosina e mamma Maddalena, gli adorati nipoti, Agostino e famiglia, e parenti tutti. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al prof. Pasquale Martino, dott. Angeli e personale medicina C. Astanteria Martini, largo Gottardo. Funerali giovedì 24 corr. ore 8,30 partendo da ospedale Nuova Astanteria Martini (largo Gottardo) e alle ore 9 in parrocchia San Filippo Neri via Maria Vittoria 5. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Moncestino (Alessandria). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1980.

Marina Dine e figli partecipano al dolore delle famiglie Raviechio e Raffaldi.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ripalta De Angelis vedova Russo

Addolorati lo annunciano: figli, nipoti, generi e nipoti. Funerali oggi, mercoledì 23 alle ore 16 da piazza Vittorio Veneto 21.
— Torino, 21 gennaio 1980.

Gli Amici di Basilio partecipano al dolore della famiglia Russo per la perdita della carissima mamma

Ripalta De Angelis ved. Russo

— Torino, 22 gennaio 1980.

E' mancato

Giovanni Galotto

Anziano FIAT

Lo annunciano il figlio Carlo, i nipoti Gianni, Mariangela. Funerale giovedì 24 ore 15 da via Bobbio 7.
— Borgaretto, 22 gennaio 1980.

All'età di 81 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Pagliero

Anziano RIV

Con dolore lo annunciano a funerali avvenuti: la moglie Maria, i figli Carlo, Enrico e Sergio, nuore, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 23 gennaio 1980.

Colleghi e Amici di Temere partecipano al dolore per la scomparsa del caro marito

Tommaso Bellicini

Giovanni Lenise
Franco Suppo
Fortunato Crisafulli
Gianfranco Grilli
Luigi Branca
Mario Migliorati
Marcello Delmastro
Lilla Giuliano
Piera Pierantoni Ricchiardi
Mariangela Campagnari
Luciana Mariga Gedone
Secondina Gilardi famiglia
Giancarlo Villa
Coniugi Porta
Maria Poggi
Mariangela Regaldo
Elvira Vergine
Carla Barroglie
Stella Furi
Riccardo Coalia
Franco Campanini
— Torino, 23 gennaio 1980.

Gli Amici del Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi sono affettuosamente vicini al dolore di Daniele Terna per la scomparsa del padre

Luigi Terna

— Torino, 22 gennaio 1980.

Enrico Geles si unisce al dolore della famiglia.

La Impresit Spa - Dirigenti e Collaboratori tutti — prende vivissima parte al dolore che ha colpito il dr. Emilio Tirone per la scomparsa del padre

Annibale Tirone

— Milano, 23 gennaio 1980.

ANNIVERSARI

1978 — 1980

Enzo Marcassa

La consorte Elisabetta e la figlia Daisy con Paolo lo ricordano con amore e rimpianto. Santa Messa Venerdì 25 ore 18,30 Santa Cristina.

1978 — 1980

Luisa Tommasini ved. Valle

I tuoi cari ti ricordano nell'anniversario della tua scomparsa.
— Torino, 24 gennaio 1980.

1979 — 1980

Letizia Panettaro Bossi

Nel primo anniversario il marito la ricorda con immutato affetto. Messa 24 gennaio ore 18 cappella Sacra Famiglia.

1977 — 1980

Lina Boltanelli

Nel 3° anniversario della scomparsa i suoi cari la ricordano con immutato affetto. Messa SS. Pietro Paolo 24 gennaio ore 9.

1975 — 1980

rag. Diana Corbelli Negro

I tuoi cari con affetto ti ricordano.

23-1-1974 — 23-1-1980

Alessandra Fiorito

Inconsolabili sempre ti ricordiamo con grande rimpianto.

1977 — 1980

Giovanni Ravinetto

Con affetto e rimpianto infinito Franca Nanda Pina.

1974 — 1980

Franco Gobetti

Dolcissimo pensiero quotidiano in un rimpianto senza fine.

23-1-1971 — 23-1-1980

Enrico Lavagno

Ricordi, rimpianto.

1978 — 1980

Plinio Mora

La moglie sempre lo ricorda.

Ora si discutono le leggi antiterrorismo

Editoria: sì all'art. 1 e poi subito il rinvio

La norma approvata vieta agli enti pubblici l'acquisto di nuovi giornali - Gli articoli della riforma saranno discussi fra una decina di giorni, ma forse ci sarà un decreto d'urgenza

ROMA — Il primo articolo della legge sull'editoria è stato approvato ieri sera dalla Camera. Riguarda la *«titolarità delle imprese editoriali di giornali quotidiani»* ed ha ricevuto il *placet* dall'assemblea dopo venti giorni di fumose discussioni. Dopo il voto, per alzata di mano, la discussione sulla «riforma Aniasi» è slittata a data da destinarsi. Da oggi, infatti, i deputati saranno impegnati ad oltranza nel dibattito sulle misure antiterrorismo e della riforma si riparlerà, nella migliore delle ipotesi, fra una decina di giorni.

C'è anche la possibilità di un ricorso, da parte del governo, ad un decreto d'urgenza che includa *«alcune norme qualificanti del provvedimento»*. A questo proposito vi sono due orientamenti. Il primo, già noto, prevede un decreto che comprenda gli articoli sulla *«trasparenza dei bilanci delle società editrici»*, ponga limiti alla *«concentrazione delle testate»* e stabilisca il *«rifinanziamento delle provvidenze governative»*, bloccate dal giugno '78. Sono contrarie a questo tipo di soluzione le federazioni sindacali della stampa e dei poligrafici, appoggiate, sembra, da socialisti e in qualche misura dal pci: ritengono che in tal modo la legge verrebbe a perdere gran parte della sua efficacia. In alternativa, in caso di ricorso a provvedimenti d'urgenza, suggeriscono d'includere altri articoli previsti dalla proposta di legge, fra cui quelli riguardanti le iniziative per le tecnologie e le cooperative di giornali.

Ieri, per approvare il primo articolo, i capigruppo hanno dovuto chiedere la sospensione temporanea dei lavori delle commissioni. In aula, all'inizio, c'era infatti uno sparuto gruppo di deputati e in caso di richiesta del numero legale, la seduta sarebbe stata sospesa. Fatto nuovo: i radicali, convinti — malignavano numerosi parlamentari — che la riforma dell'editoria verrà affossata dalla crisi di governo dopo il Congresso dc, hanno rinunciato all'ostruzionismo. Così la discussione è filata via senza intoppi.

Il «comitato dei nove» ha proposto verso le 18 una pausa per concordare una modifica al testo originario. Dopo un'ampia discussione, è stata trovata una base di compromesso tra la posizione di chi proponeva non soltanto il divieto degli enti pubblici e a prevalente partecipazione statale d'acquisire la proprietà od il controllo di «nuove» testate, ma anche la liquidazione — da parte di quegli enti — della proprietà e dei controlli societari in atto, e la posizione di chi invece proponeva soltanto il divieto d'acquisizione di «nuove» proprietà e controlli nel campo editoriale.

L'emendamento dei «nove», approvato dall'assemblea, stabilisce che *«gli enti pubblici e le società a partecipazione statale, dopo l'entrata in vigore della legge, non potranno acquistare nuove e ulteriori quote in aziende editoriali di giornali e periodici»*.

Al termine dell'esame della proposta di legge sarà presentato — questo è l'accordo — un ordine del giorno nel quale verrà rivolto un invito agli enti pubblici e alle società a prevalente partecipazione statale e a quelle da esse controllate, che siano proprietarie già oggi di giornali e periodici, a disfarsi, in tempi e modi da stabilirsi, delle testate da esse controllate.

Dopo le votazioni sull'art. 1, ha preso la parola il capogruppo della democrazia cristiana, Bianco, che ha chiesto e ottenuto d'inserire all'ordine del giorno della seduta di oggi i provvedimenti antiterrorismo varati dal Consiglio dei ministri e licenziati dal Senato. Melega, confermando le bellicose intenzioni dei radicali, si è alzato e ha detto: *«Siamo contrari che il Parlamento italiano cominci a esaminare un decreto legge che nel suo insieme è liberticida»*.

La sorte della legge sull'editoria continua così ad essere avvolta nell'incertezza. E' difficile stabilire se e come verranno varati gli altri cinquanta articoli della legge di riforma. L'aggravarsi della situazione del settore editoriale è un dato inconfutabile: per valutarla, la giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa si riunirà nella mattinata di domani.

Giuseppe Fedi

Morto di meningite un bimbo a Prato

PRATO — Un bambino è morto per meningite cerebrospinale a Prato. Si chiamava Simone Ugolotti, di 8 anni. Il piccolo frequentava la terza elementare, nel quartiere di Borgo Nuovo. Il personale sanitario dell'ufficio d'igiene comunale, in seguito a questo tragico episodio, ha preso subito provvedimenti.

Il problema della sicurezza dei voli preoccupa i piloti

Radiofari senza controllo: gli aerei saranno costretti a restare a terra?

Un ordine dell'Ispettorato del traffico aereo (Itav) ha bloccato la periodicità della «taratura» degli strumenti per la radioassistenza - I sindacati di categoria ne chiedono la revoca

ROMA — Il trasporto aereo in Italia sta attraversando uno dei suoi momenti peggiori, addirittura peggiore del '72, quando la prima sciagura, a Montagnalonga, a Palermo, fece scoppiare, di fronte all'opinione pubblica, il problema della sicurezza dei voli. Questa è l'opinione delle organizzazioni dei lavoratori del settore: sia dell'Anpac (Associazione autonoma piloti) sia della Fulat (la Federazione Cgil, Cisl e Uil), discordi su molti aspetti della politica sindacale, ma concordi in questo giudizio.

Ancora una volta, il nodo della questione sta nelle radio-assistenze, e nella loro efficienza. Sulla carta, i nostri aeroporti sono i più forniti di apparecchiature elettroniche per aiutare i piloti nel momento più difficile del volo e cioè l'atterraggio. Ma solo sulla carta; buona parte degli strumenti che dovrebbero fornire elementi sicuri ai comandanti per compiere le operazioni quando l'atterraggio «a vista» non è possibile (di notte o in condizioni meteorologiche difficili), spesso non sono affidabili.

E la situazione è destinata a peggiorare, in conseguenza di un ordine emanato dall'Ispettorato del traffico aereo (Itav) il 30 novembre 1979, e ancora in vigore. Le radio-assistenze, per essere sicure, hanno bisogno di una «taratura» periodica. Un aereo, attrezzato con strumenti speciali, deve volare sopra di esse, e controllare che i segnali che provengono da terra siano corretti, e tali perciò da risultare «affidabili» per i voli civili. Ora è avvenuto che l'Itav, con un fonogramma, ha deciso la sospensione di una parte dei controlli.

«Comunicasi che con effetto immediato — dice l'ordine — *e fino nuovo avviso periodicità controlli in volo Ndb-Vdf-Udf è sospesa. Pertanto controlli in volo impianti predetti perranno effettuati solo con interventi straordinari "on request"»*. Gli Ndb, i Vdf e gli Udf sono dei radiofari che servono ad aiutare il pilota nella fase finale del volo. Su un totale di 176 radio-assistenze civili, 126 non verrebbero controllate.

Rimarrebbero esclusi dal fonogramma dell'Itav 22 Ils (sistema di atterraggio strumentale) e 28 Vor, un altro tipo di aiuto elettronico. Il 70% delle radio-assistenze diventerebbe perciò gradualmente «non affidabile». *«Speriamo che il nuovo capo di stato maggiore dell'Aeronautica, gen. Bartolucci, revochi presto questo ordine* — ha dichiarato Maurizio Colò della Fist-Cgil — *che potrebbe avere conseguenze pesantissime sulla regolarità del traffico»*.

La politica delle radiomisure, sia dell'Itav che dell'Ati, è messa sotto accusa da parte delle organizzazioni dei lavoratori. L'aeronautica militare non ce la fa ad effettuare i controlli, e non vuole assicurare all'Ati un impegno a scadenza abbastanza lunga per svolgere questo compito. L'Ati respinge l'accusa di aver utilizzato un finanziamento di tre miliardi destinato a potenziare il servizio radiomisure per scopi diversi (*«è falso in assoluto* — ha dichiarato Claudio Azzolini —, *per il finanziamento in questione la procedura non è ultimata»*); ma i sindacati l'accusano anche di non pensare a un potenziamento del servizio, tanto che questa settimana gli undici tecnici delle radiomisure invieranno le proprie lettere di dimissioni dal servizio, con effetto 1° marzo *«motivate dalla decisione dell'azienda che non ci dà gli strumenti per svolgere bene il nostro lavoro»*.

La Fulat chiede invece un potenziamento di questo servizio, che l'Ati può svolgere in maniera più efficace ed economica dell'aeronautica militare. *«Abbiamo rifiutato commesse con l'estero da parte di dodici Paesi, fra cui Algeria, Marocco, Tunisia, Grecia e Spagna, che volevano affidarci missioni di controllo delle loro radio-assistenze. Oltre tutto, abbiamo aziende, come la Selenia, in grado di lavorare per produrre le strumentazioni adeguate»*.

La seconda richiesta dei sindacati è quella di una divisione netta dei compiti fra civili e militari, legata a un'altra accusa: quella di un degrado dei controlli. Esistono tre tipi di controlli da svolgere nel corso dell'anno: periodico (2-3 ore di volo), semestrale (1-8 ore di volo) e annuale (30 ore circa). Il più completo è il terzo, il più superficiale è il primo. *«Ci viene dato l'ordine, per risparmiare ore di volo, di declassare i controlli»*.

Così per esempio, a Torino, il 6 novembre avrebbe dovuto essere effettuato un controllo annuale sull'Ils di Caselle. E' stato declassato a «periodico», e questo tipo di taratura, effettuata il 5 dicembre, ha detto che l'Ils era a posto.

Per caso, verso la metà di dicembre, approfittando della disponibilità imprevista di un aeromobile, è stato compiuto un controllo «annuale» sulla stessa apparecchiatura, e l'Ils è stato chiuso (lo è ancora) per interferenze. Per 10 giorni però è rimasto in servizio, dando informazioni non corrette agli aerei che atterravano nello scalo Sud delle Alpi.

Marco Tosatti

Costerebbe 6 miliardi

Razzo progettato dal prof. Broglio

ROMA — Un razzo-vettore «economico», del costo di 6 miliardi (il 70% in meno dei prezzi normali) è stato studiato dal prof. Luigi Broglio, lo scienziato spaziale italiano che ha ideato e costruito la prima piattaforma equatoriale (la «Santa Rita»), per lanciare e mettere in orbita satelliti geostazionari. L'annuncio è stato dato in una conferenza sul tema *«Prospettive dell'attività spaziale»*, tenuta nell'aula magna del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) su invito dell'Associazione italiana di aeronautica e astronautica.

Il prof. Broglio ha dichiarato che lo studio di fattibilità del razzo è stato ultimato con risultati soddisfacenti e che in due anni sarebbe possibile realizzare un primo esemplare. Il razzo è stato battezzato «San Marco-Scout» dai nomi del primo satellite (il San Marco) lanciato da Broglio dalla piattaforma equatoriale e del razzo (lo Scout) utilizzato per i lanci dalla stessa piattaforma.

Nella zona del porto a Genova

Presi tre svizzeri «bardati» da SS

Erano armati di pugnali, manganelli e pistole scacciacani - Forse sono soltanto dei teppisti

GENOVA — Tre giovani svizzeri sono stati arrestati, l'altra notte, in piazza Caricamento, mentre passeggiavano indossando divise simili a quelle delle «SS» naziste. Sono: Willy Beat Lienhard, 19 anni, di Bah, Joseph Karl Schulter, di 20, di Vollerau, e Jacob Muller, di 20, anch'egli di Vollerau.

Sulla base delle prime indagini dei carabinieri, i tre sarebbero arrivati in Italia da un paio di giorni. Hanno attirato l'attenzione dei passanti e dei carabinieri perché camminavano come se fossero di pattuglia, sotto i portici, facendo risuonare i tacchi degli stivali. Alti, biondi, indossavano appunto strani costumi: portavano sulle divise dei giacconi di pelle nera, aperti, e ostentavano gradi, svastiche, spille e decorazioni del Reich di Hitler. E' stato accertato poi che non si trattava di vere divise, ma di imitazioni che possono essere acquistate in negozi specializzati, abbastanza numerosi in Germania, in Austria e nella Svizzera tedesca.

Sulla vettura dei tre svizzeri, lasciata in piazza Caricamento, di fronte all'ingresso principale del porto, i militari hanno trovato un piccolo arsenale: due pugnali, tre pugni di ferro, due manganelli ferrati, due scacciacani, una pistola lanciagas e una macchina fotografica speciale per istantanee a grande distanza, con telemetro e grand'angolo.

Addosso i tre non avevano armi e pochissimo denaro. Sono stati arrestati per porto abusivo d'armi bianche (i pugnali) di lunghezza irregolare. Fonogrammi a Zurigo per accertare se i tre hanno dei precedenti e soprattutto per chiarire se si tratta di teppisti eccentrici oppure di giovani simpatizzanti e attivisti di movimenti neonazisti. Sono in corso controlli anche presso gli ambienti dell'estrema destra genovese. Può darsi che i tre fossero ospiti di «camerati» liguri.

Di giorno vigile di notte ladro

CAGLIARI — Pier Giuseppe Murtinu, 23 anni, vigile urbano a Sanluri, è stato arrestato per furto aggravato su auto.

Il giovane è stato sorpreso, durante la notte, con l'amico Stanislao Silenu, 20 anni, mentre rubava le radio da alcune automobili posteggiate in via Machiavelli, nel quartiere residenziale.

Per ora i giudici di Roma hanno soltanto ritagli di giornale

L'indagine sul totocalcio clandestino chiarirà se ci sono state «combines»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ai ritagli di giornale che per il momento costituiscono l'intera documentazione della Procura sul «toto clandestino», dovrebbe aggiungersi, da oggi, almeno qualche dichiarazione. I giudici hanno convocato, per questa mattina, uno degli autori dell'inchiesta condotta dal quotidiano romano «Paese Sera» sul giro degli scommettitori. Il giornalista, Giuliano Prasca, dovrà fornire chiarimenti sul vertiginoso volume di scommesse che si è innestato su ogni giornata dei massimi campionati di calcio.

I chiarimenti non potranno riguardare presunti episodi di corruzione fra giocatori, perché il quotidiano romano non ha mai denunciato fatti del genere. Le inchieste, chiarendo il meccanismo delle scommesse, hanno fatto riferimento a possibili «combines» solo in via ipotetica, come un sospetto che le dimensioni delle scommesse ormai autorizzavano.

Altri elementi dovrebbero pervenire alla Procura con un rapporto sul gioco clandestino chiesto nei giorni scorsi alla Finanza dal dirigente dell'ufficio, Giovanni De Matteo. *«Solo quando avrò avuto un quadro più chiaro della situazione* — ha spiegato ieri il procuratore capo — *deciderò se aprire un'inchiesta vera e propria, affidandola ad uno dei miei sostituti»*.

Le prospettive, insomma, sono già abbastanza chiare: se inchiesta ci sarà, riguarderà soprattutto il fenomeno scommesse. E se su questo piano le speranze di sviluppi interessanti appaiono scarse, è facile immaginare quante probabilità ci siano di giungere alla prova di concreti casi di corruzione nel mondo del calcio.

Neanche un'altra indagine, quella che per la Federazione calcio sta compiendo il capo dell'ufficio inchieste, De Biase, sembra destinata a migliore fortuna. De Biase ha brevemente ascoltato, nei giorni scorsi, i responsabili delle redazioni sportive di due quotidiani romani, Mimmo De Grandis e Gianni Melidoni. Non sembra che i colloqui abbiano fornito all'inquisitore federale molti elementi. Ancora una volta voci e sospetti: nulla insomma che possa autorizzare provvedimenti.

Visto però che, per quanto riguarda le presunte corruzioni, solo ad ipotesi e voci ci si può rifare, De Biase sembra abbia deciso egualmente di sondare nei prossimi giorni gli ambienti di tre squadre coinvolte nel «si dice». I primi giocatori interpellati dovrebbero essere quelli di Lazio e Roma: De Biase si è fermato infatti nella capitale. Subito dopo dovrebbe essere la volta dei calciatori del Milan, il tutto naturalmente in un'atmosfera di estrema discrezione. Le probabilità di arrivare a risultati concreti, sono tuttavia estremamente scarse. Fra pochi mesi, poi, la nostra organizzazione calcistica dovrà sforzarsi di fornire la migliore prova di chiarezza ed efficienza, ospitando i campionati europei. In questo clima, sembra proprio che nessuno abbia intenzione di mettere sotto accusa un intero ambiente, sulla base poi di semplici sospetti.

Intanto alle indagini federali se n'è aggiunta anche una interna: l'ha annunciata, ieri, il direttore sportivo della Lazio, Franco Janich: *«Siamo sicuri che i nostri giocatori* — ha detto — *sono estranei ad ogni possibile episodio di corruzione, ma per scrupolo abbiamo deciso di compiere egualmente un'inchiesta. Se ci sarà un colpevole, pagherà»*.

Milano: l'inchiesta non riguarda i calciatori

MILANO — I calciatori non c'entrano con l'indagine avviata da un pretore di Milano, Giovanni Perrotti, lo stesso che recentemente ha messo sottosopra il campionato aprendo un'inchiesta nei confronti dell'arbitro Bergamo per la sua direzione su Milan-Napoli sospesa per la nebbia.

«Non è di mia competenza — ha dichiarato il magistrato — *fare accertamenti su quanto hanno fatto, o almeno avrebbero fatto, alcuni calciatori. Il mio obiettivo è di appurare eventuali episodi di violazione dell'art. 718 del codice penale, che riguarda appunto il gioco d'azzardo. Per ora non esistono indiziati»*. L'inchiesta è stata rubricata in cancelleria nel volume intestato «atti relativi».

Il pretore Perrotti ha dato mandato ai carabinieri di procedere all'identificazione di eventuali bookmakers, quelli in particolare che agiscono nella zona del centro e soprattutto in galleria Vittorio Emanuele.

g. gand.

Disegno di legge dei partiti

In carcere chi farà pubblicità al fumo?

ROMA — La propaganda pubblicitaria di qualsiasi prodotto da fumo, nazionale ed estero, è vietata. Chi trasgredisce a questo divieto è punito con l'ammenda da 5 a 20 milioni di lire e con l'arresto da 6 mesi a 2 anni.

E' quanto stabilisce un disegno di legge presentato a Palazzo Madama da senatori del psi, della dc, del pci, del psdi, del pri e del pli. Tra i firmatari i socialisti Spinelli e Serralasco, i democristiani De Zan e Mazzoli, il comunista Zavattini, il liberale Malagodi, il repubblicano Spadolini e il socialdemocratico Schietroma.

Un'altra norma del provvedimento stabilisce poi che i pacchetti di sigarette e sigari, e ogni altra confezione di tabacco, nazionale ed estero, devono recare, in modo ben visibile, l'indicazione della percentuale di nicotina, di catrame, di altre sostanze, estranee al tabacco, nonché della percentuale di tabacco in foglia. Devono altresì recare, sempre in caratteri ben visibili, la dicitura: «Il fumo è nocivo». Anche per chi trasgredisce a queste norme sono previste le sopra citate penalità.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge, firmata dai rappresentanti di quasi tutti i partiti politici, si afferma che il fumo di sigaretta aumenta il rischio di cancro al polmone in grado maggiore rispetto ad altre localizzazioni.

Agitazioni anche nelle scuole materne e elementari

Bloccati dai precari gli scrutini nelle medie inferiori e superiori

La decisione del Coordinamento - Chieste nuove forme di reclutamento

ROMA — Il coordinamento dei precari della scuola ha indetto il blocco degli scrutini del primo quadrimestre nelle medie inferiori e superiori, e una serie articolata di agitazioni nelle materne e elementari. L'annuncio è stato dato dal coordinamento stesso, sul cui seguito fra i circa cinquantamila precari però non si hanno dati certi, soprattutto considerando l'azione di «recupero» svolta nella categoria dai sindacati confederali dall'estate '79 in poi.

Il coordinamento sostiene che il blocco si rende necessario per conseguire obiettivi come *«l'adozione di forme di reclutamento basate su graduatorie uniche per le scuole pubbliche e private, la non licenziabilità dopo sei mesi e l'immissione in ruolo dopo un anno di servizio continuato»*. Il coordinamento naturalmente è estraneo alle trattative in corso fra il governo e i sindacati della scuola, autonomi e confederali, sul problema del precariato e sulle nuove forme di reclutamento.

Un altro incontro fra Valitutti e la Cgil - Cisl - Uil scuola si è avuto nella tarda serata di ieri. In precedenza Giorgio Alessandrini, del Sism-Cisl, aveva detto che se questa tornata di colloqui non fosse servita a sbloccare la trattativa, che si trascina ormai da oltre due mesi, lo sciopero proclamato per il 25 gennaio sarebbe stato solamente l'inizio di un programma più vasto di agitazioni.

Nel frattempo il sindacato nazionale musicisti ha aderito al blocco degli scrutini nei conservatori proclamato dai sindacati autonomi di categoria aderenti allo Snals ed allo Snia. La decisione è stata presa per invitare *«le forze politiche al rigoroso rispetto degli impegni governativi concordati nel settembre scorso con le categorie interessate»*.

Al Senato, commissione Pubblica Istruzione, il disegno di legge delega per il riordinamento della docenza universitaria, presentato dal ministro Valitutti, è stato oggetto di un incontro fra i rappresentanti delle varie forze politiche. Da oggi la commissione, terminata la discussione generale sul provvedimento, già approvato alla Camera dei deputati, comincerà l'esame dei singoli articoli.

La riunione di ieri aveva come scopo quello di esaminare gli emendamenti proposti dalle forze politiche, ed eventualmente, sfrondare il campo da tutte le questioni che potessero ritardare l'iter del provvedimento. *«L'atmosfera mi è sembrata fattiva* — ha dichiarato il sen. Maravalle (psi) — *ora bisogna vedere quali saranno i tempi di approvazione del disegno di legge»*. Il 29 febbraio scade la proroga concessa ai precari dell'università; entro quella data sarebbe necessario, per evitare una proroga ulteriore, che il disegno di legge divenisse operante.

m. tos.

Auto in un canale salvate 4 persone

PISA — Marito, moglie e due figli sono stati salvati mentre stavano per annegare nell'auto finita in un canale dopo uno scontro. E' accaduto la scorsa notte sulla provinciale Altopascio - Bientina. Sono Gennaro Oria, 39 anni, Clementina, di 32, Alessandro di 10 e Marsilio di 7, tutti residenti a Livorno. La loro «128» è stata spinta nel canale Tiglio dalla Citroën del commerciante romano Fausto Mannin, 46 anni, che si è immessa sulla provinciale proveniente da una strada secondaria.

La famiglia Oria è stata salvata da due camionisti un attimo prima che la 128 fosse sommersa dall'acqua.

Sarti incontra il ministro francese Burges

E' proseguita ieri in forma privata, la visita in Italia del ministro della Difesa francese, Yvon Bourges.

Nel corso del colloquio ufficiale, Sarti e Bourges hanno condotto un esame dei problemi della difesa di comune interesse considerando il contesto internazionale.

I due ministri della Difesa hanno dedicato particolare attenzione alla situazione del Mediterraneo e del Medio Oriente.

Parte del colloquio è stato anche dedicato alla nota iniziativa francese volta a convocare una conferenza per il disarmo in Europa e il ministro Sarti ha informato il collega francese che su tale iniziativa si era già esercitata da parte italiana un'intensa attività diplomatica e che il governo italiano è deciso a partecipare attivamente ad ogni sforzo teso ad attenuare le pericolose tensioni internazionali ed avviare una seria trattativa per il disarmo in Europa.

Una slavina a Courmayeur un ferito

Una slavina di vaste proporzioni ha bloccato ieri sera la statale che porta al traforo del Monte Bianco. Un autocarro Tir è stato travolto dalla massa di neve e l'autista, il francese Felipe Migion, 49 anni, è rimasto ferito in modo non grave.

«Solo calunnie» dicono i sei giudici accusati da Vitalone in Senato

E i parlamentari scrivono al presidente Pertini

ROMA — I sei magistrati nei confronti dei quali il senatore Claudio Vitalone ha rivolto pesanti accuse hanno rilasciato ai giornalisti una dichiarazione che dice: *«Prendiamo atto che il ministro ha dichiarato al Senato che gli elementi portati da Vitalone a sostegno delle sue gravissime accuse non sono stati ritenuti sufficienti neppure per aprire un procedimento disciplinare nei nostri confronti»*.

«Vitalone, da parte sua — prosegue la dichiarazione — *non ha saputo aggiungere alle calunniose insinuazioni, avanzate con la sua interpellanza se non nuove contumelie. Tutto ciò rivela il carattere strumentale dell'interpellanza, segno di una degradazione profonda del costume civile e politico»*.

I magistrati hanno poi detto: *«Resta purtroppo il danno enorme da questa provocato; nei confronti delle nostre persone pubblicamente diffamate dietro lo schermo dell'irresponsabilità parlamentare; nei confronti dell'istituzione giudiziaria, che si è voluta screditare diffondendo al suo interno l'allarme del sospetto; nei confronti, più in generale, degli spazi di democrazia esistenti nel Paese che si tenta di chiudere attraverso una allarmante caccia alle streghe»*.

Il senatore Claudio Vitalone e gli altri 22 senatori democristiani firmatari dell'interpellanza con la quale si afferma che sei magistrati romani avrebbero avuto rapporti con un'organizzazione eversiva (Potere operaio), hanno inviato ieri una lettera a Pertini nella sua carica di presidente del Consiglio superiore della magistratura per respingere l'invito che lo stesso Consiglio superiore della magistratura aveva loro rivolto.

L'organo di governo della magistratura aveva chiesto ai parlamentari di presentarsi e rispondere ad alcune domande per chiarire la vicenda sollevata con l'interpellanza. La lettera non è unica, ma ognuno dei 23 ha scritto lo stesso testo.

Ecco la lettera inviata a Pertini: *«Illustre Presidente, la prego di voler cortesemente comunicare al signor presidente della prima Commissione referente, in relazione alla lettera del 18 corrente a me indirizzata, che, avendo io agito nell'esercizio del mandato parlamentare, non posso aderire al cortese invito di detta Commissione, per la reciproca autonomia dei ruoli del Parlamento e del Consiglio superiore della magistratura, definiti dalla Costituzione»*.

CONTINUA LA LOTTA AL TERRORISMO IN VARIE CITTA' ITALIANE

Chiesti dieci anni per Pifano e per gli altri 4 imputati

Al processo di Chieti per la detenzione di missili - Sono respinti i tentativi della difesa di far entrare nella vicenda i conflitti fra esecutivo e servizi di sicurezza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHIETI — Per il pubblico ministero tutti i cinque imputati sono responsabili degli stessi reati, detenzione e introduzione nel territorio nazionale di armi da guerra. A nessuno di loro, data la gravità e pericolosità dei missili che trasportavano, si possono concedere le attenuanti. A conclusione della sua lunga requisitoria, il dottor Anton Aldo Abrugiati ha chiesto dieci anni di reclusione e due milioni di multa ciascuno per Daniele Pifano, Giorgio Baumgartner, Luciano Nieri, il giordano Saleh Abu Anzeh e il siriano latitante Nabil Nayef Kaddoura.

Il dibattimento si è chiuso nel tardo pomeriggio di ieri, in un'aula colma di autonomi del collettivo del Policlinico di Roma, nel rispetto di un copione senza più sorprese. Già nella mattinata il tribunale aveva respinto tutti i tentativi degli avvocati della difesa di allargare il campo delle indagini e far entrare nella vicenda i conflitti fra esecutivo e servizi di sicurezza, le disfunzioni fra organi di polizia giudiziaria e magistratura, l'ombra degli accordi internazionali fra i nostri servizi segreti e i movimenti della resistenza palestinese. Tutte le richieste di citazione di nuovi testi — dal presidente del Consiglio ad ambasciatori, ministri, addetti militari in Medio Oriente, responsabili dei servizi di sicurezza — erano state respinte.

Molti problemi, tuttavia, per gli stessi giudici erano rimasti aperti, dopo che il Fronte popolare per la liberazione della Palestina si era fatto vivo presso il tribunale con una lettera per rivendicare la proprietà dei missili e la responsabilità del trasporto, chiamando in causa il governo italiano, che da loro sarebbe stato opportunamente informato, e tirando fuori dalla faccenda sia il giordano sia il siriano.

Proprio ieri mattina il p.m. ha esibito la risposta dell'Interpol sugli accertamenti richiesti a proposito di quest'ultimo, che «un ignoto informatore dei carabinieri di Ortona» aveva indicato come già implicato in trasporto di armi nel 1978, per cui era stato arrestato con i suoi fratelli, condannato ad un anno di galera ma subito espulso dalla Grecia.

Ancora senza risposta, invece, la richiesta dello stesso p.m. ai carabinieri di Chieti per sapere «a quali organi di polizia giudiziaria sono stati trasmessi gli elementi raccolti dai nostri servizi di sicurezza, in relazione a notizie apparse sulla stampa», in relazione cioè al famoso comunicato di Palazzo Chigi dell'11 scorso, in cui il governo ammetteva di conoscere sia l'appartenenza dei missili ai palestinesi sia notizie sul rapporto fra gli autonomi e il Fplp.

«Questo processo ha scopi e ambiti limitati. Deve occuparsi esclusivamente della violazione delle norme sulle armi. Ogni divagazione è dispersiva. C'è solo una domanda a cui si deve rispondere: gli imputati sono responsabili o no di detenzione e introduzione di armi da guerra?», ha esordito Abrugiati. La sua requisitoria si è attenuta agli atti processuali, rinviando alla lettura dei verbali perfino l'interpretazione della personalità degli imputati, dell'«alterigia, iattanza, abitudine al mendacio che essi dimostrano di fronte alla correttezza dell'interlocutore». Fatto incontrovertibile è la presenza dei lanciamissili, «mentre nessuna norma consente di correre in armi nel territorio nazionale, il codice è in vigore da 48 anni, non esiste diritto all'impunità».

Il primo punto del suo esame è stato la lettera dei palestinesi, «che non può sottrarsi alla valutazione di qualsiasi altra prova perché il nostro codice non riconosce fonti di prova privilegiate. Proveniente da parte interessata all'esito del procedimento, conferma anzi la veridicità delle prove acquisite dagli inquirenti, al punto da sembrare costruita sulla falsariga dei nostri accertamenti, una invenzione per parare le accuse».

La sua credibilità è stata giudicata fragile. Quando, ad esempio, riduce gli autonomi al ruolo di semplici manovali del trasporto, afferma che i lanciamissili sono rotti ma poi li rivuole indietro e fa correre tanti rischi per questo famoso trasporto, chiama in causa solo Baumgartner e tira fuori dalla faccenda tutti gli altri.

Per il p.m. gli imputati, inoltre, sapevano benissimo che trasportavano missili. Ad Ortona si sono recati per caricarli. Lo provano — ha incalzato — le dichiarazioni dei testimoni e di Saleh Abu Anzeh stesso, definito «mediatore, garante che l'operazione della consegna andasse a buon fine».

Liliana Madeo

Provvedimenti antiterrorismo 7000 emendamenti

ROMA — Dopo il decreto antiterrorismo approvato lunedì notte, anche il disegno di legge contenente misure «per la lotta alla criminalità terroristica e organizzata», è stato approvato in via preliminare dalla Commissione Giustizia della Camera. Il disegno di legge è passato nello stesso testo già deliberato dal Senato l'11 gennaio. Entrambi i provvedimenti antiterrorismo sono, dunque, pronti per l'esame in assemblea.

Non è esclusa l'eventualità di un abbinamento della discussione del decreto e del disegno di legge.

Questa contemporaneità dell'esame, che era stata possibile al Senato, rischia invece alla Camera di complicare l'approvazione del decreto legge, contro il quale il gruppo radicale ha preannunciato un duro ostruzionismo con la presentazione di settemila emendamenti.

In queste condizioni — si fa osservare — affrontare contemporaneamente la discussione del disegno di legge penalizzerebbe la maggioranza di governo che, dovendo combattere su due fronti, perderebbe di vista il suo obiettivo immediato che è quello di convertire in legge il decreto entro il 14 febbraio.

Roma: 4 autonomi arrestati e chiusa radio «Onda rossa»

Fra loro c'è Vincenzo Miliucci, braccio destro di Pifano - Una delle accuse è «istigazione all'odio tra le classi sociali»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tace «Onda rossa», l'emittente radio, voce ufficiale dell'Autonomia. Ieri mattina sono state sequestrate le apparecchiature e messi i sigilli alla sede: contemporaneamente sono stati arrestati Giorgio Trentin, 38 anni, militante del collettivo autonomo «Policlinico», presidente della cooperativa che gestiva la radio, Vincenzo Miliucci, 37 anni, esponente del «collettivo Enel», intestatario del contratto di affitto della sede dell'emittente, e Claudio Rotondi, aderente allo stesso gruppo. Quest'ultimo è stato fermato nell'aula del tribunale di Chieti dove è in corso il processo contro Daniele Pifano, numero uno dell'Autonomia romana. In serata è stato rintracciato ed arrestato anche Osvaldo Miniero, di 30 anni. La lista dei mandati di cattura da eseguire comunque non sarebbe finita qui.

Il provvedimento che ha dato il via all'operazione della Digos è stato firmato dal giudice istruttore Rosario Priore. All'alba sono scattate numerose perquisizioni negli appartamenti abitati da persone indicate come «autonome» e verso le nove, è stata setacciata la sede di Onda Rossa, sigillata subito dopo.

Trentin, Miliucci e Rotondi sono accusati di «istigazione a disubbidire alle leggi e all'odio tra le classi sociali, propaganda ed apologia in relazione all'associazione sovversiva». Il mandato di perquisizione per la sede di «Onda Rossa», invece, motiva indirettamente i sospetti che la magistratura romana ha sull'emittente radio degli autonomi. «Sulla base di rapporti della Digos — vi si legge — vi è fondato motivo di ritenere che nella sede di Onda Rossa e nei locali adiacenti, possono rinvenirsi non solo impianti ed apparecchiature di cui al provvedimento di sequestro, ma anche una documentazione concernente la proprietà e la gestione della radio e i rapporti di questa con gruppi eversivi come le Brigate Rosse, Nap e Autonomia organizzata o comunque facenti capo all'Autonomia e al Mpro (Movimento popolare di resistenza offensiva)».

La personalità di maggior rilievo tra gli arrestati è Vincenzo Miliucci, braccio destro di Pifano, esponente di rango dell'Autonomia operaia organizzata. Iscritto al pci, ne uscì nel '69 ed aderì al «Manifesto». Anche da questo gruppo politico venne fuori nel '72 con Pifano e un centinaio di iscritti per la crisi che nel frattempo aveva coinvolto i Cub, comitati operai di base, organismi parasindacali legati all'estrema sinistra, presenti soprattutto nei settori dei trasporti, ospedali, Enel e Sip.

L'inchiesta giudiziaria, nell'ambito della quale sono stati emessi i provvedimenti di ieri, prese il via nel '78 e se ne occupò il sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati. Il magistrato mise sotto inchiesta oltre a radio «Onda Rossa», anche «Radio Città Futura» legata a Renzo Rossellini, figlio del regista Roberto Rossellini. Giorgio Trentin, direttore di Onda Rossa e Giorgio Ruffino Ferrari, proprietario dell'emittente, vennero indiziati dei reati che poi furono loro contestati dopo la formalizzazione dell'indagine dal giudice Priore e cioè «istigazione alla disobbedienza delle leggi di ordine pubblico e all'odio tra le classi sociali».

Un gruppo di redattori di «Onda Rossa» si è recato ieri nella sede del gruppo radicale alla Camera, dove era in corso una conferenza stampa sulle misure antiterrorismo. I compagni degli «autonomi» arrestati hanno riferito, tra l'altro, che una delle imputazioni riguarda l'istigazione all'odio tra le classi sociali (art. 415 cod. pen.).

Gli arresti pertanto — hanno sostenuto gli autonomi — si inquadrano nella «strategia repressiva delle misure di polizia in discussione al Parlamento». Intervenendo per un commento, il deputato radicale Tessari ha definito assurdo il reato, aggiungendo che esso «allora riguarderebbe anche l'on. Nilde Jotti, che per trent'anni ha predicato l'odio di classe».

le tecnologie e l'esperienza della società nazionale delle officine di savigliano nel campo elettromeccanico sono ora a disposizione delle industrie torinesi anche per riparazioni di motori elettrici di piccole dimensioni

Palombarini e Fabiani hanno consegnato gli atti sul «7 aprile»

Conclusa l'istruttoria di Padova Ora Calogero prepara le accuse

I giudici istruttori confermerebbero che l'appartenenza a Potere operaio non ha rilevanza penale e che per 5 dei 9 arrestati non ci sono indizi - In sospeso il ricorso del pm

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Venticinque volumi: tanto complessa è l'inchiesta padovana sugli esponenti dell'Autonomia, arrestati il 7 aprile scorso. Il deposito degli atti, da parte dei giudici istruttori Giovanni Palombarini e Mario Fabiani, chiude questa lunga inquietante indagine. Resta aperta la porta dei contrasti, dato che la sezione istruttoria della Corte d'appello di Venezia deve ancora decidere sui ricorsi presentati dal sostituto procuratore della Repubblica Pietro Calogero contro le cinque scarcerazioni disposte nei mesi scorsi dall'ufficio istruzione.

Tra le polemiche, Palombarini e Fabiani hanno proseguito nell'itinerario, portando a termine il loro lavoro in termini che rispettano abbastanza le previsioni. Ed è stato un impegno estremamente gravoso, come testimonia la quantità dei fascicoli depositati l'altro ieri per la requisitoria scritta del pubblico ministero.

Che cosa hanno ricavato, i due magistrati dell'ufficio istruzione, da questa intensa attività? Attorno agli atti dell'istruttoria c'è un rigido riserbo. Tuttavia, qualche indiscrezione la si può raccogliere. Ed è possibile fare alcune considerazioni in base a quel che Palombarini e Fabiani hanno stabilito nel corso della loro indagine, attraverso le ordinanze.

Finora, il bilancio per il troncone padovano dell'inchiesta «7 aprile» è questo: cinque degli imputati arrestati durante il blitz di oltre nove mesi fa sono stati scarcerati per mancanza di indizi. Sono Carmela Di Rocco, Alessandro Serafini, Guido Bianchini, Alisa Del Re e Massimo Tramonte. Restano in carcere Marzio Sturaro, Ivo Galimberti, Paolo Benvegnù e Luciano Mioni.

L'ultimo provvedimento adottato dai giudici istruttori è del 17 dicembre scorso: si tratta dell'ordinanza con la quale i due magistrati rimettevano in libertà Alisa Del Re e Massimo Tramonte. In quell'occasione, si disse che nel motivare le ultime due scarcerazioni e nel respingere la richiesta di libertà per gli altri quattro detenuti, l'ufficio istruzione padovano dava una «risposta globale» alle accuse, alle richieste formulate da Pietro Calogero. In quelle pagine, c'erano in sostanza gli orientamenti di Palombarini e Fabiani sulle vicende del gruppo padovano di Autonomia coinvolto nell'operazione di aprile, anche se i rilievi erano espressi ancora in maniera piuttosto stringata.

Ora, a conclusione della loro fatica, sembra che i due giudici istruttori abbiano mantenuto la linea tracciata nell'ordinanza del 17 dicembre. Le loro considerazioni, sommariamente, dovrebbero essere queste: per nessuno degli imputati del troncone padovano dell'inchiesta, l'appartenenza a Potere operaio avrebbe una rilevanza penale. Per Palombarini e Fabiani, poi, il genere di militanza nelle file di Potere operaio non sarebbe nemmeno un elemento per dimostrare, oggi, un vincolo associativo in questo gruppo di arrestati.

L'ipotesi di un vincolo associativo, secondo gli orientamenti dei due magistrati dell'ufficio istruzione, sarebbe basato esclusivamente su un determinato tipo di adesione all'organismo dell'Autonomia. Quindi non è vero, osserverebbero Palombarini e Fabiani, che il convegno di Rosolina segnò un finto scioglimento di Potere operaio, come invece sostiene Calogero. Per i giudici istruttori, quell'assemblea avrebbe sancito la rottura del movimento, e dalla crisi sarebbe derivata una realtà caratterizzata da molti organismi autonomi di base, con la formulazione di un «progetto politico».

Le valutazioni di Palombarini e Fabiani, nei confronti del gruppo padovano sotto inchiesta, a questo punto appaiono abbastanza evidenti: per cinque degli arrestati mancano indizi di colpevolezza, per gli altri quattro gli elementi raccolti dall'accusa sarebbero sufficienti per contestare una partecipazione a quel «progetto» che gli inquirenti ritengono di natura eversiva. Di qui, il mantenimento dello stato di carcerazione per Sturaro, Galimberti, Mioni e Benvegnù.

Questa, nelle linee fondamentali, la risposta che i due giudici istruttori danno a Pietro Calogero, nel depositare i 25 fascicoli dell'inchiesta «7 aprile». Ora il pubblico ministero, nel formulare la requisitoria, traccerà probabilmente di nuovo la sua teoria, ripeterà le sue accuse, compresa quella di «partecipazione a banda armata», che non è stata accolta da Palombarini e Fabiani.

Giuliano Marchesini

Firenze: un arresto per «Prima linea»

FIRENZE — Nuovo arresto nell'ambito dell'inchiesta fiorentina su «Prima linea». Si tratta di Marco Solimano, di 28 anni, residente a Livorno. Il giovane è finito in carcere con l'accusa di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata denominata «Prima linea» e «Squadre proletarie di combattimento».

Roma: ai giudici di Reggio Emilia tolta l'inchiesta su caso Campanile

REGGIO EMILIA — La Corte di Cassazione ha deciso di esonerare la magistratura di Reggio Emilia dall'indagine sull'assassinio del giovane di «Lotta continua», Alceste Campanile, affidandone il compito alla magistratura di Ancona, dopo che il padre del giovane, Vittorio Campanile, aveva accusato in uno dei suoi manifesti pubblici un magistrato di Reggio Emilia di essere tra i responsabili della morte del figlio.

Intanto, il sostituto procuratore Tarquini, al quale era affidata l'inchiesta, ha deciso di avviare una seconda indagine su una serie di atti terroristici compiuti in Emilia-Romagna, dall'assassinio di Campanile alla rapina di Argelato del '74 ai fatti di Bologna del marzo del 1977.

Reggio Emilia, patria del nucleo storico vetero-stalinista delle Brigate rosse, potrebbe essere stata il laboratorio in cui le organizzazioni terroristiche derivate da livello occulto di Potere operaio e guidate, secondo l'accusa, da Toni Negri, misero a punto una nuova strategia di attacco valida per le regioni «rosse».

Questa è la tesi che da ieri sta verificando il giudice istruttore di Reggio, Tarquini.

La zona, fino a pochi mesi fa, era considerata indenne dal terrorismo, anche se nota per avere dato i natali al cosiddetto «gruppo dell'appartamento» e cioè ai brigatisti della vecchia guardia: Franceschini, Gallinari, Ognibene e Pelli.

Il giudice Tarquini, invece, è partito dalle rivelazioni di Fioroni, che ben poco aveva da dire sul caso Campanile: aveva solo sentito dall'amico Franco Prampolini: «Hanno ucciso Alceste, lo conoscevo; speriamo siano stati i fascisti». Molto poco, eppure Tarquini, dopo essere stato da Toni Negri nel carcere di Palmi ed averlo ascoltato «per chiarimenti», è corso dal professorino a Matera e ha avuto un colloquio di nove ore, cercando di ricostruire la storia del terrorismo in Emilia.

Ieri, tornato in sede, ha convocato Corrado Costa, scrittore e poeta del «gruppo 63», che comprendeva all'epoca Umberto Eco, Edoardo Sanguineti, Nanni Balestrini a cui era vicino anche Franco Piperno.

Dal carcere di Novara giunge la voce d'un altro «pentito»

Casirati parla, il procuratore smentisce Per il caso Saronio ricompare Toni Negri

MILANO — I magistrati che conducono l'inchiesta «21 dicembre» sembrano interessarsi particolarmente in questi giorni a Silvia Latini, fidanzata di Carlo Saronio quando questi fu sequestrato e ucciso. I giudici vogliono sapere se la giovane partecipò alla cena in casa di Mauro Borromeo servita probabilmente da trappola. La Latini, all'epoca vicina a Potere operaio, nega, ma ci sono testi che riferiscono di averla vista.

Non è stato molto convincente il procuratore capo quando ieri mattina, probabilmente per dovere d'ufficio, ha smentito che ci sia un secondo «brigatista pentito» e che abbia le fattezze di Carlo Casirati, già appartenente alla malavita milanese. L'alto magistrato ricevendo i giornalisti nel suo ufficio non ha lasciato neppure porre le domande come è sua costume. Se la sua ignoranza di quanto si dice su Casirati non è apparsa molto genuina certamente la sua indignazione era reale.

«A noi Casirati non ha detto nulla», ha sostenuto; poi ha aggiunto: «Chi ha dato e pubblicato tali notizie si dovrà assumere la relativa responsabilità. Non è il caso che una istruttoria così difficile venga gravemente turbata da notizie del genere».

Questo messaggio pare destinato, più che a coloro i quali hanno reso di dominio pubblico le indiscrezioni a chi le ha lasciate filtrare contrariamente a quanto prescriverebbe il dovere d'ufficio di conservare il segreto istruttorio. Nel capoluogo lombardo si dice che il procuratore capo non abbia «corretto troppo la verità», neppure quando ha negato che le dichiarazioni di Casirati siano state verbalizzate da magistrati. Solo che quando ha detto «noi» si riferiva solo ai giudici di Milano e non, giusto per fare una ipotesi, ai loro colleghi di Roma.

Alle smentite della Procura della Repubblica, comunque, si è arrivati a dare un peso molto relativo. Che Casirati si sia incontrato e anche più volte con magistrati che sono andati a trovarlo nel supercarcere di Novara è praticamente assodato. Lo ha confermato l'avvocato milanese Giuseppe Toppetti, il legale che al processo per il sequestro e l'uccisione di Carlo Saronio ha assistito Casirati. Toppetti di recente ha rifiutato di continuare a difendere il suo cliente ritenendo probabilmente che la connotazione politica che andava assumendo il caso fosse troppo lontana dalla sua abitudine professionale di penalista puro. Il legale si è però trovato una nomina a difensore d'ufficio che, almeno per il momento, non ha potuto evitare. In questa veste ha ricevuto la convocazione per gli interrogatori di Casirati nel carcere di Novara, ma non ci si è recato anche perché con tutta probabilità era al corrente del fatto che i colloqui erano stati sollecitati proprio dal suo ex protetto.

Il secondo «brigatista pentito» che tanto aveva sputato su Carlo Fioroni che lo aveva preceduto sulla strada delle rivelazioni avrebbe in buona parte confermato quello che il professorino ha già detto con tanti dettagli. D'altro canto Casirati non ha mai fatto mistero di essere al corrente di particolari interessanti. Al processo di primo grado, prima che lo condannassero a 27 anni aveva lanciato parecchi avvertimenti pur corredati sempre dal corollario «io non sono un soffia soffia». Evidentemente il vento è cambiato e come un anno fa gli conveniva dare qualche piccolo dettaglio per consentire poi alla sua donna, benché condannata a 12 anni di carcere, di fruire della libertà provvisoria, anche ora deve avere deciso in base a elementi molto concreti.

Casirati non ha difficoltà a fare quei nomi che «avrebbero fatto saltare il palazzo», come ebbe a dire al processo. E uno di quei nomi è quello del prof. Toni Negri che avrebbe partecipato al sequestro Saronio. Poi il dirigente amministrativo della Cattolica Mauro Borromeo, per il quale l'accusa è di avere attirato ad una cena-trappola il ricercatore. Oltre a questo rapimento e a quello presunto di Vittorio Duina, smentito dall'interessato, ma confermato da Casirati.

Molto interesse avrebbe destato negli inquirenti la notizia di un altro sequestro, progettato ma non portato a termine: quello del padre di una ragazza padovana, anche lei dell'area della lotta armata. Un accenno Casirati lo avrebbe fatto anche al memoriale (che smentisce in parte le rivelazioni di Fioroni) scritto nel '75 da Bianca Radino.

Casirati cerca di togliere valore a questo documento spiegando che la giovane sarebbe stata indotta a scriverlo da Alberto Funaro, uno degli arrestati del 21 dicembre. Secondo questa versione si tratterebbe di una sorta di alibi precostituito: coloro che sono i veri organizzatori del sequestro, cioè, avrebbero avuto l'accortezza, nell'eventualità di essere scoperti, di preparare (il rapimento ancora in corso) un documento che li scagionava.

Marzio Fabbri

Perquisizioni ieri a Milano

MILANO — Diverse perquisizioni sono state compiute nelle ultime ore in casa di elementi ritenuti collegati all'estrema sinistra. Alcune sarebbero state disposte dalla magistratura di Milano, altre da quella di Roma. L'operazione non è stata ufficialmente confermata dagli inquirenti per cui sull'esito della stessa si hanno soltanto indiscrezioni.

In casa di Angelo Brambilla Pisoni, uno dei leader di «Lotta continua per il comunismo» sarebbe stata sequestrata un'agenda. Perquisite anche le abitazioni di alcuni operai dell'Alfa Romeo nell'ambito dell'operazione che la scorsa settimana ha portato all'arresto di due operai della casa automobilistica di Arese, per detenzione di munizioni.

In seguito alle perquisizioni, «Lotta continua per il comunismo» ha indetto per oggi, a Milano, una conferenza stampa.

IL CONSUNTIVO DI UN ANNO DIFFICILE PER LA MAGGIORE AZIENDA PRIVATA ITALIANA

L'auto segna il passo, l'inflazione galoppa
Ecco come è andato il gruppo Fiat nel 1979

In Italia domina l'incertezza

TORINO — Oltre alla lettera agli azionisti del presidente Giovanni Agnelli, il «Notiziario» riporta un ampio quadro dei principali risultati del gruppo, settore per settore. Prima, però, ricorda brevemente la situazione economica nel mondo e in Italia.

Nel mondo il secondo semestre del '79 è stato caratterizzato — scrive il «Notiziario» — da un netto peggioramento dell'inflazione e da una rinnovata instabilità sul mercato dei cambi che hanno determinato, in quasi tutti i Paesi industrializzati, un notevole inasprimento delle politiche monetarie. Ma — aggiunge — l'aspetto più preoccupante della crisi attuale non riguarda, comunque, il deterioramento delle condizioni economiche internazionali, ma l'abbandono dei principi di solidarietà che avevano caratterizzato la gestione delle politiche anticicliche nel 1978. E ricorda le gravi conseguenze sul piano economico internazionale delle tensioni fra Stati Uniti e Iran.

Sul piano interno l'elemento dominante è l'incertezza. La produzione — ricorda il «Notiziario» — è cresciuta di 25 punti tra l'inizio del '78 e la fine del '79 e i consumi privati sono aumentati, nello stesso periodo, del 9 per cento. Nel breve periodo i problemi più rilevanti sono costituiti dalla competitività e dal disavanzo pubblico. Le imprese già incontrano notevoli difficoltà nell'esportazione e questo produrrà un peggioramento della bilancia commerciale.

Tutto ciò contribuirà ad allargare la spirale inflazionistica in Italia e, pertanto, dovrà essere rafforzata la vigilanza, finora esercitata con successo, dell'autorità monetaria per evitare che si riproduca il circolo perverso dell'inflazione, svalutazione, deflazione che aveva portato, a metà degli Anni Settanta, all'arresto del processo di sviluppo.

Giovanni Agnelli inizia proprio la sua lettera agli azionisti ricordando che «il vecchio ordine economico e monetario internazionale, fondato sull'egemonia del dollaro, è ormai fortemente incrinato ed i singoli Paesi rispondono alla scarsità di petrolio con politiche lesive dell'unità del mercato mondiale. In questa competizione — afferma Agnelli — i Paesi più deboli sono evidentemente svantaggiati. La prospettiva più probabile, che assumiamo esplicitamente a guida delle nostre scelte industriali, è che la creazione di un nuovo ordine economico mondiale passi attraverso il rafforzamento delle solidarietà continentali».

Questi i principali risultati del Gruppo riportati dal «Notiziario semestrale» al 31 dicembre 1979.

Automobili — Il positivo [illegible] della domanda automobilistica in Europa nei primi mesi del '79 ha in seguito rallentato il passo e nell'intero anno, il mercato europeo ha registrato circa 10 milioni 540 mila immatricolazioni contro 10 milioni 240 mila nel '78. Mentre il mercato inglese ha chiuso l'anno con un consuntivo inferiore alle previsioni, Germania e Francia sono andate bene e per la Francia il 1979 è stato addirittura l'anno record. Per l'Italia, il risultato '79 di 1 milione 460 mila unità è soddisfacente anche se ancora al di sotto del suo record, ma superiore del 6% al 1978.

La Fiat Auto Spa ha prodotto nel '79 in Italia 1 milione 322 mila vetture e veicoli commerciali, come nel '78. L'esportazione ha raggiunto 577 mila unità, contro 581 mila nel '78. Su questi risultati hanno pesato fortemente gli scioperi per il rinnovo del contratto che non hanno consentito alla Fiat di rispondere in modo adeguato alle richieste del mercato, sia interno, sia estero.

In Italia sono state vendute 826 mila vetture e veicoli commerciali Fiat, Lancia e Autobianchi, con un aumento del 4 per cento rispetto allo scorso anno, quindi inferiore all'incremento globale del mercato. Per il solo mercato delle autovetture, la quota di penetrazione è del 45 per cento come Fiat (47 per cento nel 1978) e del 51 per cento come Gruppo (54 per cento nel 1978). All'estero (Spagna esclusa) 554 mila vetture Fiat, Autobianchi e Lancia, che diventano 830 mila comprendendo le unità prodotte dalle licenziatarie e commercializzate dalla rete Fiat. La quota di penetrazione in Europa, Italia e Spagna comprese, è risultata del 12,6 per cento.

Veicoli industriali — L'Iveco nel '79 ha fatturato oltre 109 mila unità, con un incremento complessivo dello 0,7% sull'esercizio precedente confermando il rafforzamento delle proprie posizioni sui mercati dell'Europa Occidentale.

In *Italia* la stasi dell'edilizia, gli scarsi investimenti pubblici, e l'assenza di adeguati provvedimenti di finanziamento agevolato per il trasporto, hanno contenuto la domanda di veicoli industriali.

La presenza Iveco, a fronte di un positivo andamento nella classe dei veicoli leggeri (modelli Daily e Grinta), registra una consistente flessione nel comparto dei pesanti. Il rinnovo del contratto di lavoro ha causato la perdita di circa 1 milione 800 mila ore produttive.

In *Germania* è proseguita a livello sostenuto la domanda di veicoli industriali che al 31 dicembre è risultata superiore del 13% circa rispetto all'analogo periodo del '78.

In *Francia* la domanda di veicoli industriali non presenta sostanziali variazioni rispetto ai volumi dello scorso esercizio.

Nei restanti Paesi dell'*Europa Occidentale* la domanda in linea di massima si è incrementata (Gran Bretagna oltre il 13%, Belgio 18% circa, Olanda 21% circa), e le vendite Iveco per l'intero esercizio sono state di 15.719 unità con un incremento del 20% rispetto all'esercizio precedente.

Trattori — In totale le vendite della Fiat Trattori sono state nel 1979 pari a 64.[illegible] unità (+2,4% sul 1978), con un buon incremento della quota esportata (dal 58% al 62%).

La domanda di trattori agricoli sui principali mercati mondiali si è mantenuta anche nel 1979, salvo lievi oscillazioni in alcuni Paesi, sui livelli già consolidati da qualche anno.

Il 1979 rappresentava per la Fiat una importante ricorrenza: i sessant'anni della produzione del primo trattore. In tale occasione la Fiat Trattori ha registrato a fine giugno il raggiungimento del primo posto nelle immatricolazioni in Europa con il 12,2% del mercato. In Italia la quota di penetrazione a fine anno è risultata intorno al 37%, migliorando di un punto quella consuntivata nel 1978.

Tra le vendite nei mercati extraeuropei è da segnalare una importante fornitura di oltre 10.000 trattori effettuata al Pakistan.

La consociata Laverda con un volume di vendite di oltre 2000 mietitrebbie di cui 1650 destinate all'esportazione si è mantenuta sui livelli ormai consolidati da qualche anno.

L'insieme delle attività del settore, trattori e macchine agricole, ha prodotto nel 1979 un fatturato consolidato di oltre 900 miliardi di lire.

Macchine movimento terra — Le vendite della Fiat-Allis hanno raggiunto le 10.216 unità con un incremento del 3,6% rispetto al '78.

Negli *Stati Uniti* (maggior mercato mondiale delle macchine movimento terra e dove la Fiat-Allis realizza circa il 30% del proprio fatturato) la domanda, nella seconda metà del 1979, ha denunciato una generale tendenza alla contrazione, in un quadro economico che sta segnando la fine del ciclo espansivo iniziato a metà del 1975.

In questo contesto, la Fiat-Allis ha visto ridurre la propria attività negli Stati Uniti, con un deterioramento della quota di mercato per i principali prodotti (dozers, caricatori cingolati, caricatori a ruote) dal 6,5% al 4,5%.

Siderurgia — Lo scenario siderurgico europeo ha mantenuto invariati i propri motivi di crisi, pur traendo momentaneamente beneficio dalla ripresa del settore utilizzatore automobilistico.

In Italia però, nel corso del 1979, la lunga vertenza contrattuale dei metalmeccanici ha attenuato sensibilmente gli effetti di ripresa.

La Teksid S.p.A. ha risentito fortemente del «*clima di tensione registrando forti perdite di produzione sia dirette sia per via indotta dalle perdite di produzione dei Settori terminali del Gruppo Fiat*».

Per la Teksid, nonostante queste criticità (oltre 1 milione di ore perse per scioperi), l'andamento dell'esercizio 1979 è comunque nel complesso abbastanza favorevole rispetto al 1978, grazie soprattutto ai consistenti recuperi della seconda parte dell'anno, che hanno permesso un certo bilanciamento della gestione.

Il fatturato globale del gruppo Teksid, previsto per il 1979, è pari a 1424 miliardi di lire con un incremento del 23,2% rispetto al 1978.

Gli investimenti totali del settore ammontano a 68 miliardi.

Componenti — Il fatturato 1979 (1400 miliardi) presenta un tasso di sviluppo medio del 20% sul 1978; le vendite sono aumentate del 17% verso il Gruppo Fiat e del 23% verso terzi.

Il fatturato all'esportazione rappresenta il 20% del totale consolidato.

Tra le iniziative in corso, un particolare impegno di risorse sia umane che finanziarie è rivolto alle iniziative al Sud, in special modo per la ristrutturazione produttiva degli stabilimenti di Bari (iniezione diesel) e Napoli (componenti in materie plastiche).

Per lo sviluppo dell'elettronica nelle applicazioni autoveicolistiche, è stata recentemente costituita la Marelli Autronica con un capitale sociale di 5 miliardi di lire a cui partecipano Magneti Marelli per il 50%, Weber e Fiat per il 25% caduna.

Nel campo dei componenti industriali è stato acquisito, da parte della Gilardini, il controllo della Castagnetti S.p.A., capitale sociale 2,4 miliardi, quotata alla Borsa di Torino.

Per quanto riguarda il fatturato realizzato all'estero (circa 20 miliardi di lire), le iniziative avviate in Brasile e Spagna stanno dimostrandosi positive.

Macchine utensili — Nel corso dell'anno è proseguita l'azione commerciale volta ad aumentare la penetrazione sui mercati esteri in relazione anche al [illegible] di nuovi investimenti in Italia.

L'attuale carnet copre mediamente oltre un anno di produzione ed è indirizzato per il 70% circa verso l'estero.

Fa eccezione la società Samm di Avellino che opera nel campo dello stampaggio lamiera e che produce prevalentemente per il Gruppo Fiat e per l'Alfa Romeo. Il sistema «robogate», le «trasferte flessibili» ed il sistema «Lamm» stanno incontrando notevole interessamento nei diversi Paesi.

Un notevole interesse per la Comau si sta sviluppando nel mercato nord-americano.

I ricavi del Settore macchine utensili si prevede che raggiungano nel 1979 circa 380 miliardi di lire contro 320 miliardi di lire del 1978, con un incremento del 16% circa.

Ingegneria civile e territorio — Le società del Gruppo hanno realizzato nell'esercizio 1979 un volume di fatturato totale di circa 1000 miliardi di lire.

Il [illegible] delle costruzioni ha registrato una situazione di stagnazione delle attività nei Paesi industrializzati, accompagnata da un calo di nuove commesse da parte dei Paesi produttori di petrolio. In questa situazione le società di costruzione del Gruppo Impresit hanno tuttavia ancora segnato buoni successi in parte ottenuti anche per la capacità di offrire pacchetti integrati tecnico-finanziari, acquisendo nuovi contratti per 1300 milioni di $ U.S., di cui 2/3 nel secondo semestre.

Energia — L'attività delle società del settore Fiat Aviazione e Motoriano Sud, è proseguita con buona regolarità, raggiungendo i risultati produttivi previsti. Nell'area termomeccanico-nucleare la difficile situazione energetica mondiale continua a condizionare pesantemente il ruolo degli impianti di produzione di energia elettrica. In questo contesto la Fiat TTG ha ottenuto in gare pubbliche internazionali risultati lusinghieri con l'ordinazione di alcune centrali con turbine a gas in vari Paesi.

Prodotti e sistemi ferroviari — Il fatturato del 1979 è stato di 140 miliardi con un piccolo incremento rispetto all'anno precedente. Sono in corso numerose trattative per la fornitura di materiale rotabile in Italia e all'estero.

Turismo e trasporti — Il giro di affari della Ventana si è incrementato nel 1979. Il gruppo Sita che svolge attività di trasporto pubblico in concessione, ha realizzato a fine anno un fatturato di circa 38 miliardi di lire.

Per quanto riguarda le altre società del gruppo, la *Telettra* ha fatto registrare nell'intero esercizio un totale di ordini di circa 233 miliardi di lire, con un incremento del 67 per cento rispetto al 1978. Il totale dei ricavi è stato di circa 127 miliardi con un incremento del 13,8 per cento rispetto all'anno precedente.

La *Nebiolo* ha beneficiato dell'andamento favorevole del mercato delle macchine grafiche incrementando notevolmente il proprio portafoglio ordini che da 11,6 miliardi di lire ha raggiunto a fine anno l'importo di circa 38,5 miliardi.

La *Sorin Biomedica* ha fatto registrare un notevole aumento di fatturato (+42 per cento rispetto al 1978); le esportazioni sono salite al 30 per cento delle vendite totali.

Per l'*Editrice La Stampa* i dati consuntivi del 1979 confermano il ritorno ad un sostanziale equilibrio economico della società.

La *Fidis* ha compiuto operazioni di finanziamenti a favore di società del Gruppo che hanno ricevuto un notevole impulso, per un ammontare di circa 290 miliardi di lire.

Le vendite *Sava* grazie soprattutto ad imponenti azioni promozionali avviate nei confronti delle reti commerciali, si sono chiuse con un livello di attività superiore a quello del 1978.

Per la *Sava Leasing* sono stati stipulati nel 1979 5000 nuovi contratti per un valore complessivo di beni acquistati pari a 78 miliardi.

I principali risultati della holding

SETTORI (1979: dati provvisori)	Fatturato (in miliardi di lire)		Investimenti in immobilizzazioni per capitale fisso (in miliardi di lire)		Numero dipendenti	
	1979	1978	1979	1978	1979	1978
Automobili	7.350	5.774	414	388	169.690	159.411
Veicoli industriali	3.550	3.274	141	332	59.457	59.289
Trattori agricoli	925	775	38	26	12.519	11.925
Macchine movimento terra	695	465	25	26	11.246	11.396
Siderurgia (1)	1.424	1.260	58	68	31.163	31.345
Componenti	1.400	1.164	64	76	37.265	35.069
Macc. utensili e sist. di prod.	239	289	7	7	5.762	5.432
Ingegneria civile e territorio	950	1.074	4	3	2.877 (2)	3.121 (2)
Energia	185	175	16	14	5.767	6.139
Prodotti e sistemi ferroviari	140	136	9	8	4.358	4.702
Turismo e trasporti	66	56	7	8	3.798	3.857
Diversi	628	537	117	117	16.177	15.978
	17.535	15.089	920	1.021	360.009	341.658
Interscambio tra i Settori	2.285	1.954				
Fatturato netto consolidato del Gruppo	15.250	13.135				

I dati della tabella forniscono una indicazione della dimensione del Gruppo Fiat in Italia e all'estero. Essi comprendono anche talune aziende non definibili come «controllate» ai sensi della legge n. 216, ma significativamente inserite nell'economia del Gruppo.

(1) Il 1978 recepisce 111 miliardi di fatturato «Acciaierie di Piombino S.p.A.».
(2) Non sono compresi gli addetti in forza presso i cantieri all'estero, soggetti ad [illegible] stagionali e varianti in concomitanza dell'apertura/chiusura dei cantieri stessi.

I cambiamenti nella holding

Mattioli all'Auto

TORINO — *La Fiat Auto nel 1979 ha proseguito nel suo impegnativo programma di rinnovamento della gamma iniziato l'anno precedente con la Ritmo, presentando, tra l'altro, la Lancia Delta, cui è stato attribuito recentemente il riconoscimento di «vettura dell'anno» e che ha fatto registrare ben novemila prenotazioni nel primo mese di apertura delle vendite. Ora, dopo un anno di attività la Fiat Auto rafforza le sue strutture e serra le file.*

A collaborare con l'amministratore delegato Vittorio Ghidella, l'uomo sul quale l'azienda punta per il rilancio del prodotto, è stato chiamato Paolo Mattioli, manager di grande capacità, esperto di problemi finanziari e di bilanci. Mattioli lascia la direzione finanziaria della Capogruppo per assumere direttamente la responsabilità di una delle grandi aree in cui viene divisa la Fiat Auto.

A Mattioli faranno capo le attività di amministrazione, finanza e controllo, pianificazione e servizi legali della Fiat Auto. Le altre grandi aree sono quelle della produzione diretta da Ruggero Ferrero, della progettazione (Cordiano), dello sviluppo marche (Fenoglio), delle vendite (Di Capua) e del personale e organizzazione (Calileri).

L'ing. Fabio Massimello passa, infine, dalla direzione dello stabilimento di Rivalta alla direzione dell'Abarth.

I nuovi modelli

Nel 1979 la Fiat Automobili ha proseguito l'impegnativo programma di rinnovamento della gamma.

Per l'inizio del 1980 è prevista l'uscita di due nuovi modelli: Fiat Panda e Ritmo Diesel.

I nuovi modelli '79:

febbraio: Fiorino 1050 in 3 versioni, Fiat Supermirafiori Panorama;

maggio: Fiat 127 Top;

giugno: Autobianchi A 112 Junior, Elegant, Elite, Abarth;

settembre: Lancia Delta, Lancia Beta Restyling, Ritmo Targa Oro;

novembre: 127 Rustica;

dicembre: 132 2000 iniezione elettronica, nuova Fiat Campagnola

Nicola Tufarelli s'è dimesso da amministratore delegato

Resta nel Consiglio d'amministrazione del gruppo; il comitato di direzione è ora composto da Umberto Agnelli e da Cesare Romiti

Nicola Tufarelli

TORINO — *Da ieri mattina, la Fiat ha il suo vertice modificato. Nicola Tufarelli si è dimesso dalla carica di amministratore delegato della capogruppo, restando però a far parte del Consiglio di amministrazione. Ne ha dato notizia un comunicato che afferma:* «Nel corso del consiglio di amministrazione, il presidente Giovanni Agnelli ha informato i consiglieri che il Comitato di direzione ha accertato difficoltà nel suo funzionamento di organo esecutivo della società con responsabilità collegiale indivisa dei suoi componenti. Questi hanno constatato che lo stile di direzione manifesta un insufficiente grado di omogeneità, pur condividendo gli amministratori delegati unanimemente gli obiettivi aziendali».

«Da parte sua — *prosegue il comunicato* — l'ing. Tufarelli ha messo il suo mandato di amministratore delegato a disposizione della presidenza, che ha concordato con lui il mantenimento dell'incarico fino alla data odierna. Il Consiglio di amministrazione ha preso atto che in pari data ha termine il mandato di amministratore delegato che fu affidato all'ing. Nicola Tufarelli per il triennio 1979-1981».

«La presidenza informa — *conclude il comunicato* — che si avvarrà della collaborazione dell'ing. Tufarelli, nella sua qualità di consigliere di amministrazione, per la continuità di incarichi specifici di particolare rilievo».

Il Comitato di direzione rimane perciò composto da Umberto Agnelli, vice presidente e amministratore delegato e da Cesare Romiti, amministratore delegato.

Nicola Tufarelli era stato chiamato alla Fiat il 1° marzo 1972 con l'incarico di direttore della Direzione centrale Finanza-Pianificazione e Controllo. Proveniva dalla Olivetti dove aveva prestato la sua opera nel settore tecnico e successivamente in quello del personale, divenendone responsabile nel 1957, per poi essere nominato direttore generale nel 1963. Dopo essere stato assistente dell'amministratore delegato dal 1964 e, successivamente, direttore della divisione Consociate industriali estere, nel 1967 fu chiamato a dirigere il Gruppo produzione della Olivetti, carica che mantenne fino al dicembre 1971 quando lasciò l'azienda per dimissioni volontarie.

Dal marzo '72 alla Fiat, il 1° gennaio '73 divenne direttore del settore automobili, con la responsabilità della gestione dell'intero settore in Italia e all'estero. Dal 1° gennaio dell'anno scorso era amministratore delegato della Fiat Spa. Dal luglio del 1978 è vice presidente dell'Unione Industriale di Torino e sempre dal 1978 presidente della Ferrari.

Nato a San Giorgio Lucano, in provincia di Matera, il 21 marzo 1923, si laureò in ingegneria civile nel 1950 e per due anni, prima cioè di entrare all'Olivetti, svolse attività professionale a Roma. r. v.

Negli Usa '79 bene gli aerei male l'auto

WASHINGTON — Le imprese automobilistiche Usa dovrebbero quest'anno figurare nell'elenco delle 15 maggiori aziende del Paese per incremento di fatturato. Il settore automobilistico invece si collocherà molto probabilmente in coda.

Il settore aeronautico dovrebbe infatti riportare utili per 28,14 miliardi di dollari nel 1980, contro i 22,06 miliardi dell'anno scorso.

Le vendite di autovetture dovrebbero invece scendere a 78,5 miliardi di dollari, con una flessione del 10,8% rispetto agli 82 miliardi dell'anno scorso.

Prezzi dei nuovi modelli Alfasud

MILANO — Da oggi sono in vendita i nuovi modelli Alfasud. I prezzi di listino comunicati dalla casa automobilistica, Iva esclusa, delle quattro versioni sono: Alfasud 1.2 quattro marce 4.942.000; Alfasud 1.2 cinque marce 5.257.000; Alfasud 1.3 cinque marce 5.520.000; Alfasud 1.5 cinque marce 5.783.000.

Piano cromatico del Comune che lascia [illegible]

Sarà deciso dal computer il colore delle facciate?

Il pubblico che l'altra sera gremiva la Sala delle conferenze della Galleria d'Arte moderna, dimostrando vivo interesse per il tema di un dibattito — *Il colore delle case: per un'appropriazione cromatica dell'ambiente* — che così da vicino pareva toccare un problema tra i [illegible] sentiti in città, s'attendeva di sapere qualcosa di più sulla di[illegible] operazione da tempo ormai avviata a Torino con la adozione d'un vero e proprio «*piano regolatore del colore*».

Gli specialisti italiani e stranieri convocati dall'assessore all'Edilizia Biffi Gentile e dal prof. Brino, artefice e fautore del piano stesso, intendevano illustrare invece, e soprattutto, le radici teoriche d'una moderna ricerca sul colore, collocandosi a monte delle soluzioni reali cui, viceversa, la gente guarda, non senza perplessità.

Per [illegible]ario Ballo[illegible], titolare dell'unica cattedra italiana di «*cromatologia*» si dovrebbe ormai abbandonare ogni scelta soggettiva per affrontare scientificamente il problema in ogni [illegible] aspetto: da quello chimico a quello dell'antropologia, [illegible] indagare i fenomeni della [illegible] tenendo conto insieme degli effetti di percezione visiva.

Con l'ausilio di diapositive per chiarire anche l'effetto ottico legato alle indagini sul colore svolte nei loro istituti parigini, Daniel Davallan e Joël Stein hanno offerto [illegible] una serie di immagini simili ai quadri prodotti nell'ambito dell'arte visuale, programmata, ecc. come anche in Italia hanno fatto i Gruppi N [illegible] Padova e T di Milano dimostrando che il colore non è un'aggiunta, ma elemento inerente alla realtà stessa delle cose.

Tutto questo sta bene, in quanto può contribuire ad un approfondimento del problema. Ed è stato interessante apprendere che in forza del «*piano regolatore del colore*» s'è data consulenza in oltre 700 casi di ritinteggiatura. Ma [illegible] è capito se lo si è fatto riferendosi alla ri[illegible]lta scala cromatica cui dovette affidarsi il sistema adottato a Torino dal periodo dell'occupazione francese all'inizio della seconda metà dell'Ottocento, o in [illegible] analisi [illegible]borate dal calcolatore elettronico, le sole, come è stato illustrato, che dovrebbero consentire il più razionale controllo [illegible]matico d'una città da tinteggiarsi su scala [illegible].

Resta però [illegible] fatto: che le soluzioni-campione prospettate per complessi [illegible]bientali di via Po e di piazza Vittorio Veneto, con colori sintetici anziché con le tinte a calce che un tempo caratterizzavano la tipologia cromatica dei palazzi torinesi, si sono rivelate tutt'altro che convincenti.

Da parte nostra possiamo aggiungere che se abbiamo apprezzato la ricerca fatta svolgere a livello universitario dal prof. Brino nella [illegible] di laurea discussa nel '78 da tre suoi allievi del Politecnico, non po[illegible] perplessità abbiamo avuto di fronte all'idea [illegible] riesumare la «tavolozza» adottata nel periodo dell'occupazione f[illegible] per farne la scala cromatica di un «piano del colore» da adottarsi oggi a Torino. Si tratta infatti di «valori» che possono rivelare una loro autentica aderenza rispetto all'edilizia [illegible] quel periodo, ma va [illegible] dimostrato che s'inseriscano armoniosamente nel contesto delle preesistenze cromatiche della città.

Diversamente, potrebbe anche accadere in un d[illegible]l, che ritrovando in Municipio le sciagurate «licenze» che hanno permesso a certi negozianti, anche di piazza Castello, di parafrasare nel loro arredo-vetrine l'immagine di qualche vecchio emporio americano, qualcuno [illegible] proponesse [illegible] Torino da Far West.

Ben vengano quindi i dibattiti sull'argomento, cui porterà indubbio chiarimento l'imminente volume su «*I colori di Torino*» cui, con Brino, sta lavorando anche Rosso. Utili saranno certo anche i contributi metodologici dei forestieri che non sappiamo però sino a qual punto riusciranno a cogliere il carattere tradizionalmente assunto dal «colore» nell'edilizia torinese, ciò che dovrebbe prevalere sulle teorizzazioni più facilmente emergenti dell'annunciato convegno per il quale il prof. Brino potrà contare anche sull'appoggio della Biennale di Venezia.

Angelo Dragone

Una legge che è stata votata all'unanimità

Un aiuto di oltre un miliardo dalla Regione al Teatro Regio

In vista dell'attività artistica nell'80 - Stanziamenti all'edilizia sovvenzionata - Regioni e Comuni per i trasporti pubblici: ordinati 1500 autobus

La Regione ha deciso ieri con [illegible] legge approvata all'unanimità (pur con qualche contrasto polemico tra il dc Cerchio e l'assessore Fiorini), di aiutare in modo consistente il Teatro Regio che «*malgrado le difficoltà di gestione e di amministrazione ha in questi anni sviluppato e ampliato la sua attività artistica [illegible]he in direzioni nuove*».

E' una frase della relazione alla legge, ill[illegible] in Consiglio da Laura Marchiaro la quale ricorda: 244 spettacoli allestiti dal 1975 a oggi, 130 giornate di spettacolo all'[illegible], 176 mila spettatori paganti nel '78, [illegible] l'anno di biglietti venduti. Ma il Regio ha bisogno di un supporto, sia per quanto riguarda [illegible] stagione lirica, sia per spettacoli decentrati, sia per attività musicali che coinvolgano studenti, pensionati, spettatori che vengono da fuori Torino. Così per la prima iniziativa è stato deciso lo stanzi[illegible] di un miliardo, per la seconda 250 milioni, [illegible] la terza 60 milioni.

La riunione di ieri del Consiglio regionale si è aperta con la commossa commemorazione, fatta dal presidente Sanlorenzo e dal capogruppo dc Bianchi, dell'avv. Gianni Oberto che è stato subito dopo sostituito in consiglio [illegible] Enzo Garabello, già [illegible]gliere e assessore comunale, poi consigliere regionale e assessore della prima legislatura e attualmente capo del gruppo dc al Comune di Caselle.

Il Consiglio ha poi approvato una nuova legge sulla formazione professionale, accogliendo le modifiche [illegible] del governo e una legge che integra quella [illegible]tiva ad aiuti a comuni, istituti case popolari, cooperative a pr[illegible] indivisa.

Il problema della casa, dice Anna Graglia nella relazione, è dei più urgenti. Nel 1978 risultava una necessità di 422.573 vani per eliminare [illegible] impropri e sovraffollati e [illegible] per eliminare quelli [illegible] condizioni antigieniche. Erano necessari 5712 miliardi, [illegible] ora la somma è molto lievitata.

Dal '76 a oggi sono stati costruiti 71.351 vani [illegible] edilizia sovvenzionata e convenzionata, altri 29 mila sono [illegible]ne, 4968 sono stati risanati e altri 10 mila sono in fase di risanamento. I contributi regionali decisi ieri mirano a ridurre i costi di costruzione e quindi gli affitti.

* *

Dalla casa ai trasporti, altro argomento di attualità. Trattato, questa volta, non dal Consiglio regionale, ma da una riunione presieduta dall'assessore Sajardi e alla quale hanno partecipato, [illegible] il sindaco Novelli, i rappresentanti delle Regioni Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Lazio, Campania e rappresentanti delle aziende di trasporto pubblico delle principali città di queste regioni.

Lo scopo era di s[illegible] il Parlamento ad approvare la legge quadro sui trasporti pub[illegible] perché «*Regioni e Comuni [illegible] sono in grado di assicurare con le loro scarse risorse la soluzione di questo problema*». Di questa legge quadro si parla da tempo: essa è attualmente ferma presso la X Commissione della Camera ed il sollecito è [illegible]volto sia al Parlamento e al governo sia alle Regioni perché «spingano» per la sua [illegible]zione.

In ritardo è anche il Piano autobus di cui si parla [illegible] cinque anni. Il governo non si è più pronunciato, Regioni ed Enti locali invece qualcosa [illegible]. Torino ha annunciato l'acquisto di 160 autobus l'anno per quattro anni (640 autobus in totale); la Regione Piemonte 300 per l'anno in corso; la Lombardia 400, Liguria 150, Emilia Romagna 160.

La Campania ha bisogno di 300 autobus, ma con i fondi che ha, 3 miliardi, può permettersene solo una trentina. Il Lazio non si è pronunciato, comunque si ritiene di poter arrivare ad un complesso di 1500 autobus da [illegible]zionare ad [illegible] italia[illegible]. Il che è anche un discreto aiuto all'occupazione.

temperatura [illegible] ieri	
massima	+4,4
minima	+2,0
media	+2,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di [illegible] alle [illegible] 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 98%. Cielo coperto. Temperatura massima +2; minima +0,8; media +1,6. **Previsioni:** Ci[illegible]perto con precipitazioni sparse; visibilità ridotta per foschie dense e local[illegible] banchi di nebbia; venti deboli; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 7.58; tramonta 17.24. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max. +6,6; min. +2,7.

Chi va domenica?

Scade oggi [illegible] possibilità d'iscriversi alla gita di d[illegible] per famiglie nel quadro dell'iniziativa assunta dall'assessorato al Turismo con la collaborazione dei consigli di quartiere. La quota di partecipazione è 2500 lire per gli [illegible] e 1500 per ragazzi fino a [illegible].

Le [illegible] hanno mete diverse per i [illegible] quartieri. Centro, Vanchiglia Vanchiglietta, Madonna del Pilone e Cavoretto, Borgo Po raggiungeranno Pragelato; S. Salvario, Valentino, Nizza Millefonti, Lingotto Mercati generali, Mirafiori Sud Oropa; Crocetta, S. Paolo, S. Rita, Mirafiori Nord, Aquila: Ceniale, Cit Turin, S. Donato Campiglio; Parella, Pozzo Strada Champorcher; Valdocco, Aurora Rossini, Barriera Milano, Rebaudengo Falchera Villaretto, Regio Parco, Barca Bertolla Crissolo; Madonna di Campagna, Lanzo, Lucento Le Vallette, Borgo [illegible] Pontechianale.

Informazioni e prenotazioni presso la sede di ogni consiglio di quartiere.

ECHI DI CRONACA

Prezzi controllati per 500 automobili
A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita al coperto di 500 automobili d'occasione a prezzi controllati. Abbiamo Fiat 500, Fiat 126, Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Alfa Sud, Giulia, Alfetta 1.6, 1.8, 2.0, Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada, A112 N, A112 E, A112 Abarth, Renault 5, Simca 1307, Opel, Mini, Volkswagen, Lancia Beta coupé, Bmw. Vasto assortimento vetture Diesel e familiari. Ritiriamo il Vostro usato. Minimo anticipo e rateazioni anche senza cambiali. Automarket corso Principe Eugenio 11, tel. 539.095.

TV è guasta 774900 assistenza immediata
Si riparano televisori tutte le marche colore bianconero ore 8-21

Costumi di Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abb[illegible] via Nizza 43, Torino.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. [illegible]
739.6618 tecnici qualificati riparano qualsiasi tv colore bianconero 8-22.

Moquettes e jute murali delle f[illegible]
Moquettes ottima qualità a L. 3000 mq. Moquettes in lana a L. 12.000 mq. Juta murale, tela sacco, stoffe a L. 2000 mq. Grosse occasioni fino ad esaurimento. Magazzino via Duchessa Jolanda 3. Parcheggio interno.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre diecimila «proposte matrimoniali»: ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano, tel. 02/222.380.

Tv riparazione garantita Tv color tel. 335.9627
Garanzia del lavoro eseguito [illegible] tecnici tv/bn color qualsiasi marca.

E' in programma dal 25 [illegible]

A [illegible] congresso della Cgil piemontese

Il tema: «La qualità del lavoro a fondamento di una strategia di trasformazione»

«*La qualità del lavoro a fondamento di una strategia di trasformazione*» è il tema del Congresso regionale che la Cgil piemontese terrà a Torino dal 25 al 28 febbraio. «*Sarà [illegible]*» — hanno spiegato gli organizzatori — *per coinvolgere l'insieme dei lavoratori piemontesi, iscritti e non, nella discussione e nella definizione delle scelte che il sindacato è chiamato a fare di fronte alla [illegible] situazione del Paese, per precisare e ridefinire il ruolo fondamentale dell'iniziativa dei lavoratori nella soluzione dei problemi del Paese nel suo complesso*».

INCHIESTA PCI — Prosegue la ricerca del pci sulla «condizione operaia» nelle fabbri[illegible]. Oltre il 90 per cento dei lavoratori interpellati alla Iveco Sot e l'80 per cento [illegible] Fiat Lingotto hanno già [illegible] il questio[illegible] compilato. Nei prossimi giorni l'iniziativa, per ora limitata a 18 stabilimenti, sarà estesa ad altri quattro.

«*Riteniamo* — dicono al pci — *di conoscere sufficientemente la mentalità degli operai. Tuttavia mancano, e non solo a noi, stra[illegible] per andare più a fondo, per capire meglio*». I risultati dell'indagine saranno portati in discussione alla Conferenza Nazionale sulla Fiat in programma per la fine di febbraio. Nel frattempo è [illegible] studio [illegible] questio[illegible] distribuire tra gli impiegati.

GOMMA PLASTICA — Da ieri sino al 10 febbraio si terranno in tutti gli stabilimenti assemblee sulla piattaforma contrattuale. Oggi si riuniranno i lavoratori della Pirelli pneumatici, domani sarà la volta della Gallino zona Regina.

FIAT — Domani presso l'Unione Industriale la Direzione e [illegible] su: calendario annuo, produzione auto «Panda», situazione del veicolo industriale. Ieri i sindacati hanno ribadito i rilievi già in precedenza avanzati sulla decisione della Fiat di non pagare più salari e stipendi in contanti.

Bancari e metalmeccanici hanno chiesto la gradualità dell'[illegible] del [illegible] sistema perché questo non si traduca in un costo per il lavoratore. Inoltre hanno ribadito l'impossibilità di passare alla fase operativa entro il 15 febbraio.

TERRORISMO — La Federazione metalmeccanici di Torino [illegible] organizzato una serie di assemblee nei vari stabilimenti della Fiat per discutere il grave fenomeno. Oggi sono previsti [illegible] incontri (due per turno) alla Carrozzeria di Mirafiori e alla Teksid di Carmagnola e due agli «enti centrali».

Istruttoria formale dopo la scoperta dei [illegible] covi

Le granate [illegible] Accusati di strage otto brigatisti

Sei sono detenuti, due latitanti - Raffica di interrogatori e di perizie sulle armi, i volantini ciclostilati e le macchine per scri[illegible]

Sta prendendo corpo l'inchie[illegible] avviata [illegible] sostituto procuratore Bernardi il 16 dicembre [illegible], dopo la cattura di sei terroristi (altri due [illegible] riusciti a fuggire) e la scoperta di tre covi delle Br. Il magistrato ha tra[illegible] gli atti del processo al giudice [illegible]ruttore prima dello scadere [illegible] 40 giorni previsti dalla legge per l'istruttoria sommaria.

Bernardi ha chiesto al giudice istruttore di contestare agli otto terroristi una pesante serie di imputazioni e di incaricare gli esperti di [illegible] perizie: balistiche sulle armi e gli esplosivi rinvenuti nei covi di corso Lecce 35, [illegible] P[illegible] 171 e [illegible] Rossini 33 a Nichelino; grafiche sul copioso materiale sequestrato, opuscoli, [illegible]: tecniche sulle macchine per scrivere e sui ciclostile [illegible] stampare documenti delle Br.

L'operazione degli uomini del generale Dalla Chiesa conclusa[illegible] il 16 dicembre scorso ha smascherato una intera «colonna» Br che operava in città, nella cintura e in Liguria. Gli arrestati sono sei: Giuseppe Mattioli, che era latitante da più di un [illegible] Angela Vai e Maria Carmela Di Cecco, tutti e tre catturati nel covo di via Rossini a Nichelino; [illegible] Delfino e Mario Volgarino, entrambi operai alla Fiat, e Giuseppe Di Cecco. La coppia che aveva affittato il covo di corso Lecce (Patrizio Pe[illegible] e Maria Giovanna [illegible]) è riuscita a sfuggire alla cattura.

Del gruppo degli arrestati soltanto Giuseppe Mattioli si è di[illegible]to «prigioniero politico». Tutti gli altri hanno [illegible] di rispondere alle domande del magistrato. Gli interrogatori sono avvenuti nei [illegible] giorni di gennaio nelle supercarceri piemontesi di Novara e Cuneo.

Mattioli è ormai [illegible]gio «bruciato» per l'organizzazione eversiva, mentre gli altri cinque sono tutti incensurati e fino al giorno del loro arresto nessuno poteva sospettare che fossero entrati [illegible]. Non sembra però che le risposte fornite al magistrato che li interro[illegible] sulle armi, sui volantini, [illegible] esplosivi, siano state molto [illegible]vincenti. Probabilmente soltanto le perizie affidate agli esperti potranno fornire elementi utili all'inchiesta.

Per tutti e otto l'imputazione più grave è la strage, che i brigatisti intendevano compiere alla Lamarmora quando lanciarono le due granate anticarro «Energa». E' un reato che prevede l'ergastolo, indipendentemente dal fatto che la strage si realizzi o no. Che il gruppo intendesse realizzare questo obiettivo lo si ricava dai volantini in cui rivendica l'azione «eseguita [illegible] tecnica di annientamento».

Per parecchi l'accusa è di costituzione di banda armata (alcu[illegible] per Angela Vai e Giuseppe Mattioli), per tutti quella di partecipazione a banda armata, di apologia di reato e di pubblica istigazione a commettere reati, oltre alla detenzione e al porto [illegible] armi comuni e da guerra.

Dai [illegible] sequestrati emergono indizi secondo cui la colonna avrebbe eseguito od organizzato il ferimento di Cesare Varetto, i due attentati alla La[illegible] e altri quattro a Genova.

[illegible] in ospedale [illegible] dei 10 dirigenti colpiti [illegible] gambe [illegible]

Il dott. Giampaolo Giuliano

Il dott. Gianpaolo Giuliano, 33 anni, uno dei 10 feriti dai terroristi di Prima linea che l'11 dicembre hanno fatto irruzione nella [illegible] scuola di «Amministrazione aziendale» di via Ventimiglia, è stato di nuovo ri[illegible] in ospedale. I due proiettili che [illegible] colpito alla gamba sinistra gli hanno provocato serie complicazioni al[illegible] femorale e oggi sarà operato al Cto.

Dipendente dell'Istituto bancario San Paolo, il dott. Giulia[illegible] fra gli [illegible]nti che frequentano il corso di perfezionamento per dirigenti d'azienda, il «Master in gestione aziendale». La prognosi dei medici fu di un mese di guarigione, ma quando venne dimesso si manifestarono alcuni giorni dopo le prime complicazioni. Si parla di indebolimento delle pareti dell'arteria femorale nel tratto colpito dai proiettili. Nonostante sia necessario un [illegible] intervento chirurgico, le sue condizioni non destano però preoccupazioni.

Gli altri feriti sono stati tutti dimessi dagli ospedali. Per il dott. Pannoni, insegnante di «gestione finanziaria» e colpito alla coscia destra e alla [illegible] sinistra, la guarigione è stata rapida (ieri è ritornato per la prima volta in via Ventimiglia) [illegible] per gli altri sembra più lenta.

Il prof. Paolo Turin dirigente della Olivetti deve camminare con l'aiuto di un bastone. Così anche l'ing. Vittorio Musso, docente di «sistemi di informazione» ferito al ginocchio destro.

Nonostante la convalescenza, studenti e professori hanno ripreso l'attività didattica completando le lezioni del corso che sono ora nell'ultima fase, con l'elaborazione delle tesi loro assegnate e che saranno discusse nel mese di aprile. L'ing. Pietro Tangari, ad esempio, si trova in Meridione per studiare la realtà [illegible] aziende.

*Margherita Panero, 46 anni, originaria di Racconigi, [illegible]te in via Alessandria 9, è stata aggredita, sotto il portone di casa, da un [illegible], sui 15 anni, che le ha strappato di mano la borsa della [illegible] contenente il portafogli con 200 mila lire.

Signore, se avete trent'anni non dimenticate il «pap test»

Un semplice esame medico può evitare sorprese, prevenendo gravi malattie - A Torino 65 mila donne si sottopongono ogni [illegible] all'analisi

Non è un gioco elettronico, né un esame attitudinale; è un mezzo con il quale le donne possono prevenire la formazione di tumori all'apparato genitale. Si chiama [illegible] *test*, dal nome dello scienziato che lo ha messo a punto (Papanicolau). E' in realtà un esame citologico, cioè delle cellule che si sfogliano [illegible] collo dell'utero, eseguito sulla base di un prelievo [illegible] tutto indolore. Fissate e colorate su un vetrino e lette da un biologo le cellule possono rivelare eventuali anomalie o formazioni cancerose.

L'esame è consigliato per tut[illegible] donne comprese tra i 30 e i 50 anni, ogni due anni all'inizio, poi almeno una [illegible] l'anno. [illegible] *test*, nel [illegible] il medico rilevi [illegible], si fa seguire [illegible] l'esame colposcopico (anche questo indolore), [illegible] un esame «visivo» della [illegible] sospetta, eseguito con un apposito apparecchio.

[illegible] la colposcopia non è un esame preventivo di massa [illegible]me invece lo è il *pap test*. Ed è proprio il *pap test* che dovrebbe entrare nell'agenda delle donne sopra i 30 anni come un appuntamento obbligatorio a scanso di b[illegible] sorprese. Statistiche internazionali indicano che tre donne su [illegible] (che [illegible] presentano all'esame in apparenza «perfettamente sane») sono affette in realtà da carcinoma guaribile, se preso in tempo, al 100 per cento anche [illegible] un intervento chirurgico [illegible] però non comporta l'asportazione dell'utero. Sette donne su mille, invece, presentano una lesione precancerosa, anche questa perfettamente curabile.

A Torino, ogni anno, circa 65 mila donne vengono sottoposte al *pap test*. L'esame viene fatto all'Ospedale ginecologico Sant'Anna e nelle sue due cliniche universitarie, al Martini, al Maria Vittoria, al [illegible], al San Giovanni Vecchio e presso il Consorzio provinciale antitubercolare. Inoltre parecchi istituti, privati, sono attrezzati per l'esame citologico.

Nelle strutture pubbliche l'esame è gratuito oltre che per [illegible] sono state mandate dal loro medico, per quelle che hanno scelto di sottoporsi al *pap test* di loro spontanea volontà. Se [illegible] mila è a prima vista un grosso numero occorre tenere presente che le d[illegible] tra i 30 e i 49 anni sono in città circa 154 mila su un totale di 450 mila in età adulta.

Il divario tra l'offerta e [illegible] potenziale domanda è quindi molto elevato. Negli anni, comunque, l'abitudine sia da parte dei medici sia da parte delle [illegible] sottoporsi al *pap test* è [illegible]volmente [illegible]. Per tutti valga l'esempio del C[illegible] provinciale antitubercolare dove dal '64 (anno nel quale è nato il servizio di ginecologia preventiva) ad oggi gli esami [illegible] cresciuti di quindici volte.

Ma quello dell'insufficienza delle strutture non è il solo problema. Se sottoporsi al *pap test* è diventato per molte donne un fatto naturale, molte altre ancora non sono a conoscenza dell'esistenza dell'esame o comunque, per paura o per altri motivi (anche mancanza di tempo) [illegible] del pudore, non [illegible] pure una volta nella loro vita a fare il test.

Per tutti questi motivi l'[illegible]sorato alla Sanità del Comune e [illegible] altri operatori della salute hanno deciso di mettere a punto un sistema per riuscire a arrivare alle donne finora escluse tenendo conto delle aree di rischio, che sono in genere determinate dall'elevato numero di figli, dalla scarsità delle norme igieniche e da problemi legati all'ambiente.

m. [illegible]

Trapiantate le cornee [illegible] 2 giovani

Il prof. Vannini, primario dell'ospedale Oftalmico, ha trapiantato ieri mattina le cornee donate da Antonio Mollo, deceduto venerdì scorso per trombosi cerebrale. I due [illegible] (un giovane di Milano e una ragazza torinese) erano affetti da una grave malattia agli occhi.

E' stato possibile effettuare l'intervento ad alcuni giorni di distanza dal prelievo grazie a un liquido che permette di conservare inalterati gli organi per un breve lasso di tempo. «*Le possibilità che si verifichi un rigetto* — affermano i medici — *sono quasi nulle, sia per le caratteristiche del tessuto corneale, sia perché [illegible] ormai farmaci in grado di sensibilizzare l'organismo. E' un'operazione che, in pratica, non presenta rischi.*

Piemonte espone

Il Centr[illegible] delle Camere di Commercio piemontesi, per agevolare la partecipazione alle esposizioni di tutto il mondo, ha pubblicato in questi giorni l'annuario 1980 delle manifestazioni fieristiche, 1700 in tutto.

Nel volume sono anche messe in evidenza le nove rassegne internazionali [illegible] quali il Centro estero organizzerà quest'anno la partecipazione delle industrie piemontesi. In ordine di data sono: Mostra [illegible] regalo a Dallas (17-19 febbraio); Sae a Detroit (25-29 febbraio); Alimentazione a [illegible] (8-14 [illegible]) [illegible] (16-18 aprile); Sitev - fornitori auto a Ginevra (20-25 maggio); Fiera dell'orologio e della gioielleria a Londra (1-5 settembre); [illegible]ka e Francoforte (18-23 settembre); Fiera del libro a Fra[illegible]forte (8-13 ottobre); Sial - alimentazione a Parigi.

L'auxologia

Questa sera alle 21 al Centro Incontri Cassa di Risparmio corso Stati Uniti 23, sesto incontro [illegible] corso sul bambino con l'argomento «*L'auxologia: problemi dell'acc[illegible]*» del dott. Lodovico Benso.

Quartiere S. Paolo — Al teatro Araldo v. Chiomonte 3, domani, ore 21, rassegna cinematografica: «*Una moglie*» di J. [illegible]. Ingresso gratuito.

Inchiesta fra i politici su dieci anni di Regione Lombardia

Una «lega» contro Milano?

C'è chi sostiene che il capoluogo ha perduto il suo ruolo trainante e che l'industria più viva si sarebbe trasferita in provincia - Il sindaco Tognoli sostiene che non è vero - Le rivalità esemplificate dalla lotta per lo stemma della Regione

[illegible] — Si trattava di scegliere uno stemma per la Lombardia. Qualcuno propose il biscione visconteo, antico emblema del ducato di Milano. Fu subito [illegible] scudi: Comuni contro signoria, contado contro città, montagna contro pianura. E' finita con lo stendardo su cui campeggia la «rosa camuna», stilizzazione di un graffito dei monti bresciani, simbolo imposto dall'Est e accettato dalle altre realtà periferiche: tutto va bene purché sia altro dal predominio della [illegible] poli sulla regione.

E' un episodio, uno dei tanti indizi che secondo Vincenzo [illegible] di Lavagna, milanese, democristiano, si potrebbero portare in un ipotetico processo a chi è «contro» Milano nell'[illegible] regionale. «Prove per andare a un giudizio in aula — ammette — non ne avrei, ma è un fatto che la penalizzazione di Milano esiste».

«Mi va bene che la Regione persegua un riequilibrio generale tra le diverse zone — continua — ma non che questo sia gestito da una classe dirigente nell'ottica del proprio collegio di elezione. In questo modo la politica regionale [illegible] somma di esigenze locali [illegible] l'impressione che si pensi di fare politica "contro" Milano, forse in questo per la città [illegible] un sentimento di amore-odio. Questo produce il gusto di governare "anche" Milano e che la sede della Regione sia stata posta nel "simbolo" grattacielo Pirelli la dice lunga. Governare da [illegible] darebbe meno soddisfazione. Il tentativo di creare contrappesi a Milano — insiste Bianchi di Lavagna — è un assurdo: se invece la Lombardia superasse i suoi complessi si potrebbe affrontare il discorso del ruolo europeo della Regione».

C'è anche una interpretazione politica: «Che Regione, Provincia e Comune abbiano maggioranze diverse ha avuto la sua importanza; è stato così che Milano è diventata un interlocutore debole. Unica possibilità per un [illegible] ruolo, più corretto, è [illegible] riforma che allarghi il confine amministrativo a tutta l'area metropolitana e le dia un governo unitario. Si creerebbe così un ente più robusto, un interlocutore più valido della Regione». Da questo confronto, è convinto Bianchi, può uscire un dialogo costruttivo. «Non c'è in questa proposta l'intenzione di Milano di riappropriarsi di un potere [illegible]to», chiarisce.

[illegible] quasi [illegible] anni che l'[illegible] regionale esiste e può essere occasione di bilanci. Non sempre positivi, come si [illegible]. «Non è vero» scatta su[illegible] Sandro Fontana, democristiano di Brescia, assessore regionale alla Cultura. «La Lombardia — spiega — aveva [illegible] migliori equilibri città-campagna rotto dall'accentrarsi della popolazione su Milano e sull'asse ferroviario Milano-Venezia. C'è ora [illegible] Lombardia [illegible] frana addosso all'altra. Milano da causa diventa vittima di quel che ha scatenato; la crisi non è dovuta alla Regione; trova le radici nella società lombarda. E' qui che s'è incrinato un certo tipo di egemonia borghese: quella del famoso "blocco moderato lombardo", basato sulla convivenza tra borghesia [illegible] e borghesia cattolica e che seppe conciliare interessi industriali e bancari con civili e moderne aperture riformistiche di tipo cattolico-sociale e di tipo social-democratico. Da un lato la diffusione popo[illegible] di potenti organizzazioni confessionali e [illegible] la cooptazione di [illegible] aree di aristocrazia operaia garantiscono la tenuta interclassista dell'intero assetto socio-culturale: favorivano al tempo stesso, l'espansione dei profitti e la occasione a un progressismo illuminato. L'incanto si è rotto bruscamente con la decadenza della tipica imprenditorialità ambrosiana. Lo spirito imprenditoriale della borghesia milanese s'è trasferito presso quelle medie e piccole aziende che incarnano oggi la vera competitività capitalistica.

«Lo stesso nella vita politica regionale — aggiunge Fontana —: una realtà sommersa ha chiesto cittadinanza, di essere presente anche da lei. La cultura dominante l'ha sempre considerata complementare, i ceti medi li chiamavano "mezza roba". [illegible] gli emergenti e portano tutti i loro valori temprati nella lotta secolare».

[illegible] Tognoli, sindaco di Milano, socialista, si sente provocato: «Milano non è il capol[illegible] della Lombardia, [illegible] la seconda città d'Italia, ha [illegible] le altre province un rapporto di collaborazione [illegible] contrasto. [illegible] c'è [illegible] cultura cosmopolita niente affatto localistica o provinciale. Nella città è solo la componente cattolico integralista che non ha trovato spazio; quella cattolica ha [illegible] aspetti liberali con un'apertura al sociale di tipo modernista. Qui c'è in tutti i partiti e le tendenze culturali un maggior equilibrio: il pci è meno egemonico, il psi meno massimalista, la dc meno integralista».

Vedremo in un prossimo articolo le posizioni di altri uomini politici.

[illegible] Fabbri

Pescatori contro il caro-gasolio

Roma. Un momento della manifestazione dei pescatori dell'Adriatico a piazza Venezia

ROMA — La [illegible] disegno di legge sulla limitazione della pesca nel Mediterraneo e sull'assegnazione di contributi straordinari ai pescatori per far fronte all'aumento del prezzo del gasolio da pesca è una delle [illegible]ste principali [illegible] dalle tre organizzazione cooperative dei pescatori, che hanno [illegible]ganizzato ieri una manifestazione nazionale per le [illegible] del centro di Roma.

Le tre organizzazioni cooperative, oltre alla modifica del provvedimento all'esame [illegible] Camere, chiedono che il ministero della Marina [illegible]cantile predisponga un disegno di legge per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima, che il ministero delle Finanze modifichi alcune norme riguardanti il settore della pesca e che i dicasteri del Lavoro e della Sanità intervengano con proposte di provvedimenti legislativi [illegible] e modifica di [illegible] leggi settoriali già esistenti e che le cooperative [illegible] [illegible]tualità.

Edilizia a [illegible] due avvisi al sindaco

CATANIA — Nel corso d'indagini estese in diverse zone periferiche della città per una serie di lottizzazioni abusive, i pretori Enzo Serpotta e Renato Papa hanno inviato due comunicazioni giudiziarie al sindaco di Catania, dottor Salvatore Coco, democristiano, per omissione di atti d'ufficio, abuso innominato in atti d'ufficio, omissione di rapporto.

Le indagini dei pretori sono iniziate circa due anni fa e hanno condotto alla scoperta di centinaia di abitazioni e villette (specie nelle zone di Librino, Pigno, San Giorgio, all'estrema periferia della città) costruite abusivamente da costruttori non autorizzati su terreni lottizzati irregolarmente.

I pretori Serpotta e Papa si saranno chiesti, fra l'altro, come mai molte di quelle case sono [illegible] costruite, dotate delle opere di urbanizzazione e abitate senza che l'ammini[illegible] comunale se ne sia accorta.

Poiché il compito di vigilare sull'assetto urbanistico della città e di prevenire le irregolarità e gli abusi in materia edilizia spetta in maniera specifica al sindaco, i due magistrati gli hanno inviato le comunicazioni giudiziarie.

Frattanto ieri mattina, per ordine dei pretori è stata sequestrata la documentazione relativa all'intervento del[illegible] comunale in favore dei se[illegible] recentemente hanno occupato illegalmente centinaia di alloggi popolari. Tutte queste persone, successivamente, sono state costrette, per ordine del prefetto, a lasciare liberi gli appartamenti perché assegnati ad altri con regolare concorso.

Centinaia di famiglie sono state alloggiate, a spese dell'amministrazione comunale, in alberghi e in villaggi turistici in attesa di migliore e definitiva sistemazione.

L'inchiesta della magistratura si propone di accertare se per caso l'occupazione degli alloggi popolari da parte dei senzatetto sia stata un'operazione con fini politici.

f. s.

Si preparano le celebrazioni nel quarto centenario della morte

Tutto il Veneto per Palladio

Saranno organizzate quindici mostre a Vicenza, Venezia, Verona, Padova e Bassano - Le rassegne non si limiteranno a sottolineare l'opera di questo insigne maestro dell'architettura, [illegible] abbracceranno tutti i più importanti fatti culturali dell'epoca

VENEZIA — Tutto il Veneto si prepara a celebrare il quarto centenario della morte di Andrea Palladio, di quest'uomo [illegible] ha lasciato un'impronta determinante nella cultura del Cinquecento. Infatti, come nessun altro artista del suo tempo, Palladio ha influito sull'architettura sia in Europa che in America. Vicenza, Venezia, Verona, Padova e Bassano ospiteranno quindici [illegible]

«I lavori di preparazione e di organizzazione dell'anno palladiano — afferma l'avvocato Guglielmo Cappelletti, della giunta esecutiva — hanno seguito due concetti fondamentali: non limitare le celebrazioni unicamente al fatto palladiano, [illegible] prendere le mosse dall'opera dell'insigne artista per abbracciare tutti i più importanti fatti culturali dell'epoca».

Questo metro è stato favorevolmente accolto dalle città venete interessate, dalla Regione Veneto e dall'assessorato regionale alla Cultura e al Turismo. Su questi concetti ispiratori si sono basati i componenti [illegible] comitato e [illegible] giunta oltre che gli esperti per concretizzare e definire il [illegible]sto e interessante programma che comprende mostre, convegni di studi, [illegible] di musiche del Cinquecento nelle [illegible] venete di An[illegible] [illegible] rappresentazioni classiche al teatro Olimpico e la messa in scena a Padova e a Venezia di testi rari o mai rappresentati.

La serie delle quindici mostre si apre con quella che è ritenuta, per vari motivi, la più importante: «Andrea Palladio: la sua eredità nel mondo» sede di questa mostra, che si inaugurerà alla fine di maggio e resterà aperta fino a novembre, sarà la basilica di piazza dei Signori a Vicenza.

«I disegni del Palladio» è la mostra che sarà allestita al museo civico dove saranno esposti disegni del Palladio esistenti in Italia e alcuni conservati all'Istituto Reale degli Architetti Britannici. Sempre a Vicenza, [illegible] Barbaran Da Porto, la mostra «I pittori vicentini [illegible] Cinquecento e i collaboratori del Palladio» si propone di illustrare un aspetto molto importante [illegible] cultura del tempo.

Altre [illegible] saranno ospitate a [illegible] Leoni Montanari: «Bibliografia e iconografia palladiane», «Cartografia vicentina», «Andrea Palladio accademico olimpico».

Da Vicenza a Venezia dove a Palazzo Ducale sarà allestita «Architettura e utopia nella Venezia del Cinquecento». Tre delle principali [illegible] della mostra, che rappresenteranno documenti cartografici, materiale grafico di progettazione, disegni, stampe e dipinti accanto a modellini e ricostruzioni grafiche, concentreranno un dibattito aperto sulla [illegible] attuale e sulle varie tappe della crescita urbana (le opere e gli interventi di Andrea [illegible] verranno privilegiati ed esaltati), ma anche una verifica dei progetti [illegible] realizzati e utopici.

Di grande interesse per gli studiosi [illegible] la mostra «Testimonianze veneziane di [illegible] palladiano», che sarà ospitata, sempre a Venezia, all'Archivio di Stato, ai Frari. Saranno esposti documenti palladiani che sottolineano in particolare la committenza veneziana del Palladio. Sarà illustrata l'origine delle ville in relazione all'accresciuto interesse della Repubblica Veneta verso la terraferma a cominciare dai primi decenni del sedicesimo secolo. «Il complesso palladiano della Carità» è il titolo della terza mostra veneziana che verrà allestita alle gallerie dell'Accademia. Sarà una mostra fotografica e documentaria sul progetto per il convento dei canonici lateranensi che Andrea Palladio costruì nel 1561. Verrà presentata anche la documentazione sul [illegible] tela di Paolo Veronese «Cena in casa Levi».

I «Ponti del Palladio» e le immagini architettoniche nella maiolica italiana del Cinquecento», saranno i temi delle mostre allestite a Bassano, mentre Padova si propone di presentare, in una mostra articolata in [illegible] sezioni, la prestigiosa figura di Alvise Cornaro.

A Verona, infine, dove il Palladio soggiornò spesso, [illegible] studioso delle antichità romane sia come progettista di palazzi e ville, saranno esposti disegni, quadri, affreschi, fotografie e modelli.

Gigi Bevilacqua

Respinti dall'Italia 75 [illegible] spagnoli

GENOVA — La nave traghetto «Canguro Bianco» ha saltato oggi lo scalo di Porto Torres, in Sardegna, e ha fatto rotta nuovamente su Barcellona, in Spagna, a causa di 75 nomadi [illegible] nel porto iberico e respinti dalle autorità di polizia italiane.

La nave, che collega regolarmente Genova e Barcellona con lo scalo intermedio di Porto Torres, è giunta ieri mattina nello scalo genovese con [illegible] passeggeri tra i quali 75 nomadi con [illegible] quindicina di roulottes al seguito. Gli agenti del commissariato del porto, dopo un primo controllo dei documenti, hanno constatato che i nomadi non erano in regola con le leggi sull'immigrazione in Italia e pertanto hanno intimato loro di risalire a bordo e ritornare in Spagna.

Tra gli agenti e i nomadi c'è stato [illegible] battibecco ed alcuni hanno tentato di superare il divieto affermando di avere i bambini ammalati. I piccoli sono stati visitati da un medico della sanità marittima il quale ha constatato che uno solo era ammalato. A questa famiglia è stato concesso il permesso di sbarcare, ma ha preferito restare con gli [illegible].

Quattro cavi di 145 millimetri attraverseranno lo Stretto di Messina

[illegible] sottomarino di 380.000 volts porterà dalla Calabria energia in Sicilia

REGGIO CA[illegible] — In attesa della conversione in legge del recente decreto governativo che ha stabilito la realizzazione di una delle tre megacentrali a carbone nell'area di Gioia Tauro (dove in precedenza [illegible] to il quinto centro siderurgico), e quindi di poter mettere mano a questa opera faraonica, l'Enel ha programmato e [illegible] progettando un altro [illegible] tevole intervento in Calabria. Entro la fine di quest'anno, infatti, prenderà il via la realizzazione di un elettrodotto da 380 mila volts che, partendo dalla centrale termoelettrica di Rossano, in provincia di Cosenza, raggiungerà, dopo 276 chilometri, quella di San Filippo del [illegible] sul versante tirrenico della provincia di Messina.

La gross[illegible] novità dal punto di vista tecnologico ed ingegneristico, sarà rappresentata dal [illegible] previsto per l'attraversamento dello stretto di Messina e cioè cavi sotterranei ad olio fluido di adeguate particolari caratteristiche. Il progetto prevede la posa, sino ad una profondità di 300 metri, di questi quattro cavi, [illegible] in servizio ed uno di riserva pronta, del diametro di 145 millimetri, per una lun[illegible] di sei chilometri sotto il mare e 2,3 sulla terra, per i raccordi [illegible] le linee aeree. Per la determinazione [illegible] caratteristiche meccaniche del cavo e l'individuazione [illegible] tracciato sottomarino, sono già [illegible] condotte specifiche indagini [illegible] il rilevamento [illegible] fondo e della sua natura geologica e per lo studio delle correnti sottomarine, che nello stretto hanno velocità sensibili.

Esattamente 25 anni or sono, non essendo [illegible] disponibile, a livello di accettabile affidabilità, questa tecnologia per altissime tensioni, l'Enel usò un altro sistema per collegare le sponde dello stretto: ricorse alla costruzione di due piloni in ferro dell'altezza di oltre 200 metri con sei conduttori aerei, che rappresenta [illegible], a detta dei tecnici, una delle più prestigiose opere di ingegneria nel settore. Solo che quei sei grossi cavi «sospesi tra Scilla e Cariddi» hanno una portata limitata a [illegible] megawatt, [illegible] di 220 mila volts, e cioè inferiore [illegible] rispetto a quella prevista con il collegamento in [illegible] inoltre di una portata di [illegible] megawatt.

Come spiega l'ing. Antonino Graziano, che dirigerà i lavori dell'elettrodotto sul territorio siciliano, «la funzione del collegamento è appunto quella di consentire, [illegible] tale portata, la interconnessione tra due grandi centrali termiche, entrambe con potenza installata di [illegible] megawatt. Questo significa che, a seconda delle necessità contingenti, l'energia prodotta in una delle centrali può essere riversata nell'area di utenza dell'altra e si potrà garantire così un esercizio più flessibile e più affidabile nei prossimi anni, quando cioè, potranno esistere obiettive difficoltà [illegible] il reperimento delle punte di carico».

Enzo Laganà

ECONOMICI

18 Acquisto allo[illegible]

19 Vendita alloggi

(continua)

Cominciano oggi [illegible] Vigo le «grandi [illegible]» per l'Europeo

Spagna-Olanda, pensando a Roma

A [illegible] giorni [illegible] sorteggio, [illegible] fronte [illegible] delle squadre che giocheranno a giugno [illegible] - Grossi rischi per Kubala, c. t. iberico contestato - I programmi delle altre nazionali - Una sveglia per gli azzurri

Spagna e Olanda [illegible] per[illegible] tempo. Ad una settimana dal sorteggio [illegible] per le finali di giugno del campionato d'Europa, che le vedranno fra le protagoniste, le due nazionali vanno oggi in campo a Vigo, sull'Atlantico, in un confronto amichevole che interessa direttamente gli azzurri. La Spagna, infatti, [illegible] la prima avversaria [illegible] rappresentativa, [illegible] 12 giugno a San [illegible]. Una squadra, quella iberica, nella quale il sempre contestato c.t. Lazlo Kubala cerca di [illegible] qualche rinnovamento senza privarsi della esperienza degli anziani. Una prova dura e persino azzardata, per Kubala: quella contro gli olandesi: Bearzot avrebbe voluto essere a Vigo, a malincuore ha dovuto rinunciarvi essendo impegnato come conferenziere in uno «stage» di allenatori a Macolin, in Svizzera.

Kubala ci [illegible] a Roma, in occasione del sorteggio: *«Questo è un anno decisivo per la nazionale iberica e per [illegible] come commissario tecni[illegible] [illegible] molti giornali contro, vogliono i giovani senza [illegible]dersi conto che [illegible] campionato i giovani che valgono si possono contare sulle dita di una mano. Hanno riempito i club [illegible] giocatori stranieri, di oriundi, e adesso ne [illegible] [illegible] conseguenze in selezione. Comunque, o la va o la spacca. C'è l'eu[illegible] alle porte, il mondiale dell'82 in Spagna [illegible] [illegible] vorrebbe fare bella fi[illegible]. Ho voluto prima di giugno Olanda, Germania, Inghilterra, Cecoslovacchia e Danimarca. Così non diranno più che ho paura degli esami impegnativi».*

Ed [illegible] gli esami cominciano. L'Olanda (un test anche [illegible] i «tulipani», ma privo [illegible] [illegible] tensione) è imprevedibile, il [illegible] rendimento è legato agli umori [illegible] giocatori di grande classe, professionisti serissimi ma proprio per questo non troppo sollecitati da impegni amichevoli. Se negli olandesi scatta la molla giu[illegible] la Spagna rischia grosso, rischia un contraccolpo al primo assaggio pre-europeo. Tra gli arancioni ci sono elementi che hanno disputato finali mondiali e di Coppa. I nomi di Krol, René e Willy Van de Kerkhof, Nanninga, sono sul [illegible]cu[illegible] [illegible]le società italiane, di quelle che più aspettano [illegible] riapertura delle frontiere.

La nazionale iberica poggia [illegible] giocatori del Real Sociedad, primo in classifica. Due i baschi nella formazione d'avvio: il portiere Arconada che ha sostituito Iribar (altro basco, impegnato politicamente nell'Herri Batasuna) nato a San Sebastiano, ed il centrocampista Jesus Zamora (nessuna parentela con il famoso portiere degli Anni 30) nato nella provincia di Guipuzcoa. Proprio Zamora, 24 anni, è la novità più attesa. Buon tiratore, intelligente, chiara visione di gioco, Zamora è considerato dai tecnici spagnoli una carta valida per l'europeo, e più ancora per il Mundial dell'82.

Comincia così la vigilia [illegible] torneo di giugno a Roma. Quattro mesi durante i quali non tutti i tecnici metteranno allo scoperto — come fa Kubala, anche [illegible] costretto — qualità e difetti delle loro squadre. Jupp Derwall, c.t. [illegible] Germania Ovest, ha [illegible] fatto sapere che gli basterà una sola amichevole; [illegible] [illegible] [illegible] volte [illegible] [illegible] in [illegible] (contro Romania, Uruguay e Polonia) anche [illegible] vorrebbe poter disporre di almeno [illegible] rodaggio in più, [illegible] Cecoslovacchia [illegible] [illegible] vedere all'Ovest una volta [illegible] proprio [illegible] [illegible] Spagna, mentre l'Inghilterra — la [illegible] più pericolosa avversaria nel gruppo due — sottoporrà [illegible] squadra al durissimo test (in maggio) [illegible] torneo interbritannico, con l'aggiunta di una amichevole [illegible] l'Argentina.

[illegible] che i «movimenti» [illegible] non diano [illegible] sveglia agli azzurri, che al momento non brillano [illegible] in campionato. La partita di Vigo, è trasmessa [illegible] dalla tv italiana, potrebbe scuotere chi sta dormendo, chi è certo (sin troppo) del posto in Nazionale e pensa che sia ancora presto per pigiare sull'acceleratore.

Bruno Perucca

Il calendario del 2° gruppo

Sarà proprio la Spagna ad affrontare l'Italia, il 12 giugno a San Siro, nell'esordio azzurro nel campionato d'Europa. Il calendario del gruppo 2 è infatti il seguente.

12-6 Italia-Spagna a Milano, Belgio-Inghilterra a Torino.

15-6 Italia-Inghilterra a Torino, Spagna-Belgio a Milano.

18-6 Italia-Belgio a Ro[illegible], Spagna-Inghilterra a Napoli.

Finali il 21 giugno a Napoli (per il terzo posto) ed il giorno successivo a Roma (finalissima).

Kubala sotto tre bandiere

[illegible] Kubala, il commis[illegible] tecnico spagnolo detiene come giocatore il record mondiale di «internazionalità». Nato il 10 giugno del 1927 a Budapest, ha giocato nel Gana e nel Ferencvaros quindi è passato in Cecoslovacchia (Bratislava) figurando nella rappresentativa del Paese. Rientrato in Ungheria (Vasas) è stato inserito nella nazionale magiara: nel '51 si è trasferito al Barcellona, prendendo la nazionalità spagnola in tempo per giocare nella selezione iberica. Kubala, ora cinquantaduenne, guida la nazionale spagnola dal 25 giugno del '69, contro la Finlandia. Da allora, 30 vittorie, 18 pareggi e 12 sconfitte.

Il portiere [illegible] forse sarà escluso

«Purga» per Albertosi?

MILANO — Inizia la «purga» al Milan? [illegible] voci in proposito [illegible] discordanti. Si parla per domenica prossima di un accantonamento di Ricky [illegible] per il lancio di [illegible]monti, da anni in [illegible]hina col rischio di arrugginirvi. L'altra sera una riunione al vertice rossonero avrebbe portato a questa decisione al fine di «appurare il valore del dodicesimo».

Una simile decisione naturalmente suonerebbe a condanna di Albertosi, suo malgrado coinvolto nelle voci di questi ultimi giorni, causa la passione per le corse dei cavalli e le scommesse. Un'eventuale esclusione in realtà avrebbe una causa puramente tecnica. Ricky è avviato verso la sua 500ª partita consecutiva in serie A, ma denuncia il logorio di questi ultimi anni; spesso, nelle conclusioni degli avversari, si fa trovare impreparato. Nella stagione in corso sono stati numerosi i gol addebitati [illegible] sue incertezze, in particolare [illegible] [illegible]le gare in notturna.

Ieri, a Milanello, [illegible] dopo l'allenamento [illegible] è sembrato abbastanza tranquillo. «Non so niente [illegible] questo avvicendamento [illegible] i portieri — [illegible] dichiarato —, aspetto che me lo dicano, ammesso che sia vero». Il difensore [illegible] è tipo [illegible] scuotersi per le polemiche, [illegible] solido, almeno nel morale.

«Non me ne frega niente — ha esordito, con tono peraltro più pittoresco il portiere, poi ha cambiato atteggiamento —: se sono la rovina [illegible] Milan, è giusto che mi caccino fuori. Ho [illegible] le accuse di Rivera, [illegible] fare contenti quello bisognerebbe vincere sempre. [illegible] ogni modo aspetto una decisione di [illegible]: la formazione l'ha sempre fatta lui e non Rivera. Io personalmente mi sento con la coscienza a posto, ho sempre dato il massimo».

Quando gli hanno fatto osservare che forse l'e[illegible] potrebbe dipendere [illegible] voci sulle scommesse illecite, Albertosi [illegible] risposto: «Non sono certamente il tipo da rovinarmi la reputazione per qualche milione. [illegible]che sotto questo aspetto sono con la coscienza a posto». Giacomini non ha preso posizione. Si è limitato a dire: «Non so, è ancora presto per parlare di un avvicendamento, vi confesso che sono incerto». La sensazione però è che il cambio fra i pali si farà.

Le accuse di Rivera hanno provocato molto malumore nell'ambiente. Fra i giocatori più «toccati» dalle dichiarazioni del vicepresidente è indubbiamente Novellino. «E' evidente — ha detto — che a questo [illegible] il Milan deve fare una scelta fra me ed Antonelli. Ebbene, mi impegnerò a fondo per potere dimostrare [illegible] merito una riconferma in rossonero [illegible] per la prossima stagione». Nella questione è intervenuto anche Maldera, a difesa dei compagni: «Non mi sembra — ha dichiarato — che sia il caso di accusare Novellino e Antonelli, semmai la colpa di questa situazione è di tutti».

g. gand.

Oggi [illegible] «Flaminio» (e per tv) la facile sfida col Lussemburgo

All'Under 21 di Giordano-Beccalossi basta un punto per vincere il girone

ROMA — La partita è valida per il campionato d'Europa, ma [illegible] dovrebbe impensierire i nostri tecnici ed i nostri giovani calciatori. E' importante perché agli azzurri serve un punto per poter superare la Svizzera [illegible] ora ci affianca in cima alla classifica, ma l'avversario è talmente modesto, [illegible] quando Vicini parla [illegible] «pericolo di ammucchiata» [illegible] più [illegible] che comprensione.

Italia-Lussemburgo «Under 21» si gioca oggi a Roma allo stadio [illegible]. E' una formalità? Ogni [illegible] riserva sempre delle sorprese, ma sinceramente non vediamo come i giovani rappresentanti del piccolo Granducato dove il calcio si gioca solo per diletto, possano impensierire i grandi campioni italiani, lautamente stipendiati e premiati. Nella formazione [illegible] Vicini c'è gente che guadagna oltre cento milioni all'anno. Se il costo equivale ai meriti, potremmo liquidare la competizione in due battute. [illegible] meglio però essere modesti, giocare con la [illegible] determinazione, [illegible] snobbare l'avversario.

Nel gruppo degli azzurri incontriamo i due fuori quota ammessi [illegible] regolamento. Sono elementi di gran lusso, il laziale Giordano e l'interista Beccalossi. Giordano e [illegible] saranno domenica avversari [illegible] una gara Lazio-Inter che potrebbe essere [illegible] chiave di volta del campionato. Giordano da tempo non segna. E' in [illegible] La risposta a domenica. Non sarà facile, perché l'Inter cammina con il passo spedito [illegible] grande. [illegible] [illegible] sconfitta. Proprio a Roma contro i giallorossi. [illegible] [illegible] capolavoro tattico di Liedholm. Sarà difficile bissare l'impresa. Ma l'Inter è davvero una grande squadra? Quali meriti rispetto al Milan, che la insegue?

Nelle ore di svago, nel [illegible] albergo a Villa Pamphili che ospita i giovani di Vicini, parlia[illegible] dell'Inter con Evaristo Beccalossi, uno [illegible] migliori [illegible] squadra [illegible] Bersellini, l'inventore del gioco [illegible]azzurro, il suggeritore dei gol di Altobelli. Becca[illegible] è un tipo sorridente, ma piuttosto taciturno. Cominciamo a chiedergli se era vero [illegible] Bersellini volesse escluderlo due settimane fa dalla gara [illegible] Pescara. C'era chi sosteneva che fosse una [illegible] del trainer per colpire [illegible] suscettibilità [illegible] gio[illegible] provocandone una [illegible]zione. Invece all'ultimo momento si è fatto male Canuti e Beccalossi giocò. [illegible] [illegible] il pri[illegible].

Il ventiquattrenne [illegible]roc[illegible] pisto precisa: [illegible] [illegible] tiro la carretta, e Bersellini [illegible] veramente farmi riposare. [illegible] penso che [illegible] una mossa tattica». *Sorride, non [illegible] stan[illegible]. E' felice [illegible] parlare della «sua» Inter e del primato. La domanda è d'obbligo: «I giochi [illegible] no fatti?» La risposta è parola [illegible] intelligente:* «Tutti ci consigliano [illegible] non [illegible] in ottimi[illegible], ma penso che soltanto noi potremmo perdere questo scudetto». *Poi precisa:* «Le difficoltà saranno ancora [illegible], ma la [illegible] regolarità di corsa sia ad indicare che nessuno potrà soffiarci lo scudetto». *Però mancano ancora tredici gare. Beccalossi non si impressiona:* «Dobbiamo giocare otto volte a San Siro (compresa la gara con il Milan che nel calendario figura in trasferta) e [illegible] cinque volte fuori casa. Forse domenica potrebbe essere decisiva. [illegible] [illegible] vincere anche a Roma [illegible] tro la Lazio, penso che non ci sarebbero più ostacoli per arrivare al traguardo».

[illegible] quali doti [illegible] questa Inter? Beccalossi appare indeciso, poi parla: «Grande volontà, continuità e ritmo». *Sono doti che contano. Passiamo a discutere degli avversari. Il Milan primo di tutti, poi la Roma. Beccalossi è sincero:* «Il Milan deve iniziare un'opera profonda di rinnovamento. Non entro nel merito del problema. Ma noi siamo giovani. Il Milan invece deve ricominciare. Non [illegible]o la Roma [illegible] pronunciarmi. Ho ammirazione per Liedholm, ma non pen[illegible] [illegible] possa dare l'assalto alla prima posizione». *Argomento chiuso quindi? La risposta torna ad essere prudente:* «Ne parli[illegible]o tra qualche domenica, dopo i confronti diretti».

Torniamo alla partita con il [illegible]rgo. Vicini dopo l'alle[illegible] della mattinata ha confermato le [illegible] di ieri: Zinetti al posto [illegible] Galli, Galbiati invece di Franco Baresi. Il [illegible]ner azzurro evidentemente non [illegible] voluto rischiare guai al gio[illegible] milanista che del [illegible] sta fuori [illegible] dalla [illegible] squadra. Giocherà [illegible] Fanna.

I giovani lussemburghesi sono giunti soltanto dopo mezzogiorno, confermando di non essere abituati non soltanto ai lunghi ritiri ma neppure alle gite di pia[illegible]. Ieri pomeriggio si sono allenati, oggi giocheranno e domattina partiranno per rientrare subito a casa e riprendere il posto o sui banchi [illegible] scuola o nelle officine e negli uffici.

Giulio Accatino

Tv alle 14,30

ITALIA		LUSSEMBURGO
Zinetti	1	Scholtes
[illegible]	2	Jonghbluth
Tesser	3	Schmit
[illegible]	4	Bartoni
Ferrario	5	Fox
G. Baresi	6	M. Rossi
Fanna	7	Reiter
Tavola	8	M. Rossi
Giordano	9	Langers
Beccalossi	10	Girres
Ancelotti	11	Schmitter

In panchina — ITALIA: 12 Galli, 13 Tassotti, 14 Sacchetti, 15 Guraldi o Romano, 16 Ugolotti. LUSSEMBURGO: 12 Felten, 13 Brenner, 14 Flick, 15 Bianchini, 16 Back.

[illegible]: Edgard Azzopardi (Malta).

[illegible] 14,30, stadio [illegible]. Tv diretta sulla Rete 2.

Il giornalista Danese

Morto l'inventore [illegible] zona Cesarini

ROMA — Per un collasso car[illegible] è morto ieri mattina al Policlinico Gemelli, dov'era stato ricoverato alcuni giorni fa [illegible] la frattura di un femore, il giornalista sportivo Eugenio Danese. Aveva 75 anni, essendo nato a Verona nel 1904.

Danese, che è stato fra i fon[illegible] [illegible] giornale sportivo [illegible] Tifone», nel [illegible] coniò la definizione «Zona Cesarini», poi entrata nel vocabolario sportivo per indicare gli ultimi minuti di una partita di calcio.

L'Amburgo svende l'inglese Keegan

AMBURGO — Il presidente dell'Amburgo Wolfgang Klein ha dichiarato che l'eventuale acquirente dell'attaccante britannico Kevin Keegan dovrà corrispondere alla società della Germania Occidentale almeno [illegible] mila marchi (400 milioni).

Le società interessate a [illegible]gan sono la Juventus, il Barcellona e il Real Madrid. Per ottenere l'attaccante l'Amburgo pagò due anni e mezzo fa due miliardi e mezzo di marchi (un miliardo e cento milioni di lire), ed è abbastanza strano che ora lo deprezzi.

Il match fra olandesi [illegible] spagnoli stasera in tv

Kubala, panchina difficile

VIGO — Spagna e Olanda, reciproci «sparring», si affrontano questa sera nello stadio «Balaidos» di Vigo.

Per la Spagna, da poco uscita dal tunnel della paura in cui era stata cacciata dalla sconfitta interna inflittale dalla Jugoslavia nel corso delle qualificazioni, il confronto ha un significato che va al di là di una semplice amichevole. Infatti Kubala [illegible] [illegible] una minoranza [illegible] stanca di vederlo sulla panchina della Naz[illegible]le, sua ormai da dieci anni e tre mesi) è al centro di continue polemiche, e anche un risultato negativo potrebbe bastare ad increspare le acque del calcio spagnolo.

Il tutto contribuisce — naturalmente — a creare nell'animo di Kubala patemi che il suo collega olandese non ha. [illegible] taccuino del c.t. spagnolo in cui figurano gli elementi che ritiene di dover tenere [illegible] osservazione, [illegible] è nientemeno che [illegible] quarantina [illegible] nominativi [illegible] i quali, per il primo «test», ne ha scelti 17. Anorchè la notizia non [illegible] ufficiale, si sa che in partenza, in base ad uno schema 4-3-3, farà scendere in campo: Arconada; Celayeta, Miguel, Olmo, Gordillo; Asensi, Zamora, Saura; Juanito, Santillana, Carrasco.

Nella ripresa Dani e Satrustegui sostituiranno, rispettivamente, Juanito e Carrasco. All'ultimo momento, per la squadra spagnola, vi è stato l'inatteso contrattempo, determinato dalle avverse condizioni meteorologiche, di aver dovuto effettuare il viaggio da Madrid in treno, anziché in aereo.

La nazionale olandese, invece, ha regolarmente potuto decollare dall'aeroporto di Amsterdam e da lunedì si trova sul posto. Assenti i suoi «americani» Cruyff e Neeskens, nonché Rensenbrink impegnato [illegible] Belgio e [illegible] tempo fuori dal giro, in essa prevalgono giocatori dell'Ajax (Krol, Schrijvers, La Ling, Tahamata e Schoemaker) e del PSV di Eindhoven (René e [illegible] Van de Kerkhof, Brandts e Stevens).

Soltanto all'ultimo minuto il tecnico olandese re[illegible] nota la formazione della sua squadra. Su Vigo è piovuto fino alla mattina di martedì, ma il tempo si mantiene incerto. [illegible] giocherà, con ogni probabilità, su un terreno pesante. L'inizio è previsto per le 20,30. Dirigerà il francese Marcel Bacou (guardalinee [illegible] e Bebille). La partita verrà trasmessa da molte tv europee. In Italia la rete 1 ne trasmetterà una sintesi registrata a partire dalle 22,20.

a. g.

Speranze [illegible] realtà [illegible] campionato, Coppe e maglia azzurra

Causio vuole vincere ancora e sogna «alleati» dall'estero

[illegible] — *«Cinque scudetti, una Coppa Uefa, [illegible] Coppa [illegible]lia. Sì, ho vinto molto, ma non basta. Nello sport quale compless[illegible] attività può sentirsi pienamente [illegible] appagato? Ecco perché vorrei che la catena di successi s'allungasse ancora».* Franco Causio è l'immagine della Juve d'oro degli Anni Settanta. Ai cronisti che seguono la sua vita quotidiana può apparire scontroso. Un saluto e via dopo l'allena[illegible], il volto serio, gli occhi bassi. Chi lo [illegible] presente, lui smentisce con un sorriso. In [illegible] si fa allegro ed amico. *«Mi comporto in un certo modo forse per innata timidezza, ma chi mi conosce [illegible] che non [illegible] un orso. [illegible] gente mi stima e mi vuol bene. Torino è ormai la mia città, anche se a Lecce sono rimasti i genitori, una parte [illegible] [illegible]. Nostalgia? La combatto tornando giù ogni estate, [illegible] sono semplici vacanze al mare in un posto qualunque».*

Ha [illegible] molto [illegible] mondo, ma l'affermazione professionale è giunta con dribbling faticoso, sofferto. *«Un ragazzo difficile, [illegible] testa [illegible] [illegible]* i commenti di qualche anno fa. Auto sportive cambiate con disinvoltura, abiti di boutique, strane pretese al ristorante, voglia di vivere. Gli affibbiarono il nomignolo di «barone», alle cronache faceva comodo contare su un personaggio che potesse in qualche modo accostarsi alle trivolezze [illegible] agli [illegible] [illegible] football antico. [illegible] il Causio che rischiava la multa presidenziale per conservare la camera. Farsi portar la valigia era un obbligo. Adesso Franco ci ride su. *«Chi non ha fatto pazzie — ricorda — a vent'anni?».*

Il primo febbraio compirà trentun anni. E' rimasto barone, ma alla «Gattopardo» di Tomasi di Lampedusa, irrequieto e poi reso esperto dal tempo. Atleta scrupoloso e serio anche fuori [illegible] campo, giocatore abituato [illegible] [illegible] del ritiro, lontano da ogni debolezza che possa nuocere sul «mestiere». Un filetto e un'insalata, un po' d'acqua minerale a tavola. Ha il calcio nelle vene. Crediamo che nessuno più di lui abbia patito l'infernale crisi della Juventus. *«Un momentaccio. Ma ci vuole anche questo per intendere a fondo questo strano lavoro. Non so sinceramente dire se si sia concluso il nostro ciclo. Auguriamoci soltanto di uscirne fuori del tutto».*

Ma i giovani — [illegible]viamo — hanno in parte [illegible]to, le rose non sono sbocciate. *«Forse il malessere* — risponde senza incertezze — *era prevedibile, ma non sarebbe giusto scaricare colpe su qualcuno. Noi giovani certo eravamo diversi. Che dire? Più spregiudicati, più responsabilizzati. Ma il mondo è cambiato. Si crede che ogni cosa sia facile da fare, da ottenere. Purtroppo non è così. Bisogna lottare, sempre. Io che di gavetta ne ho fatta lo so».*

Contro il Catanzaro ha giostrato da mezz'ala. Un gol vincente e mille elogi per la felice interpretazione tattica del ruolo. Ci sarà un seguito? *«Quello che decide l'allenatore mi sta bene. Si tratta d'un ritorno al passato anche se gioco più in mezzo e non a destra. Nel calcio moderno occorre essere un po' eclettici, possedere un'elasticità mentale, altrimenti [illegible] scompare. Senza dubbio da mezz'ala ho meno la[illegible] Non ci si sfianca e si arriva [illegible] maggior lucidità [illegible] [illegible] clusione. Non esistono comunque problemi riguar[illegible] anche alla [illegible] dove [illegible] mi impiega diversamente».* [illegible] la [illegible]lia [illegible] Dice «Brasil» se [illegible] si [illegible] a punzecchiarlo: *«Ho visto la battaglia con Claudio Sala, ma sul campo, senza ricorrere alla polemica. Vorrei arrivare [illegible] mondiali in Spagna o almeno far parte del gruppo. Ma prima ho da pensare agli europei, il prossimo giugno. Pronostici non ne faccio. Dico soltanto che questa nazionale chiede [illegible] potersi preparare in pace all'appuntamento».*

Causio in Coppa, slancio e grinta (A. Bodo)

Possiede un'avviata agenzia di assicurazioni, ma [illegible] precisa: *«L'attività non mi distoglie, l'avevo già quando si vinceva a destra e a manca. Il pallone, la Juventus, per [illegible] [illegible] tutto. Un amore, quello per il calcio, sbocciato da bambino. Il futuro? Vorrei chiudere in bianconero. Per carattere non mi sento di far poi l'allenatore, ma [illegible] club mi trovasse qualche incarico lo accetterei con entusiasmo. Se invece come calciatore andassi altrove, [illegible] sceglierei l'America, un'esperienza nel Cosmos».*

Un accenno [illegible] stranieri. Causio fa i nomi di Keegan e Krankl, una comune fantasia di piede gli fa a[illegible] quelli di Maradona e Zico. *[illegible] gente che ci farebbe comodo, a patto che vengano in due per squadra in ruoli determinanti. Per ora sono sogni. Contiamo sulle [illegible]stre forze, puntando ai traguardi di Coppa Coppe e Coppa Italia visto che il campionato è compromesso».*

Due figli, Francesco e Barbara, la moglie Virginia, una famiglia unita. *«E' un'ancora essenziale — sottolinea — per chi gira da un posto all'altro come uno zingaro. Credo in Dio, nella famiglia, nei valori veri della vita».*

Ferruccio Cavallero

Premiati lunedì a Milano

Nessun torinese fra i «Top 11»

MILANO — Castellini, Collovati, Bar[illegible], Casagrande, Bachlechner, Bini, Viola, Marini, Giordano, Antognoni, Palanca: questa la «Nazionale» emersa dai voti espressi dai giornali sportivi dopo quindici giornate di campionato, una squadra non proponibile al c.t. Bearzot anche se vi figurano alcuni dei suoi titolari.

In realtà è una formazione nata quasi per gioco ma che esprime con molta efficacia la realtà [illegible] questo campionato: come noterete non vi figura alcun torinese mentre l'Inter è la meglio rappresentata con tre elementi.

L'altra sera, al Circolo della stampa di corso Venezia, sette di questi giocatori sono stati premiati con il «Top 11 Invernomeco» in palio dal Comune di Sanremo in collaborazione con il Tg2 che settimanalmente riporta le graduatorie. Mancavano Castellini, Palanca nonché Baresi e Giordano aggregati alla Nazionale under 21. In compen[illegible]'erano tanti direttori sportivi (Aggradi, Sogliano, Manni, Beltrami) nonché Bersellini scortato dalla moglie, Gaiaffi, De Laurentiis e Martino, registi della manifestazione hanno sottoposto i «campioni d'inverno» ad un autentico interrogatorio, [illegible] detto su toni semiseri, il tutto in sana allegria. Il Comune di S[illegible]remo era rappresentato dall'assessore Lanza.

Collovati, più capellone che mai, ha ammesso che le possibilità del Milan «si sono ridotte; a questo punto [illegible] amici interisti [illegible] stare tranquilli. E' [illegible]glio comunque che il Milan si svegli — *ha continuato il terzino* — perché con questo strano campionato, basta un'altra sconfitta e ci ritroviamo in zona retrocessione, altro che [illegible] detto!».

Il cagliaritano Casagrande, [illegible] giocatore riciclato per ben tre volte dal Torino senza che abbia potuto indossare la maglia granata, era il più a disagio della pattuglia: «E' il mio primo campionato di A — *ha detto* — per cui mi sembra di sognare nel vedermi [illegible]to in questa formazione ideale». *La sua lunga chioma ha ispirato Giorgio Martino che l'ha definito il Filippi degli Anni 80.*

Il capitano dell'Inter, Bini, ha escluso che la sua squadra possa deconcentrarsi a causa dei cin[illegible] punti che [illegible] dividono dai [illegible]: «Con un allenatore come Bersellini — *ha commentato facendo arrossire il suo tecnico seduto a poca distanza* — non è possibile. Ci predica sempre di essere umili ricordandoci che il traguardo è molto lontano. Per noi il campionato comincia adesso». *Lo accompagnava suo «padre» calcistico, Nino Bonchieri, l'inventore del «tredicino», un premio che è andato ai migliori ragazzi del vivaio nerazzurro, compreso ovviamente Bini.*

Ecco un torinese, Fernando Viola, genio e sregolatezza ai tempi della Juventus, la società che lo lanciò: «All'inizio — *ha ricordato* — nella Lazio ero sfiga[illegible]. Colpa mia e degli errori [illegible] cumulati negli [illegible] anni. Poi sono entrato [illegible] squadra in una gara di Coppa e non ne sono più uscito. Sono maturato e nel ruolo di mezz'ala a tutto [illegible] riesco finalmente ad esprimermi al massimo. Domenica contro l'Inter cercheremo di salvare il campionato...». [illegible] [illegible] *Marini, specialista nei tiri da [illegible], ha ammesso che i portieri in questo caso non [illegible] alcuna colpa. Antognoni, infine, il quale ha consentito che la partecipazione alla stessa [illegible] [illegible] [illegible] calcio, gli è [illegible] scoprire le regole della curistica. Parlando della Nazionale e dell'Inghilterra, il viola ha concluso:* «In Argentina, il mio contributo fu modesto; ora sto bene e spero di potere dare un aiuto [illegible] consistente alla causa azzurra soprattutto contro questi inglesi, la maggior parte dei quali ci è sconosciuta [illegible] che sappiamo validissimi».

g. gand.

Oggi in TV

RETE 1

Calcio: [illegible] 22,20, per la rubrica [illegible] sport» verrà trasmessa [illegible] sintesi registrata [illegible] partita [illegible] Spagna-O[illegible].

RETE 2

Calcio: 14,30-16: da Ro[illegible] telecronaca diretta dell'incontro Italia-Lussemburgo Under 21.

Torino, Salvadori suggerisce i rimedi per risalire la china

«Gli anziani devono dare l'esempio»

TORINO — La partitaccia di Ascoli incombe nell'aria: non è neppure più il caso di parlare di sogni [illegible] gloria che sfuggono, perché il [illegible] di questo Torino è diventato qualcosa di cronico che è difficile spiegare con la sola logica. *«Fatto sta* — dice Salvadori, che pu[illegible] [illegible] non c'era — *che ci ritroviamo con il morale sotto le scarpe. Essere tanto vicini alla zona bassa della classifica non fa certo bene, anzi deprime non poco».*

«Eppure — interviene Claudio Sala — [illegible] [illegible] vero [illegible] [illegible] qualcosa che [illegible] va nella mentalità, lo è altrettanto che gli stimoli adesso dobbiamo trovarli al più presto nella stessa classifica, che si presenta tanto corta».

Diagnosi ne esistono tante, ma nessuna che dia una risposta esauriente. I [illegible]ata, in generale, non hanno gradito che un loro compagno abbia dichiarato [illegible] (senza precisare i nomi) che [illegible] che si ritrova a giocare sempre soltanto in sei o sette. Lo stesso Radice, nello spogliatoio, pare che ieri sia stato di poche parole: *«Ragazzi, or[illegible] è inutile che cerchiamo delle spiegazioni o [illegible] giustificazioni: soltanto sul campo potete dimostrarmi che [illegible] avete dimenticato come si fa a giocare e quale impegno devono profon[illegible] dei professionisti».*

Lo stesso Radice, ieri, ha poi d[illegible] andarsene a metà allenamento in quanto afflitto [illegible] dolori intestinali. [illegible] Pecci (in permesso) e comunque mai il gruppo quest'anno era apparso tanto numeroso con anche Mariani e [illegible] [illegible] te aggregati. In quanto a Carre[illegible] dovrebbe riprendere con la prima squadra fra un paio di giorni.

Salvadori, candidato a rientrare domenica in alternativa a [illegible] per il ruolo di libero, visto che la squalifica di Pecci (espulso a Roma in Coppa Italia ed ancora ammonito ad Ascoli) dovrebbe provocare il ritorno di Zaccarelli a centrocampo, dice: *«Dobbiamo ritrovarci in fretta soprattutto [illegible] "anziani" [illegible] possiamo contare anche sull'esperienza. I giovani possono dare maggior brio, ma difficilmente [illegible] riuscirebbero a risolvere la situazione. E' giusto che si facciano avanti ma per mio conto è indispensabile che sia il blocco della squadra a ritrovarsi».*

Il difensore, tormentato quest'anno dalla [illegible] ha le [illegible] chiare. E questo può essere già qualcosa a patto che tutti siano disposti a sacrificarsi, anche [illegible] cercare di salvare un «bilancio» che i mancati premi-partita sta rendendo del più fallimentare.

g. bar.

[illegible] una squalifica

TORINO — *«Andiamo avanti così, con questi confortanti segni [illegible] ripresa».* Trapattoni che [illegible] era arreso [illegible] momento più nero della Juventus, [illegible] [illegible] realizzati dopo i tre punti conquistati negli incontri col Bologna e col Catanzaro. *«L'importante è lavorare* — aggiunge il tecnico — *in serenità. La squadra di domenica scorsa [illegible] ha soddisfatto, adesso si tratta soltanto di evitare gli errori [illegible] passato. Ci aspetta la trasferta a Pescara, non dobbiamo credere di trovarci di fronte ad un avversario rinunciatario.*

[illegible] formazione Trapattoni prende tempo. Gentile, [illegible] nito domenica scorsa (e in precedenza) potrebbe essere bl[illegible] cato dal giudice sportivo. Poi c'è Prandelli con una caviglia gonfia per una botta. Tardelli che prosegue la [illegible], ma [illegible] non si pronuncia sul rientro.

Totocalcio n. 22

Colonna vincente:

1-1-2; x-1-1; x-1-x; x-2-x-1

Le quote:

«13» vinc. 3.391 [illegible]

«12» vinc. 58.787 L. [illegible]

Unanimi gli atleti italiani

Lo sport va usato per la distensione

La proposta carteriana di boicottaggio [illegible] Olimpiadi di Mosca produce per ora soltanto una frantumazione di posizioni (politici contro sportivi, politici pro e politici contro, Paesi favorevoli e Paesi sfavorevoli) all'interno [illegible] fronte occidentale e del più largo schieramento che all'Onu condannò l'intervento sovietico in Afghanistan. Al [illegible] coro di no (la maggioranza) e di sì alla diserzione olimpica, si sono aggiunti ieri i pareri sfavorevoli all'invito statunitense [illegible] un gruppo di [illegible] olimpici [illegible] Venezuela, Colombia, Panama, Uruguay ed anche Cile (Brasile e Argentina avevano già [illegible] identico atteggiamento).

Per contro, si registra in Gran Bretagna il primo accenno di estensione del boicottaggio antisovietico al di fuori del terreno olimpico: il presidente della squadra di calcio dell'Arsenal ha fatto sapere che se i sorteggi di Coppa Coppe opponessero la sua squadra alla Dinamo Mosca, sarebbe propenso a rinunciare al confronto, a meno di parere diverso della Federcalcio inglese e del ministero degli Esteri britannico. L'eventualità si potrebbe porre se nei quarti di finale l'Arsenal superasse il Goteborg (Svezia) e la Dinamo battesse il Nantes (la squadra francese ha fatto sapere che si guarderà bene dal rinunciare al match).

In Italia un sondaggio condotto da un'agenzia d'informazioni [illegible] alcuni atleti «probabili olimpici» permette sostanzialmente di rilevare come fra gli sportivi ci [illegible] unanimità variamente motivata sia sull'inopportunità di servirsi dello sport come arma di [illegible]ne politica negativa (cioè in senso contrario alla dist[illegible]) sia sull'ottimismo circa il destino delle Olimpiadi di Mosca (bene o male, si faranno, secondo gli atleti interpellati).

Sara Simeoni (atletica): «Penso che lo sport debba servire alla politica soltanto come strumento di riavvicinamento. E' opportuno che tutti vadano a Mosca proprio perché c'è una crisi internazionale da superare. Io spero che tutto si risolva: facciamo le Olimpiadi, non la guerra».

Piero Marzorati (basket): «Non è più possibile concepire uno sport separato dalla politica. Però lo sport deve servire sempre ad unire, mai [illegible] accrescere le tensioni. Le Olimpiadi si faranno».

Bruno Giordano (calcio): «Lo sport va usato [illegible] arma politica quando può favorire l'incontro [illegible] popoli, come nel [illegible] ping-pong [illegible] Usa e Cina. [illegible] che a Mosca si andrà, anche se magari qualche [illegible] mancherà all'appello».

Marcello Guarducci (nuoto): «Lo sport [illegible] va [illegible] separato dalle altre attività politiche, [illegible] deve assolvere la funzione di avvicinare e [illegible] quella di dividere».

[illegible] (equitazione): «Lo sport ha la capacità di coinvolgere enormi masse ed è logico che ci siano tentativi [illegible]ntalizzarlo. Ma io sono certo che i Giochi si faranno e si faranno a Mosca».

Giorgio Cagnotto (tuffi): «Lo sport va tenuto fuori dalla mischia. Sui Giochi di [illegible] un po' pessimista: temo che Usa e Gran Bret[illegible] possano d[illegible] astenersi».

Oreste Perri (canoa): «Il boicottaggio non è giusto, lo sport va usato per [illegible]re. Lo dissi anche ai tempi della finale di Davis in Cile».

Patrizio Oliva (pugilato): «[illegible] boicottaggio è [illegible] assurdo. Le Olimpiadi [illegible] rappresentare piuttosto un'occasione di riappacificazione. Spero che i Giochi si svolgano a Mosca come previsto. Il [illegible] contrario ad [illegible] contro-Olimpiade per occidentali a Montreal».

Stefano [illegible] (scherma): «E' fatale che oggi lo sport sia utilizzato a fini politici. Sono però convinto che le Olimpiadi si faranno e si faranno a Mosca. Anche il mondo occidentale ha impegnato grandi inte[illegible] economici e morali in questi Giochi e non può ignorarli».

g. men.

[illegible] sovietici [illegible] in Usa

MOSCA — Una rappresentativa sovietica di atletica è partita alla volta degli Stati Uniti, dove parteciperà alle maggiori riunioni indoor «nel quadro della preparazione olimpica». Fra gli altri l'Anisimova, argento a Montreal nei 100 ostacoli, Cherentsky e Vatiala (800), Puchkov (110 ostacoli).

Anche una squadra dilettantistica di pugilato è in partenza per l'Urss: ha rinunciato al viaggio, fra i convocati, [illegible] il [illegible] Jimmy Clark, «per motivi politici».

Intervista al «boss» inglese della Formula 1 mondiale

Ora Ecclestone accusa i piloti «Non hanno voglia di correre»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIO DE JANEIRO — Mentre i piloti, guidati da Jody Scheckter, [illegible] preparando un documento per declinare ogni responsabilità in [illegible] incidenti sul circuito di Interlagos, [illegible] dei principali interessati all'organizzazione della gara, Bernie Ecclestone, presidente [illegible] Foca, si trova [illegible] a [illegible] per abbronzarsi in piscina fra una [illegible] e l'altra. Le minacce della Opda, [illegible] dei conduttori di Formula uno, non sembrano preoccuparlo molto. Pantaloncini azzurri, camicia di filo di Scozia bianca con cifre ricamate sul petto, gli immancabili Ray-Ban da sole sul naso grifagno, i capelli da paggetto, Bernard Ecclestone, detto Bernie, 48 anni, ex motociclista in seconda categoria e — a quanto si dice — ex proprietario di tre «picchetti» di bookmakers all'ippodromo di Londra, ora padrone della scuderia Brabham e imprenditore di numerose imprese, si autodefinisce un manager candido e disinteressato. L'immagine che viene fuori di questo piccolo «Napoleone» dell'automobilismo sportivo [illegible] mine di una lunga intervista è però quella di un abile uomo d'affari, sufficientemente duro per emergere in un mondo difficile. I suoi biografi gli concedono soprattutto una gran dote: quella di fare sempre quello che dice.

— Lei ha dichiarato recentemente che i piloti sono soltanto impiegati...

«E' la definizione più precisa sul loro rapporto con le scuderie. Ho difeso i piloti per tre anni quando erano all'interno della Foca. Hanno voluto una loro associazione e ora debbono vedersela da soli. A volte chiedono cose giuste, [illegible] altre occasioni parlano solo perché fanno parte della Opda. [illegible] ogni tanto è bene che qualcuno rimanga scottato. Quelli che protestano, comunque, non sono la maggioranza».

— Tra l'altro, i piloti si lamentano che le gare sono troppe...

«[illegible]n capisco come un pilota possa dire che sedici corse in [illegible] sono [illegible] tante. Pensano che lavorare quattro giorni per sedici settimane sia eccessivo. Prima o poi ci chiederanno di contare le ore in cui sono impegnati. E allora [illegible] quanto guadagnano [illegible] sessanta mi[illegible]».

— La Formula 1 per lei è uno show, un business o uno sport?

«Non penso che al mondo ci sia uno sport che non sia stato commercializzato. Le Olimpiadi sono l'esempio migliore. Il dilettantismo [illegible] esiste più ad alto livello».

— Qual è il futuro della Formula 1?

«Il futuro dipende dai grandi costruttori, dalle [illegible] automobilistiche. Se entreranno nel giro e rimarranno per lungo tempo assieme ai teams attuali non ci saranno problemi. [illegible] se arriveranno solo per sfruttare la pubblicità e poi se ne andranno, la Formula 1 potrebbe scomparire in pochi anni. [illegible] 1979 [illegible] avuto ottocento milioni di telespettatori, mentre si può calcolare che per i giornali ci sia una media di 120 milioni di lettori al giorno. Un grosso veicolo pubblicitario, del quale però [illegible] si deve soltanto approfittare».

— Pensa ancora a un'espansione?

«Siamo in tre continenti e spero di andare oltre. Siamo andati in Giappone, [illegible] costa [illegible] caro, così come sarebbe esoso andare in Australia. Nei Paesi dell'Est sarei contento di correre in Urss. Per il momento [illegible] contatti con Polonia e Cecoslovacchia. Però ho difficoltà a trovare tempo e date per metterle in calendario altre gare».

— E' vero che Enzo Ferrari è l'uomo di maggior peso della Formula 1?

«La Formula uno è la Foca. Ferrari fa parte della Foca...».

— Frank Williams ha detto di essere contento se lei si occupa della Foca e meno della Brabham.

«Ha ragione, [illegible] aspetti alla fine dell'anno prima di parlare».

— Fino a quando durerà il «fenomeno» Ecclestone?

«Sino a quando sarò [illegible] forma. Mi piace programmare per gli altri, ma non lo faccio [illegible] per me stesso».

— Chi è veramente Bernie Ecclestone?

«Dovrei rispondere un idiota. Perché ho permesso che la gente [illegible] troppa fantasia nel descrivermi. Chi non mi [illegible] scrive per farmi [illegible]. Se mi chiedessero risponderei come sto facendo con [illegible]. La gente crede che io sia interessato solo ai soldi, ma non è vero. Personalmente, non [illegible] il denaro o il potere. E poi [illegible] ho problemi di questo genere...».

— Lo scorso [illegible] un giornale canadese ha pubblicato una storia secondo [illegible] quale [illegible] sarebbe implicato nella famosa rapina del treno di Londra...

«[illegible] persona che ha scritto quell'articolo avrà più difficoltà di quante non ne abbia avute io. Quando porto qualcuno in tribunale vado sino in fondo. E' stato un irresponsabile, non sono mai riuscito a capire perché l'ha fatto. In ogni caso, su quel treno non c'erano abbastanza soldi per mantenere una squadra di Formula 1 per due mesi».

— Nessuno, però, crede che lei sia San Francesco...

«La gente può credere quello che vuole».

— Ha degli hobbies?

«Nessuno».

— Quale opinione ha di se stesso?

«Nessuna».

— Qual è il personaggio di tutti i tempi che ha ammirato o ammira di più?

«La persona per la quale sento la maggiore ammirazione, non solo perché è nella Formula 1, è Enzo Ferrari. Ha lottato per ottenere ciò che voleva ed è riuscito a creare una leggenda».

Cristiano Chiavegato

[illegible] pista di Interlagos troppe gobbe

Un'ispezione di Scheckter

[illegible] — Ancora problemi per il circuito di Interlagos, dove domenica si disputerà il Gran Premio del Brasile, seconda prova del campionato mondiale di formula uno. Ieri la pista è stata ispezionata da Jody Scheckter, presidente dell'Associazione piloti. Il campione del mondo ha detto sostanzialmente di essere sempre del parere che il tracciato è pericoloso per le gobbe sull'asfalto e per le scarse protezioni alle curve 1, 2 e del Sol.

Con tutta probabilità, nelle prossime ore i piloti stileranno il documento — già annunciato — nel quale declinano ogni responsabilità ad organizzatori e autorità sportive in caso di incidenti. Un'altra minaccia arriva dal maltempo. Per tutta la settimana sono previste piogge: se il bollettino sarà confermato c'è il rischio che la sabbia trasportata dall'acqua non [illegible] rimossa per tempo sia per l'effettuazione [illegible] prove, che inizia[illegible] domani, che per la gara.

«Montecarlo»: il tappone esalta Rohrl e Waldegaard

Due «131» Fiat in testa nella bufera del Rallye

[illegible] INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — [illegible] neve, ghiaccio, pioggia e nebbia il rallye di Montecarlo sta tornando verso il Principato. Il terribile tappone di quasi 1500 km, condito con 17 [illegible] speciali, si [illegible]clude oggi. Una fatica notevole per uomini e macchine che si sono spinti sino a Val-les-Bains e Digne [illegible] spesso battute dalla tormenta, ma sempre accompagnati da un entusiasmo e da un tifo [illegible] notte, [illegible] esempio, migliaia di persone [illegible] spinte sul Col de Turini, trasformando [illegible] montagna in un bivacco punteggiato di fuochi. Ore di freddo per vedere per un attimo le gare, una mille miglia in chiave invernale.

Non è, naturalmente, possibile stilare ancora un bilancio di questa fase [illegible] del rallye, ma, fermandoci a ieri sera, emergono questi due dati di fatto: il gruppo Fiat, con le 131, le Ritmo e le Stratos, continua a dominare la corsa; quelli che alla vigilia della competizione sembravano i rivali più pericolosi si sono tutti ritirati. In compenso, sono spuntati Per Eklund, [illegible] Volkswagen Gti, e Anders Kulläng, con la nuova Opel Ascona 400, che si sono inseriti brillantemente nelle posizioni di testa.

La cronaca delle prime fasi del tappone registra un temporaneo sorpasso di Attilio Bettega con la Ritmo, nei confronti di Bernard Darniche e della Lancia Stratos. La mancanza di un certo tipo di gomme in due prove speciali penalizza però la «tutto avanti» della Fiat, che perde alcune posizioni. Si conferma l'importanza dei pneumatici anche nei rallyes. I tecnici della Pirelli sostengono che, a parità di vettura e pilota, un treno di coperture azzeccate può far guadagnare circa sei secondi a chilometro. O viceversa.

Ari Vatanen, con la Ford Escort, e Hannu Mikkola, con la Porsche Carrera, tentano di [illegible] lo svantaggio nei [illegible] fronti della 131 di Walter Rohrl. Vatanen vince due prove, Mikkola e Waldegaard una, poi la fortuna volge le spalle ai due finlandesi. [illegible] prova di [illegible] strada: un [illegible] spettacolare in una scarpata, trenta-quaranta metri nella neve. La Escort ri[illegible] ma le strutture di sicurezza [illegible] e Vatanen e il suo navigatore Richards rimangono illesi. C'è anche qualche [illegible] di [illegible] del rallye, perché la vettura sembra sparita e solo il ritorno di Vatanen sulla carreggiata chiarisce il piccolo mistero. Mikkola si ferma invece per la rottura di un semiasse. Nella stessa prova incidente alla Mitsubishi dei giapponesi Yamauchi-Odasiri. I due sono ricoverati in ospedale [illegible] precauzione, ma non hanno nulla di serio, solo un po' di shock.

Walter Rohrl

Al vertice del [illegible] Rohrl e Darniche si abband[illegible]no quasi a un surplace di ispirazione ciclistica. Nessuno dei [illegible] ambisce ad aprire la corsa per il timore di incontrare qualche ostacolo a sorpresa e, soprattutto, per non dover fare da «spazzaneve» o «apripista» in caso di precipitazioni. Cosa fare? Semplice, presentarsi in ritardo al controllo orario prima del via della prova speciale, anche considerando che la penalizzazione è minima: 10" per ogni minuto.

E così a Le Moulinon si assiste a un balletto: Rohrl ritarda di un minuto, Darniche pure, il tedesco rilancia, il francese non si sente più di continuare in questo strano gioco e va via per primo. Rohrl vince la prova e dà 45" a Darniche, che viene ora incalzato da Waldegaard ed Eklund. Il francese continua a non stare bene. E' stanco, fiacco, fa quello che può. Ma è curioso notare che anche Rohrl non è in forma perfetta: soffre per una [illegible] congiuntivite provocata dal riverbero della neve. Il bollettino medico è completato da Kulläng, che ha mal di testa e gola. La regola del rallye, però, è di andare avanti, a qualunque costo.

A sera, dopo 9 prove speciali (15 dall'inizio della rallye), la 131 di [illegible] è sempre al comando davanti alla Svenska di Waldegaard, ma alle [illegible] la situazione è cambiata di molto. Darniche retrocede in quinta posizione, superato anche da Kulläng e Eklund. Rohrl ha un consistente [illegible]ggio. Riuscirà ad amministrarlo con una tattica alla Lauda e a dare alla Fiat un successo da anni inseguito e mai raggiunto?

Michele [illegible]

Classifica (dopo 15 prove): 1. Fiat 131 Abarth (Rohrl-Geistdorfer) 5 ore 3'46"; 2. Fiat 131 Abarth (Waldegaard-Thorszelius) a 6'1"; 3. Opel Ascona (Kulläng-Berglund) a 6'21"; 4. Volkswagen Golf Gti (Eklund-Sylvan) a 6'40"; 5. Lancia Stratos (Darniche-Mahé) a 6'58"; 6. Fiat 131 Abarth (Andruet-"Biche"); 7. Fiat Ritmo 75 (Bettega-Mannucci) a 10'56"; 8. Fiat 131 Abarth (Mouton-Arrii) a 13'52"; 9. Opel Ascona 400 (Kleint-Wanger) a 18'55"; 10. Ford Fiesta (Servia-Brustenga) a 18'30".

Lo sci [illegible] le prime somme a meno di un mese dai Giochi di Lake Placid

Sempre più difficile emergere in discesa libera

I valori sono livellati verso l'alto - Anche il divario tecnico fra Ingemar Stenmark e gli altri è assai [illegible]

La grande galoppata di gennaio è quasi conclusa e lo sci internazionale si appresta a far di conto [illegible] compilare i bilanci pre-olimpici. Mancano al computo totale soltanto le gare di Kandahar e di Chamonix-St. Gervais-Megève, che interessano uomini e [illegible], e lo slalom femminile di quest'oggi a Maribor, gara destinata a riportare avanti nella classifica di Coppa del Mondo le specialiste delle gare tecniche, quindi [illegible] le ammirevoli ragazze azzurre arrestate quest'anno in rendimento oltre ogni logica previsione.

Un bilancio ormai quasi pieno lo consente la discesa libera, che si sviluppa su temi diversi a seconda che si parli di [illegible] o donne. In campo maschile c'è stato un livellamento generale dei valori che ha portato ad una alternanza [illegible] soltanto nei nomi dei vincitori, ma soprattutto fra i piazzati. La ragione tecnica è presto individuata scorrendo le graduatorie dei tempi in allenamenti [illegible] e gare a Wengen (il tracciato più lungo [illegible] stagione) e comparandole con i record passati.

Personalmente ritengo assurdo parlare di primati su un tracciato [illegible] dove non solo cambia la qualità della neve, ma dove pure muta il fondo, il tracciamento della gara, la visibilità e tanti altri diversi fattori. Resta però un raffronto di massima valido in quanto la pista non si è accorciata (anzi è [illegible] lunga di quasi duecento metri), un raffronto fra il tempo vincente di Klammer nel '77, appunto il record con 2'33" e spiccioli, e il numero degli atleti che hanno superato questa barriera: sono 43, tra allenamenti e gare, poco meno di due terzi dei partenti.

Il livellamento in alto c'è quindi stato ed ha portato alla ribalta uomini di diversa nazionalità. [illegible] scegliamo a questo punto per la somma dei [illegible] canadese, [illegible] Muller svizzero, Peter Wirnsberger austriaco e il nostro Herbert Plank. Sono loro i quattro favoriti per la gara di Lake Placid con un ampio corollario di comprimari che premono [illegible] con tedeschi, forse soltanto in ritardo di forma, statunitensi avvantaggiati dal correre in casa, e poi in ordine sparso russi, giapponesi, norvegesi e quell'ottimo sciatore polivalente che rappresenta il Liechtenstein ed ha nome Andy Wenzel.

Al femminile, la discesa ha lo [illegible] sole protagoniste ma assolute, Marie Thérèse Nadig e Annemarie Proell. La svizzera ha chiuso il conto con sei vittorie contro una e si trova nell'identica posizione della rivale ai Giochi di Sapporo di nove anni fa: i ruoli sono invertiti.

Negli slalom è finita la serie di vittorie facili di Ingemar Stenmark ma continuano i suoi successi seppur risicati. Del gigante abbiamo parlato ieri, e lo slalom [illegible] molti elementi [illegible] a livello di vertice con un ampio margine di eliminazione ad ogni [illegible] dovuto al [illegible] frenetico imposto da chi vuole a tutti i costi emergere. Stenmark rimane il favorito numero uno per le gare olimpiche, ma accanto a lui ci sono molti altri atleti in grado di batterlo o costringerlo ad un'altra medaglia o forse a nulla.

Fra le ragazze la situazione è più o meno uguale, con un lotto di atlete al vertice che comprende Hanni Wenzel, la sciatrice più completa del momento, la francese Perrine Pelen, ovviamente Annemarie Proell, la giovane svizzera Erika Hess e le azzurre Giordani, Zini e Quario. Molto dipende nei risultati dalla scelta del pendio, dalla qualità della neve e da chi traccia il percorso.

Giorgio Viglino

Sette squadre italiane in campo stasera nelle Coppe di basket

La Sinudyne è fuori se non vince col Bosna Il Fiat potrà sognare se supera lo Sparta

Dopo il successo con la Stella Rossa, le torinesi assaltano le ceke alle 18,30 in via Guala

Il basket cerca nelle Coppe, con sette squadre [illegible] tutte impegnate contemporaneamente oggi a livello europeo, l'elisir per dimenticare per un attimo il [illegible] stress di un campionato che è giunto a cinque turni [illegible] conclusione della prima [illegible] aver [illegible] i suoi nodi principali (due squadre possono [illegible] finire prime, due sono in lotta per il terzo posto, [illegible] il sesto, quattro per la salvezza, almeno cinque per le due [illegible] promozioni dalla A 2, [illegible] gli spareggi-playoff sembrano prenotati da Pagnossin ed Hurlingham) e senza aver avviato a soluzione problemi che logorano i nervi: come quello [illegible] tv (che trasmette partite assurde e poi non ne dà il risultato), delle designazioni arbitrali (sempre cervelloticamente gestite), degli assetti futuri (stranieri, oriundi, formula) e della generica follia di alcuni protagonisti.

Devono esserci davvero ispirazioni infernali dietro episodi come il tremendo bisticcio in allenamento fra Dickey e Andreani alla [illegible] Udine (il primo s'è fratturato [illegible] mano nel de[illegible]altro un cazzotto da dodici punti di sutura) e dietro iniziative come quella del presidente della Scavolini, Eligio «Pace» Palazzetti, che ha aggiunto ieri un'altra perla alla sua collezione di burattinaio del basket pesarese [illegible] l'allenatore Carlo Rinaldi ed affidando con qualche mese d'anticipo sui suoi programmi la squadra a Piero Pasini, uno che evidentemente ha molta voglia di riempire il proprio portafogli di banconote e il proprio fegato di bile.

Cerchiamo dunque consolazioni in Coppa, dove gli ottimisti potrebbero anche covare la speranza in un en plein di sette vittorie per le squadre che vanno in campo stasera, dopo Barcelona-Emerson di ieri. Sempre in [illegible], forse la manifestazione [illegible] in cui siamo meglio rappresentati e purtroppo la meno prestigiosa, non dovrebbe fallire la Gabetti contro gli olandesi del Parker, al comando nel loro campionato. Anche in Coppa Korac dovrebbero vincere tutte: più facilmente l'Arrigoni (in Turchia col Tofas) e l'Antonini (a Siena con l'Hapoel) che la Superga, a Valladolid.

Le cose si fanno meno agevoli in Coppa Ronchetti, dove soltanto con una prodezza l'Algida potrà superare a Roma le bulgare della Maritza Plovdiv, e nelle due Coppe dei Campioni. Ci vorrà una Sinudyne veramente rimessa a nuovo (e con un McMillian formato Belgrado) per non ricadere a Bologna nel grigiore di precedenti esibizioni internazionali e strappare [illegible] punti ai campioni d'Europa del Bosna Sarajevo. E ci vorrà un [illegible] Fiat per domare a Torino lo Sparta Praga.

In via Guala (ore 18,30) si decide il destino di Coppa [illegible] squadra di Bruno Arrigoni. Per le torinesi — anche se è stata fallita l'operazione «straniera», anche se il girone è durissimo — l'obiettivo di prestigio è quello delle semifinali. Battuta la settimana scorsa la Stella Rossa, occorre fare il bis stasera con lo Sparta. Dopodiché basterà limitare al minimo i danni in trasferta, contando [illegible] pesante handicap nei confronti diretti accumulato dalle slave a P[illegible] (22 punti).

Le ceke furono campioni nel '76, altre volte sono arrivate alla finale, l'ultima nel '78, quando furono superate a Nizza dal Geas. Di quella squadra sono rimaste soltanto le giovani, [illegible] media della formazione attuale è inversamente proporzionale all'altezza elevata. Il che non significa che lo Sparta (con mezza dozzina abbondante di nazionali) sia da considerare una formazione inesperta. Il Fiat si augura di recuperare al [illegible] le sue ammalate, Guzzonato e Palombarini; spera di tornare a vedere la miglior Gorlin e la miglior Sandon; e di [illegible] un pubblico esemplarmente «caldo» e corretto come quello di mercoledì scorso. Se tutto ciò si realizza, il traguardo della semifinale non sarà più, da stasera, soltanto un miraggio.

Gianni Menichelli

Scagionato il medico di Lecco

La perizia per David

[illegible] — *La perizia medico-legale sul «caso David» depositata nei giorni scorsi dal prof. [illegible] Briccio, neurologo dell'ospedale di Verona, incaricato in tal senso dal pretore di Lecco dott. De Riu, scagiona il prof. Alberto Doriani, primario neurologo dell'ospedale di Lecco, da ogni ipotesi di errore o di negli[illegible] in occasione delle [illegible] cliniche a cui venne sottoposto lo sciatore azzurro prima della partenza per gli Stati Uniti [illegible] fine di febbraio 1979, e lo indica come esente da qualsiasi responsabilità:* «Neppure se si fosse potuto impiegare il to[illegible] assi[illegible] computerizzato, che allora non era ancora disponibile presso l'ospedale lecchese, — dice *la perizia* — si sarebbe potuto giungere a risultati migliori».

Il prof. Alberto Doriani quindi accertò [illegible] scrupolosamente in merito alla salute di Leonardo David dopo la caduta del 16 febbraio 1979 a Cortina nei campionati italiani assoluti e gli diede perciò in piena coscienza e responsabilità il nulla osta per andare a gareggiare nelle pre-olimpiche di Lake Placid: nessun ematoma endocranico affliggeva Leonardo David prima di quella trasferta oltre oceano.

[illegible] i legali — *e cioè l'avv.* [illegible] *per il prof.* [illegible] *e l'avv. Oberto di Aosta, per la famiglia David, sia i periti di parte e cioè il prof. Basile per Doriani e il prof. Villani per la famiglia David — hanno venti giorni di tempo per presentare le proprie [illegible] alle decisioni cui è pervenuto il neurologo veronese.*

Dopo questo termine, nel caso la conclusione debba essere quella del non luogo a procedere nei confronti del medico lecchese e dei suoi collaboratori, l'inchiesta tornerà a Milano nelle mani del pretore dottoressa Nicoletta Gandus [illegible] l'aveva [illegible] vista affidandola al suo collega di Lecco dott. De Riu. E poiché i fatti riguardanti David avvennero in una nazione straniera, l'archiviazione avverrebbe immediatamente e d'ufficio.

g. p. g.

Ciclocross, [illegible] per i «mondiali»

PRATO SESIA — Vito Di Tano si è congedato dalla maglia iridata, aggiudicandosi la terza edizione del circuito del Castello, disputatosi a [illegible] (Novara), ultima [illegible] prima dei mondiali di ciclocross che si terranno, sabato e domenica prossima, a Wetzikon, un centro a una ventina di chilometri da Zurigo.

Il campione uscente che sull'impegnativo tracciato ha confermato di attraversare un periodo di forma smagliante, ha preceduto nell'ordine Ottavio Paccagnella di 15"; Franco Vagneur di 2'45"; Antonio Saronni di 4'50" e Paolo De Capitani di 5'50".

Al termine della gara i tre commissari tecnici Alfredo Martini per i prof, Edoardo Gregori per i dilettanti e Giosuè Zenoni per gli juniores, hanno [illegible] nun[illegible]to la composizione delle rispettive squadre nazionali.

[illegible] Saronni, [illegible] e Crespi vestiranno le maglie azzurre dei «prof»; Di Tano (iscritto d'ufficio), Vagneur, Paccagnella, De Capitani e Fasolo quella dei dilettanti; Gaggioli, Dal Grande, Michelin e Pietta quella degli juniores.

r. c.

NOTIZIE FLASH

Pallavolo, nuovo tecnico

E' giunto a Roma Yasufumi Kawasoe, il tecnico della federazione giapponese che guiderà la nazionale femminile italiana di pallavolo. Sostituisce l'altro tecnico giapponese Yoshifumi Tamura.

Atletica indoor a Genova

Inizia questa sera a Genova il Gran Prix Jungfraus 1980 di atletica, legato a sei riunioni indoor. Questo primo appuntamento, tuttavia, sarà disertato da molti, [illegible] essendo l'impianto del Palazzo della Fiera riscaldato.

La Minarelli torna

A [illegible] di due mesi dall'annuncio dell'abbandono dell'attività agonistica, la [illegible] motociclistica bolognese [illegible] annullato le proprie decisioni e continuerà q[illegible] a correre nel 1980.

Hockey su ghiaccio

Campionato di serie A (ore 20,30): Bolzano - Merano, Asiago - Alleghe, Valpellice Innsbruck - Brunico, Recoaro - Cortina. A Torino (corso Tazzoli, ore 18) per la serie C [illegible] - Cervino.

«Mondiale» dei piuma

Il campione del mondo dei piuma (versione Wba), il panamense Eusebio Pedroza, ha battuto a Tokyo il giapponese Nemoto, ai punti, in un incontro valido per il titolo.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo [illegible]
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrino (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riollo

OSSERVATORIO

Cuba africana anche in Asia

presenza di soldati cubani nello Yemen Meridionale non è una novità, tant'è vero che lo stesso governo dell'Arabia Saudita, nel darne notizia, parla di rafforzamento della presenza militare sovietica e cubana nella vicina Repubblica. Ma la gravità del fatto sta proprio in questo: una presenza, già (circa 6 mila uomini), venga improvvisamente aumentata di modificarne le caratteristiche generali e quindi l'eventuale impiego.

E' logico supporre che un contingente cubano non abbia più soltanto e appoggiare forze dello Yemen Meridionale; ma abbia invece uno scopo ben più ampio, quello inserirsi nel dispositivo strategico che Sovietica sta organizzando lungo l'«arco crisi», dall'Afghanistan all'Etiopia, attraverso penisola arabica. E' significativo, d'altra parte, che i militari cubani siano stati prelevati contin- in Etiopia, perché ne viene conferma indiretta questo trova ormai un vero proprio corpo di spedizione cubano, dal quale si possono appunto attingere reparti da inviare si ritenga necessario.

Pur disponibili per altri impieghi, tuttavia, i militari cubani in Etiopia, circa mila condo stime attendibili, non hanno ancora portato a termine la missione per la quale avevano originariamente varcato l'Atlantico. Com'è infatti noto, essi erano stati a suo tempo inviati per aiutare il regime di Menghistu a le due crisi «periferiche» dell'Ogaden e dell'Eritrea; i somali, intervenuti nell'Ogaden, sono stati respinti, la guerriglia in Eritrea non è ancora domata, continua anzi ad impegnare duramente etiopici, sovietici e cubani.

Una situazione analoga, di guerriglia che tuttora è quella esistente nell'Angola, l'altro Paese africano dove si trova consistente forza di combattimento cubana, addirittura la maggiore, dell'ordine di ben mila unità. L'energico intervento cubano riuscito, all'inizio del 1976, a risolvere la guerra civile tra i movimenti indipendentisti a favore del Mpla, il più avanzato politicamente e socialmente, favorito quindi Mosca. rapida conclusione della guerra non pose però fine ostilità, che continuarono come guerriglia da parte dei movimenti sconfitti, rendendo ancor oggi necessaria la presenza un massiccio corpo spedizione cubano.

Il grosso dei cubani all'estero è dunque concentrato in Angola e in Etiopia, come combattenti, e nello Yemen le, in sviluppo di pressione. Altri militari sono stati inviati come istruttori dall'isola americana, oltreché nella Siria, nella Libia e nell'Algeria, diversi Paesi africani, nell'ordine, per ogni singo- delle centinaia di persone: così nella Tanzania, nel Mozambico, nel Congo, nella Guinea-Bissau e in una decina di altri Paesi.

Castro giustifica l'intervento in Africa rivendicando l'«africanismo» dei cubani, i quali però negri e mulatti solo il 30 per cento della popolazione complessiva. La spiegazione più semplice e ovvia si trova piuttosto nel legame strettissimo tra Cuba e Unione Sovietica, ribadito dal recente voto Cuba all'assemblea dell'Onu sulla mozione per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan.

Vegas

In risposta al movimenti di truppe russe e cubane

Da ieri bombardieri atomici Usa sono in volo sul Golfo Persico

L'iniziativa, spiega il Pentagono, intende dimostrare la capacità americana di intervento militare - Secondo Washington sono oltre duemila i russi morti in Afghanistan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *In risposta al nuovo, gigantesco ponte aereo dall'Urss all'Afghanistan, ai movimenti di truppe sovietiche sui confini iraniani, e all'arrivo di truppe cubane nello Yemen del Sud, gli Stati Uniti hanno inviato nel Golfo Persico un numero imprecisato di bombardieri atomici, le superfortezze o Dando- ne l'annuncio, il portavoce del Pentagono Thomas Ross* ha dichiarato che «l'iniziativa è intesa a dimostrare la capacità americana impiegare le armate tutto il mondo». *Ross ha attribuito ai B52, usati con esplosivi convenzionali nella* *compiti esclusivamente* *sorveglianza aerea, asserendo che nessuno di essi «trasporta* armi nucleari. Ma la sorveglianza è già esercitata dagli Orion P3 di stanza nella base di Diego Garcia, nell'Oceano a rifornirsi sia a Oman che nel Kenya».

All'invio delle superfortezze Golfo Persico si attribuisce perciò un altro significato. E' un monito preciso all'Urss a non tentare azione contro l'Iran e a non fomentare torbidi alle frontiere con l'Arabia Saudita. L'Urss ha nel Mare Arabico, e più precisamente nel Golfo di Oman, una flotta di navi da guerra. Gli Stati Uniti ne hanno una di 30 circa. Le due flotte, ha ammesso il Pentagono, «navigano talora l'una in vista dell'altra». Per il momento, la presenza di tre portaerei in quella americana (tra cui la Nimitz, con motori atomici, la più grande del mondo) garantisce la superiorità. Il Pentagono teme una manovra a tenaglia. Teme cioè che le truppe cubane e dell'Europa orientale stazionate nello Yemen del Sud attacchino lo Yemen del Nord, e contemporaneamente i contingenti sovietici in Afghanistan e nel Turkmenistan penetrino in territorio iraniano. Il ricorso ai B52 indica la possibilità che gli Stati Uniti mobilitino le loro forze dai punti più diversi del globo: sembra infatti che le superfortezze volanti siano giunte dalla base dell'isola di Guam nel Pacifico, e siano state rifornite di carburante in volo.

La decisione di mandare i B52 sul punto più caldo di oggi non è la sola presa dal governo americano nelle ultime ore. Esso sta esercitando anche pressioni paesi islamici affinché alla conferenza sabato prossimo a Islamabad assumano a volta iniziative concrete nei confronti Mosca.

strategia Usa è stata il- dallo stesso presidente, alla vigilia programmatico politica estera, a due illustri europei, il ministro degli Esteri tedesco Genscher, e il presidente della commissione delle Comunità europee Jenkins. Fiancheggiato dal suo consigliere Brzezinski e dal segretario di Stato Vance, Carter ha spiegato a Genscher e Jenkins, in due incontri separati, che egli intende isolare il Cremlino. Ha insistito sull'utilità sia dell'embargo dei cereali che del boicottaggio delle Olimpiadi. Egli ha posto un ultimatum, un mese di tempo, truppe sovietiche per ritirarsi dall'Afghanistan, pur considerando questa eventualità molto remota. Carter ha anche sottolineato che il suo atteggiamento nei confronti dell'Iran sia biando, è persuaso che esiste una contropartita d'interessi col regime dell'ayatollah Khomeini, il più esposto al pericolo russo, e confida in un compromesso per la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata di Teheran.

Nel confronto con l'Urss, rimane per gli Stati Uniti un solo motivo d'incertezza. Ieri, il Congresso ha riaperto i battenti dopo le vacanze invernali, e il presidente sperava farsi approvare subito aiuti economici e militari al Pakistan per 400 milioni dollari nei prossimi due anni. il governo del generale obiettato che sono «assolutamente insufficienti»: negoziati sono perciò ripresi tra Islamabad e Washington per un accordo. Henry Kissinger ha suggerito che basi aeree americane vengano impiantate in Medio Oriente.

Alla ripresa dei lavori, pur dissentendo su alcune riforme, il Congresso è apparso unanime presidente sulla politica estera, così avvenuta negli ultimi tre anni. Bombe al napalm e gas tossici vengono usati contro i ribelli afghani. truppe di occupazione, forse a superare i 100 effettivi, stanno formando cordone ai confini iraniani come a quelli pakistani. Solo il maltempo e la resistenza dei guerriglieri ostacolano le operazioni. Gli Stati Uniti calcolano che 2000 sovietici siano già morti nell'occupazione.

e. c.

Celebrazioni di Kardelj, teorico del titoismo

Tito migliora, la Jugoslavia rievoca i dissidi con Mosca

Bakaric, esaltando l'ex collaboratore del maresciallo, ha ricordato che, subito dopo la guerra, Stalin voleva rovesciare il Presidente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — Il presidente Tito continua a migliorare, al secondo giorno dopo l'operazione. I medici curanti hanno comunicato che il paziente si sta «*gradualmente riprendendo*» dall'intervento chirurgico e che si «sente bene», essendo «buono» anche «*lo stato generale di salute*». I bollettini diventano sempre più brevi, quasi a indicare una graduale uscita dallo «stato d'emergenza».

Anche i telegrammi, pubblicati ieri, di alcuni importanti statisti del mondo, esprimono la speranza che Tito potrà presto dare il contributo della *esperienza e dei suoi consigli, più che mai indispensabili in un momento internazionale critico come questo*». Sono parole di Brandt, ma simili auguri si trovano anche nei messaggi di Carter, Schmidt, Pertini ed altri.

La tensione dei dirigenti jugoslavi, usciti dall'incubo, si sofferma tuttora sui temi politici emersi dal drammatico momento. Vladimir Bakaric, il decano del vertice collegiale, li ha elencati ieri sera in una lunga intervista televisiva. La trasmissione dedicata all'anniversario della nascita e della morte di Edward Kardelj. E' anzitutto significativo il rilievo che viene dato a questa ricorrenza.

In tutto il Paese vengono organizzate mostre e conferenze sull'opera del più vicino collaboratore di Tito. Kardelj viene presentato come l'uomo che ha «*dato un contenuto e un senso teorico rivoluzione jugoslava, sintetizzando la storia e la teoria della rivoluzione*». Bakaric ha parlato pure ampiamente delle elaborazioni teoriche di tutti i punti essenziali della politica titoista operate da Kardelj. In primo luogo, l'autogestione e il non allineamento. Secondo Bakaric, nei momenti in cui Kardelj non si occupa personalmente delle cose, l'autogestione veniva regolarmente bloccata dai rigurgiti di dirigismo statale.

Le idee di Kardelj segnano l'antitesi critica fra il modello jugoslavo e quello sovietico. Valorizzando l'opera dell'ideologo, gli jugoslavi tracciano, in un momento così decisivo, un'altra volta una chiara linea di demarcazione politica ed ideologica fra la Jugoslavia e la zona sovietica del cosiddetto socialismo reale.

Rievocando Kardelj, Bakaric ha ricordato una serie di particolari sconosciuti sui rapporti con Mosca. Ha rivelato così che Stalin, subito dopo la guerra, aveva l'intenzione di rovesciare Tito. Aveva ordito anche un piano per sostituirlo con Andrija Hebrang, un dirigente che aveva un «filo diretto» radiofonico con Mosca (l'unico ad essere informato in precedenza anche della scomunica del Cominform).

Bakaric aveva seguito Kardelj anche nella delicata missione a Mosca per discutere con Stalin e Dimitrov la mai riuscita federazione balcanica. Stalin era furioso, perché Dimitrov non aveva concepito l'operazione secondo gli interessi di Mosca, la quale contava appunto di assorbire l'indisciplinata Jugoslavia. Prima di partire Kardelj e Bakaric avevano espresso a Tito il timore che Stalin li avrebbe «*sgridati*». Tito aveva risposto: «*Potrà sgridarvi soltanto se lo lascerete fare*».

Dopo di che, Kardelj a Mosca si oppose decisamente alle richieste di Stalin. Un particolare esposto da Bakaric assume oggi una coloritura quasi assurda: quando i dirigenti albanesi, subito dopo la guerra, avevano chiesto agli jugoslavi un aiuto di due divisioni, Stalin aveva reagito per impedirlo dicendo che si trattava di «*ingerenza negli affari interni di un altro Paese*».

La dimensione attuale di questo contrasto è stata contraddistinta oggi da una curiosa dichiarazione del sovietico Zagladin, il quale, in un'intervista per la televisione francese, richiesto di esprimersi sulle mire sovietiche nei confronti della Jugoslavia, ha dichiarato: «*Noi non ingeriamo mai negli affari interni degli altri Paesi*».

Un duro commento del giornale del pci; lettera di «Amnesty»

Reazioni di protesta in tutto il mondo contro le misure adottate per Sacharov

— Il quotidiano del pci «l'Unità», commentando misure adottate da Mosca contro Sacharov, «*I provvedimenti presi contro l'accademico Sacharov, (su cui dopo l'arresto corrono informazioni contraddittorie) dopo la privazione tutti i titoli che gli stati attribuiti per i suoi grandi meriti scientifici, costituiscono anzitutto la testimonianza di una incapacità a risolvere termini e di libero confronto le tensioni che percorrono la società sovietica. Il carattere minoritario composito fenomeno dissenso, e anche il suo "isolamento" rispetto alla generalità dell'opinione pubblica del Paese, lungi dal legittimare la delle misure repressive, fa risaltare ancor più la rigidità di un meccanismo di rapporti politici e civili che si fonda visione monolitica della società e considera patologico, e irrecuperabile, tutto ciò che è diverso. Sotto questo profilo, di una ulteriore, sconsolante conferma*».

«*Ma, ciò* — prosegue l'organo del — *resta da rispondere un interrogativo: perché Sacharov è stato colpito proprio ora? Egli aveva detto cose durissime sulla politica e sui gruppi dirigenti dell'Urss anche negli anni passati, sino a chiedere che gli Stati Uniti condizionassero la distensione e gli accordi di disarmo nientemeno che a modifiche della situazione interna sovietica. Ma ciò non aveva indotto le autorità a provvedimenti drastici. Le cose cambiano nel momento in cui scoppia la crisi delle relazioni tra Usa e Urss e i dirigenti sovietici, definendo non più credibile la leadership americana, evocano per il loro Paese situazioni di accerchiamento e quindi di massima unità interna*».

«*La cosa* — conclude il quotidiano comunista — *deve far riflettere tutti. Il vento della guerra fredda può gelare non solo i rapporti internazionali ma, nell'una come nell'altra parte, i meccanismi della temperanza e della ragione. I complessi di frustrazione e le di "orgoglio" non sono ignoti neppure oltre oceano. guerra fredda è micidiale sotto ogni aspetto. Solo degli irresponsabili possono puntare su questa carta sperandone benefici o rivalse*».

LONDRA — Il governo britannico potrebbe presentare protesta all'Unione Sovietica per la vicenda Sacharov. Il premier britannico Margaret Thatcher, rispondendo ad una interrogazione presentata ai Comuni dal leader liberale David Steel, ha affermato che «*Il governo britannico esaminerà con molta attenzione quanto accaduto e certamente manifesterà il punto di vista*».

Amnesty International «è profondamente colpita» dalle notizie da Mosca. Lo si legge in una lettera dell'organizzazione fatta pervenire nel pomeriggio all'ambasciata sovietica a Londra. Nel documento si aggiunge che tutte le indicazioni fornite da Mosca sul provvedimento contro Sacharov indicano che questi stati presi «*direttamente a causa dell'attività dell'accademico in favore della difesa dei diritti dell'uomo e in contrasto con gli accordi internazionali sottoscritti dall'Urss, garantiscono la libertà coscienza*».

Aprire dialogo con l'ayatollah

Carter e alleati rinviano le sanzioni contro l'Iran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti e i loro alleati hanno rinviato le sanzioni economiche contro l'Iran, discusse al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Lo ha annunciato il Dipartimento di Stato, il quale ha però affermato che gli Stati «*aumenteranno le pressioni finanziarie e diplomatiche*» per ottenere il rilascio degli ostaggi dell'ambasciata di Teheran.

Le sanzioni economiche consistevano in un embargo tutte le esportazioni, eccettuati gli alimentari e i medicinali. Il Dipartimento di Stato non ha spiegato in che cosa consisterebbero le «pressioni» addizionali. Sembra che tra l'America e gli alleati vi siano divergenze sulla durata della sospensione. I primi pensano a una settimana, in attesa dell'esito delle elezioni presidenziali iraniane; i secondi a un periodo più lungo, in attesa della conferenza islamica di Islamabad in Pakistan, che si svolgerà tra dieci giorni.

Vi è invece identità di vedute sull'opportunità di iniziare un dialogo col regime dell'*ayatollah* Khomeini sulla difesa dell'Iran da un eventuale intervento sovietico. Nel «messaggio sullo stato dell'Unione» dell'altro ieri, il presidente Carter anticipato questo cambiamento di posizioni, insistendo gravità dell'invasione dell'Afghanistan da parte dell'Urss, e ridimensionando la crisi con Teheran. e. c.

Castro ferito dal fratello Raul?

CARACAS — Secondo il giornale venezuelano *El Mundo*, Fidel Castro sarebbe stato ferito, e la sua compagna Celia Sanchez sarebbe uccisa all'inizio gennaio durante una sparatoria con il fratello di Fidel Raul, «numero due» cubano. La disputa sarebbe scoppiata perché Raul Castro voleva inviare truppe cubane in Afghanistan.

La morte di Celia Sanchez Manduley, segretaria del Consiglio dei ministri e figura storica della rivoluzione cubana, è stata annunciata il 11 gennaio scorso all'Avana.

Bastian, dice Apel, vuol ritirarsi «a del contribuente»

Bonn: il ministro non manda a riposo il generale contrario ai missili Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

— Il maggior generale Gert Bastian, comandante la 12ª divisione corazzata tedesca (18 mila uomini) che settimana scorsa ha chiesto di andare a riposo perché non condivide la decisione della Nato «*stazionare sul territorio tedesco un potenziale nucleare che minaccia l'Unione Sovietica*», dovrà rimanere servizio. Il ministro della Difesa Hans Apel ha respinto la richiesta di pensionamento anticipato dell'alto ufficiale e, dopo averlo esonerato comando dei carristi, ha fatto trasferire in ufficio «*con impieghi speciali*», dove potrà dedicarsi a «studi» non meglio precisati.

Il generale, secondo il quale l'Occidente «*si sta armando troppo*», e l'occupazione dell'Afghanistan da parte dell'Unione Sovietica è una reazione di Mosca alla decisione Nato, aveva espresso le proprie riserve in una lunga lettera personale al ministro della Difesa. Ma Apel lo immediatamente destituito, rifiutando di mandarlo a riposo perché «*non è ammissibile* i con dichiarazioni politiche quando andare in pensione».

Alla televisione il ministro è più duro. che intende andare in riposo anticipato *spese del contribuente*». Se vuole, aggiunto, si dimetta e rinunci al pensionamento. si aspettava che il generale accettasse la sfida. Dopotutto, si diceva, ci rimetterebbe soltanto 60 mila marchi (circa 27 milioni di lire), la differenza tra una pensione normale e quella di pubblico ufficiale. Ma il generale ha rifiutato.

Il generale destituito si è accomiatato dai suoi uomini che, secondo quanto ha dichiarato ufficiale quotidiano Francoforte, «sono tutti compatti dietro il loro comandante». Lo ha fatto disciplinatamente, invitando la truppa all'obbedienza. Ma è a placare il malumore che serpeggia nelle Forze Armate, soprattutto tra gli alti ufficiali.

I militari tacciono, anche il generale Gert Bastian non può parlare. Lo ha fatto a suo nome il figlio trentenne Till, medico a Magonza, esponendo i motivi del padre: 1) il generale non ha mai affermato che gli armamenti sovietici sono di natura difensiva, ha detto che sono ispirati alla paura dei russi che si ripeta un tedesco nel 1941; 2) il generale è dell'opinione che il potenziale nucleare Nato sufficiente, e che le decisioni Bruxelles portino a una escalation; 3) la decisione della Nato animato i «falchi»; 4) l'ordine dato al generale di rimanere in servizio equivale a una museruola per impedire che «*venga messo in discussione il riarmo*».

Le idee del generale sono condivise diversi uomini politici tedeschi (a cominciare dal capo del gruppo parlamentare socialdemocratico Herbert Wehner e dall'ex generale Wolf Baudissin direttore dell'istituto di studi sulla pace e la sicurezza di Amburgo), i quali negli scorsi mesi sovente preso le difese di Bastian. Lo difesero anche quando, nel settembre scorso, il generale scrisse la prefazione libro «*Assassini in uniforme*» (sui crimini nazisti), protestando contro la «*sottomissione critica*» nelle Forze Armate e contro «*mania dell'antisovietismo*».

Tito Sansa

Chaban-Delmas incontra Breznev

MOSCA — Breznev ha ricevuto ieri al Cremlino il presidente dell'assemblea nazionale francese Jacques Chaban-Delmas.

Chaban-Delmas ha esposto il punto di vista sugli avvenimenti dell'Afghanistan, riferisce la senza precisare che cosa abbia detto in proposito il presidente dell'assemblea nazionale francese.

Nel caso è coinvolto anche un cittadino Usa

Funzionari d'ambasciata sovietica espulsi per spionaggio dal Canada

OTTAWA — *Il ministro degli signorina Flora McDonald, ha confermato ieri, fornendo alcuni particolari, l'espulsione di due addetti militari ed un autista dell'ambasciata sovietica per attività spionaggio quale è coinvolto un cittadino americano.*

Il ministro ha precisato che la polizia reale a cavallo canadese (Rcmp) ha accertato che «in un periodo di circa 18 mesi, questi funzionari sovietici si sono incontrati con un cittadino americano nella zona di Ottawa per scambio informazioni e pagamenti». *L'identità dell'americano non è stata rivelata. La Rcmp ha completato le indagini la settimana operando in collaborazione col Federal Bureau of Investigation (Fbi) degli Stati Dal portavoce della polizia federale americana a Washington, Cor, è stato possibile avere maggiori ragguagli, né conoscere l'identità dell'americana.*

Il ministro McDonald ha detto che i hanno pagato oltre 100 mila dollari per le informazioni ricevute e che spetterà alle autorità di Washington stabilire quali provvedimenti prendere nei confronti del loro cittadino che a quanto pare ha poi collaborato la polizia. L'americano non ricopriva alcuna carica governativa, né nelle forze armate, ma è stato precisato svolgeva mansioni in un ente «che può essere stato usato dal governo».

La signorina McDonald espresso la preoccupazione che il Cremlino usi il Canada «come base per operazioni di spionaggio contro uno dei nostri alleati», ha *annunciato che ai sovietici sarà consentito di sostituire i tre espulsi mantenendo lo staff a 54 persone.*

I funzionari sovietici che hanno ricevuto l'ordine di rimpatrio entro una settimana sono il capitano Igor Barkdeev, addetto aeronautico, navale e militare, il colonnello Eduard Alekxanjan, vice addetto militare e l'autista V. I. Sokolov. Il portavoce dell'ambasciata sovietica Victor Nikheev ha negato che gli addetti e l'autista fossero spie ed ha espresso l'opinione che le espulsioni siano da mettere in relazione alle proteste occidentali per l'intervento militare sovietico in Afghanistan. Secondo Nikheev le espulsioni sono dovute anche a problemi interni dei Paesi capitalisti. A suo avviso l'Occidente di risolvere i suoi problemi economici tornando alla guerra fredda «che è molto utile — ha — per la stabilità delle imprese private e per la sua economia».

Il ministro degli Esteri canadese ha detto all'ambasciatore Alexander Yacolev che c'è alcuna correlazione fra l'espulsione dei tre e l'Afghanistan. Interrogata circa le possibili ripercussioni in ordine al problema afghano ella ha ammesso che questione delle spie potrebbe avere qualche «effetto collaterale su altre questioni». precisato che il suo governo ha allo studio altre misure di protesta per l'iniziativa sovietica in Afghanistan.

Negli ultimi 20 anni diplomatici dell'Unione Sovietica, Paesi dell'Est europeo e Cina sono stati espulsi dal Canada perché sospettati di spionaggio. Inoltre un certo di spie sono state allontanate segretamente Paese.

Dopo l'impasse sull'autonomia

Weizman al Cairo tratta il nuovo ritiro d'Israele

TEL AVIV — Il ministro della Difesa Weizman è andato al Cairo, dove ha avuto un primo colloquio di due ore col suo omologo Ali, e in serata è stato ricevuto dal presidente Sadat. Scopo ufficiale del viaggio è prendere gli ultimi accordi per le modalità del ritiro israeliano sulla linea El Arish-Ras Muhammed, che un'area di 18 mila chilometri quadrati, ritiro praticamente effettuato, che sarà formalizzato oggi con una cerimonia a Refidim, e venerdì con un' nel n. del Sinai.

Weizman deve prendere soprattutto per i controlli da istituire settore e lungo le nuove linee di frontiera. Il generale Ali ha dichiarato che spera di affrontare anche il problema dell'autonomia, ma da parte israeliana non c'è si intenda parlare ora di questa spinosa questione.

aspetti tecnici della visita importanti, perché con questa del ritiro si completa restituzione all'Egitto terzi del Sinai, con i passi strategici di Gidi e di Mitla, gli aeroporti e i campi petroliferi.

A Gerusalemme si considera tuttavia che con la sua visita Weizman si proponga anche di scaricare la tensione tra i due Paesi dopo la parziale rottura della settimana scorsa sull'autonomia e la normalizzazione.

Alle difficoltà tra i due Paesi è il problema per il governo di Gerusalemme di trovare una sede, anche provvisoria, per l'ambasciata al Cairo, dove vuole, per motivi di sicurezza o altro, affittare agli israeliani. Begin ha annunciato ieri alla Commissione Esteri che l'ambasciata sarà costretta per ora in un'appartamento di undici stanze all'albergo Hilton.

Giorgio

Meno fondi per i reali britannici

LONDRA — La politica d'austerità del governo di Margaret Thatcher risparmia neppure la Reale. La «signora di ferro», come è chiamata l'inflessibile «premier» conservatore, ha intenzione di chiedere regina Elisabetta di ridurre le spese, come dovrebbe fare il resto della popolazione britannica.

La notizia è stata data ieri ai Comuni dal segretario al Tesoro, John Biffen, il quale ha annunciato che, nel quadro dei tagli delle spese pubbliche, il governo cercherà risparmiare anche sulla «lista civile», che provvede all'appannaggio annuale dei membri della Casa Reale.

Nel 1979 l'appannaggio è stato aumentato del nove per cento, linea con l'inflazione, raggiungendo 2821 mila sterline (circa 5 miliardi di lire).

caso esploso in e in Inghilterra

C'è un nuovo talidomide? (Si vende anche in Italia)

LONDRA — Un deputato dell'opposizione laburista ha chiesto al ministro della Sanità, Patrick Jenkin, pronunciarsi chiaramente sui possibili effetti negativi di un farmaco antinausea che provocherebbe deformità nei nascituri. Il *Bendectin*, prodotto negli Uniti *National Laboratories* Cincinnati ed in vendita in Gran Bretagna (e in Italia) il *Debendox*. La richiesta parlamentare è stata appoggiata da alcune associazioni britanniche per la tutela dei minorati.

Secondo quanto si è appreso a Londra, tra giorni dovrebbe aprirsi ad Orlando (Florida) un processo intentato da una giovane donna alla Casa farmaceutica. Suo figlio nato deforme cinque anni fa sarebbe vittima assunte dalla madre nei primi mesi della gravidanza.

La vicenda richiama quella del *talidomide*, che negli Anni Cinquanta e Sessanta provocò nascita migliaia di deformi, prima che ne fossero scoperti i tragici effetti. Il processo si presenta piuttosto complicato, perché la donna ha di altri farmaci contro la nausea durante la gravidanza. Le parti presenteranno testimonianze medico-legali in difesa rispettive tesi.

L'ente americano che controlla i prodotti farmaceutici (*U. S. Food and Drug Administration*) ha sempre sostenuto che il *Bendectin*, adoperato da almeno venti milioni di donne in tutto il mondo, è innocuo.

Il comitato specialità medicinali Comunità Europea si occuperà forse oggi richiesta italiana, del problema *Debendox*. Dopo le segnalazioni provenienti dall'estero, il ministro della Sanità ha investito della questione il Consiglio superiore della Sanità.

Il 19 gennaio 1980 in Parigi è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Fiaminia Pompei Iagrò

— Roma, 22 gennaio 1980.

Fiaminia Pompei Iagrò

avvenuta in Parigi il 19 gennaio 1980

— Roma, 22 gennaio 1980.

Fiaminia Pompei Iagrò

avvenuta a Parigi il 19 gennaio 1980

— Roma, 22 gennaio 1980.

È mancato

Pietro Cordero

— Savona, 22 gennaio 1980

Suor Maria Odilia Luda di Cortemiglia

— 21 gennaio

— Torino, 23 gennaio 1980

Teresa Gemma Benso in Caretti

— Torino, 21 gennaio 1980

Arturo Limido

— Chivasso, 23 gennaio 1980

Rosa De Maria ved. Bellesio

— 22 gennaio 1980

Improvvisamente è mancato

Eugenio Costantino Allio

— Torino, 23 gennaio 1980

Improvvisamente è mancato

Dante Giannotta

— Torino, 22 gennaio 1980

È mancata

Teresa Andrà n. Regis

— Torino, 23 gennaio 1980

Teresa Regis Andrà

— 22 gennaio 1980.

Improvvisamente è mancato

Felice Bechis

— Torino, 23 gennaio 1980

La loro mamma

Anna Serrano ved. Delleani

— Torino, 23 gennaio 1980

È mancata

Federica Olivero

— Torino, 22 gennaio 1980

Padre Ugo Mazzarelli

Frate Cappuccino

— Cuneo, 23 gennaio 1980

È mancato

Matteo Giovanni Varetto

— 23 gennaio 1980

(Continua a pag. 5)

Oggi si discutono le leggi antiterrorismo

Editoria: sì all'art. 1 e poi subito il rinvio

La norma approvata vieta agli enti pubblici l'acquisto di nuovi giornali - Gli altri articoli della riforma discussi fra una decina [illegible] giorni, ma forse ci sarà un decreto d'urgenza

ROMA — Il primo articolo della legge sull'editoria è stato approvato ieri [illegible] dalla Camera. Riguarda la *«titolarità delle imprese editoriali di giornali quotidiani»* ed ha ricevuto il placet dell'assemblea dopo venti giorni di fumose discussioni. Dopo il voto, per alzata di mano, la discussione sulla «riforma Aniasi» è slittata a data da destinarsi. Da oggi, infatti, i deputati saranno impegnati ad oltranza [illegible] dibattito sulle misure antiterrorismo e della [illegible] si riparlerà, nella migliore delle ipotesi, fra una decina di giorni.

C'è anche [illegible] possibilità di [illegible] ricorso, da parte del governo [illegible] un decreto d'urgenza che includa *«alcune norme qualificanti del provvedimento»*. A questo proposito vi sono due orientamenti. Il primo, già noto, prevede un decreto che comprenda gli articoli sulla *«trasparenza dei [illegible] delle società editrici»*, ponga limiti alla [illegible] *delle testate»* e stabilisca il *«rifinanziamento delle provvidenze governative»*, bloccate dal giugno '78. Sono contrarie a questo tipo di soluzione le federazioni sindacali [illegible] stampa e dei poligrafici, appoggiate, sembra, da socialisti e in qualche misura dal pci: ritengono che in tal modo la legge verrebbe a perdere gran parte della sua efficacia. In alternativa, in [illegible] di ricorrere a provvedimenti d'urgenza suggeriscono d'includere altri articoli previsti dalla proposta di legge, fra cui quelli riguardanti le iniziative per le tecnologie e le cooperative di giornali.

Ieri, per approvare il primo articolo, i capigruppo [illegible] dovuto chiedere la sospensione temporanea dei lavori delle [illegible]. In aula, all'inizio, c'era infatti uno sparuto gruppo di deputati e, in caso [illegible] richiesta del numero legale, [illegible] seduta [illegible] stata sospesa. Fatto nuovo: i radicali convinti — malignavano numerosi parlamentari — che la riforma dell'editoria verrà affossata dalla crisi di governo dopo il Congresso dc, hanno rinunciato all'ostruzionismo. Così la discussione è filata via senza intoppi.

Il «comitato dei [illegible]» ha proposto verso le 18 una pausa per concordare una modifica al testo originario. Dopo un'ampia discussione, è stata trovata una base di compromesso tra la posizione di chi proponeva non soltanto il divieto degli enti pubblici e a prevalente partecipazione statale d'acquisire la proprietà od il controllo di «nuove» testate, ma anche la liquidazione — da parte di quegli enti — della proprietà e dei controlli societari in atto, e la posizione di chi invece proponeva soltanto il divieto d'acquisizione di «nuove» proprietà o controlli nel campo [illegible].

L'emendamento dei «nove», approvato dall'assemblea, stabilisce che *«gli enti pubblici e le società a partecipazione statale, dopo l'entrata in vigore [illegible] legge, [illegible] potranno acquistare nuove e ulteriori quote in aziende editoriali di giornali e periodici»*.

Al termine dell'esame della proposta di legge sarà presentato — questo è l'accordo — un ordine del giorno nel quale verrà rivolto un invito agli enti pubblici e alle società a prevalente partecipazione statale e a quelle da esse controllate, che siano proprietarie già oggi di giornali e periodici, a disfarsi, in tempi e modi da stabilirsi, delle testate da esse controllate.

Dopo le votazioni sull'art. 1, ha preso la parola il capogruppo della democrazia cristiana, Bianco, che ha chiesto e ottenuto d'inserire all'ordine del giorno della seduta di oggi i provvedimenti antiterrorismo varati dal Consiglio dei ministri e licenziati dal Senato. Melega, confermando le bellicose intenzioni dei radicali, si è alzato e ha detto: *«Siamo contrari che il Parlamento italiano cominci a esaminare un decreto legge che nel suo insieme è liberticida»*.

La sorte [illegible] sull'editoria continua così ad essere avvolta nell'incertezza. E' difficile stabilire se e come verranno varati gli altri cinquanta articoli della legge di riforma. L'aggravarsi della situazione del settore editoriale è [illegible] dato inconfutabile. [illegible] valutarla, la giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa si riunirà nella mattinata di domani.

Giuseppe [illegible]

Morto di meningite [illegible] Prato

PRATO — Un bambino è morto per meningite cerebrospinale a Prato. Si chiamava Simone Ugolotti, [illegible] anni. Il piccolo frequentava la terza elementare [illegible] quartiere di Borgo Nuovo. Il personale sanitario dell'ufficio d'igiene comunale, in seguito a questo tragico episodio, [illegible] preso subito provvedimenti.

Il problema della sicurezza [illegible] voli preoccupa i piloti

Radiofari [illegible] controllo: gli [illegible] [illegible] costretti a restare a terra?

Un ordine dell'Ispettorato del traffico [illegible] (Itav) ha bloccato la periodicità [illegible] «taratura» degli strumenti per la radioassistenza - I sindacati di categoria ne chiedono la revoca

ROMA — Il trasporto [illegible] in Italia sta attraversando [illegible] dei suoi momenti peggiori, addirittura peggiore del '72, quando la prima sciagura, a Montagnalonga, a Palermo, fece scoppiare, di fronte all'opinione pubblica, il problema della sicurezza dei voli. Questa è l'opinione [illegible] organizzazioni dei lavoratori [illegible] settore; sia dell'Anpac (Associazione autonoma piloti) sia della Fulat (la Federazione Cgil, Cisl e Uil), discordi [illegible] molti aspetti della politica sindacale, ma concordi in questo giudizio.

Ancora una volta, il nodo della questione [illegible] nelle radio-assistenze, e nella loro efficienza. Sulla carta, i nostri aeroporti sono i più forniti di apparecchiature [illegible] per aiutare i piloti [illegible] momento più difficile [illegible] volo e cioè l'atterraggio. Ma solo sulla carta; buona parte degli strumenti che dovrebbero fornire elementi sicuri [illegible] comandanti per compiere le operazioni quando l'atterraggio «a vista» non è possibile (di notte o in condizioni meteorologiche difficili), spesso [illegible] sono affidabili.

E [illegible] situazione è destinata a peggiorare, in conseguenza di un ordine [illegible] dall'Ispettorato del traffico [illegible] (Itav) il 30 novembre 1979, e ancora in vigore. Le radio-assistenze, per [illegible] sicure, [illegible] bisogno di una «taratura» periodica. Un aereo, attrezzato [illegible] strumenti [illegible] ciali, deve [illegible] sopra di esse, e [illegible] che i segnali che provengono da terra siano corretti, e tali perciò da risultare [illegible] i voli civili. Ora è avvenuto che l'Itav, con un fonogramma, ha deciso la sospensione di una parte dei controlli.

«Comunicasi che con effetto immediato — dice l'ordine — *e fino nuovo avviso periodicità controlli in volo Ndb-Vdf-Udf è sospesa. Pertanto controlli in volo impianti predetti verranno effettuati solo con interventi straordinari "on request"»*. Gli Ndb, i Vdf e gli Udf sono [illegible] radiofari che [illegible] ad aiutare il pilota nella fase finale del volo. [illegible] totale [illegible] radio-assistenze civili, 126 non verrebbero controllate.

[illegible] esclusi dal fonogramma dell'Itav [illegible] Ils (sistema di atterraggio strumentale) e 28 Vor, un altro tipo di aiuto elettronico. Il 70% delle radio-assistenze diventerebbe perciò gradualmente «non affidabile». *«Speriamo che il nuovo capo di stato maggiore dell'Aeronautica, gen. Bartolucci, revochi presto questo ordine* — ha dichiarato Maurizio Colò della Fist-Cgil — *che potrebbe avere conseguenze pesantissime sulla regolarità del traffico»*.

La politica delle radiomisure, sia dell'Itav che dell'Ati, è [illegible] sotto [illegible] da parte delle organizzazioni dei lavoratori. L'aeronautica militare [illegible] ce la fa ad effettuare i controlli, e non vuole assicurare all'Ati un impegno a scadenza [illegible] abbastanza lunga per svolgere questo compito. L'Ati respinge l'accusa di aver utilizzato un finanziamento di tre miliardi destinato a potenziare il servizio radiomisure per scopi diversi (*«è falso in assoluto* — ha dichiarato Claudio Assolini —, *per il finanziamento in questione la procedura non è ultimata»*); ma i sindacati l'accusano anche di non pensare a un potenziamento del servizio, tanto che questa settimana gli undici tecnici delle radiomisure invieranno le proprie lettere di dimissioni dal servizio, [illegible] effetto 1° marzo *«motivate dalla decisione dell'azienda che non ci dà gli strumenti per svolgere bene il nostro lavoro»*.

La Fulat [illegible] un potenziamento di questo servizio, che l'Ati può svolgere in maniera più efficace [illegible] economica dell'aeronautica militare. *«Abbiamo rifiutato commesse con l'estero da parte di dodici Paesi, fra cui Algeria, Marocco, Tunisia, Grecia e Spagna, che volevano affidarci missioni di controllo delle loro radio-assistenze. Oltre tutto, abbiamo aziende, come la Salenia, in grado di lavorare per produrre le strumentazioni adeguate»*.

La seconda richiesta [illegible] sindacati è quella di una divisione netta dei compiti fra civili e militari, legata a un'altra accusa: quella di un degrado dei controlli. Esistono tre tipi di controlli da svolgere nel corso dell'anno: periodico (2-3 ore di volo), semestrale (7-8 ore di volo) e annuale (20 ore circa). Il più completo è il terzo, il più superficiale è il primo. *«Ci viene dato l'ordine, per risparmiare ore di volo, di declassare i controlli»*.

Così per esempio, a Torino, il 5 novembre avrebbe dovuto essere effettuato un controllo annuale sull'Ils di Caselle. E' stato declassato a «periodico», e questo tipo di taratura, effettuata il 5 dicembre, [illegible] detto che l'Ils era a posto.

Per caso, verso la metà di dicembre, approfittando della disponibilità imprevista di un aeromobile, è stato compiuto un controllo «annuale» sulla [illegible] apparecchiatura, e l'Ils è stato chiuso (lo è ancora) per interferenze. Per 10 giorni però è rimasto in servizio, dando informazioni non corrette agli aerei che atterravano nello scalo Sud delle Alpi.

Marco Tosatti

Costerebbe 6 miliardi

Razzo progettato dal prof. Broglio

ROMA — [illegible] razzo-vettore «economico», del [illegible] miliardi ([illegible] 70% in meno dei prezzi normali) è stato studiato dal prof. Luigi Broglio, lo scienziato [illegible] italiano che [illegible] costruito la prima piattaforma equatoriale ([illegible] «Santa Rita»), per [illegible] e mettere in orbita satelliti geostazionari. L'annuncio è stato dato in una conferenza sui [illegible] *«Prospettive dell'attività spaziale»*, tenuta nell'aula magna del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) su invito dell'Associazione italiana [illegible] aeronautica e astronautica.

Il prof. Broglio ha dichiarato che lo studio di fattibilità del razzo è stato ultimato con risultati soddisfacenti e che in due anni sarebbe possibile realizzare un primo esemplare. Il razzo è stato battezzato «San Marco-Scout» dal nome [illegible] primo satellite (il San Marco) lanciato da Broglio dalla piattaforma equatoriale e del razzo (lo Scout) utilizzato per i lanci dalla stessa piattaforma.

Era in strada, vano ogni soccorso

Asti: [illegible] il presidente [illegible]

Luigi Zunino, 55 anni, esponente del psi, da tre anni era alla testa dell'ente ospedaliero

Luigi Zunino

ASTI — E' morto ieri sera mentre stava rincasando il presidente dell'ospedale civile di Asti, Luigi Zunino. Aveva 55 anni. Era esponente del partito socialista, nel quale militava da oltre trent'anni. Al recente Congresso provinciale era stato nominato membro del direttivo.

Per molti anni, prima di ricoprire la carica di presidente, era stato consigliere d'amministrazione ospedaliera.

Zunino verso le 19 era uscito dall'ospedale civile e stava rientrando a piedi a casa. Nei pressi dei giardini pubblici si è sentito male. E' caduto a terra. Due passanti si sono avvicinati e hanno subito chiesto l'intervento [illegible] Croce Verde. Un'autoambulanza pochi minuti dopo è giunta al pronto soccorso. Il presidente è stato subito riconosciuto.

I soccorsi sono stati vani; i sanitari non potevano fare altro che constatarne il decesso. Le cause della morte non sono ancora note, ma si suppone si tratti di infarto.

Nei giorni scorsi Zunino aveva contribuito notevolmente all'accordo sottoscritto da tutti i partiti politici sull'Unità locale dei servizi, del cui direttivo era stato chiamato a far parte.

L'ultimo suo intervento pubblico è stato appunto in occasione della nomina dell'Uls, quando svolse una relazione sui problemi sanitari riguardanti la provincia astigiana.

a. m.

Un automobilista lasciato morire [illegible] soccorsi

MILANO — Un automobilista di 66 anni, Carlo Bacchi, residente a Milano, è morto dopo essere rimasto agonizzante per oltre un'ora sul ciglio della [illegible] nei pressi di [illegible] Visconti, accanto alla sua auto capovolta, senza che [illegible] dei numerosi automobilisti che sono passati si fermasse a soccorrerlo.

Per ora i giudici di Roma hanno soltanto ritagli di giornale

L'indagine [illegible] totocalcio [illegible] chiarirà se ci sono state «combine»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ai ritagli di giornale che per il momento costituiscono l'intera documentazione della Procura sul «toto clandestino», dovrebbe aggiungersi, da oggi, almeno qualche dichiarazione. I giudici hanno convocato, per questa mattina, uno degli autori dell'inchiesta condotta [illegible] quotidiano romano «Paese Sera» sul giro degli scommettitori. Il giornalista, Giuliano Prasca, [illegible] fornire chiarimenti sul vertiginoso volume di scommesse che si è innestato su ogni giornata dei massimi campionati di calcio.

I chiarimenti non potranno riguardare presunti episodi di corruzione [illegible] giocatori, perché il quotidiano [illegible] non ha mai denunciato fatti [illegible] genere. Le inchieste, chiarendo il meccanismo delle scommesse, hanno fatto riferimento a possibili «combines» solo in via ipotetica, come un sospetto che le dimensioni delle scommesse ormai autorizzavano.

Altri elementi dovrebbero pervenire alla Procura con [illegible] rapporto sul gioco clandestino [illegible] nei giorni scorsi alla Finanza dal dirigente dell'ufficio, Giovanni De Matteo. *«Solo quando avrò avuto un quadro più chiaro della situazione* — ha spiegato ieri il procuratore [illegible] — *deciderò se aprire un'inchiesta vera e propria, affidandola ad uno [illegible] miei sostituti»*.

Le prospettive, insomma, sono già abbastanza chiare: se inchiesta ci sarà, riguarderà soprattutto il fenomeno scommesse. E se su questo piano le speranze di sviluppi interessanti appaiono scarse, è facile immaginare quante probabilità ci siano di giungere alla prova di concreti casi di corruzione nel mondo del calcio.

Neanche un'altra indagine, quella che per la Federazione calcio [illegible] compiendo il capo dell'ufficio inchieste, De Biase, sembra destinata a migliore fortuna. De Biase ha brevemente ascoltato, nei giorni scorsi, i responsabili delle redazioni sportive di due quotidiani romani, Mimmo De Grandis e Gianni Melidoni. Non sembra che i colloqui abbiano fornito all'inquisitore federale molti elementi. Ancora una volta voci e sospetti: nulla insomma che possa autorizzare provvedimenti.

Visto però che, per quanto riguarda le presunte corruzioni, solo ad ipotesi e voci ci si può rifare, De Biase sembra abbia deciso egualmente di sondare nei prossimi giorni gli [illegible] di [illegible] squadre coinvolte [illegible] «si dice». I primi giocatori interpellati dovrebbero essere quelli [illegible] e Roma: De Biase si è fermato infatti nella capitale. Subito [illegible] dovrebbe [illegible] la [illegible] calciatori [illegible] il tutto naturalmente in un'atmosfera di estrema discrezione. Le probabilità di arrivare a risultati concreti, sono tuttavia estremamente scarse. Fra pochi mesi, poi, la nostra organizzazione calcistica dovrà sforzarsi di fornire la migliore prova di chiarezza ed efficienza, ospitando i campionati europei. In questo clima, sembra proprio che nessuno abbia intenzione di mettere sotto accusa un intero ambiente, sulla base poi di semplici sospetti.

Intanto alle indagini federali se n'è aggiunta anche una interna: l'ha annunciata, ieri, il direttore sportivo della Lazio, Franco Janich: *«Siamo sicuri che i nostri giocatori* — ha detto — *sono estranei ad ogni possibile episodio di corruzione, ma per scrupolo abbiamo deciso di compiere egualmente un'inchiesta. Se ci sarà un colpevole, pagherà»*.

Milano: l'inchiesta non riguarda i calciatori

MILANO — I calciatori non c'entrano con l'indagine avviata da [illegible] pretore di Milano, Giovanni Perrotti, lo stesso che recentemente ha messo sottosopra il campionato aprendo un'inchiesta nei confronti dell'arbitro Bergamo per la sua direzione su Milan-Napoli sospesa per la nebbia.

«Non è di mia competenza — ha dichiarato il magistrato — *fare accertamenti sul quanto hanno fatto, o almeno avrebbero fatto, alcuni calciatori. Il mio obiettivo è di appurare eventuali episodi di violazione dell'art. [illegible] del codice penale, che riguarda appunto il gioco d'azzardo. Per ora non esistono [illegible]»*. L'inchiesta è stata rubricata in cancelleria nel volume [illegible] «atti relativi».

Il pretore Perrotti ha dato mandato ai carabinieri di procedere all'identificazione di eventuali bookmakers, quelli in particolare che agiscono nella zona [illegible] e soprattutto in galleria Vittorio Emanuele.

g. gand.

Biella: l'auto [illegible] sindaco danneggiata [illegible] [illegible] ordigno [illegible]

[illegible] — L'auto del sindaco, Franco [illegible] Brunetto, è stata danneggiata da un ordigno incendiario. L'attentato terroristico è stato compiuto ieri [illegible] alle 19,30, mentre il sindaco, che ha 50 anni ed è [illegible] esponente della democrazia cristiana, era nel suo ufficio di amministratore di case, in via Lamarmora 6, nel centro urbano.

La vettura, un'Alfetta, era [illegible] sul lato meridionale della strada, a quell'ora [illegible] frequentata, a poca distanza dal portone di ingresso dell'edificio. I terroristi, (a tarda notte nessuno si era fatto vivo per rivendicare l'attentato), hanno collocato sotto l'auto, accanto alla ruota anteriore sinistra, [illegible] recipiente di plastica contenente un liquido infiammabile. Non [illegible] [illegible] potuto accertare [illegible] sia avvenuta l'accensione: forse [illegible] una miccia.

[illegible] fiamme hanno incendiato il pneumatico e si sono [illegible] propagate al motore. Uno fra i primi a notarle è stato l'autista belga Maurice Van Loon, 32 anni, che aveva lasciato il suo «Tir», di una impresa di trasporti di Bruxelles in strada per entrare in un bar. Il giovane è subito intervenuto con un estintore e contemporaneamente sono accorsi i carabinieri di un'autoradio che stava transitando in quel momento. Una squadra di vigili del fuoco ha poco dopo definitivamente spento l'incendio. Le fiamme hanno distrutto la gomma e danneggiato il motore, il cofano e il deflettore sinistro.

p. m.

Agitazioni anche nelle scuole [illegible] e elementari

Bloccati [illegible] precari [illegible] nelle medie [illegible] e superiori

La decisione del Coordinamento - Chieste nuove forme di reclutamento

ROMA — Il coordinamento dei precari della scuola ha indetto il blocco degli scrutini [illegible] primo quadrimestre nelle medie inferiori e superiori, e una serie articolata di agitazioni nelle materne e elementari. L'annuncio è [illegible] dato dal coordinamento stesso, sul cui [illegible] fra i circa cinquantamila precari però non si hanno dati certi, soprattutto considerando [illegible] di «recupero» svolta nella categoria dai sindacati confederali dall'estate '79 in poi.

Il coordinamento sostiene che il blocco si rende necessario per conseguire obiettivi come *«l'adozione [illegible] forme di reclutamento basate su graduatorie uniche per le scuole pubbliche e private, la non licenziabilità dopo [illegible] mesi e l'immissione in ruolo dopo un anno di servizio continuato»*. Il coordinamento naturalmente è estraneo alle trattative in corso fra il governo e i sindacati della scuola, autonomi e confederali, sul problema del precariato e sulle nuove forme di reclutamento.

[illegible] altro incontro fra Valitutti e la Cgil - Cisl - Uil scuola si è avuto nella tarda serata di ieri. In precedenza Giorgio Alessandrini, del Siam-Cisl, aveva detto che se questa tornata di colloqui non fosse servita a sbloccare la trattativa, che si [illegible] da oltre due mesi, lo sciopero proclamato per il 25 gennaio sarebbe stato solamente l'inizio di un programma più vasto [illegible] agitazioni.

[illegible] frattempo il sindacato nazionale musicisti ha aderito al blocco degli scrutini nei conservatori proclamato dai sindacati autonomi di categoria aderenti allo Snals ed allo Snia. La decisione è stata presa per invitare *«le forze politiche al rigoroso rispetto degli impegni governativi concordati nel settembre scorso [illegible] le categorie interessate»*.

Al Senato, commissione Pubblica Istruzione, il disegno di legge delega per il riordinamento della docenza universitaria, presentato dal ministro Valitutti, è stato oggetto di un incontro fra i rappresentanti delle varie forze politiche. Da oggi la commissione, terminata la discussione generale sul provvedimento, già approvato alla Camera dei deputati, comincerà l'esame dei singoli articoli.

La riunione di ieri aveva come scopo quello di esaminare gli emendamenti proposti dalle forze politiche, ed eventualmente, sfrondare il [illegible] po da tutte le questioni che potessero ritardare l'iter [illegible] provvedimento. *«L'atmosfera mi è sembrata fattiva* — ha dichiarato il sen. Maravalle (psi) — *ora bisogna vedere quali saranno i tempi di approvazione del disegno di legge»*. Il 29 febbraio scade la proroga concessa ai precari dell'università; entro quella data sarebbe necessario, per evitare una proroga ulteriore, che il disegno di legge divenisse operante.

m. tos.

Docente arrestato sotto l'accusa di bancarotta

FIRENZE — Il prof. Tinacci Gilberto Mannelli, 57 anni, Firenze, via Boccaccio 129, è stato arrestato su ordine di cattura per bancarotta fraudolenta aggravata.

Il prof. Tinacci Mannelli è noto a Firenze. Docente di Sociologia delle comunicazioni nell'Università fiorentina e membro, in rappresentanza del psi, del comitato regionale toscano per il servizio radiotelevisivo. Il suo arresto è avvenuto nell'ambito di un'inchiesta su quattro società, già dichiarate fallite, inchiesta che alla fine dello scorso dicembre aveva già portato all'arresto per lo stesso reato dell'ing. Oriano Marchi.

Sarti incontra il ministro francese Burges

E' proseguita ieri in forma privata, la visita in Italia del ministro [illegible] Difesa francese, Yvon Bourges.

Nel corso [illegible] colloquio ufficiale, Sarti e Bourges [illegible] condotto un esame [illegible] problemi della difesa [illegible] interesse considerando il contesto internazionale.

I due ministri [illegible] Difesa hanno dedicato particolare attenzione alla situazione del Mediterraneo e del Medio Oriente.

Parte [illegible] colloquio è stato anche dedicato [illegible] nota iniziativa francese volta a convocare [illegible] conferenza per il disarmo in Europa e il ministro Sarti ha informato il collega francese che su [illegible] iniziativa si era già esercitata [illegible] parte italiana un'intensa attività diplomatica e che il governo italiano è deciso a partecipare attivamente [illegible] ogni sforzo teso [illegible] attenuare [illegible] pericolose tensioni internazionali [illegible] avviare [illegible] seria trattativa per il disarmo in Europa.

Una slavina a Courmayeur un ferito

Una slavina di vaste proporzioni ha bloccato ieri sera la statale che porta al traforo del Monte Bianco. Un autocarro Tir è stato travolto dalla massa di neve e l'autista, il [illegible] Felipe Miglion, [illegible] anni, è rimasto ferito in modo non grave.

«Solo calunnie» dicono i sei giudici accusati da Vitalone in Senato

E i parlamentari scrivono al presidente Pertini

[illegible] — I [illegible] magistrati nei confronti dei quali il senatore Claudio Vitalone ha rivolto pesanti accuse hanno rilasciato ai giornalisti una di[illegible] dice: *«Prendiamo atto che il ministro ha dichiarato al Senato che gli elementi portati da Vitalone a sostegno [illegible] sue gravissime accuse [illegible] sono stati ritenuti sufficienti neppure per aprire un procedimento disciplinare [illegible] nostri confronti»*.

«Vitalone, da parte sua — prosegue la dichiarazione — *non ha saputo aggiungere alle calunniose insinuazioni, avanzate con la sua interpellanza se [illegible] nuove contumelie. Tutto [illegible] rivela il carattere strumentale dell'interpellanza, [illegible] di una degradazione profonda del costume civile e politico»*.

I magistrati hanno poi detto: *«Resta purtroppo il danno [illegible] da questa provocato: nei confronti delle nostre persone pubblicamente diffamate dietro lo schermo dell'irresponsabilità parlamentare; nei confronti dell'istituzione giudiziaria, che si è voluto screditare diffondendo al [illegible] l'allarme del sospetto; nei confronti, più in generale, degli spazi di democrazia esistenti nel Paese che si tenta di chiudere attraverso una allarmante caccia alle streghe»*.

Il senatore Claudio Vitalone e gli altri 22 senatori democristiani firmatari dell'interpellanza con la quale si afferma che sei magistrati [illegible] avuto rapporti con un'organizzazione eversiva (Potere operaio), hanno inviato ieri [illegible] lettera a Pertini nella sua carica di presidente del Consiglio superiore della magistratura per respingere l'invito che lo stesso Consiglio superiore [illegible] magistratura aveva loro rivolto.

L'organo di governo della magistratura aveva chiesto ai parlamentari di presentarsi e rispondere ad alcune domande per chiarire la vicenda sollevata [illegible] l'interpellanza. La lettera [illegible] è unica, [illegible] ognuno dei 23 [illegible] scritto lo stesso [illegible].

Ecco la lettera inviata a Pertini: *«[illegible] Presidente, la prego di voler cortesemente comunicare al signor presidente della prima Commissione referente, in relazione alla lettera del [illegible] corrente a me indirizzata, che, [illegible] io agito nell'esercizio [illegible] mandato parlamentare, non posso aderire al cortese invito di detta Commissione, per la reciproca autonomia dei ruoli del Parlamento e del Consiglio superiore della magistratura, definiti dalla Costituzione»*.

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 18 - Mercoledì 23 Gennaio [illegible]

I

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 44[illegible] Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Ospita dieci corrigendi, andrebbe adibita a sede culturale

La comunità ha bisogno del convento di Santa Croce: ma quando lo riavrà?

BOSCO MARENGO — Un'interrogazione al ministro dei Beni Culturali presentata dalla parlamentare alessandrina onorevole Carla Nespolo — assieme con i colleghi Franco Ferri e Giovanna Bosi Maramotti — dovrebbe servire ad evitare che sia perduta la battaglia per restituire all'uso [illegible] uno dei beni culturali più insigni della provincia di Alessandria e del Piemonte, l'ex [illegible] di [illegible] Marengo, attiguo alla Chiesa monumentale di Santa Croce.

[illegible] riformatorio, poi abbandonato perché erano più i giovani che riuscivano a fuggire che quelli che rimanevano tra le secolari mura, il convento è divenuto proprietà dello Stato in seguito alla legge Siccardi: secondo un progetto del ministero di Grazia e Giustizia, che aveva già [illegible] nel [illegible] una somma di tre miliardi per i lavori, avrebbe dovuto diventare una dépendance della casa penale di Alessandria.

L'azione, partita proprio dall'assessorato provinciale alla Pubblica Istruzione e Cultura che in quel periodo [illegible] retto dalla professoressa Carla Nespolo, [illegible] ancora eletta al Parlamento, riuscì a bloccare il progetto. Ma il ministero, respingendo le istanze degli uomini di cultura, dei politici e degli amministratori, decise di riaprire i [illegible] come [illegible] di rieducazione per minori, a disposizione delle esigenze del tribunale dei minorenni di Genova.

Attualmente i «discoli» presenti a Bosco Marengo sono una decina: una vera assurdità, uno schiaffo a quanti, consapevoli del valore del complesso monumentale di Santa Croce, si erano battuti — e continuano a battersi — per salvaguardare l'importante opera artistica. Mentre si fa [illegible] più impellente la necessità di salvaguardare quanto il complesso conserva.

Annessa al convento vi è [illegible] chiesa, appartenente al Fondo Culto, da anni completamente inutilizzata, al punto [illegible] alcuni quadri del Mantegna e di altri importanti pittori [illegible] giacenti sono stati oggetto di tentati furti e vanno mano a mano deteriorandosi.

Negli anni scorsi vi è stata una unitaria presa di posizione degli enti locali, della Regione, delle associazioni culturali locali e della Sovrintendenza alle Belle Arti del Piemonte, affinché il convento di Santa Croce potesse essere utilizzato a fini sociali e collegati al territorio. [illegible], ad esempio, l'apertura di una scuola di agraria. Si preferì adibirlo a carcere: ma oggi ospita non più di dieci ragazzi, ed è quindi completamente sottratto al paese ed alla comunità.

L'onorevole Carla Nespolo ed i due colleghi chiedono al ministro di intervenire «al più presto, per restituire al territorio un importante bene culturale e per rispondere alle costanti richieste della comunità locale».

«Mentre sono sempre più insufficienti scuole, servizi sociali per gli studenti, centri di cultura e di incontro per i giovani — [illegible] Carla Nespolo — è veramente assurdo non consentire un uso sociale del complesso di Santa Croce. Ci batteremo perché i beni culturali della nostra provincia, e primo fra tutti il convento di Santa Croce, siano consegnati al cittadino ed all'uso locale».

Tra le altre ipotesi di utilizzo che allora [illegible] state avanzate e che l'assurda decisione ministeriale aveva reso vane, c'era quella di trasformare il complesso di Santa Croce nella sede della progettata Università del Piemonte Sud, che dovrebbe sorgere ad Alessandria (la distanza da Bosco Marengo è di pochi chilometri).

Il [illegible]nto di [illegible] Croce è — come si dice anche nell'interrogazione — una splendida costruzione di circa 10 mila metri quadrati fatta edificare nel 1566 da Papa Pio V, per [illegible] adibita a collegio per giovani. Papa Antonio Michele Ghislieri, nativo di Bosco Marengo, non aveva badato a spese e così il suo paese natale ebbe un'opera di notevole valore, che oggi decisioni assurde lasciano andare in rovina. Non resta che augurare un tempestivo intervento del ministro di Beni Culturali.

Franco Marchiaro

I [illegible] lavoravano per svaligiare una gioielleria di via [illegible]

Un «colpo» della banda del buco bloccato per caso da un giovane

ALESSANDRIA — *Un giovane ha casualmente sventato un grosso colpo ai danni della gioielleria di Enrico Gioletta, 65 anni (risiede in viale Michel [illegible] villaggio commercianti), presidente degli orefici alessandrini, e che svolge anche attività di cambiavalute. La gioielleria è in via Milano 11 nel centro storico. E' accaduto domenica, ma, causa le indagini in pieno svolgimento, la notizia è stata resa nota soltanto ieri.*

Il diciannovenne Mauro Sogliano, recatosi nel negozio di parrucchiere per signora [illegible] proprietà della madre, Carla Robazza (abita [illegible] Monferrato) confinante con la gioielleria, per ritirare alcuni biglietti [illegible] ingresso al circo equestre attendato in piazza Divina Provvidenza (voleva assistere allo spettacolo pomeridiano e si era dimenticato di prenderli la sera prima alla chiusura del negozio) ha notato un uomo che, al suo arrivo, si è dato precipitosamente alla fuga.

Il Sogliano [illegible] subito telefonato al «113», è accorsa una pattuglia [illegible] lo sconosciuto è riuscito a far perdere le sue tracce. Nel negozio della pettinatrice era entrato nella notte dopo aver forzato il blocco cilindrico della saracinesca, e, lavorando con la massima calma, aveva praticato un grosso buco nella parete dietro la quale si trova la cassaforte del gioielliere contenente preziosi per [illegible] cifra molto ingente, ma che non viene assolutamente resa nota, e valuta.

E' evidente che l'uomo, manovale di [illegible] specializzata «banda del buco» stava preparando la strada ai suoi complici i quali nella notte fra domenica e lunedì, lo [illegible] raggiunto [illegible] negozio [illegible] [illegible] per poi [illegible] attraverso il grosso foro già praticato nella parete, nel negozio di Gioletta e svuotare la cassaforte. Avevano infatti — e lo sconosciuto l'ha abbandonata nella fuga — tutta la necessaria attrezzatura in parte contenuta in una valigetta «24 ore».

[illegible] i molti «attrezzi da lavoro» [illegible] vi erano pinze, una saldatrice elettrica, cannelli per [illegible] [illegible] ossigeno e altro ancora, il tutto appena acquistato e mai utilizzato prima.

L'imprevisto sopraggiungere del Sogliano ha mandato all'aria i piani [illegible] [illegible] che doveva essere composta da almeno tre-quattro persone ora attivamente ricercate dalla polizia che dispone di alcuni interessanti elementi.

Proprio ieri la Questura ha denunciato per truffa ed emissione di assegni a vuoto, ai danni di Enrico Gioletta, il ventinovenne Renzo Goglino, residente a Spinetta Marengo, via Gambalera. Ha acquistato un orologio del valore di 5 milioni e mezzo pagandolo con un assegno risultato scoperto. Il gioielliere si è rivolto al commissariato: le indagini hanno permesso di identificare l'autore del raggiro e di recuperare l'orologio. e. c.

Muore sull'auto per la fitta nebbia

SARTIRANA LOMELLINA — Il pensionato Pietro Negri, 68 anni, originario di Vigevano, abitante a Mede in via Palazzietto 34, ha perso la vita mentre, alla guida della propria auto, stava rientrando a casa da Zeme.

Alle porte di Sartirana, per cause in via di accertamento, il pensionato ha perso il controllo della guida e l'auto è sbandata all'ingresso di [illegible] curva andando a schiantarsi contro il parapetto di una roggia che passa sotto la statale [illegible]sandria-Mi[illegible].

L'uomo è morto durante il trasporto all'ospedale S. Mat[illegible] Mede. L'incidente è accaduto [illegible] lunedì sera [illegible] sulla zona gravava una fitta nebbia. Il Negri era molto conosciuto nel Medese avendo svolto per diversi anni l'attività di fattore in una grande azienda agricola di Torre Beretti. (g. r.)

Tavola rotonda sui problemi

Salute in fabbrica e ambiente di lavoro

ALESSANDRIA — «Ambiente di lavoro e prevenzione - Prospettive regionali e locali»: *questo il tema di una tavola rotonda in programma questa sera alla Federazione del pci che la organizza e alla quale sono invitati, con i lavoratori, i Consigli di fabbrica. Interverranno l'assessore comunale ai Servizi socio-assistenziali Natale Vazzana, il responsabile Sicurezza sociale della Federazione comunista, Mario Corrado, il coordinatore della commissione nazionale Cgil sui problemi della prevenzione, e il prof. Lamberto Briziarelli, di Perugia.*

«La grave situazione esistente in molti luoghi di lavoro — *dicono i responsabili del pci* — il manifestarsi di casi sempre più numerosi di disturbi derivanti dalla nocività delle attività produttive rendono urgente l'emanazione di norme».

La scelta di privilegiare la prevenzione nell'ambiente di lavoro ha un elemento essenziale che si ricollega alle lotte del movimento operaio dal 1964 ad oggi e alla connessione tra fabbrica e territorio come momento centrale per rilanciare un impegno di lotta per la tutela della salute. e. c.

La trascinò in casa minacciandola di morte con una pistola

Tre anni a commerciante di Novi Sequestrò una mondana di Genova

ALESSANDRIA — Un giovane commerciante novese, che nell'estate 1977 sequestrò una mondana tenendola in ostaggio nella propria abitazione è stato processato ieri in tribunale (presidente il dottor Fiori) per ratto a fine di libidine violenza e minaccia, violenza carnale; è stato condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione (tre anni e otto mesi chiesti dal pubblico ministero dottor Repetti), con il condono di un anno e alla interdizione per cinque [illegible] dai pubblici uffici.

E' Ivo Pianezza, 29 anni, residente in [illegible] Ovada. [illegible] gli era stata inflitta [illegible] condanna a [illegible] mesi di reclusione per detenzione d'arma (la pistola con cui minacciò di [illegible] te la donna). Il giovane ha negato [illegible] [illegible] asserendo che la mondana, Sandra Cuccu di 30 anni, residente a Genova, di cui era occasionale cliente, lo [illegible] seguito di spontanea volontà: «*Non so spiegarmi* — ha soggiunto — *perché mi ha accusato. Certamente qualcuno [illegible] averla costretta a denunciarmi e lei non ha potuto fare a meno di ubbidire. Forse lo ha fatto perché non era stata pagata*».

Ivo Pianezza ha solo ammesso di essere venuto in possesso di una pistola che [illegible] in casa da qualche giorno e che probabilmente aveva mostrato alla Cuccu [illegible] alcuna intenzione di minacciarla. La genovese [illegible] segnalato ai carabinieri che un certo «Ivo», col quale più volte si era intrattenuta, si [illegible] poi innamorato di lei.

«*Voleva* — disse la Cuccu — *che io cambiassi vita e andassi a vivere con lui. Io avevo rifiutato e per questo avevamo litigato. Poiché io non cedevo, la sera del 8 agosto mi costrinse a seguirlo a casa [illegible] dove mi tenne in ostaggio, obbligandomi anche sotto la minaccia di [illegible] rivoltella [illegible] [illegible] rapporti con lui. Il mattino dopo mi ha riaccompagnata a Genova*». e. c.

Nuove iniziative artigianali

ALESSANDRIA — La Camera di Commercio si è impegnata in favore di due fra le più recenti iniziative. Il Consorzio insediamenti piccole imprese e artigianato novese (Cipian) e la Cooperativa artigiana di garanzia del Comprensorio alessandrino. Interviene infatti con la somma di 20 milioni quale contributo in conto interessi per le opere di urbanizzazione primaria dell'insediamento artigiano novese.

Poiché il settore artigiano è una delle componenti fondamentali dell'economia, il suo sviluppo va visto come risultato di una serie di connessioni e integrazioni con gli altri settori commerciali. A favore della Cooperativa artigiana di garanzia del Comprensorio alessandrino, la Camera di Commercio ha poi stanziato 3 milioni per facilitare l'attività del Consorzio stesso. Il suo scopo è contribuire: mediante la fornitura di garanzie per agevolare la concessione di crediti ai propri soci, al miglioramento della produzione.

«*All'artigianato* — dice il presidente della Camera di Commercio, ing. Attilio Castellani — *va da tempo rivendicato quel ruolo di protagonista nella nostra economia provinciale che indubbiamente gli compete e che può contribuire a far superare la perdurante crisi economica*».

Processo per il «colpo» a Cervesina

[illegible] psichiatrica per [illegible] rapinatore

VOGHERA — Il tribunale di Voghera riunitosi ieri mattina per giudicare i due presunti rapinatori dell'ufficio postale di Cervesina, Salvatore Randazzo, 30 anni, residente nella nostra città, e Fabrizio Vecchi, 20 anni, abitante a Verrua Po ha [illegible] di sottoporre a perizia psichiatrica il [illegible] in quanto già in passato [illegible] [illegible] riconosciuto seminfermo di mente.

La rapina, avvenuta giovedì 3 gennaio, [illegible] fruttato ai banditi dieci milioni; mezz'ora dopo a Voghera agenti della polizia stradale e carabinieri arrestavano il [illegible]ndazzo ed il Vecchi sorpresi in una strada periferica mentre rimettevano le targhe ad una «Alfetta» di proprietà del Vecchi, simile a quella usata dai rapinatori per fuggire dopo l'assalto alla posta.

Sul sedile posteriore [illegible] l'auto venivano rinvenute altre due targhe rubate a Voghera la sera precedente ad una Simca 1100. Secondo gli inquirenti esse sarebbero state usate per compiere la rapina, ma i due imputati, oltre a respingere questa [illegible] avevano sostenuto, al momento dell'arresto, ribadendolo anche ieri in udienza, di avere trovato le targhe sul [illegible] posteriore della loro auto e di avere ignorato la loro provenienza.

Esaurita la parte dibattimentale, il tribunale, accogliendo l'istanza del difensore avv. Valmori di Voghera (il Vecchi è difeso dall'avv. Marchetti di Pavia) ha ordinato che il Randazzo [illegible] sottoposto a perizia psichiatrica affidando l'incarico al prof. Pietro Taverna, primario del reparto neurologico dell'ospedale di Voghera concedendo[illegible] sessanta giorni per l'accertamento. Ha quindi rinviato il processo al prossimo 31 marzo. r. s.

Eletto anche il nuovo Consiglio direttivo

È Vignolo il presidente del Consorzio sanitario

AL[illegible] — Il senatore Giuseppe Vignolo, comunista, già a capo del consiglio di amministrazione dell'ospedale, è stato eletto presidente del Consorzio per i servizi sanitari e socio-assistenziali. Nella stessa riunione, svoltasi in Comune, sono stati nominati i 12 componenti del consiglio direttivo: Mario Corrado e Natale Vazzana (pci), Egidio Occito e Alessandro Bonzano (psdi), Giovanni Priano, Paolo Cacciabue, Giovanni Bellingeri e Gian Luca Veronesi (psi), che rappresentano la maggioranza, e, come minoranza, Domenico Perretti, e Agostino Gatti (dc), Carlo Taverna (pri) e Franco Borsalino (pli).

All'assemblea [illegible] presenti i 57 rappresentanti dei 27 Comuni che hanno dato vita al Consorzio denominato «Ulss 70»: Alessandria, Bergamasco, Carentino, Oviglio, Gamalero, Borgoratto, Frascaro, Bosco Marengo, Pietramarazzi, [illegible], Predosa, Quattordio, [illegible]argentano, Solero, Castelletto, Piovera, Rivarone, Casalcermelli, Castellazzo, Sezzadio, Castelspina, Lu, Cuccaro, Felizzano, Frugarolo, Fubine e [illegible] In base al numero degli abitanti, Alessandria è rappresentata da 29 consiglieri, Castellazzo da tre e uno ciascuno tutti gli altri.

La riunione, iniziata con un certo ritardo perché ancora non era stato raggiunto il pieno accordo sul numero dei «posti» per la minoranza, è stata aperta dal sindaco di Alessandria, Francesco Barrera, il quale ha ricordato che [illegible] *questo provvedimento diverrà operante quanto previsto [illegible] riforma sanitaria per i Comuni, chiamati a garantire sul territorio la protezione sociale e sanitaria dei cittadini, prevenire e rimuovere le condizioni di rischio e di emarginazione: compiti certamente gravosi, specialmente per i piccoli Comuni (ed ecco quindi la necessità del Consorzio), ma che qualificano sempre più il ruolo dell'Ente locale*».

Il presidente del Comprensorio, Enzio Notti, ha espresso «*soddisfazione nel vedere decollare gli organi previsti da una riforma che solo qualche mese fa pochi partiti credevano potesse essere realizzata*». Il comunista [illegible] Verna ha proposto quindi la candidatura di Vignolo a presidente, [illegible] favorevolmente da pci, psdi e pri, mentre hanno dichiarato di astenersi democristiani e liberali. Vignolo è stato eletto con 33 voti favorevoli e 17 schede bianche.

Perché il Consorzio? «*L'intento* — ha risposto l'assessore Natale Vazzana — *è quello di utilizzare in maniera più razionale e meno dispersiva i servizi socio-sanitari esistenti [illegible] territorio e non [illegible] [illegible] un solo Comune. Al Consorzio è affidata la gestione dei servizi tipo guardia medica, case protette, unità di base, [illegible] conto dei Comuni, che ne restano responsabili dal punto di vista giuridico*». r. sc.

Altri 2 spettacoli del circo Togni

ALESSANDRIA — Centinaia di studenti ieri mattina hanno assistito [illegible] entusiasmo agli spettacoli del circo Cesare Togni in questi giorni ad Alessandria in piazza Divina Provvidenza.

L'interesse per il circo — quello di Cesare Togni festeggia quest'anno il centenario — è sempre notevole, anche [illegible] i più grandi: il [illegible] [illegible] rappresentazioni degli scorsi giorni è stato strepitoso, e [illegible] venire incontro alle richieste, il complesso ha protratto la sua permanenza. Altri due spettacoli si svolgeranno pertanto questa sera e domani, alle 21.

Stamane al Tribunale di Casale

[illegible] per [illegible] al [illegible] [illegible]

CASALE — *Antonino Foto, di 32 anni, residente a Casale, sarà processato domani giovedì per direttissima [illegible] presunto autore della rapina da [illegible] milioni di oggetti preziosi compiuta la sera di mercoledì 9 gennaio ai danni dell'orafo Vittorio Lazzarini. [illegible]*

Quattro banditi armati, tre dei quali a viso scoperto e uno (che sarebbe per l'appunto il Foto) con il volto celato da una calza, colsero l'attimo in cui due dipendenti dell'orafo, terminato alle 19,30 l'orario di lavoro, stavano uscendo dal laboratorio di via Mameli 65. Armi in pugno costrinsero i due a rientrare e li rinchiusero in un gabinetto assieme alle altre sei persone che si trovavano nel locale.

Si trattava del Lazzarini, del fratello maggiore Gian Franco; di Sergio Pastore, Gabriele Berruti, Ornella Pasquetti, Sara Vergendo, tutti di Casale, nonché dei rappresentanti milanesi Gianni Raffo e Paola Chiesa.

I banditi s'impadronirono, quindi, di tutti gli oggetti preziosi che si trovavano sui banchi di lavoro e nella cassaforte che, al momento dell'irruzione dei rapinatori, era aperta. Complessivamente un valore aggirantesi sui 150 milioni. m. v.

Casale — Oggi ha inizio presso il Club Scherma Casale, in [illegible] Visconti 6, un corso gratuito di preparazione fisica e scherma che si concluderà a maggio con i Giochi della gioventù.

I problemi del settore in uno dei più importanti centri del Tortonese

Artigianato a Castelnuovo Scrivia

CASTELNUOVO SCRIVIA — Una comunità delle più importanti di tutto il bacino della [illegible] Valle Scrivia [illegible] [illegible] popolazione di 6-7 mila abitanti è il centro del Tortonese che forse sopporta meglio il periodo di crisi. Castelnuovo Scrivia deve il suo andamento economico soddisfacente non solo ad alcune aziende di rilievo (Acerbi nel settore meccanico, Canobbio nel settore dei teloni per autotrasporto e Maggi per quello delle scarpe) e ad [illegible] agricoltura del tutto particolare, ma anche al suo artigianato che nonostante il progresso è sempre presente e molto attivo.

E' [illegible] settore quest'ultimo che ha [illegible] peso rilevante nell'economia della comunità, sono circa [illegible] le imprese con 600 dipendenti. Molte sono individuali: altre contano pochissimi dipendenti, 3 o 4 al massimo.

[illegible] incontrano i mestieri tradizionali quali appunto il panettiere, il decoratore, il meccanico, il falegname e i liutai. «*Sono tutti lavori* — dice [illegible] Rocchetti, panettiere — *che, malgrado i passi avanti del progresso, non moriranno mai*». «*E' chiaro però* — continua — *che da qualche decennio diventa sempre più difficile rimpiazzare con dei giovani gli anziani che decidono di smettere*».

L'età media degli artigiani di Castelnuovo varia dai 40 ai 50 anni. E' difficile trovare occupati in questo tipo di lavoro dei giovani che abbiano appena terminato il periodo dell'obbligo scolastico. «*Per la nostra categoria* — è ritornello comune degli artigiani di Castelnuovo — *non è stato fatto molto rispetto ad altri settori. Siamo insomma la "Cenerentola" del lavoro; qui a Castelnuovo mancano alcune strutture che potrebbero, in un qualche modo, agevolarci. Non abbiamo una zona di sviluppo per gli artigiani e molte delle piccole imprese presenti [illegible] costrette a lavorare in locali a volte insufficienti*».

Ma non è questa la sola difficoltà. C'è ad esempio il problema [illegible] ricambio perché [illegible] giovane, o ben pochi, si avviano all'artigianato. «*Solitamente* — dice Ardiccio Piccinelli, meccanico — *quando un giovane viene da noi discute sempre prima sulla retribuzione e quasi mai sulle responsabilità che gli competono. Quando poi ha imparato qualcosa* — [illegible] — *e potrebbe cominciare a rendere, cerca un posto nella grossa azienda lasciandoci nuovamente "in panne"*».

Ma gli artigiani di Castelnuovo dimostrano una certa maturità, non [illegible] di autocritica. «*Molti mali* — sottolinea Elio Bocchetti — [illegible] *pure in noi. Nel mio settore ad esempio, si è fatto ben poco per modernizzare i metodi di lavoro. Gli orari potrebbero essere modificati, senza eccessivi disagi per i consumatori; preparare, cioè, il pane di giorno anziché di [illegible]. Alcune tradizioni sono dure a morire, i giovani, [illegible] pronti a sopportare certi sacrifici, rifiutano questo tipo di lavoro che dovrebbe [illegible] anche remunerativo*». e. r.

Acqui Terme — Il Comune [illegible] quisterà l'ex polveriera di viale Savona, che è già in parte di proprietà municipale. Lo ha deciso il Consiglio comunale.

Dopo le critiche all'esperienza del «paniere»

Valenza: [illegible]une proposte per bloccare l'aumento [illegible] prezzi degli [illegible]

VALENZA — *Per i consumatori il 1979 sarà ricordato come l'anno dei «panieri». Se, a livello nazionale, si è discusso e ancora si discuterà [illegible] quello relativo alla [illegible] mobile, per quanto riguarda la provincia, vi è da registrare una serie di provvedimenti simili, tesi a frenare l'inflazione, sorti [illegible] po' ovunque. In tutti i centri sono, dall'accordo fra amministrazioni comunali e Associazione commercianti. Fa eccezione forse solo Valenza, città fra l'altro in cui i prezzi sono fra i più cari della provincia.*

«Siamo stati i primi a istituire il "paniere", otto anni fa — *afferma il vicesindaco Alberto Siligardi* [illegible] *all'Annona* —, e puntualmente abbiamo replicato l'iniziativa ogni anno, estendendola due anni fa anche ai macellai. [illegible] abbiamo sospeso l'operazione, e perché in parte condividiamo le critiche mosse di [illegible] al "paniere" da alcuni consigli di fabbrica e sindacati (*cioè: limitata durata nel tempo, troppo pochi prodotti interessati, quasi uno "specchietto per le allodole" per i consumatori*) ed in parte perché riteniamo di dover battere altre strade, tenendo conto che i prezzi dei prodotti fondamentali, quali pane, carne, pasta, latte, sono già controllati dal Comitato interprovinciale prezzi».

Si tratta allora di agire su un [illegible] distributivo troppo polverizzato. «Se accettiamo il fatto che il piccolo commerciante, [illegible] collegato a più estesi sistemi di "acquisizione-merci" è ormai anacronistico e poco funzionale — *prosegue il vicesindaco* —, ci scontriamo però con una legge che, limitando le licenze ai supermercati, limita pure una concorrenza che potrebbe spingere a più convenienti forme consorziali».

«Attualmente — *prosegue* — i supermarket a Valenza sono 3 o 4, ma siamo in fase di revisione del piano commerciale, sono già stati inviati dei questionari agli appartenenti alla categoria, e siamo pronti, se non vi sarà un preciso impegno verso forme di associazionismo che permettano di abbassare i costi e quindi i prezzi, a consentire l'installazione di altri grossi punti vendita. Una politica oltre tutto, che stiamo seguendo nella ristrutturazione [illegible] mercato coperto».

Un altro aspetto su cui si può incidere è quello degli utenti. «Infatti — *conclude Siligardi* — stiamo studiando la possibilità di creare un "ufficio consumatori" che pubblicizzi fra la gente le informazioni sui prodotti e sulle possibilità di "acquisti alternativi" e che, inoltre, stimoli l'organizzazione di una locale "unione consumatori", basilare mezzo di protezione per chi va a far spesa». p. b.

Brucia a Valenza [illegible] falegnameria

[illegible] — Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato lunedì nella falegnameria di Severino Facciolo, 56 [illegible] in via Po 22. Il [illegible] si era appena assentato per recarsi a pranzo, quando è stato avvertito da alcuni inquilini di appartamenti adiacenti al suo laboratorio che dalla falegnameria uscivano lingue di fuoco.

Il pronto intervento dei Vigili del Fuoco non è valso a [illegible] i macchinari e i mobili che si trovavano al piano terreno. I danni ammonterebbero a circa 10 milioni. Sono in corso indagini per stabilire le cause dell'incendio. (p. b.)

La "marca" Enpam

ALESSANDRIA — I dipendenti dello Stato non sono tenuti a pagare la «marca» Enpam (500 lire su ogni certificato medico da esibire anche dopo un solo giorno di assenza per motivi di salute) se il certificato stesso viene rilasciato dal proprio medico curante o da enti ospedalieri.

Lo sostiene, in un suo comunicato, la sezione sindacale unitaria Cgil [illegible] Uil Snase.

CINEMA

[illegible]

[illegible] Assassinio sul Tevere.
Ambra: La [illegible].
Comunale: Distretto «6» e le bribe... della morte.
Corso: Eccessi erotici.
Cristallo: Il vizio in [illegible].
Galleria: La locale, il [illegible] e l'acquasanta.
Moderno: Uno strano tipo.

ACQUI TERME
Ariston: [illegible] velluto.
Cristallo: I viaggiatori della sera.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Mazinga contro Goldrake.
Nuovo: Yellow 33.
Politeama: Deep throat.
Vittoria: Le porno voglie.

CASTELLAZZO [illegible]
Ritz: riposo.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	7
minima	0

[illegible] [illegible] 73%. Temperatura il [illegible] gennaio dell'anno scorso: 4; 1. Il sole sorge alle 7,37 e tramonta alle 17,12.

Le previsioni: cielo coperto; venti deboli; visibilità discreta, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (8, 2); Casale Monferrato (8; 3); Novi Ligure (4; 1); Ovada (6, 3); Tortona (7; 1); Valenza (6; 1)

Spettacoli e taccuino

CASTELCERIOLO
[illegible] riposo.

FELIZZANO
[illegible] riposo.

[illegible] [illegible]
Il Forte: A proposito di omicidi.

[illegible] **LIGURE**
Cristallo: Swarm incombe.
Iris: Bruce Lee il maestro.
Italia: Porno West.
Moderno: La polizia [illegible] [illegible] informa [illegible].

OVADA
Lux: Il piacere del peccato.
Moderno: L'ultima isola chiamata donna.
Torriani: L'amour violée.

S. SALVATORE [illegible]
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: riposo.
Lux: Uomini d'argento.

TORTONA
[illegible]: Porno desideri di S[illegible].
Sociale: Ricorda il mio nome.
[illegible]: sei l'unica donna [illegible] me.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Il racket del crimine.
[illegible]: Comportamento erotico [illegible] studentesse.
Politeama: riposo.

[illegible]
Arlecchino: Inferno di una donna.
Galvani: La rivoluzione [illegible] America.
Roma: riposo.
[illegible] Marito in prova.

[illegible]

Alessandria: [illegible], piazza [illegible]rla.
Notturna: Folini, [illegible] IV Novembre.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Gallina, via Benvenuto San Giorgio.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
[illegible] Moderna, [illegible] Cappuccini.
Tortona: Ospedale, via Emilia.
Valenza: Comunale, [illegible] Manzoni.
Voghera: Moroni, piazza Duomo.

TACCUINO

MUSEO DI MARENGO (Spinetta Marengo)
Orario: dalle 14,30 alle 17,30

BIBLIOTECA
Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible]

Sturni: Mobil, [illegible] G. Bruno; Agip-Tanaro Gas, via G. Bruno. Esso, viale Tivoli; Agip, piazza Gobetti; Elf, viale Cavallotti; Fina, Lungotanaro Solferino; BP, Spalto Marengo; Esso, via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto; IP, [illegible] 100 Cannoni; Mobil, via Carlo Marx; Chevron, corso Acqui.

CIMITERO
Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

TV PRIVATE

STP (di Casale): riposo

[illegible] 12,15 e 14 La bellezza del diavolo. 19,30 Marengo; 20 Anche tu ser mio fratello. 20,30 Teleflash; 20,45 Telemarket; 21 Il valore nominale; 22 I sogni nel cassetto: 23,30 T[illegible]; 23,45 Eva la verità sull'amore

TEL[illegible]
(vedere cronaca di Torino)

Sintomi di crisi nelle imprese che producono beni strumentali

Lo stato [illegible] salute dell'industria visto da un sindacalista novese

NOVI LIGURE — Situazione di apparente tranquillità nella zona del Novese per quanto riguarda il mondo del lavoro, dopo la chiusura della «Carlevaro & Cattaneo» e della «Dellepiane», la crisi profonda che ha attraversato la «Fidass» di Serravalle Scrivia e le situazioni di preoccupazione che hanno coinvolto la «Pernigotti» e la «Claude - G. C. Illumination» di Pozzolo Formigaro.

Nel settore metalmeccanico, che nella zona è il più consistente (rappresentato da oltre cinquemila lavoratori e da quarantasei complessi industriali tra grandi e piccoli), questa stasi è seguita [illegible] fase che ha visto tutto il 1979 impegnato per il rinnovo del contratto nazionale con momenti di alta tensione e drammaticità: blocchi stradali a Pozzolo Formigaro, Serravalle Scrivia, Novi Ligure e Cassano Spinola: blocchi delle merci (Italsider, Delta, Morteo Soprefin, Siderurgica Villalvernia); blocco ferroviario ad Arquata Scrivia.

Renzo [illegible]

«*La calma apparente che in questo momento traspare nella nostra* [illegible] — afferma Renzo Tornatore, responsabile di zona della Federazione lavoratori metalmeccanici — *è dovuta sostanzialmente a due fattori: la vertenza aperta con il governo sulla politica economica e gli sgravi fiscali nelle retribuzioni, l'adeguamento degli assegni familiari e delle pensioni, che ci impegnano su un fronte generale; ed in secondo luogo il fatto che in questi giorni stiamo riflettendo nel nostro interno, come Flm, sull'apertura delle vertenze* [illegible] *coordinamenti dei grandi gruppi che nel Novese sono rappresentati da Italsider, Delta e Morteo Soprefin*».

Scendendo nel particolare, si registrano dati che destano preoccupazione soprattutto nelle medie e piccole industrie. [illegible] rileva, a questo proposito, che dopo la chiusura della «Carlevaro & Cattaneo», azienda produttrice [illegible] macchine utensili ad alta tecnologia, anche la «Novisa», che produce trapani radiali, fresatrici e alesatrici, e la «Pichetto» [illegible] Arquata Scrivia (gru, carroponti, presse oleodinamiche), le uniche ditte della zona che producono beni strumentali, presentano sintomi di crisi. Parte dei dipendenti della «Novisa», [illegible] primo gennaio, [illegible] posti in cassa integrazione a zero ore.

«*Non intendiamo, come Flm, affrontare i problemi delle piccole aziende singolarmente* — prosegue Tornatore —: *abbiamo per il 1980 l'intenzione* [illegible] *aprire contemporaneamente in tutte le aziende vertenze che presentino dati unificanti e concordati tra tutti i lavoratori. Non intendiamo fare le vertenze con il ciclostile, ma individuare alcuni punti che sono comuni alle piccole fabbriche: organizzazione del lavoro; gestione degli investimenti sul territorio; decentramento produttivo; controllo delle forze del lavoro*».

«*Su quest'ul*[illegible] *punto intendiamo, come Flm di Novi, iniziare un discorso serio* — conclude il sindacalista — *che riesca a stroncare nella nostra zona la piaga del lavoro nero e del secondo lavoro,* [illegible] *supporto per una società b*[illegible] *sull'egoismo e sullo sfruttamento delle classi più disagiate. A questo proposito si terrà presto a Novi* [illegible] *formazione sindacale*». g. c.

Novi Ligure — L'Amministrazione comunale ha provveduto alla pavimentazione bituminosa del piazzale antistante la piscina che presentava un fondo di terra e ghiaia. Era [illegible] per il parcheggio dei veicoli dei [illegible] frequentatori: la spesa [illegible] stata di due milioni 200 mila lire.

Sant'Agata Fossili — La giunta regionale piemontese ha concesso al Comune sulla spesa di 10 milioni occorrente per la realizzazione dei lavori [illegible] ripristino delle fognature, il contributo del 9,48 per cento, per 35 anni, pari a 946 mila lire annue.

La Società Ginnastica rischia [illegible] interrompere l'attività

Palestra deve essere sgomberata a Ovada *La padrona vuol farne uno studio legale*

OVADA — *Un campo da football, uno sferisterio per il tamburello, due campi da bocce privati, un campo da tennis privato, una palestra nella scuola media ed una privata in via Lungorba Mazzini. Neppure* [illegible] *piscina* [illegible] *una piccola pista di atletica leggera. I «Giochi della gioventù» vengono organizzati tra il* [illegible] *disinteresse generale di autorità politiche e sportive sul «terreno sacro» dello sferisterio, sommariamente dipinto a strisce per delimitare le corsie.*

Una somma algebrica abbastanza negativa per lo sport in una città di oltre dodicimila abitanti, la metà dei quali giovani e giovanissimi. [illegible] *pur vero che fra qualche anno entrerà in funzione il nuovo Centro polisportivo i cui lavori sono stati già appaltati, ma è altrettanto vero* [illegible] *la palestra privata fra poco tempo dovrà chiudere i battenti.*

Questa volta non si è in presenza [illegible] *dal solito motivo della eterna mancanza di fondi necessari* [illegible] *proseguimento dell'attività, ma di un altro, più banale forse, ma altrettanto insormontabile. Della palestra si occupa il giudice conciliatore di Ovada: il motivo è lo sfratto per necessità urgente ed improrogabile del locatore. In parole povere i vani serono alla proprietaria, che li deve attrezzare ad uso ufficio legale per la propria figlia, neo procuratrice, che attualmente trova ospitalità nello studio di un collega a Genova.*

L'ufficio tecnico comunale ha anche rilasciato [illegible] *licenza edilizia per i lavori necessari all'adattamento dei locali. Il motivo della richiesta non fa* [illegible] *piega anche se, legge dell'equo canone* [illegible] *mano, ci sarebbe qualcosa da ridire sull'accoglimento o meno della domanda. Quello che invece lascia l'amaro in bocca è che, se non a breve scadenza, fra alcuni mesi, la palestra* [illegible] *via Lungorba cesserà di esistere a tutti gli effetti.*

Direttore, insegnante, inserviente e factotum della Società «Ginnastica Ovadese», è Silvio Lirico, 60 anni, che [illegible] *oltre quindici manda avanti con non pochi sacrifici l'intera organizzazione. E' retorico quindi descrivere la prostrazione di quest'uomo che vede, con l'avvicinarsi del giorno della sentenza (l'udienza è fissata a breve scadenza), staccarsi sempre più un pezzo della propria vita.*

Al momento la palestra è frequentata da una cinquantina di allievi, in prevalenza bambini, che con tenacia e serietà seguono i corsi di ginnastica.

«Abbiamo cercato di tirare avanti a tutti i costi — dice Lirico — nonostante tutte le avversità economiche nelle quali ci dibattiamo. Pensate al costo del riscaldamento che in questi ultimi tempi è andato alle [illegible] Eppure, limitando al massimo le tariffe (si tratta di somme pressoché simboliche e non rispondenti ai reali costi), abbiamo deciso di continuare. Ed [illegible] che inaspettatamente ci arriva questa tegola dello sfratto. Non lo ritengo giusto e la legge sull'equo canone dovrebbe darci ragione; ma se [illegible] se oggi vinciamo, domani dovremo in ogni caso capitolare. L'alloggio va lasciato libero prima o poi e nessuno finora si è fatto avanti per darci una mano». v. o.

Nebbia: 5 feriti in tamponamenti

ALESSANDRIA — Cinque feriti, di cui uno grave, ed una ventina di veicoli danneggiati, fra autocarri e auto, dopo una serie di tamponamenti avvenuti, causa la fitta nebbia, con visibilità di 10-15 [illegible] tri, sull'Autostrada Voltri-Santhià, tra i caselli [illegible] Alessandria Nord e Sud.

I feriti [illegible] quattro automobilisti di La Spezia, che viaggiavano su un pulmino, e l'autista [illegible] un Tir francese. Sono Luigi Bartoli, 47 anni, ricoverato in ospedale con prognosi riservata per trauma cranico e toracico, Dino Grillo, pure di 47 anni, (30 giorni di prognosi), Claudio Spinelli, 34 anni (15 giorni), e Ugo Cacciavicani, [illegible] anni [illegible] giorni) ed il francese Daniel Giry, 29 anni, (40 giorni) per frattura di una gamba.

Nella zona gravava [illegible] fitta nebbia e nel raggio di un paio di chilometri si sono verificati tre diversi incidenti. Coinvolti anche, ma [illegible] danni a passeggeri, un'ambulanza ed un automezzo dell'Autostrada, intervenuti per l'opera di soccorso. (r. sc.)

Alessandria — Al seminario di via Vochieri questa sera alle 21, quarto incontro del corso sull'educazione familiare organizzato dal locale Centro di cultura dell'Università Cattolica in collaborazione con l'associazione genitori. Il professor Luciano Caimi, incaricato di pedagogia sociale alla «Cattolica», parlerà sul tema: «L'educazione alla partecipazione sociale e politica».

Casale — Il Consiglio comunale di Rosignano Monferrato ha approvato la spesa di 60 milioni per la ristrutturazione di alcune strade ed ha inoltre dato parere favorevole alla costruzione di fogne e all'acquisto di un depuratore con una spesa di 150 milioni.

L'AFA di via Mazzini

Ha 15 anni l'associazione fotografica

ALESSANDRIA — [illegible] in città, anche se forse non è molto conosciuta, l'Associa[illegible] fotografica alessandrina (Afa), che opera da una quindicina di anni. Ha sede in via Mazzini 73. L'Afa dispone di uno studio di posa, di camera oscura, di salette per riunioni e di un ottimo archivio, con vecchie fotografie che potrebbero, tra l'altro, essere di grande utilità e interesse per molti alessandrini.

La sede è aperta ogni venerdì dalle 21. «*Siamo disponibili per ogni informazione* — dicono i responsabili dell'Afa — *possiamo anche organizzare corsi per insegnare l'arte fotografica. I nostri soci sono fotografi dilettanti, ma* [illegible]*mente capaci*».

Ogni qualvolta gli aderenti all'associazione hanno partecipato a concorsi, anche a livello nazionale, hanno sempre ottenuto ottimi piazzamenti.

Presidente dell'Afa è un dipendente delle poste, Mario Angeleri, un vero appassionato di fotografia. Lo scorso anno l'associazione ha realizzato due mostre, una alla camera di commercio ed una seconda — una rassegna di fotografie del grande Hamilton — in collaborazione col «Centro commerciale della via dell'Arco». c. c.

NOTIZIE SPORTIVE

Per le 4 categorie giovanili

Pedale casalese Ecco le squadre

CASALE — Confortato dal consenso dell'assemblea dei soci, simpatizzanti e iscritti che hanno esaminato e approvato i risultati ottenuti durante la trascorsa stagione ciclistica, il Comitato direttivo ed il Comitato tecnico del «Pedale Ca[illegible] Idrica» [illegible] definito le trattative e gli accordi per completare le diverse squadre delle quattro categorie [illegible] ciclismo giovanile.

Per i dilettanti di Seconda Categoria il «Pedale Casalese Idrica» conta su Paolo Banfo (proveniente dalla U.C. Vercellese) e Roberto Bisoglio, un giovane [illegible] allenato in passato [illegible] «Pedale» ma che nelle scorse stagioni aveva vestito la maglia del V.C. Coluschese.

Per i dilettanti juniores sono disponibili Roberto Miravalle, Dario Vigliano, Marco Giacchero (proveniente dal G.S. Amiantile), Antonio Lizio (del G.S. Style di Vercelli) e Sergio Righero (della S.C. Piossasco).

I componenti la squadra allievi sono Davide Massa, Fabrizio Sedda, M[illegible] Frasson, Moreno Ferraris, Roberto Bozzetto, Gianni Cavaliere, Carlo Servente, Sandro Bo[illegible]stanzo, Pier Francesco Barrese e Fabrizio Callegaro (provenienti dal G.S. Amiantile [illegible] Castelletto Monferrato).

La squadra esordienti conta su Franco Graziotto, Piero Servente, Giovanni Massa, Fabrizio Repalli, Luciano Rastellino, Giovanni Pederzoli, Roberto Pazzo, Marco Revello, Marco Vigliano, Andrea Pasino, Luciano Chiarello, R[illegible] Garrone, Stefano V[illegible]lo.

Rimane la categoria giovanissimi («Primavera»): il [illegible]da[illegible] Casalese Idrica sta completando la leva per la partecipazione ai «Giochi della Gioventù» 1980, al fine di ricostituire il vivaio che, come si può [illegible] dare dalle squadre delle categorie superiori, ha dato in questi ultimi anni frutti notevolmente positivi.

Il «Pedale» ha confermato il dottor [illegible] Bagna quale medico sociale, Pierino Birocco direttore tecnico, Enzio Ansaldi, Giuseppe Buzzi e Luigi Servente direttori sportivi. f. m.

Elettromarket troppo timorosa

ALESSANDRIA — Nel [illegible] turno del campionato di [illegible] C. di pallavolo, l'Elettromarket Alessandria è stata sconfitta per 3 a 0 dal Forever Voltri. I grigio rossi di Claudio Capra, scesi in campo troppo timorosi, hanno [illegible] solo un set ai forti liguri prima di cedere loro il passo senza colpo ferire. Questi i parziali: 15/11-15/2-15/7. L'Elettromarket ha giocato con: Comandini, Ravelli, Claudio Zerbino, Walter Zerbino, Enriquez, Calasti, Pasoch, Revizzo. (r. g.)

Nella categoria Amatori al Carrousel de la Vallée

Lo «Sci Cai Acqui» si piazza al quinto posto in Val d'Ayas

ACQUI TERME — *Franco Lottero dello Sci Cai Acqui si è piazzato al quinto posto nella Categoria amatori, tempo un'ora 19'21", nella sesta edizione del «Carrousel de la Vallée d'Ayas», gara disputatasi sulla distanza di 20 chilometri con la partecipazione di circa 300 concorrenti.*

Maurizio Caltapiano si è piazzato trentacinquesimo, categoria seniores, in un'ora 26'54"; Alberto Zunino, trentottesimo, seniores, un'ora 28'54"; Giovanni Zunino, sesto nella categoria pionieri, in un'ora 39' 8"; Alberto Battilo[illegible]*, sessantaseiesimo, categoria seniores, in un'ora 52'17"; Giovanni Carretto, quarantanovesimo, categoria veterani, in un'ora 57'16".*

Nella categoria femminile, distanza 10 chilometri, [illegible] *Tosello è giunta quarta nella categoria dame in 56'2".*

La squadra acquese si è presentata [illegible] *partenza decisa a difendere le posizioni già conquistate* [illegible] *«Caminada bianca» della* [illegible] *Varaita, il che è pienamente riuscito avendo mantenuto i primi posti nelle due categorie anziani. Anna Tosello, che doveva competere* [illegible] *avversario con* [illegible] *Lorenzina Gusta* [illegible] *Sci Valtera, con la Flandrino, con la Ravotti, ha conquistato in 56'2" il quarto posto assoluto che le ha permesso nella combinata di aggiudicarsi il* [illegible] *posto.*

Nella categoria pionieri l'acquese Giovanni Zunino, ha dovuto gareggiare contro i rappresentanti valdostani e torinesi, difendendo quel terzo posto conquistato nella gara precedente e riuscendovi in pieno. Anzi Giovanni Zunino è riuscito a risalire al secondo posto nella classifica finale.

E' stata sentita [illegible] *di Ferdinando Zunino, impegnato con il vivaio dei giovani, che non ha potuto partecipare alle competizioni. In concomitanza con la manifestazione sciistica svoltasi a Brusson, oltre 30 ragazzi alla guida di Ferdinando Zunino, si* [illegible] *allenati sulla pista dell'Alperosa, nell'Appennino ligure, dove domenica si svolgerà una prima gara di fondo.* g. p.

Promozione ligure: sconfitto per 1 a 0 a Alassio

Il Libarna [illegible] il passo

SERRAVALLE [illegible] — Libarna [illegible] anche ad Alassio, per 1 a 0, nel campionato di calcio Promozione ligure. La rete che ha deciso l'incontro è stata messa a segno al quarto minuto del primo tempo da Ferrua. Ancora una battuta d'arresto per i serravallesi che comunque [illegible] bero meritato almeno il pareggio ma che sono mancati, al solito, al momento di concludere.

Una sconfitta immeritata ed [illegible] partita falsata dagli errori [illegible] giocatori, del tecnico, ma soprattutto dell'arbitro signor Gandini di Genova davvero in giornata «no».

«*Abbiamo giocato* [illegible] *solita partita* [illegible] *polli* — dice amareggiato un tifoso — *e pur reggendo il confronto con gli avversari non siamo riusciti a segnare il gol del pareggio*».

Domenica prossima il Libarna torna a giocare sul proprio terreno affrontando una rilanciata Loanese. «*Due punti sono d'obbligo* — dice il segretario Incisa —, *malgrado l'impegno sia difficile, speriamo che la fortuna si ricordi anche di noi*».

Mister Poggio, che ad Alassio ha schierato Albanese, Focante, Camera (dal 46' Castellani), Pedemonte, Ballestrero, Palavicini, Magrassi, Talarico, Spinelli, [illegible] e Cortesegna, teme le possibili squalifiche di alcuni giocatori, comunque apporterà alcune varianti alla formazione. w. gl.

ALESSANDRIA — Risultati della Terza Divisione provinciale di pallavolo. Categoria [illegible]: Pall. Ovilla-Galimberti Valenza 2 a 3; Alcs Novi-Derthona 3 a 2; Il Legno A Arquata-Valmacca 3 a 0; Amiantile Alessandria-G. S. Bruno Acqui 1 a 3; Junior Franger Casale-Acqui Scalo 3 a 0; Elettromarket Alessandria-L'Idea Bagno Felizzano 2 a 3; ha riposato il Legno B Arquata.

L'Ovadamobili vince a Rivarolo

OVADA — Meritata vittoria esterna (2-1) dell'Ovadamobili che a Rivarolo ha battuto la squadra locale nel campionato di calcio Pro[illegible] ligure. [illegible] il primo tempo in vantaggio per un bel gol di Pompili (e per di più i padroni di casa hanno fallito allo scadere dei primi 45 minuti un calcio di rigore) gli uomini di mister Paganello hanno pareggiato al 58' con Giordani siglando quindi il loro successo al 61' con Subbrero I.

Sebbene privi di due elementi di valore, quali Galardini, squalificato e Valeri infortunato (ha il ginocchio sinistro ingessato e dovrà restare a riposo per un mese circa), i mobilieri sono riusciti ad aggiudicarsi l'intera posta.

Due punti preziosi per la classifica di questa squadra che deve anche recuperare due partite.

L'Ovadamobili ha giocato con: Pardi, Coppiano, Tomati, Core, Milazzo I, Coppa, Carrea, Yognocchin, Giordani, Subbrero I, Subbrero II. (g. l.)

Domani [illegible] Tortona e Casale

Torneo Radio Volta Il secondo turno

ALESSANDRIA — *La nebbia ha reso difficoltosa la prima giornata del torneo «Radio Volta» di pallacanestro maschile. Il Pareti Basket* [illegible]*ona infatti,* [illegible] *è andato ad Asti, dove doveva incontrare l'Aba, e la partita sarà recuperata probabilmente oggi.*

Regolare svolgimento ha avuto invece l'altra gara tra Juniorcasale e Centro Sport Alessandria, anche se ha destato sorpresa il risultato finale a favore degli ospiti ales[illegible]*drini per 86 a 84 (46-41). Il fatto che il Centro Sport, squadra di serie D, scendesse in campo senza alcuni uomini* [illegible] *contro* [illegible] *compagine di categoria superiore (C2) faceva cadere i favori del pronostico sui casalesi.*

Questi ultimi, invece, si sono fatti travolgere quasi subito dal ritmo dei «mandrogni» e non sono più riusciti a rimontare completamente i 5-6 punti di svantaggio accusati all'inizio.

La Junior, che il tre febbraio inizierà il girone di permanenza in C2, faceva perno, come al solito, su Farina e Bernardi, autori complessivamente di ol[illegible] *50 punti; agli implacabili «tiri da fuori» degli avversari, il Centro Sport rispondeva con un organico veloce,* [illegible] *grado di recuperare numerosi rimbalzi sia in difesa che* [illegible] *attacco.*

Caotico il finale [illegible] *fallo «tecnico» fischiato a Bernardi e gli alessandrini, in vantaggio di due lunghezze che «congelavano» la palla e riuscivano ad imporsi.*

Secondo turno del torneo Radio Delta domani: [illegible] *Tortona,* [illegible] *20,30, Pareti-Centro Sport; a Casale sempre alle 20,30, Junior-Aba Asti.* p. b.

ALESSANDRIA — Vittorioso esordio della Bottega 900 Alessandria nel campionato femminile di pallacanestro Promozione: Le blu di Giulio Sacco hanno sconfitto, in trasferta, per 68 a 47 (primo tempo 31-28) la Libertas Casale.

I cestisti della Promozione

Matteotti-Astense stasera a Valenza

VALENZA — Questa sera alle 21, al palasport, la Matteotti affronta l'Astense per il campionato Promozione di pallacanestro maschile. I valenzani sono reduci dalla [illegible] vittoria [illegible] Tacchella Acqui per 84 a 71 (primo tempo 41-42), ancora più sonante di quanto dica il risultato. Infatti quando in campo è sceso il quintetto base (Fontana, An[illegible]e, Barbero, [illegible]esi, De Ambrogio) [illegible] acquesi hanno [illegible] sensibili passivi: 15 punti nel primo tempo e [illegible] 30 lunghezze nel secondo.

Solo l'inserimento [illegible] giovani ha consentito la rimonta del Tacchella. Ora, per la formazione valenzana, che è priva tra l'altro del suo uomo di punta, Marco Furegato, infortunato, la strada [illegible] la promozione [illegible] spianata, visto che le principali società avversarie, Casale Basket e Astense, hanno già una formazione nelle categorie superiori e quindi per regolamento non possono accedervi.

Migliori realizzatori della Matteotti contro il Tacchella: Fontana 21, Barbero 14 e Rossi 13. p. b.

Basket: buon avvio delle valenzane

VALENZA — Si è iniziato il campionato Promozione femminile di pallacanestro. Ottimo esordio della Matteotti che ha sconfitto a Castel[illegible] Scrivia il G. S. T. Libertas per 77-34 (primo tempo 40-11). Il risultato finale è lo specchio fedele di una partita a senso unico, largamente dominata dalle cestiste valenzane, anche se nel [illegible], proprio per l'inconsistenza [illegible] avversarie, sono apparse [illegible] po' [illegible] concentrate.

«*Il nostro vero avversario in questa poule* — affermano gli allenatori Arzani e Lorenzetti — *è la Bottega 900 di Alessandria. Sarà questa la compagine con cui ci giocheremo l'accesso allo spareggio interzonale e quindi alla serie C*».

Tabellino della Matteotti a Castelnuovo: Bolluzo 2, Annaratone 1, Guarguagli 3, Negri 25, Rivolta 2, Tedesco 7, Torresan 4, Verderio 16, Valentini 10, Vale 7. (p. b.)

Non può accogliere nuovi ospiti: sarà dichiarata inagibile?

Bloccata [illegible] casa di riposo Guazzone per [illegible] pessime condizioni igieniche

LOBBI — Bloccata dal Comune l'attività [illegible] casa di riposo. E' infatti divenuta insostenibile, sia dal punto di vista igienico che assistenziale, la [illegible] alla [illegible] «Conte Giuseppe Guazzone [illegible] Passalacqua», che sorge in via Poggio e ospita attualmente 38 persone, in prevalenza donne.

Da tempo il ricovero, che appartiene ad un privato (appunto il conte Guazzone, attualmente in America del Sud), presenta un grave stato di incuria sia nelle strutture che compongono l'edificio sia soprattutto nello scarso rispetto delle più elementari norme di igiene e di pulizia. Un insieme di fatti che non potevano certo essere più tollerati. Di qui l'interessamento dell'amministrazione comunale di Alessandria, competente con la nuova legge in materia [illegible] assistenza sanitaria e socio-assistenziale.

Dopo i controlli eseguiti dal medico provinciale, dal direttore del servizio territoriale di salute mentale e dai vigili sanitari provinciali, che hanno stilato dettagliate relazioni sulle gravi carenze dell'istituto, il sindaco Francesco Barrera ha emesso un'ordinanza in cui rileva «*l'assoluta impossibilità di consentire ulteriormente il proseguimento dell'attività assistenziale agli anziani nelle condizioni* [illegible] *grave carenza igienico-sanitaria riscontrata*».

[illegible] la necessità di urgenti lavori di ripristino, il sindaco ha ordinato [illegible] rappresentante legale della casa di riposo «*di provvedere, entro e non oltre 120 giorni dalla notifica dell'ordinanza, all'esecuzione di tutti i lavori di ristrutturazione e sistemazione dello stabile,* [illegible] *tempestiva presen*[illegible] *del progetto tecnico*».

Sino a che i lavori non saranno ultimati ed approvati, la casa di riposo non potrà ricoverare altri ospiti. Se invece, trascorsi i 120 giorni fissati per la ristrutturazione, la situazione non sarà cambiata, lo stabile sarà dichiarato «*inagibile e inabitabile*», con tutte le conseguenze di legge.

Per i 38 ricoverati si porrebbe così il problema di essere ospitati altrove, ma senza dubbio il danno maggiore sarebbe per i proprietari dell'istituto, che vive con il pagamento delle rette da parte di enti e privati. r. sc.

Novi Ligure — Per il cineforum «Sei [illegible] da rivedere» organizzato dal circolo Kennedy, sarà presentato oggi al cinema Cristallo di viale Aurelio Saffi il film «Swarm incombe» (1978) del regista Irvin Allen. Spettacoli continuati dalle 15 alle 22,30.

Casale — Oggi, per il ciclo del cineforum organizzato dall'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione, sarà proiettato al cine Nuovo il film «Yellow 33» che Jack Nicholson realizzò nel 1971. L'inizio degli spettacoli è fissato alle 19,15 e alle 21,30. Il costo del biglietto d'ingresso è di 800 lire.

Il «saccheggio» di fiumi e torrenti

Perché finiscano i furti di ghiaia

ASTI — La recente sentenza di condanna emessa dal tribunale nei confronti di due castagnolesi per tentato furto di ghiaia dal Tanaro ha nuovamente riaperto la grave piaga delle irrazionali escavazioni nei greti dei corsi d'acqua.

Nei giorni scorsi ad Asti si è riunito il consiglio interregionale Piemonte-Valle d'Aosta dell'associazione per la tutela del patrimonio artistico e naturale «Italia Nostra», che ha ampiamente esaminato la situazione del fiume e dei torrenti continuamente alla mercè degli escavatori autorizzati o abusivi.

Un lungo documento approvato dal consiglio interregionale dell'associazione propone alla sede centrale di «Italia Nostra» di prendere gli opportuni contatti con i responsabili dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di Finanza e della Pubblica Sicurezza, al fine di organizzare corsi di istruzione e di aggiornamento su temi della difesa ambientale per ufficiali, sottufficiali e agenti dei rispettivi corpi.

Afferma l'ingegner Domenico Liguori, presidente della sezione di Asti Nostra: *«Abbiamo inoltrato ieri alle autorità competenti il nostro documento che denuncia l'intollerabile protrarsi di una situazione che vede i fiumi e la maggior parte dei torrenti non solo astigiani ma piemontesi, trasformati in serbatoi di materiali per l'edilizia, secondo una gestione privatistico-speculativa del demanio fluviale che, stravolgendo completamente lo spirito* — continua Liguori — *della pur arcaica legislazione statale, non tiene in alcun conto il dato, scientificamente acquisito, del rapporto di causa-effetto tra escavazioni massicce e indiscriminate e [illegible] idrogeologico».*

Italia [illegible] chiama in [illegible] anche le gravi responsabilità che vengono ad assumersi dirigenti e funzionari degli organi preposti [illegible] rilascio delle concessioni ed alla vigilanza sui lavori di estrazione.

Il documento di «Italia Nostra» ricorda che allo sconvolgimento idraulico contribuiscono le draghe con il cedimento [illegible] opere di difesa, l'erosione [illegible] terreni e l'abbassamento della falda freatica i cui costi ricadono sulla collettività.

L'ingegner Liguori che da vari [illegible] svolge un'attiva lotta a favore dell'ecologia afferma: *«Il consiglio interregionale della nostra associazione chiede che in tutte le [illegible] [illegible] prensoriali consultive istituite per i pareri sulle escavazioni vengano ammessi anche rappresentanti [illegible] associazioni di tutela e che [illegible] Stato [illegible] avvalga, per la vigilanza e la repressione degli abusi che si verificano nell'attività [illegible] estrazione, dell'opera delle guardie giurate volontarie».*

Secondo l'ingegner Liguori il Consiglio di Stato si deve pronunciare sul [illegible] corso presentato da alcune Regioni, a statuto ordinario, avverso le interpretazioni ministeriali dei decreti di trasferimento delle competenze in materia [illegible] idraulica e di polizia fluviale, al fine di dirimere [illegible] contenzioso che ha riflessi negativi sull'operatività degli organi tecnici.

Vittorio Marchiaio

Pierino Testore e i suoi collaboratori si dimetteranno?

Il Consiglio vota la sfiducia a sindaco e giunta di Canelli

CANELLI — Con 16 voti (dc, psdi, pli, pri) favorevoli e 14 contrari (comunisti e socialisti) è stata approvata dal Consiglio comunale la mozione [illegible] sfiducia nei confronti della giunta e del sindaco di Canelli, Pierino Testore. Entro domani si saprà se sindaco e giunta presenteranno le dimissioni.

[illegible] vicenda [illegible] Centri estivi del Cafi è stata l'origine del dibattito politico iniziatosi vari mesi fa, e conclusosi lunedì notte con la presa di posizione dei quattro partiti che hanno la maggioranza dei seggi in Consiglio comunale.

La seduta ha avuto toni burrascosi. Si parla addirittura di querele. E' stato il demo[illegible] Bruno Bera a parla[illegible] per primo. Quest'ultimo [illegible] giorni [illegible] era [illegible] al centro di accese polemiche, dopo che [illegible] precedente riunione aveva abbandonato l'aula, facendo mancare la sfiducia alla giunta.

«Ho abbandonato la seduta — ha detto Bera — *perché quello del mio partito è [illegible] modo scorretto [illegible] fare opposi[illegible]. Far cadere [illegible] giunta è un grave errore politico: per ovvi motivi però [illegible] allineerò [illegible] disciplina del partito».*

Interveniva il capogruppo [illegible] Terzano, che proponeva una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco e giunta. Il consigliere socialdemocratico Cugnasco spiegava, a sua volta, la posizione del suo [illegible].

«Dal 1975 a questa sera, abbiamo appoggiato la giunta in occasioni importanti. Abbiamo dato [illegible] voto critico quando ritenevamo valutando i singoli fatti. Dopo le risultanze della commissione di verifica, e dopo il dibattito in aula, [illegible] crediamo di dover continuare ad avallare l'operato del sindaco».

Cugnasco contestava poi alcune dichiarazioni, del sindaco Testore, fatte in precedenza producendo documenti dell'amministrazione provin[illegible] ente [illegible] aveva allestito in collaborazione [illegible] il Comune i Centri estivi.

«Cugnasco ha male interpretato le mie dichiarazioni — ha risposto il sindaco — *e, perché non [illegible] più dubbi su quello che dico, chiedo che vengano ascoltati il vicepresidente della Provincia, Salia, l'assessore Dessimone e il funzionario Berruti. Loro potranno confermare che quanto [illegible] detto corrisponde a verità».*

Cugnasco e il liberale Contratto si opponevano a questa richiesta affermando che gli assessori e i funzionari della Provincia erano già stati ascoltati in commissione e che bisognava andare avanti. La discussione si faceva [illegible] pre più accesa.

L'assessore comunista Colombara [illegible] subito Cugnasco di essere un calunniatore. Il presidente della seduta [illegible] Genovese, sottolineava «l'imbarbarimento della vita politica canellese a causa del comportamento [illegible] alcuni gruppi».

Interveniva anche il capogruppo pci [illegible], che leggeva i risultati [illegible] un'indagine effettuata dal suo gruppo. Da questa emergevano alcuni fatti ritenuti dai [illegible] sti [illegible] chiari a carico della precedente amministrazione formata da democristiani, liberali e socialdemocratici. Riguardano l'affidamento di lavori, sembra senza delibera, pagamento di servizi senza fattura ed altro ancora.

Il consigliere Branda, [illegible] sindaco scattava in piedi: *«Porteremo, non appena sarà pronto, il verbale di questa seduta nelle [illegible] opportune per diffamazione».* Ad un commento dell'assessore comunista Bellario, Branda esplode[illegible]: *«Lei è talmente maleducato [illegible] mi stupisco che [illegible] un professore. Il sindaco è caduto involontariamente* — ha [illegible] Branda — [illegible] *tentati[illegible] dare corpo [illegible] un'iniziativa benemerita e in cui tutti crediamo. Questo però non toglie che si siano commessi gravi errori [illegible] gestione [illegible] Centri estivi».*

Il sindaco Testore, prima del voto finale, sottolineava di aver ricevuto attestazioni di stima e fiducia da parte di numerosi cittadini e [illegible] la richiesta che il Consiglio ascoltasse ancora le testimonianze di Salia e [illegible] Dessimone [illegible]. La proposta veniva respinta.

Fulvio Lavina

Canelli. [illegible] sin. il sindaco Pierino Testore, il liberale Contratto e il democristiano Branda

In una palestra della città

Un guru indiano che insegna yoga

[illegible] — All'inizio del secolo [illegible] dei guru e degli yogi, un'autentica [illegible] dello spirito; approdavano Herman Hesse e suffragette inglesi che fondavano società teosofiche. Poi è stata la volta dell'India consumistica e banale dei beats. Ora l'itinerario [illegible] invertito e sono i maestri indiani che giungono in Occidente a cercare discepoli. Non trovano più, disposti a compiere il primo passo del cammino yoghico, solo intellettuali delusi e distratti seguaci [illegible] l'ultima moda.

[illegible] soprattutto i giovani, invece, ad affollare i corsi [illegible] lo Yogadharsan José, che da due anni insegna [illegible] grande successo i segreti dell'antica pratica indiana nella palestra dell'Athletic Club. Uno studioso delle religioni ha osservato che, scritta la storia dello yoga, ancor più interessante sarebbe scrivere la storia del suo successo.

Il maestro José delude subito chi, magari ingannato dalla locandina che annuncia le lezioni con l'immagine convenzionale [illegible] un fachiro, [illegible] aspetterebbe [illegible] personaggio appena [illegible] dalle pagine di Kipling. Giovanissimo, la voce suadente, lo yogi cita Fromm e la psicanalisi freudiana, parla dell'utilità di portare lo yoga nelle scuole.

«Qualcuno crede ancora che [illegible] dimagrire — dice —. *Oggi [illegible] bada solo a sopravvi[illegible] e si resta così [illegible] superficie [illegible] vita. L'Occidente ha trascurato il corpo, lo yoga insegna a riscoprirlo e questo è il segreto del suo successo».*

Ma che cosa è in fondo lo yoga? Una strategia per sopravvivere, [illegible] terapia mistica, l'utopia [illegible] salvezza in 40 lezioni?

La porta della palestra dove [illegible] si chiude puntuale dietro l'ultimo allievo e lascia insoddisfatte molte curiosità. Alla fine i partecipanti raccontano di pazienti terapie della respirazione, di posizioni del corpo dai nomi strani ed affascinanti: cobra, locusta, prosperità. I commenti di chi era alla prima esperienza sono tutti positivi e non si registra alcuna delusione.

«C'era chi mi canzonava dicendo che volevo imitare i fachiri e stupire gli [illegible]» — dice Maresa Barolo, studentessa, una nuova "adepta" —. *«Il maestro ripete spesso che lo [illegible] fa scoprire l'oro nel sangue e infatti già dopo poche lezioni ho acquistato un maggiore controllo sul mio corpo».*

Flavio Duretto ha invece deciso di ripetere l'esperienza [illegible] scorso [illegible]: *«Saper respirare aiuta a concentrarsi e riflettere* — dice —. *Lo yoga è una pratica naturale [illegible] insegna a vivere meglio».* d. q.

José Yogadharsan

Con Rossi di Montelera

Giovani dc [illegible] convegno

ASTI — Si è svolto, lunedì [illegible]ra, presso l'Istituto «Oblati di San Giuseppe» un [illegible]ntro con il gruppo di Iniziativa Democristiana; presenti l'onorevole Rossi di Montelera e numerosi rappresentanti democristiani, soprattutto giovani della ventina [illegible] dei paesi.

Come ha sottolineato il delegato [illegible] gruppo [illegible] congresso nazionale, Primitivi, si tratta di un incontro iniziale, quasi a significare una [illegible] nuova, dopo l'appuntamento del congresso regionale, che ha visto presente un delegato, Roberto Massini.

In conclusione [illegible] dibattito, sono stati tracciati i programmi futuri in seno all'attività politica locale; il rinnovo del comitato comunale, dei direttivi di sezione e le elezioni amministrative. r. s.

Montechiaro — Il [illegible] Marco Rebaudengo ha convocato per sabato 26 gennaio l'assemblea dei sindaci dei 23 Comuni compresi nella «Ceb» (Centro emergenza di base) per discutere l'organizzazione a Montechiaro del servizio di guardia medica relativo a circa 13 mila assistiti.

Nizza — In [illegible] Baglio è crollato un muro portante di [illegible] casa colonica. In quel per fortuna [illegible] non c'era nessuno. I vigili del fuoco hanno puntellato le altre parti della casa, che rischiano di crollare. Altri interventi sono stati compiuti a Castel Boglione, Vaglio Serra e Incisa Scapaccino.

Isola d'Asti — Il cantautore Lucio Dalla terrà stasera un concerto alla discoteca Dixie. Presenterà i più recenti della sua produzione discografica.

San Damiano

E' morto l'ex sindaco

Stanislao Canta, [illegible] anni

[illegible] DAMIANO — [illegible] morto l'ex sindaco l'agricoltore Stanislao Canta. Aveva 94 anni.

Molto conosciuto nella zona per la sua proverbiale tenacia e combattività, fu eletto come primo cittadino [illegible] Comune nella prima [illegible] elettorale del dopoguerra, dopo varie traversie e crisi comunali in quel difficile primo momento della nostra Repubblica.

Tra alcuni mesi avrebbe compiuto il novantacinquesimo anno di età, era tra i più anziani del paese. d. f.

Asti — Sabato 26 gennaio, alle ore 18, nella Biblioteca consorziale astense, s'inizierà brillantemente la serie di incontri 1980 con la coppia Fruttero-Lucentini, che presenteranno il loro ultimo libro, best-seller da tre mesi: *«A che punto è la notte».*

L'ha detto l'assessore regionale

IB-mei, multinazionale disposta a comprarla

ASTI — La Gepi continuerà ad intervenire nella gestione dell'IB-mei secondo il piano [illegible] risanamento concordato e nello stesso tempo intensificherà i contatti [illegible] imprenditori privati per una successiva cessione dell'azienda. Questo è quanto è emerso dall'incontro svoltosi lunedì pomeriggio in Regione tra i responsabili nazionali della Gepi e i rappresentanti sindacali delle [illegible] aziende che [illegible] Stato per il salvataggio delle fabbriche in crisi gestisce direttamente in Piemonte.

E' quindi scongiurato il pericolo di sganciamento della Gepi che aveva fatto temere per la sorte della IB-mei e delle altre sette aziende che [illegible]cupano complessivamente circa 6000 dipendenti.

Anzi, per l'IB-mei, l'assessore regionale [illegible] Lavoro, Gianni Alasia, ha anticipato che vi sarebbe un gruppo multinazionale intenzionato a rilevare l'azienda astigiana. La notizia per ora non ha trovato riscontri ufficiali. [illegible] saprà sicuramente [illegible] più [illegible] 5 febbraio prossimo, data in cui è stato fissato il nuovo incontro specifico tra responsabili dell'Flm regionale e dirigenti della Gepi.

Negli ambienti sindacali astigiani si giudica in maniera positiva la decisione della Gepi [illegible] mantenere l'impegno del piano [illegible] risanamento, anche se non [illegible] preoccupazioni per la Isoflux (azienda collegata dove lavorano attualmente una sessantina di dipendenti) per [illegible] quale [illegible]rebbe confermata l'impossibilità di riassumere gli altri 60 lavoratori previsti [illegible] piano. s. m.

Il congresso dei repubblicani

SAN [illegible] — [illegible] è svolto il congresso provinciale del partito repubblicano. [illegible] relazione [illegible] apertura del segretario provinciale Turello hanno fatto seguito quelle del segretario amministrativo, Scandurra, e dell'onorevole Vitale Robaldo di Alba, che hanno ribadito quella che sarà la strategia politica del partito, in vista delle prossime scadenze elettorali a livello locale.

Congiuntamente al dibattito che ha in più punti ricordato la figura politica di Ugo La Malfa, si è svolta l'assemblea per l'elezione [illegible] delegati. I 33 eletti parteciperanno alla [illegible]tazione per l'elezione [illegible] responsabili provinciali del partito. (d. f.)

Soprani, bassi, contralti e tenori da 9 a 65 anni

A Variglie piace il bel canto

ASTI — Una trentina [illegible] coristi [illegible] età compresa tra i 9 e i 65 anni, divisi in quattro tonalità [illegible] soprani, bassi, contralti e [illegible]: questo l'organico della «Corale Micheliana» che raccoglie gli appassionati di «bel canto» di Variglie. Nella piccola frazione alle porte di Asti il coro è ormai diventato un'istituzione.

«Tutti gli abitanti hanno accolto con entusiasmo la nascita del gruppo — commenta Ilde Gianoglio, insegnante di educazione musicale e direttrice della corale — *praticamente ogni famiglia presta una o più voci per il coro e le adesioni continuano ad arrivare».*

[illegible] circa un [illegible] fa, il «Micheliana», che prende il nome dalla chiesa parrocchiale [illegible] San Michele, esegue un ricco repertorio di canti polifonici a carattere religioso, classico, popolare e folcloristico.

Nelle esibizioni finora compiute [illegible] fronte al pubblico «amico» il complesso ha riscosso successi più che lusinghieri.

«[illegible] ormai siamo pronti per il gran salto — dice Maurizio Ardito, tenore del gruppo — *e speriamo presto di poter portare il nostro repertorio anche [illegible] altri paesi. La passione non ci manca, siamo disposti a sacrificare anche il nostro tempo libero per le prove perché tutti siamo accomunati dallo stesso impegno».* s. m.

Con [illegible] certificato [illegible] riuscì [illegible] iscriversi alla scuola [illegible] infermiere

ASTI — Sei mesi [illegible] reclusione con i benefici di legge: questa la pena inflitta all'infermiera Teresa Maschio, [illegible] anni, e all'ex guardacaccia Pier Luigi Cerato, 37 anni, [illegible]trambi [illegible] Asti, [illegible] truffa nei confronti dell'ospedale di Asti. Sono stati invece amnistiati dall'accusa di aver compilato un falso certificato scolastico che attestava alla Maschio la quarta magistrale.

La vicenda è questa. Nell'ottobre del [illegible] l'infermiera generica [illegible] domanda alla di[illegible] amministrativa dell'ospedale per l'iscrizione alla scuola per infermieri profes[illegible] [illegible] esibisce un certificato scolastico attestante la quarta magistrale privata.

La Maschio viene regolarmente iscritta alla scuola professionale, ma solo molti mesi dopo viene alla luce che il documento scolastico è falso. La Maschio asserisce che a consegnarle il certificato è stato [illegible] Quest'ultimo, ieri in tribunale, nega ogni addebito [illegible] fu lo stesso Cerato, per ignoti motivi, a segnalare [illegible] presidente dell'ospedale Luigi Zunino, che per iscriversi alla scuola professionale la Maschio aveva esibito [illegible] certificato fasullo. Furono effettuati gli accertamenti e così il resto [illegible] a galla.

● In un altro dibattimento è stato condannato dal tribunale ad 1 anno e 5 mesi di reclusione [illegible] il beneficio [illegible] provvisoria Pietro Perrotta, [illegible] anni, di Asti, imputato di lesioni alla moglie Susy Chiola, 33 anni. La donna [illegible], che vive separata [illegible] marito, era stata aggredita e duramente percossa per motivi di gelosia. v. ma.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Tesoro mio.
Politeama: La patata bollente.
Salone: Racket e sequestri.
Splendor: Porno strike.
[illegible] Linea di sangue.

[illegible]

Balbo: Gli amori impuri di Melody.
Regno d'oro: riposo.

[illegible]

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: Exhibition strike.
Lux: [illegible].
Sociale: Quelli del racket.
Verdi: Sotto dalla faccia d'angelo.

[illegible] DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

[illegible]: ore 18,45: Fiori [illegible] fiori; 19,15: [illegible] Notizie; 19,30: Teleservizio; 19,45: La galleria (arte e libri). 20,30: collegamento [illegible] Giornale Radio Piemonte.

[illegible]

DI TURNO

Asti: Sanitas, Piazza San Secondo.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
[illegible]: [illegible], viale dei Partigiani.

[illegible]

ASTI

Archivio di Stato, via [illegible], [illegible]. Apertura giorni [illegible], [illegible] 8,30-13,30.
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 9-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriano, corso Alfieri 375, tel. 56.264. Orario 10-12 e 16,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggio di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.066. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-18.
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Biblioteca Astense, corso Alfieri [illegible]. Apertura dalle 9-12,30; [illegible] 15-19. Il venerdì [illegible] 22,30. Chiusura il lunedì mattina e il sabato pomeriggio.

Le società della provincia nei campionati di pallavolo

Gisalumi è sola in vetta alla classifica Voluntas ha imboccato la strada giusta

II Categoria

La "Sandri e Bocchino" è battuta

SAN DAMIANO — Dopo lo sfortunato incontro contro il Giaveno perso per 3 set a 0, la squadra femminile della «Sandri e Bocchino», neo promossa in Seconda Categoria, [illegible] subito, a [illegible] principalmente della ancora inevitabile inesperienza, una seconda sconfitta in casa a opera dell'Ivrea.

L'incontro avvincente sino alla fine si è concluso per le giovani ospiti con il punteggio di 3 a 1 dopo un illusorio primo set a favore delle sandamianesi.

L'unica sconfitta per la squadra sandamianese è venuta [illegible] opera della compagine canellese con un risultato di 3 a 2. (d. f.)

ASTI — Nella pallavolo [illegible] spicco la importante vittoria della Gisalumi a [illegible] del [illegible]mond Padova. Ora gli astigiani conducono [illegible] soli [illegible] classifica e a condizione di non commettere passi falsi, hanno posto una seria ipoteca sulla promozione in serie [illegible].

[illegible] Barbagallo ha convinto oltre che per la qualità del gioco messo in mostra contro il quotato team veneto, anche per [illegible] determinazione sfoggiata nei momenti chiave del match. Logica ma contenuta la soddisfazione nel clan tricolore.

«Può essere una vittoria determinante anche se niente è ancora deciso — rileva il presidente della società Mauro Venturini —. *Il pubblico è stato il nostro settimo giocatore [illegible] momenti chiave della partita. [illegible] tutti gli incontri sono decisivi perché sia [illegible] che il Padova siamo attesi ad un girone [illegible] ritorno molto difficile».*

Anche il sestetto femminile della Voluntas Unimorando sembra avviato sulla strada giusta. Alla prima esperienza in I Categoria, [illegible] formazione in pratica inalterata, ha già conquistato due vittorie su altrettanti incontri segnalandosi come la sorpresa della [illegible]. Il successo per 3-2 [illegible] Manganelli Alessandria, che vanta una buona tradizione, è stato sofferto.

L'ultimo set è stato molto incerto con [illegible] Voluntas, che sul 5-0 è riuscita a risalire punto su punto grazie all'apporto della Amerio e della Masenga e a qualche azzec[illegible] [illegible] deciso dalla panchina. Con il punteggio di 16-10 la formazione di casa si è [illegible] il set e l'incontro. Ferraris ha schierato Masenga, Zuccaro Nebiolo, Amerio, Molinaris, Obelli.

In seconda categoria maschile [illegible] Cassa [illegible] Risparmio [illegible] conquistato (3-2) il primo successo della stagione contro il Vercelli. Sconfitta pesante, invece, per la formazione della Voluntas che a Pinerolo ha ceduto per 3-0.

Il sestetto [illegible] ha iniziato [illegible] modo promettente contrastando validamente nel primo set i più esperti padroni di casa (11-16) [illegible] nella seconda frazione gli astigiani hanno denunciato lacune in ricezione (7-15), arrendendosi poi nel terzo [illegible] dove [illegible] raccolto solo 3 punti. *«Abbiamo cominciato gli allenamenti solo 20 giorni prima dell'inizio del campionato e [illegible] di preparazione [illegible] fa sentire* — commenta l'allenatore Giulio Musso —. *Sabato a Torino contro il Sofa c'è però la possibilità [illegible] fare i primi due punti».* d. q.

Asti — La Voluntas che milita in seconda categoria si è aggiudicata il quadrangolare di pallavolo di Canelli. Gli astigiani [illegible] Musso che erano reduci dalla partita di campionato a Pinerolo hanno superato nettamente sia il Sandamiano, sestetto iscritto alla terza categoria [illegible]-1) sia i «cugini» [illegible] Cassa di Risparmio addirittura con [illegible] secco 3-0. Nella classifica finale la Voluntas ha preceduto il Sandamiano e i padroni di casa del Canelli.

Le astigiane nei tornei di basket

L'Arbiter ha espugnato il campo di Alessandria

ASTI — Il turno del [illegible]pionato di Promozione ha vi[illegible] le astigiane protagoniste con [illegible] vittorie. L'Arbiter di Vianello [illegible] espugnato il [illegible]po del Peugeot Alessandria (74-68). Gli astigiani che si sono presentati con [illegible] panchina «corta» [illegible] cui sedevano solo 8 elementi, hanno condotto con autorità tutta la partita andando al riposo avanti di quattro lunghezze (34-30).

I padroni [illegible] casa, che allineavano elementi molto giovani hanno cercato di portare il match sul piano della bagarre, non sempre adeguatamente frenati dagli arbitri. Ne ha fatto le spese l'allenatore giocatore Vianello che è stato espulso per aver protestato per le scorrettezze degli avversari.

Nonostante questo handicap, l'Arbiter ha aumentato il vantaggio giungendo senza danni [illegible] finale. Su tutti è emerso Cavallini [illegible] ha inflitto 24 punti nel canestro avversario.

[illegible] sfiorato i 100 punti l'A[illegible] CMM [illegible] Guido Danesi che al palazzetto ha superato 99-87 La Luese. L'Aba [illegible] vinto, invece, [illegible] volata contro il Castelspina (73-72). d. q.

Asti — Sabato 26 gennaio riprende il campionato Berretti proponendo subito il derby tra [illegible] formazioni primavera dell'A[illegible] e [illegible] Torretta. La formazione [illegible] occupa il primo posto in classifica e deve ancora recuperare [illegible] partita [illegible] Alessandria. I [illegible] di Pastrone hanno finora disputato un campionato deludente e puntano [illegible] stracittadina per un parziale riscatto. Si dovrebbe giocare sul terreno di Valle [illegible]detta che per ora è impraticabile a causa della neve.

Temperatura ieri ad Asti

massima	5
minima	1

Umidità media: 90%. Temperatura il 22 gennaio dello scorso anno: 2, —1.
Le previsioni: [illegible] coperto; venti deboli; visibilità discreta; temperatura stazionaria.
La [illegible] **massime e minime** [illegible] a Canelli (4; 1); Moncalvo (5; 2); Nizza (4; [illegible]).

LA STAMPA

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Anno 114 - Numero 18 - Mercoledì 23 Gennaio [illegible]

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Ancora polemiche tra maggioranza e opposizione

Centro storico da salvare ad Alba si discute [illegible]

ALBA — Il centro storico versa ormai in un grave stato di degrado con case vecchie e malsane, in preoccupanti condizioni igienico-sanitarie. Lo abitano circa seimila persone, per lo più anziani ed immigrati che abbandonano i vecchi locali [illegible] miglior sistemazione alla periferia. Molte case infatti sono ormai vuote, balconi e muri rischiano di cadere.

Il centro storico di Alba è di origine medievale, impostato [illegible] un preesistente [illegible] di età romana a forma ottagonale. E' caratterizzato da case, fortini medievali, con torri in parte ancora visibili, da complessi religiosi del '500-'800 e da ampie ristrutturazioni ottocentesche.

Che sia urgente intervenire per recuperare al riuso abitativo e salvare il patrimonio artistico esistente nella parte più vecchia della città, sono tutti d'accordo. Sulle modalità di intervento invece esistono profondi contrasti e divergenze.

Se n'è avuta conferma nell'ultimo Consiglio comunale, quando vi fu un'accesa discussione tra i vari gruppi che non riuscirono a mettersi d'accordo, tanto che la discussione fu sospesa e rinviata per «consentire ulteriori approfondimenti».

[illegible] coinvolgere la popolazione su questo problema di ampio interesse e sul quale l'amministrazione prenderà entro breve delle decisioni, Italia Nostra ha indetto per il 7 febbraio, alla Biblioteca civica, un pubblico dibattito invitando l'amministrazione comunale al completo, la popolazione, partiti, sindacati, quartieri, cooperative e circoli culturali, organizzazioni di categoria, enti ricreativi e di promozione.

La critica di fondo che si fa all'amministrazione è il ritar[illegible] nell'adottare lo strumento urbanistico e normativo [illegible] base: il cosiddetto piano qua[illegible] del centro storico, da parecchi anni oggetto di studio.

Giorgio Scagliola, capogruppo comunista, dice: «Non condividiamo l'orientamento della giunta, perché in assenza di scelte urbanistiche precise, di norme generali di attuazione alle quali tutti dovrebbero attenersi, [illegible] propone l'applicazione della legge 457 dell'agosto '78, che prevede solo norme di carattere edilizio e non urbanistico». Questo significa, prosegue Scagliola, che «tutti i monumenti storici e una serie di altri interventi, anche di edilizia economico-popolare che, peraltro giudichiamo insufficienti, si finisce per lasciare il resto in mano ai privati, con i rischi che ciò comporta. Tutti hanno sotto gli occhi le deturpazioni degli anni passati. Non vorremmo continuare su questa strada».

Anche il socialista Cane insiste sulla necessità di dare priorità ad [illegible] programmazione urbanistica che indichi chiaramente «dove reperire nuovi parcheggi, aree verdi, [illegible] collocazione dei servizi, cioè l'adozione [illegible] piano quadro, [illegible] definisca gli obiettivi generali da perseguire».

«Pur in assenza del piano quadro — osserva Walter Accigliaro, presidente di Italia Nostra — sono state adottate in questi anni delle decisioni importanti come la variante del vescovado, il pieno recupero dell'area intorno all'ospedale, la ripavimentazione di piazza del Duomo. Possono essere interventi positivi o negativi, comunque non coordinati da un piano globale che noi sollecitiamo».

«La giunta — ha ribadito il sindaco Zanoletti — intende fermamente sbloccare la situazione nel centro storico. Per questo ha proposto una serie di piani di recupero obbligatorio, [illegible] quindicina su edifici di importanza monumentale e comuni. Se [illegible] possono programmare altri. La giunta è impegnata anche nell'elaborazione del piano-quadro che però non bisogna mitizzare. Non c'è [illegible] legge che lo prevede. C'[illegible] persino dubbi sulla sua legittimità».

«Posso dire comunque — conclude il sindaco — che, attraverso le ultime riunioni della commissione edilizia, ci si sta avviando a una convergenza di opinioni».

Gianfranco Fiori

[illegible] Un angolo del centro storico che [illegible] vuol recuperare

Che cosa dice il sindacato cartai

[illegible] nel Sud «[illegible] è [illegible] sorpresa»

CUNEO — «Il sindacato aziendale e la federazione unitaria non sono stati colti di sorpresa dal programmi di investimento che la Burgo Scott ha in cantiere [illegible] Mezzogiorno», dice Rinaldo Olocco della segreteria dei cartai della Cisl di Cuneo, ridimensionando le voci che circolano da alcuni giorni nella città in merito a [illegible]sunte diminuzioni dell'attività produttiva dello stabilimento di Villanovetta.

«Anzi — prosegue — è nella logica del sindacato favorire lo sviluppo del Mezzogiorno, salvaguardando tuttavia gli insediamenti già presenti nelle cosiddette "forti" del nord Italia».

La notizia dell'acquisto, da parte della Burgo Scott, potente gruppo cartario italo-americano, dello stabilimento di Atina, in provincia di Frosinone, di proprietà della fallita Vita-Mayer, è già della scorsa estate. Tuttavia, ora si conosce qualche dato in più fornito durante i colloqui tra i sindacati e i rappresentanti della multinazionale per la contrattazione aziendale.

Aggiunge Mariuccia Bastonero, del consiglio di fabbrica di Villanovetta: «I lavoratori di Verzuolo sono stati tenuti [illegible] corrente delle trattative e condividono la linea del sindacato tesa a creare posti di lavoro al sud: chiedono soltanto che non [illegible] trascurati gli stabilimenti già in funzione. In sostanza — continua — chiediamo che la proprietà garantisca che i livelli di occupazione dello stabilimento di Villanovetta saranno [illegible] mantenuti inalterati anche a lungo periodo».

Il problema della fabbrica [illegible] Villanovetta, che il sindacato ritiene l'anello più debole di tutto il gruppo Scott, è quello di ammodernare gli impianti con l'installazione di macchinari che consentono l'ampliamento della gamma [illegible] prodotti, per garantire la continuità del lavoro anche in presenza [illegible] una caduta [illegible] manufatti più pregiati.

«Ora — prosegue Rin[illegible] Olocco — è proprio questo che vogliamo farci dire dall'azienda: quali sono le produzioni previste ad Atina e che impiego verrà fatto dei tre miliardi di investimenti destinati a Villanovetta. Per adesso si sa soltanto che nel 1981 [illegible] sud verrà lavorata materia prima proveniente da un'altra cartiera, mentre per il 1982 è programmata l'installazione di [illegible] macchina "continua"».

A Villanovetta c'è anche la necessità [illegible] recuperare spazio per lo stabilimento, che è chiuso tra [illegible] Statale dei Laghi e l'abitato; con l'acquisto dell'area dell'ex «Siesa» adiacente allo stabilimento, il problema sembra avviato a soluzione, anche se le organizzazioni sindacali non sono [illegible] ancora informate in che modo verrà usata l'area.

Pier Luigi Rodari

Studio del Comprensorio di Cuneo

Quant'è difficile tutelare la sal[illegible]te

CUNEO — Nel comprensorio, che comprende cinquantatrè comuni, due terzi dei quali sono montani, si nasce di meno e si muore di più rispetto a vent'anni fa. L'indice [illegible] natalità [illegible] sceso [illegible] 14,4 all'11,9; il [illegible] mortalità è leggermente cresciuto: dal 12,7 è passato al 12,8 per cento. Nello stesso periodo, la popolazione residente nel comprensorio è però aumentata, sia pure solo [illegible] 2,35 per [illegible]to, per il saldo attivo fra immigrati ed emigrati.

E' uno dei dati più significativi raccolti dallo studio, [illegible] nei mesi [illegible] dalla Quinta Commissione comprensoriale, dopo aver interrogato Comuni, Comunità montane, ospedali, enti di beneficenza, di assistenza pubblica e privati in previsione del piano socio-economico.

I risultati di queste indagine conoscitiva, che interessa [illegible] e i bisogni di quasi 180 mila persone, sono stati pubblicati in un volume di 114 pagine che viene ora sottoposto all'esame [illegible] amministratori [illegible] esperti in [illegible] serie di consultazioni, la prima delle quali si è svolta ieri nel salone della Provincia.

Lo studio [illegible] Quinta Commissione comprensoriale, presieduta da Gianfranco Ferro, prende [illegible] indagine [illegible] unità locali [illegible] servizi, tre nel territorio del Comprensorio: la n. 58 (capoluogo Cuneo), la n. 59 (Dronero) e la n. 60 (Borgo San Dal[illegible]).

La situazione di ognuna delle tre Uls viene radiografata, [illegible] carenze, difetti strutturali e possibilità oggettive di intervento nella prevenzione delle malattie, nella loro cura, nell'assistenza agli anziani, ai ragazzi, agli handicappati. E si scopre così che il comprensorio presenta una realtà variegata.

Vi sono cioè strutture ospedaliere [illegible] sufficientemente utilizzate, mentre intere zone sono prive [illegible] assistenza, aree che sono economicamente attive e decisamente popolate, altre sono depresse sino alla disperazione.

Sarà compito delle Uls, quindi, dimensionare in modo operativo i servizi e adeguarli alle esigenze del proprio territorio.

Alla consultazione comprensoriale di ieri erano presenti sindaci, presidenti di Comunità montane, di ospedali, infermerie e case di ri[illegible]so, i quali, dopo un'illustrazione del documento elaborato dalla quinta Commissione [illegible] dall'assessore Delfino e [illegible] presidente Fe[illegible] h[illegible] arricchito il dibattito con suggerimenti, critiche ed esperienze.

Nel complesso, [illegible] è stato accolto positivamente da tutti gli intervenuti, i quali hanno chiesto che le indicazioni [illegible]tiche diven[illegible] operative [illegible] breve tempo.

Gianni De Matteis

Un allevatore di Centallo [illegible] rovinato [illegible] dell'amante [illegible] del [illegible]

Ad Alba il processo a due coniugi di Ferrara

ALBA — Due coniugi di Ferrara [illegible] processati domani in tribunale per una lunga serie di presunti ricatti che avrebbero mandato in rovina un allevatore di Centallo. Sono la quarantaduenne Alba Teodori e il marito Gino Marchi, 44 anni, accusati di estorsione e rapina.

I fatti si riferiscono agli anni '74-75, quando l'allevatore Silvio Mettone, 48 anni, conosciuta la [illegible] occasione di un viaggio d'affari a Ferrara, intrecciò una relazione amorosa, che gli avrebbe [illegible] procurato [illegible] guai.

La Teodori, spalleggiata dal marito, con vari pretesti, avrebbe chiesto all'amico dapprima alcuni prestiti, poi si [illegible] consegnare altro denaro con minacce, per un totale di 39 milioni.

Quando [illegible] non e[illegible] più liquido, la Teodori si [illegible] intestare, [illegible] regolare atto notarile, la casa, valutata 22 milioni.

Il [illegible] avrebbe subito vari episodi di violenza e minacce. Stando all'accusa, una sera del gennaio 1974 sarebbe stato tratto in un [illegible] dalla Teodori. La donna, con la scusa di farsi accompagnare dalla madre, salì sulla vettura dell'amico, ma alla periferia di Ferrara l'auto venne bloccata da altre due vetture. «Ti faranno la pelle se non mi firmi un [illegible]» gli avrebbe detto, e il Mettone fu costretto a firmare ancora. [illegible] che autore dell'agguato fosse il marito della [illegible].

La cosa andò avanti finché l'allevatore, stanco [illegible] continui ricatti, ormai ridotto sul lastrico, non decise di [illegible]gere denuncia ai carabinieri. Gli intraprendenti coniugi vennero arrestati.

[illegible] Teodori, [illegible] vocato Ponzio, si è giustificata dicendo [illegible] l'amico si era invaghito [illegible] e le aveva fatto spontaneamente una serie di regali, tra i quali una Bmw 1000.

[illegible] f.

Preparativi nei borghi e frazioni

Fossano: Carnevale [illegible]utto per i ragazzi

FOSSANO — Anche quest'anno il carnevale sarà interamente dedicato ai bambini. «Circa ottocento ragazzi — dice Piergiorgio Trigari, presidente dell'Ente manifestazioni — saranno i protagonisti di questa manifestazione, giunta alla terza edizione. A loro quindi, ideare i vari carri allegorici. Gli adulti, al massimo, potranno aiutarli nella realizzazione».

[illegible] borghi e nelle frazioni, nel frattempo, fervono i [illegible]rativi. Il carnevale fossan[illegible] non prevede alcuna classifica di merito, ma ogni gruppo per[illegible] sta ugualmente dando il meglio di [illegible] il proprio carro sia quello più applaudito.

«Alle sfilate — prosegue Piergiorgio Trigari — dovrebbero prendere parte una quindicina di carri, che sfileranno la domenica e il martedì, con due percorsi diversi, per cercare di interessare buona parte della città».

Per adesso nessuna [illegible] trapela dai cantieri dove si sta preparando il carnevale [illegible]. E' presumibile che i soggetti che ispireranno le allegorie saranno tratti da temi di attualità, soprattutto locali. Le sfilate sarà preceduta da due personaggi che «comanderanno» Fossano in quei giorni di festa. Sono il gran monarca, al secolo Gianno Tibaldi, e la monarchessa, Paola Breda Serra. Al seguito dei carri dei ragazzi ve ne sarà uno allestito direttamente dall'Ente manifestazioni. «Sarà adibito — aggiunge il presidente — alla distribuzione gratuita di panini, bibite e dolci a chi ne farà richiesta».

La festa non terminerà con le sfilata dell'ultimo carro, ma proseguirà sotto i caratteristici portici della piazzetta del duomo, dove, in appositi padiglioni, continuerà la distribuzione di [illegible] e cibarie.

«Il [illegible] delle passate edizioni, cui parteciparono migliaia di spettatori — conclude Trigari — ci fa ben sperare anche per quest'anno. Soprattutto ci auguriamo che questo carnevale dei bambini sia veramente tutto loro e li veda autentici protagonisti».

B. C.

Cinema-teatro di proprietà comunale

[illegible] il [illegible] del [illegible] a [illegible]

BRA — E' stato «rinfrescato», ma [illegible] sciolto (come in[illegible] proponevano le opposizioni), il contratto per la gestione [illegible] cinema-teatro Politeama, di proprietà [illegible] Comune.

Fino al [illegible] scadenza «naturale» della convenzione — che era stata prolungata, nel '67, di nove anni —, sarà ancora la società di Velino Quaglia — erede di quella che nel '54 [illegible] stipulato il primo contratto — ad occuparsi del Politeama. Unico beneficio per l'ente proprietario, l'aumento, concordato con il gestore, della quota degli incassi dovuta al Comune (portata al 6 per cento) e delle serate a disposizione.

Il nuovo [illegible] una [illegible] d'irregolarità che [illegible] trascinava da anni e per la quale il Comune aveva anche chiesto il parere ad un legale, l'[illegible] Dino Bonaudi; al gestore non era mai stato fatto firmare il capitol[illegible] che elencava i suoi obblighi nei confronti del Comune.

La soluzione adottata è stata aspramente criticata dai rappresentanti [illegible] minoranze, in particolare da Casalis (pci) e Petrini (pdup), sostenitori della necessità di sciogliere il contratto anche a costo di una «grana» [illegible].

Contro la «pessima gestione» del [illegible] si sono [illegible] pure le associazioni culturali di sinistra; un manifesto di protesta è [illegible] firmato dal pci, [illegible] pdup, dalle federazioni giovanili comunista e socialista, dai circoli «Gramsci» e «Cocito», dall'Arci e dal comitato del quartiere Bescurone.

g. n.

In una fabbrica di Robilante

Operaio di Borgo è ucciso dal pezzo di una macchina

Borgo S. Dalmazzo. Renato Lovera con i figli Simona e Mario

ROBILANTE — Mortale incidente sul lavoro, ieri mattina, alla Sirc, azienda minerari per l'estrazione della silice: un operaio ha avuto la testa spaccata da un pezzo di metallo che si è staccato da un macchinario in fase di montaggio. Si chiamava Renato Lovera, 38 anni, abitava con la moglie, Annamaria Beccaria, 34 anni, i figli Mario, di 14, e Simona, di 7, in una villetta condominiale a pochi chilometri da Borgo San Dalmazzo, nella frazione Beguda 15.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 9: l'operaio, da tempo addetto alla manutenzione ed al controllo degli impianti dello stabilimento (che occupa una settantina di dipendenti), insieme con altri colleghi stava montando un nuovo macchinario.

«Un'attività — dicono i suoi compagni di lavoro — che svolgeva da parecchi anni e di cui era molto esperto. Prestava molta attenzione sul lavoro».

Mentre con una piccola gru veniva sollevato il macchinario, per cause che saranno accertate dall'Ispettorato del lavoro, si è staccato un blocco d'acciaio, che ha colpito l'operaio alla testa. Subito soccorso dai compagni di lavoro, il Lovera è stato trasportato con un'ambulanza della Cri all'ospedale di Cuneo, ma è deceduto durante il tragitto.

L'operaio lavorava ormai da una decina d'anni alla Sirc; precedentemente era stato alle dipendenze di un'officina a Borgo San Dalmazzo. Aveva una sorella e tre fratelli (di cui uno è morto alcuni anni fa in un incidente stradale).

l. s.

Padre Ugo Mazzarelli e [illegible] Maria Campogrande [illegible] molto conosciuti

Sgomento, grande commozione [illegible] Ceva [illegible] a [illegible] per la morte [illegible] frate e [illegible]

Nello scontro sull'autostrada Torino-Savona ha perso la vita anche un [illegible] operaio della Fer di Bagnasco

CEVA — [illegible] convento dei cappuccini e in due case della città c'è ora un grande vuoto: i confratelli di padre Ugo, la sua vecchia mamma, il marito e la madre di Anna Maria piangono con molti parenti e amici [illegible] morte dei loro cari, assieme a un bimbo di 2 anni che non può ancora capire l'amara realtà.

Ceva si è stretta attorno alle famiglie Mazzarelli e Voarino-Campogrande con una testimonianza di stima e di affetto che continua, ininterrotta, dalle tragiche 20,30 di lunedì, l'ora dell'incidente sull'autostrada Torino-Savona.

Tra le vittime: Valerio Lorenza, che abitava a Bagnasco in via Marelli 108, ma d'inverno risiedeva a Carcare. Anna Maria Campogrande, 34 anni, di Ceva, via Marenco 17, e il cugino padre Ugo Mazzarelli, 56 anni.

Le salme sono state composte all'obitorio dell'ospedale di Ceva, ma quella del frate, nella tarda serata di ieri, è stata trasportata nel convento dov'è allestita una camera ardente. Per tutta la notte decine di cebani si sono dati il cambio in una triste veglia.

L'incidente è accaduto ad un ch[illegible]metro dal casello di Ceva; le [illegible] auto, la Ford guidata dal Lorenza e la Citroen, su cui viaggiavano i due cugini, si sono scontrate frontalmente.

«Abbiamo estratto le [illegible] dalle lamiere contorte — spiega Francesco Risso, volontario della Croce Bianca —. Una corsa disperata fino all'ospedale di Ceva, ma non c'è stato più nulla da fare».

E' stato un malore o un improvviso colpo di sonno del Lorenza che ha causato lo scontro: la sua auto, diretta verso la Liguria, avrebbe, secondo le prime ricostruzioni, invaso la corsia opposta. Inevitabile l'urto con la Citroen dei cebani, che stavano tornando a casa.

«Tutti i lunedì la Campogrande andava a Savona per acquistare fiori — spiega un [illegible] del [illegible] —. Padre Ugo, suo cugino, [illegible] voluto accompagnarla sfruttando l'occasione per andare a trovare la sorella, vedova, che sta con il figlio a Spotorno. Al ritorno [illegible] tragedia».

Ceva. Anna Maria Campogrande Voarino e padre Ugo Mazzarelli, due vittime dell'incidente

La terza vittima, Valerio Lorenza, ex operaio della «Fer» di [illegible]o, stava tornando a casa dopo aver partecipato ad un funerale svoltosi a Garessio. «Durante la funzione aveva detto di non star bene — spiega un amico —, era rosso in volto, molto stanco».

I due cebani erano molto conosciuti [illegible] città: il cappuccino operava [illegible] alcuni anni nel convento locale, non molto distante dall'abitazione della madre, ottantottenne, che vive con il figlio Aldo e la nuora in via Consolata.

Padre Ugo, ricordato come padre Giulio, aveva vissuto a lungo a Bra, in due riprese: prima come insegnante al seminario Serafico, di via Craveri, e poi, dopo il soggiorno a Roma nella parrocchia di Sant'Ippolito, [illegible] che come padre guardiano del convento di piazza XX Settembre.

«Era stato superiore qui dal '45 al '71 — dice padre Angelo, attuale guardiano del convento annesso alla chiesa di Santa Maria degli Angeli, nota come "Chiesa della Rocca" —. Prima di venire a Bra aveva insegnato filosofia a Villafranca Piemonte. Giulio era il nome che aveva scelto al momento di vestire il saio: con la riforma della regola aveva ripreso il nome anagrafico, Ugo».

Padre [illegible] molto [illegible] anche al di fuori del convento, e la [illegible] della sua tragica scomparsa non ha addolorato soltanto i suoi confratelli cappuccini. Uomo di larghe vedute, Mazzarelli è stato uno dei protagonisti della vita culturale cittadina dagli Anni 50 in poi, ed era [illegible] in rapporti di amicizia con un gruppo di braidesi: tra gli altri, Piero Fraire, vicesindaco e presidente del comprensorio, e Domenico Vittor Corto, il pittore cheraschese Romano Reviglio.

«Lo conobbi nel '53, quando ero liceale, in occasione di una mostra di pittura organizzata dagli studenti delle superiori e per la quale il primo premio fu attribuito proprio a Reviglio — ricorda Fraire —. In questo momento mi è difficile [illegible] le parole adeguate a definire il rapporto che avevo con lui: non da confessore a "penitente", no di certo; era un rapporto di grande confidenza e comprensione, vissuto su un piano di assoluta parità. Padre Giulio era un uomo di profonda cultura, di raffinata sensibilità letteraria, di autentica disponibilità al dialogo».

«Un amico carissimo — prosegue Fraire — con il quale sono rimasto in stretti rapporti anche dopo il suo trasferimento a Ceva. Conservo tutte le sue lettere; l'ultima mi è arrivata per Natale».

Nell'aprile scorso, nel convento di Ceva, padre Mazzarelli aveva benedetto le nozze di Romano Reviglio con Mariuccia Genesio: testimoni Fraire e il pittore cebano Tanchi Michelotti.

La [illegible] Anna Maria Campogrande lavorava nel negozio della madre Gina, sotto i portici di via Marenco; era sposata con il ferroviere Sergio Voarino ed aveva un figlio, il piccolo Paolo. Il marito fa parte della filodrammatica cebana e collabora a tutta l'attività del teatro Marenco.

I funerali del frate si svolgeranno [illegible]ggi nel convento dei cappuccini; quelli della fioraia giovedì mattina, alle 10, con partenza dall'ospedale cittadino.

Servizio a cura di Giuseppe Gromo, Gianni Martini, Grazia Nov[illegible]

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: riposo.
Fiamma: Il cacciatore di squali.
Italia: Camp Sette, lager femminile.
Nazionale: La ragazza con il lecca lecca.
Lanteri: riposo.

ALBA
Corino: Eratikation.
Eden: riposo.

[illegible] VAGIENNA
Alfieri: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: riposo.
Politeama: Il malato immaginario.
Vittoria: Il gatto venuto dallo spazio.

BUSCA
Nuovo: riposo.

CARAGLIO
Splendor: Porno palle.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandria: riposo.

CEVA
[illegible]
[illegible]
Galateri: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: Questa è l'America.
[illegible]: riposo.

MONDOVI'
Corso: Emanuelle, bianca e nera.
Italia: Fuga da Alcatraz.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

[illegible]
Ariston: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Chico: Sabato, domenica e venerdì.
Italia: I porno desideri di Silvia.
Splendor: [illegible]

SAVIGLIANO
[illegible]: riposo.
Nazionale: Porno divagazioni.

VILLAFALLETTO
Moderno: [illegible]

TEATRI

A Cuneo al Toselli, stasera alle 21 per la regia di Mauro Bolognini viene rappresentato: «Lungo viaggio dentro la notte» di O'Neil, con Elena Zareschi e Adolfo Geri. Il dramma è una spietato riepilogo della propria esistenza, scritto da O'Neil poco prima della morte e dedicato dall'autore alla moglie.

ASTI
Lux: Tesoro mio.
Politeama: La patata bollente.
Salone: Racket e sequestri.
Splendor: Porno [illegible]
V[illegible]: L[illegible] di sangue.

FARMACIE

Cuneo: Comunale 1, [illegible] Europa.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Craveto, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Bëtto, via Sant'Agostino.
Racconigi: Quaglia, via A. Spada.
Saluzzo: Rabo, [illegible] Italia.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

BENZINAI

A Cuneo: Mobil, corso Monviso. Esso, frazione Dall'Olmo; IP, corso Carlo Brunet; Chevron, frazione Confreria.

Temperatura ieri a Cuneo

massima [illegible]
minima —2

Umidità media: 77%. Temperatura il 22 gennaio dello scorso anno: 0, —3. Il sole sorge alle 7,55 e tramonta alle 17,12.
Le previsioni: cielo coperto; venti deboli; visibilità discreta; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (2, —1), Bra (2; 0); Ceva (2; —2); Fossano (3; —1); Limone (0; —4); Mondovì (2; 0); Racconigi (2; 0); Saluzzo (3; —2); Savigliano (1; 0).

I RISULTATI DELLE SQUADRE DELLA «GRANDA» NEI TORNEI DI BASKET

Pallacanestro Cuneo ipoteca un posto

Le ragazze di Parola quasi certe dell'ammissione [illegible] poule per la serie [illegible] dopo [illegible] vittoria in [illegible] della capolista Loano

CUNEO — Vincendo per 77-64 in casa della capolista Loano, le ragazze della Pallacanestro Cuneo hanno ipotecato, con almeno novanta probabilità su cento, l'ammissione alla poule per la serie B.

Le cuneesi dovranno incontrare domenica prossima, in casa, per il recupero il modesto Whurer Savona: un passo falso sarebbe davvero clamoroso.

A Loano [illegible] Cuneo [illegible] nel migliore dei modi la maggior determinazione che poteva vantare nei confronti di un quintetto ormai matematicamente promosso.

Le «esterne» Rocchia, Gerbaudo e Pia Tarditi hanno rubato palloni su palloni al Loano, servendo Serra (35 punti personali) ed andando direttamente al tiro.

La buona prova [illegible] biancorosse è [illegible] punteggio: per segnare 77 canestri al Loano bisogna [illegible] re in giornata di gran vena.

«Adesso — dice l'allenatore Aldo Parola — *dobbiamo raccogliere i frutti di questo campionato, conquistando i due punti contro il Whurer. Dobbiamo farcela per non vedere svanire la promozione alla poule per la serie B*».

A [illegible] della forza della Pallacanestro Cuneo sarà il Fiat TTG, con minore quoziente di canestri, mentre le biancorosse sono a un passo dalla B, campionato in cui furono protagoniste un paio di stagioni fa.

«*Ma adesso, con due anni di maturazione tecnica in* [illegible] — dice Parola — *possiamo fare molto meglio*».

L'appuntamento è per domenica con l'ansia, nell'ambiente biancorosso, di avere il suggello ufficiale con la sperata vittoria sulla Whurer Savona. (gi. f.)

Cristina Gerbaudo Paola Serra Raffaella Rocchia

PANORAMA SPORTIVO

Alba — Nell'ottava giornata di andata del campionato di Promozione femminile di basket, gli Antichi Poderi Scanavino affrontano questa sera (mercoledì) nella palestra di Settimo Torinese la formazione dell'Eureka.

Bossolasco — Una cinquantina di ragazzi della scuola media di Cafasse Torinese sono in questo [illegible] nel centro langarolo per una settimana bianca. L'iniziativa è stata presa dalla comunità montana che, come ha detto l'assessore Ugona, ha voluto abbinare cultura e sport, praticando prezzi accessibili a [illegible].

Alba — La formazione degli Antichi Poderi Scanavino, che milita nel campionato allieve di basket, ha superato in casa il Gus Torino con il punteggio di 67 a 44 (primo tempo 28-18).

Savigliano raggiunge Bra [illegible] alla Promozione

SAVIGLIANO — Facile vittoria della Risso e Saracco contro il Borsi di Ceva. La squadra saviglianese, già in vantaggio di dodici punti allo scadere del primo tempo (31-19), ha concluso la partita sul punteggio di 74-41. L'allenatore dei padroni di casa, considerato l'andamento favorevole della gara, a risultato ormai acquisito ha mandato in campo i rincalzi ed ha tenuto in panchina i titolari in vista dei futuri impegni. In particolare risalto per il Risso e Saracco, Bottasso, Olietta. Nei Borsi, Alliani, autore di 19 punti.

Risso e Saracco: E. Testa (8), Silvestro (4), Bosio (13), Casale (8), A. Bottasso (10), M. Testa (8), Vivenzi (4), Olietta (14), R. Bot[illegible].

Borsi Ceva: Azzano (14), Bacchiarello (2), Ripa (12), Mao (3), Romero (2), Alliani (19), Garelli, Pesce, G. e A. Marengo.

BRA — Primo passo [illegible] dell'Abet Basket, sconfitto in casa dal C.S.I. Fossano con uno scarto di cinque punti. Assente Lino Cravero, presente ma «a mezzo servizio» per i postumi di un infortunio Beppe Basso, la squadra braidese è riuscita a difendersi abbastanza bene (come dice il risultato 59-54) ma ha sbagliato troppo in [illegible] d'attacco. «*Una partita da dimenticare*», commentano concordi giocatori e dirigenti. I migliori realizzatori sono stati Fissore e Oraglia (12 punti), seguiti da Basso (10), Giandrone (8), Tibie (6), [illegible] (4), Asselle (2).

ALBA — Nella [illegible] giornata del campionato di promozione [illegible] il Gi[illegible] ha superato nella propria palestra l'Auxilium di Saluzzo con il punteggio [illegible] 68 a [illegible]. Terminato ancora una [illegible] il primo tempo in svantaggio (34-36), i ragazzi albesi guidati in panchina da Roberto Cravero, hanno aumentato [illegible] velocità delle loro azioni e, pur fallendo molti tiri, hanno saputo produrre nel finale il gioco vincente.

MONDOVI' — Ancora una vittoria per il Christ Mondovì di pallacanestro, che ha superato con 75 punti a 43 l'Alba Basket in casa. Rimasti sempre in vantaggio, i giovani monregalesi chiudevano il primo tempo con 12 punti di vantaggio.

I migliori realizzatori in campo sono stati Gianni Rovea (22), Enzo De Salvo (20), Alberto Ribero (14). «Siamo in netta ascesa — dice Rovea — e se continuiamo a giocare così riusciremo a piazzarci in vetta alla classifica».

Classifica

Questa la [illegible] del campionato di Promozione: [illegible] **Bra e Risso e Saracco Savigliano 10, Pallacanestro Cuneo e Csi Fossano 8, Christ Mondovì e Giornalino Alba 6, Alba Basket 4, Borsi Ceva e Auxilium Saluzzo 0.**

Per gli alunni dell'obbligo

Scuole [illegible] sport

Propaganda nel comprensorio Alba-Bra

ALBA — Il Centro di promozione sportiva del comprensorio Alba-Bra (costituitosi con l'adesione degli enti Csi, Endas e Libertas) ha varato il calendario per l'anno in corso delle manifestazioni comprensoriali per gli alunni delle scuole dell'obbligo.

A febbraio è prevista una giornata d'incontro, [illegible] dimostrazioni [illegible] mini-volley, pallone leggero e pallamano per [illegible] alunni del secondo ciclo, staffette e pallamano per quelli del primo ciclo.

Per fine maggio un meeting degli allievi dei Centri Olimpia sul nuovo campo scuola di atletica di Alba, in preparazione alla fase provinciale dei Giochi della gioventù.

Da gennaio a marzo, in collaborazione con la Fipe, si terranno corsi di addestramento al pallone elastico ad Alba, Vezza, Neive, Canale, La Morra, Monforte, Cortemilia, Sommariva Perno. Al termine dei corsi gli allievi disputeranno il primo campionato di pallone a livello scolastico. Nella sede dell'Endas, via Acqui 8, è stato istituito un gruppo di tecnici per la consulenza ai Comuni in materia di sport. L'attività principale dell'istituzione comprensoriale è però rappresentata dai centri Olimpia, [illegible] bisettimanalmente mille bambini [illegible] trenta paesi dell'Albese, dai 6 ai 12 anni, svolgere attività sportiva.

«*Il nostro comprensorio* — dice il funzionario Flavio Russo — *presenta oggi il più alto numero di centri Olimpia, rapportato all'estensione del territorio,* [illegible] *tutta Italia. La prospettiva è di dotare tutti i 76 Comuni del comprensorio di un centro* [illegible] *attività sportiva a livello elementare*». g. f.

Aumenta la popolazione

Più donne che uomini a Busca

BUSCA — La popolazione nel 1979 è aumentata di 63 unità con prevalenza delle femmine (42 rispetto ai maschi (21). L'incremento demografico è [illegible], però, non al movimento naturale della popolazione, che presenta un [illegible] passivo di [illegible] unità (cento nati e centosei morti), ma alla immigrazione che ha un saldo positivo di 69 unità (duecento immigrati e centotrentuno emigrati). In totale la popolazione del Comune al 31 dicembre 1979 è di 8133 abitanti; alla stessa data dell'anno precedente era di 8070. E' aumentato pure il numero dei nuclei familiari, passando dai 2793 del 31 dicembre [illegible] ai 2184 della fine dell'anno successivo, ventuno [illegible] più.

L'incremento della popolazione è andato soprattutto a favore del cosiddetto «sesso debole» con un sensibile recupero: nel 1978 la differenza tra il numero dei maschi (4031) e quello delle femmine (4039) era soltanto di otto, con una prevalenza delle [illegible] sui primi, nel '79 la differenza si è accentuata: le femmine (4081) sono ventinove in più rispetto ai maschi (4052).

Interessante anche il confronto della situazione demografica attuale con quella degli ultimi trent'anni. [illegible] rispetto al [illegible] la popolazione buschese ha avuto un incremento superiore al tre per cento, passando dai 7851 abitanti di allora agli attuali 8133, tuttavia, non si sono ancora raggiunti i limiti del 1951, quando la popolazione residente era di 8458 unità.

La più forte emorragia emigratoria si era avuta negli Anni Cinquanta quando la fuga dalle campagne [illegible] determinato un calo di 671 abitanti. Dal 1961 in avanti la popolazione ha ricominciato lentamente ad aumentare, capovolgendo il flusso migratorio, ma con una tendenza all'invecchiamento.

Mentre calano i saldi del movimento naturale, persiste negli Anni 70 il fenomeno migratorio, con i tassi più alti tra il 1972 e il 1974 (nel '74 si contano 248 immigrati di fronte a [illegible] emigrati). Aumenta pure nel trentennio il numero in percentuale dei coniugati, passando dal 37,77% della popolazione nel 1951 al 43,4 per cento nel 1978, ma diminuisce il numero medio dei componenti il nucleo familiare, [illegible] da 4 a [illegible] l. c.

I valligiani vogliono vedere la televisione

Sarà colmato il divario con le zone di pianura?

CARAGLIO — Si riuscirà, almeno quest'anno, a colmare il divario nel servizio televisivo che privilegia da sempre le zone di pianura a tutto scapito dei paesi [illegible] valli del Cuneese, situati in zone d'ombra? Un tentativo viene dalla legge n. 72 della Regione, votata il sette novembre scorso, che stanzia mezzo miliardo in tre anni per consentire alle comunità montane di installare ripetitori televisivi.

La legge intende ridurre il disagio di molte zone di montagna che si sentono «emarginate» perché ricevono soltanto uno dei due canali televisivi (e a volte nessuno, comunque sempre male). E' il [illegible] Marmora e Canosio, comuni dell'Alta Valle Maira, Valgrana, Montemale, Monterosso, Pradleves e Castelmagno in Valle Grana.

Dice Giovanna Cravero, un'esercente di Pradleves: «*Non pretendiamo di essere serviti anche dalle televisioni private, ma dovremmo avere il diritto alla normale ricezione dei programmi nazionali. Invece la situazione è questa: il primo canale è estremamente rumoroso e quindi ne è impossibile l'ascolto; l'audio è normale per il secondo canale, ma il fastidioso ondeggiamento delle immagini è un fenomeno costante*.

«*Ritengo giusto il contributo erogato dalla Regione Piemonte* — aggiunge la Cravero —, *vorrei soltanto che la messa a punto dei nuovi ripetitori fosse realizzata in tempi brevi, perché siamo angustiati* [illegible] *questa situazione negativa che si trascina da anni*».

La Comunità montana Valle Grana, in base alla nuova legge, ha già predisposto un programma di interventi in base alle difficoltà delle varie zone. Peraltro, i disagi di ricezione sono segnalati anche in alcuni centri del fondovalle.

A Caraglio, per esempio, è «zona d'ombra» la parte del comune coperta dalla collina del castello. «*E' una legge utile dal punto* [illegible] *vista sociale* — osserva il sindaco di Monte[illegible] Franco Ripa — *perché almeno potremo garantire ai valligiani quel minimo di informazione che oggi è indispensabile. Si tenga conto, inoltre, che la televisione è per molti montanari che vivono lontani dai grossi centri, l'unico motivo di svago, addirittura una compagnia*».

L'ingiusta «emarginazione» potrà essere del tutto eliminata con l'installazione prevista fra qualche anno, di satelliti in orbita stazionaria: la Re[illegible] col suo provvedimento ha anticipato, anche se solo parzialmente, [illegible] soluzione. b. a.

COSI' LE SOCIETA' DEL CU[illegible] NEI CAMPIONATI DI PALLAVOLO

[illegible] Divisione

Pallavolo: Campionato provinciale terza divisione. *Risultati seconda giornata: Girone A maschile*: Calzature Carla-Bo[illegible] 0-3; Delta-Cuneo Vbc 3-1; Alim. Caviglia[illegible]-Libertas Cuneo 0-3. *Girone B maschile*: Col Braidese-Libertas Busca 3-0; Amaraldo Cuneo-Auxilium Cuneo 3-0; Sadal-Agamas 3-0. *Girone A femminile*: Delta-Csi Fossano 0-3; Ancol-Savimacos [illegible]; Agamas-Motordiesel 3-1. *Girone B femminile*: Top Center Fossano-Volley Alba 0-3; Amaraldo-Scarnafigi 0-3; Bodelli-Boutique del mobile 3-3.

Alba — [illegible] vittoria consecutiva per la formazione femminile del Volley Alba nel campionato di Promozione provinciale di pallavolo. Le albesi, guidate in panchina da Enzo D'Alessandro, si sono imposte a Fossano contro il Top Center con un netto 3 a 0 (15-2, 15-7, 15-12).

Cuneo — Le iscrizioni al [illegible] criterium «Aci Neve» sono aperte al 31 gennaio per la prova di fondo e sino al 9 febbraio per la gara di slalom. Le due manifestazioni si svolgeranno il 9 febbraio a Festiona di Demonte (sci nordico) e il 16 dicembre a Limone, quota 1400 (sci alpino) per gli sciatori [illegible] Cuneo, La Spezia, Genova, Savona, Imperia e Sanremo.

Alba — Positivo esordio della formazione albese del Giornalino nel campionato cadetti di basket. Gli albesi si sono imposti in trasferta contro l'Abet di Bra con il punteggio di 74-42. Migliore realizzatore della partita è [illegible] Marisio, autore di 24 punti, seguito da Rustasio ed Appendino, entrambi con 14

Moditalia Mondovì mantiene le promesse [illegible] ritorna [illegible] vittoria [illegible] un netto 3 [illegible]

MONDOVI' — La Moditalia è tornata a vincere nell'incontro disputato in casa contro il Boccaleone di Bergamo, con un secco 3 a 0 mantenendo le promesse fatte alla vigilia [illegible] l'incontro. I risultati parziali, che dimostrano la bella prestazione dei granata monregalesi, sono stati: 15-10; 15-4; 15-8.

La partita si è iniziata con una Moditalia aggressiva e precisa in tutte le fasi di gioco, tanto da riuscire ad arrivare al punteggio di 12 a 0. Poi, un momento [illegible] rilassamento, ha permesso al Boccaleone di risalire per chiudere il set per 15 a 10. In squadra è stato inserito il giov[illegible] drea Gasco che ha sostituito il bulgaro Tcholov, [illegible] un'impronta decisiva [illegible] partita.

Al terzo set è stato sostituito Marchisio [illegible] Luciano Demichelis che è riuscito a realizzare sei punti in battuta. Soddisfazione, per la brillante vittoria, sia dei dirigenti che del pubblico, accorso numerosissimo a tifare per i granata. Con questa partita pare sia stata superata la crisi che aveva rischiato di compromettere definitivamente il campionato di Serie B, per i monregalesi, sconfitti in tre trasferte giocate contro [illegible] migliori squadre [illegible] campionato.

Il calendario degl'incontri dovrebbe adesso dare ragione alla Moditalia che deve disputare [illegible] altri [illegible] incontri in casa. [illegible] verrà recuperata la partita contro il Klippan, che si disputerà nel Palazzetto dello Sport dell'Itis di Mondovì. g. m.

Mondovì. Il bulgaro Dimitrov [illegible] (Telefoto)

Pam Auxilium batte [illegible] Chieri

CUNEO — Con il successo netto ed indiscutibile, sul Dino Sport Chieri (3-0) il Pam Auxilium ha dimostrato [illegible] avere superato qualsiasi problema legato all'esordio nella serie C femminile. Le ragazze allenate da Livio Bertaina hanno giocato una pallavolo decisamente più efficace di quella del Chieri, mettendo in evidenza la regia di [illegible] dista Rovera, ed il potenziale offensivo di Aime, Mondino e della Cargnano.

L'incontro non ha avuto molta storia ed il Pam Auxilium ha sempre tenuto in pugno il risultato, vincendo il primo set per 15-10, il secondo per 15-11 ed il terzo ancora per 15-10. «*E' un successo importante* — dice il dirigente Ezio Rovera — *perché dà serenità e morale alla squadra, ma le due vittorie consecutive non spostano le nostre ambi*[illegible] *di rimanere a galla, senza troppi rischi* [illegible] *serie C*».

L'allenatore Bertaina ha impiegato Aime, Mandri, Mondino, Gianoglio, Rovera, Vico e Cargnano.

Cuneo Vbc passa al quinto set

CUNEO — Sembrava una passeggiata ed invece il Cuneo Vbc è riuscito ad avere ragione del Moncalieri soltanto al quinto set, conquistando peraltro il secondo successo consecutivo. 3-2 il risultato fin[illegible] in favore dei pallavolisti [illegible]ncorossi, con questi «parziali» piuttosto eloquenti: 15-1 (in 10' di gioco), 15-17 (in 23'), 15-12 (in 20'), 13-15 (in 20') e 15-8 (in 21').

Partiti fortissimo, i cuneesi hanno poi alternato momenti di buon livello tecnico con altri di incertezza, permettendo al Moncalieri — annunciato come squadra fra le più attrezzate del girone — di prendere in mano le redini del gioco. Il Cuneo Vbc ha avuto il merito di trovare sicurezza ed orgoglio nel set decisivo, condotto sempre in scioltezza con parziali rilevanti, 11-1, 14-7 ed infine 15-8.

L'allenatore Sergio Parola ha impiegato tutti i nove giocatori a disposizione: «*E voglio elogiare* — dice — *Pier Sergio Dominio che, entrato in un momento delicatissimo, ha saputo trascinare la squadra alla ripresa*».

Con lui sono da segnalare Pianezza, Rigaldo ed il giovane e promettente Dadone. Questa la formazione schierata: Pianezza, Meltiero, Sorale, Rigaldo, Bianco, Toselli, Dominio, Caviglia e Dadone.

Volley [illegible] un'altra vitt[illegible]

BRA — Secondo incontro della stagione di Prima divisione regionale e seconda vittoria per il Volley Colorificio Braidese: i ragazzi di Cramarossa si sono imposti a Settimo Torinese per 3-1 sul Sant'Anna, una squadra con ambizioni di primato e sostenuta da un tifo accesissimo. Hanno giocato Sergio Patria, Germano Patria, Brizio, Panero, Negro, Biagio Cramarossa, Ferrero. Contro. Sabato il Colorificio affronterà un'altra [illegible] sferta a Borgomanero.

Cerutti Bra [illegible] l'en-plein

BRA — Nonostante l'interruzione negli allenamenti per le difficoltà di trasporto dovute al[illegible]ate, la squadra femminile di pallavolo, il Cerutti, ha fatto l'en-plein: 3-0 (parziali 15-5, 15-13, 15-8) sull'Aurora Venaria. L'allenatore Luciano Moschella ha schierato Monta, Botto, Manassero, Patria, Bonardo, Baudino. Il prossimo turno — sabato — ore 18,31 vedrà schierate le braidesi al Palasport di via Risorgimento contro l'Ivrea.

Volley Alba ottiene i primi punti

ALBA — Prima vit[illegible]ria stagionale per il Volley [illegible] nel campionato di Promozione regionale di pallavolo. Gli albesi hanno superato nella palestra di via Fratelli Ambrogio il Casati di Torino [illegible] il punteggio di 3 a 2 (11-15, 15-7, 15-6, 8-15, 15-3).

Saluzzo perde con la Libertas

SALUZZO — Esordio casalingo sfortunato per il «Volley Club Caviglia[illegible]» battuto per 3 a 0 sul campo del Palazzetto dello Sport dalla Libertas Cuneo. Di certo, in sfavore dei padroni di casa, ha giocato l'inesperienza, l'esordio in campionato dopo anni di assenza, del «Volley» dal panorama sportivo cittadino. Il primo set si è concluso in modo vittorioso — seppure di misura — per gli [illegible] con quindici punti a tredici, un risultato che testimonia della v[illegible] di gioco del «Caviglia[illegible]», voglia che [illegible] mancata nel secondo (15-4) per riprendersi nell'ultimo set, siglato da un 16 a 14 ancora per i cuneesi.

Ragazze Moditalia sono sconfitte

MONDOVI' — Prima sconfitta della stagione per la Moditalia femminile che partecipa [illegible] campionato regionale di Seconda Divisione. Nell'incontro, [illegible] sputatosi domenica mattina nel Palazzetto dello Sport di Mondovì, le ragazze allenate da Antonella Arnaldi, sono state sconfitte per 3 a 1 dall'Amaraldo di Cuneo. I risultati parziali: 15-13; 15-10; 4-15; 15-12. Sabato prossimo [illegible] ragazze della Moditalia affronteranno, in casa, il Borgonuovo di Torino.

Successo dei ragazzi

MONDOVI' — Seconda vittoria consecutiva della «Seconda Divisione Maschile Moditalia» che ha superato, in un difficile incontro, il «Circolo Ricreativo Appendenti Comunali di Torino», con il risultato di 3-2. Sconfitti nei primi due set per 14-16; 12-15, i ragazzi allenati da Ezio Tino, sono riusciti a riprendere le fila della partita vincendo il terzo set per 15-12. Ma il set che ha deciso l'incontro è stato il quarto che ha visto i ragazzi della Moditalia prevalere sui torinesi per 16 a 14, per poi vincere in tutta tranquillità l'ultimo per 15 a 9.

Un appello di «Natura Nostra»

[illegible] di [illegible] da salvare a Racconigi

RACCONIGI — Gli alberi non hanno le Saub, ma anche per loro deve valere il principio fondamentale della riforma sanitaria «umana», la prevenzione della malattia.

A salvaguardia dell'integrità delle centinaia di splendidi platani del parco ex-reale — ora regionale — di Racconigi, si è mosso, con una lettera all'amministrazione e [illegible] sindaco, «Natura Nostra», associazione saviglianese di tutela.

Il nemico da individuare e da battere prima che cominci a far guasti è un piccolo insetto della famiglia dei Tingidi, il Corythuca Ciliata Say, proveniente dagli Stati Uniti.

Golosissimo di succhi vegetali, che aspira con una specie di «trivella» pungente, il parassita ha già fatto strage in patria e ora minaccia il patrimonio di platani dell'Europa.

L'appello «speciale» per proteggere in qualche modo il parco di Racconigi è giustificato dal fatto che, oltre a quelli del lungo viale vincolato dalla legge statale, intorno al castello ci sono 560 platani secolari.

Tuttavia, «Natura Nostra» [illegible] sollecitato anche l'intervento del comune di Savigliano, il cui verde è costituito in larga misura [illegible] platani. g. n.

Alba — Una pensionata, Emma Pugno, 65 [illegible], abitante in via Vittorio Emanuele 17, è [illegible] trovata cadavere nella propria abitazione. La donna viveva sola; a scoprire il cadavere è stata l'assistente sociale comunale che si era recata a farle visita.

Mondovì — Riccardo [illegible] di 24 anni, di Roccaforte, via Alba 72, è stato condannato a 4 mesi di reclusione con la condizionale per insulti e minacce a pubblico ufficiale. I fatti risalgono al 12 luglio s[illegible] quando, fermato dai vigili urbani Antonio Bruna e Renato Perrua mentre viaggiava a bordo di un motocarro, il Bernardi reagì alla richiesta di esibire i documenti con insulti rivolti in particolare al Perrua.

LE COMPETIZIONI DI SCI NORDICO E ALPINO SULLE MONTAGNE DEL CUNEESE

Erano in 250 al trofeo [illegible] di Roccaforte

Polemiche per la quota d'iscrizione (tremila lire), giudicata eccessiva per uno sport che vuole essere alla portata di [illegible]

ROCCAFORTE MONDOVI' — Oltre 250 persone hanno partecipato alla gara di fondo «Primo Trofeo Solero» svoltosi domenica sulle nevi di Roccaforte. Ottimi i piazzamenti dei cuneesi, in particolare [illegible] atleti [illegible] Club Valle [illegible] aggiudicati [illegible] vittoria in ben quattro categorie. Il Trofeo è stato organizzato dallo Sci Club Ana Parella di Torino in collaborazione con lo Sci Club Lurisia.

Qualche protesta tra i partecipanti per [illegible] tassa di iscrizione fissata in tremila lire. «Il nostro [illegible] Club [illegible] pagato [illegible] mila lire [illegible] iscrizioni — commenta Enrico Falco del Club Valle Pesio —; troppe, perché questo sport possa diventare veramente popolare ed alla portata di tutti».

Ecco le classifiche. *Categoria Seniores Maschile*, km 15: 1) Sandro Michelis, S.C. Cuneo; 2) Armando Faggio, S.C. Valle Pesio; 3) Gia[illegible] Mauro, S.C. Valle Pesio.

Categoria Veterani, km 8: 1) Gian Battista Bellone, S.C. Valle Maira; 2) Vittorio Castagneri, S.C. Carea; 3) Giovanni Vinai, S.C. Lurisia.

Categoria Allievi maschile, km 5: 1) Mauro Oola, S.C. Valle Pesio; 2) Marco Dho, S.C. Lurisia; 3) Mauro Armellino, S.C. Cairese.

Categoria Aspiranti Femminile, km 5: 1) Roberta Bruno, S.C. Lurisia; 2) Paola Pellegrino, S.C. Boves.

Categoria Ragazzi, maschile, km 3: 1) Massimo Becotto, S.C. Valle Pesio; 2) Bartolomeo Becotto, S.C. Valle Pesio; 3) Fabrizio Malan, B.T.G. Susa Pinerolo.

Categoria Allieve, femminile, [illegible] 3: 1) Anna Canavese, S.C. Valle Pesio; 2) Elena Dederi, S.C. Pestiona; [illegible] Carla Gavotto, S.C. Lurisia.

Categoria Ragazze: 1) Raffaella Lerda, S.C. Pestiona; 2) Maria Rosa Giuliano, S.C. [illegible]; 3) Mariella Montoni, S.C. Valle Pesio.

Categoria Cuccioli, maschile, km 2: 1) Vanni Musso, Libertas; 2) Alessio Quaranta, S.C. Valle Gesso; 3) Gilberto Pellegrino, S.C. Boves.

Categoria Cucciole, km 2: 1) Simonetta Riva, S.C. Pestiona; 2) Elena Pemorali, S.C. Boves; 3) Arianna Pantozzi, S.C. Usseglio.

Categoria Aspiranti, maschile: [illegible] Alessandro Mauro, S.C. Valle Pesio; 2) Davide Pellegrino, S.C. Boves; [illegible] Mauro Magnaldi, S.C. Lurisia. g. m.

Festa della [illegible] per allievi ed ex del Liceo Pellico

CUNEO — Allievi, [illegible] ed ex allievi [illegible] liceo classico «Silvio Pellico» per la terza volta si ritrovano alla «Festa della neve», un'occasione di riunione attraverso il mezzo, o forse, il pretesto dello sci.

Il 15 febbraio sugli impianti del Colle di Tenda [illegible] 1400 sono in programma le prove di slalom speciale, con in palio i titoli di campione del «Pellico» nelle diverse categorie di studenti, insegnanti ed ex allievi.

«*Per noi* — dice l'organizzatore Renzo Vivalda — *è anche un momento di nostalgia per i tempi del liceo a parte il valore agonistico di una gara fra amici*».

Abbinato alla «Festa della neve» si disputa quest'anno il trofeo Gianluca Romano, a ricordo dell'allievo del «Pellico» deceduto l'anno scorso e che viene riservato agli studenti del ginna[illegible]. (gi. f.)

Sci [illegible] fondo al Santuario di Vicoforte

VICOFORTE MONDOVI' — Organizzato dallo Sci Club locale, si disputerà domenica prossima il [illegible] «Santuario di Vicoforte», gara di fondo maschile e femminile giunta all'8ª edizione.

La competizione partirà alle 9. Le distanze variano per le diverse categorie: km 1 per i minicuccioli; km 2 ragazzi e cuccioli; km 3 ragazze e allieve; [illegible] 5 allievi e aspiranti femmine; km 8 aspiranti maschi; km 10 juniores e veterani; km 15 seniores.

La pista di Vicoforte è un impianto permanente in funzione dallo scorso anno; battuta con mezzi meccanici, ha anche itinerari turistici.

Le iscrizioni alla gara di domenica (quota 2 mila lire) si ricevono [illegible] Sci Club Vicoforte, [illegible] Carlo Emanuele 27, [illegible] 67.190, entro le 18 di sabato.

Ritrovo dei concorrenti alle 8 nel campo sportivo. (g. g.)

Gigante all'Argentera

ALBA — Si è disputata sulle nevi dell'Argentera la sesta edizione del trofeo Vezza, gara [illegible] slalom gigante organizzata [illegible] Club di Alba. [illegible] in palio il trofeo Vezza, biennale non consecutivo per l'atleta che avesse fatto [illegible] strare il miglior tempo assoluto. Si è imposto Franco G[illegible]manetti, primo classificato della categoria juniores che con 57"47 è stato il più veloce sul tracciato. Germanetti, che si era imposto anche [illegible] 1978, [illegible] seconda [illegible] manifestazione; si è così aggiudicato definitivamente il trofeo.

Alla gara hanno partecipato oltre 150 concorrenti suddivisi in sette categorie maschili e quattro femminili. Oltre al vincitore assoluto sono stati premiati anche i primi cinque classificati di ogni gruppo.

Classifica finale. Categoria speciale Fisi: 1) [illegible] Maurizio, 53"04; 2) Novello Mario.

Cuccioli femminile: 1) Tonelli Veronica 1'24"50; 2) Marengo Daniela.

Ragazze: 1) Bonaudi Roberta, 58"92; 2) Beoletto Elena; 3) Pavia Paola; 4) Bressano Simonetta; 5) Mercanti Federica.

Juniores femminile: 1) Ca[illegible] 1'1"98; 2) Oreste Ornella; 3) Bonfiglio Anna; 4) Domenica Giancarla.

Seniores femminile: 1) Canavero Franca, 1'11"39; 2) Fiorino Franca; 3) Almasso Ada; 4) Carrero Mariuccia; [illegible] Fortaresio Liliana.

Cuccioli maschile: 1) Piovani Luca, 1'4"50; 2) Grocco Marcello; 3) Viglino Daniele; 4) Barenghi Alberto; 5) Arione Maurizio.

Ragazzi: [illegible] Faveto Pierpaolo, 1'2"14; 2) Tonelli Alessandro; 3) Brignolo Gianfranco; 4) Grocco Luca; [illegible] Beoletto Mario.

Giovani: 1) Casella Fabrizio, 1'0"68; 2) Gallarato Mauro; 3) Bergolo Lorenzo; 4) Bordo Sergio; 5) Valorzi Ferruccio.

Juniores maschile: 1) Germanetti Franco, 57"47 (miglior tempo assoluto); 2) Fagnola Gianni; 3) Artusio Dino; 4) Gonella Celestino; 5) Badellino Giuseppe.

Seniores maschile: 1) Gadaleta Antoni, 1'1"37; 2) Bolla Giuseppe; 3) Dellapiana Walter; 4) Ricca Luigi; 5) Pirisi Giovanni.

Amatori: 1) Morra Costanzo 1'5"31; 2) Torchio Dario; 3) Marchetti Valerio; 4) Mercanti Giuseppe; 5) Pasciola Romano.

Gentlemen: 1) Marengo Silvano, 1'1"66; 2) Gomba Beppe; 3) Santucci Irmo; 4) Valorzi Giuseppe; [illegible] Beoletto [illegible].

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. [illegible]; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495.

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Continua il calvario della «Niggi» e [illegible] «Lancaster»

Per l'industria a Imperia si parla di crisi profonda

Svanita la possibilità di trovare un'altra sistemazione [illegible] le 28 dipendenti della fabbrica che produceva la lavanda «Col di Nava» - [illegible] Lancaster ha licenziato 12 persone

IMPERIA — Il calvario della Niggi e della Lancaster continua. Erano sorte speranze, per ora sono state riposte. La possibilità di trovare un'altra sistemazione per le 28 dipendenti della Niggi pare tramontata; la Lancaster ha già licenziato 12 persone, che cesseranno il lavoro a fine maggio. I fili della crisi industriale in provincia di Imperia si avvolgono attorno alle due [illegible]. [illegible] nodi che non [illegible] facile sciogliere. La situazione è tutt'altro che confortante, i sindacati non nascondono una viva preoccupazione.

Niggi — Produceva la lavanda «Col di Nava» e compresse per profumi. Dopo mesi di cassa integrazione, per il personale, è stata posta in liquidazione a ottobre. Un provvedimento drastico, dovuto a una pesante condizione finanziaria. All'orizzonte era comparso, all'inizio dell'anno, un industriale di Milano, oriundo imperiese, che pareva interessato a rilevare la fabbrica. Dopo un recentissimo incontro all'Unione Industriali, la trattativa è sfumata. Giovanni Gandolfo, segretario provinciale della Cisl, è sconfortato: «*Sul problema Niggi, a Natale, abbiamo sollecitato un abboccamento con il sindaco Re. Non ci ha nemmeno risposto. Il consiglio comunale ha deliberato un sussidio straordinario di 2 milioni e mezzo, ma è passato un [illegible] e le maestranze [illegible] hanno [illegible] ricevuto questo denaro*».

Vi sono casi drammatici, quelli di donne che mantenevano la famiglia con il solo loro stipendio. Ne era stato trasmesso l'elenco al Comune, Provincia e prefettura. «*Non è successo nulla* — afferma Gandolfo —. *Pare proprio che Imperia non possa offrire occupazione a nessuno. Assistiamo a concorsi definiti "clientelari", non cogliamo elemosine, eppure non ci sono prospettive di assorbimento per una manciata di persone*».

E' squillato un altro campanello d'allarme: la commissione edilizia ha espresso parere favorevole al rilascio di concessioni sull'area in cui si trova la Niggi. Un atteggiamento già denunciato dal capogruppo comunista Silvano Corradi. Dice Gandolfo: «*Siamo d'accordo. Non bisogna innestare la speculazione edilizia in una zona che deve restare a uso industriale*».

Lancaster — Da un paio di mesi, questa multinazionale di cosmetici e prodotti di bellezza, ha deciso di modificare l'assetto dell'azienda. Gli uffici amministrativi, marketing, pubblicità e spedizioni, sono stati trasferiti a Milano. A Bussana resta soltanto la produzione. [illegible] terzo della novantina di dipendenti dovrebbe spostarsi nella metropoli lombarda. Per ora, soltanto sei hanno accettato; dodici hanno rifiutato, e sono stati licenziati. Per un accordo siglato fra l'Ufficio del lavoro e l'Unione Industriali, la Lancaster si è però impegnata a compiere investimenti nella ditta di Bussana, per aumentarne la capacità di produzione del 30-40 per cento. In tale ottica, dovrebbero essere riassunti sette operai addetti in precedenza al reparto spedizioni.

Commenta Gandolfo: «*Per il sindacato, questa vertenza non si è conclusa in modo felice. Sono stati persi 12 posti di lavoro. C'è tuttavia la prospettiva di limitare i danni con la possibilità di recuperarne presto una parte*».

Stefano Delfino

Savona, le serate delle tagliatelle

SAVONA — La società «A Campanassa» ha promosso un'iniziativa in campo gastronomico, per la valorizzazione dei piatti tipici.

Con la consulenza della «Accademia italiana della cucina» ha indetto «E setann-e di taggen» (le serate delle tagliatelle) che avranno inizio ai primi di febbraio.

Hanno già dato la loro adesione le trattorie e i ristoranti, «Cicciun» di Vado, «Conca verde» di Savona, Da Giorgio «Ostaia» di Zinola, Da Teresa di Sanda (Celle), Da Veruschka di Savona, Il gallo del santuario, Monferrato di Savona, Farodi farinata di via Pia, La Porta Pia di via Pia e Sport Fortuna di Cisano sul Neva. *(m. s.)*

Un'autocisterna per i volontari antincendio

ALASSIO — Il corpo volontari antincendio di Alassio potrà contare per la prossima stagione su di un'auto munita di cisterna e di autopompe. I fondi necessari (dieci milioni di lire) sono stati messi a disposizione dal Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, che ha così scelto di attuare un serio intervento in favore del verde e del paesaggio alassini.

Con l'occasione, il capogruppo del Corpo volontari antincendi boschivi, Mario Massa, ha reso noto il consuntivo dell'attività dei dodici mesi del 1979. I volontari alassini sono intervenuti su 27 incendi, per un totale di 727 ore. *(r. s.)*

E' cominciato a Genova il processo d'appello per il delitto del «Number One» a Celle Ligure

I difensori sollevano molte «eccezioni» per salvare i due Branca dall'ergastolo

Obiettivo perseguito dagli avvocati è la nullità del processo di primo grado e la conseguente libertà per decorrenza termini dei presunti killer - I giudici respingono in blocco le istanze - Cinque persone [illegible] banco degli imputati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Processo di appello per la notte di sangue (25 ottobre 1975) al «Number One» di Celle Ligure. Sul banco degli imputati della Corte d'appello di Genova, i fratelli Paolo e Andrea Branca, 24 e 26 anni, di Savona, i presunti killer del titolare del [illegible] notturno Rosario Arcidiacono, condannati all'ergastolo, il [illegible] ottobre del 1978, dalla Corte d'assise di Savona; Giuseppe Revisore e Giuseppe Triolo, 27 e 30 anni, genovesi di origine meridionale, rispettivamente 9 e 7 anni di carcere, presunti complici e guardaspalle dei fratelli Branca; e Giovanni Mazziotta, 27 anni, Savona, 1 anno di reclusione per falsa testimonianza.

Sono usciti dal processo Loredana Saccone, Rosy Mangerini, assolte dai giudici di primo grado dall'accusa di favoreggiamento, e lo zio del Triolo, Francesco Marzano (Mimmo il Calabrese) arrestato per concorso in omicidio e assolto in istruttoria per mancanza d'indizi. Il quinto uomo del commando omicida rimane sconosciuto anche se sono in molti a parlare di un boss dello sfruttamento [illegible] prostituzione.

Comincia subito il fuoco di sbarramento delle eccezioni procedurali da parte del collegio difensivo. Obiettivo perseguito, anche se non dichiarato, la nullità del processo di primo grado e la conseguente libertà per «decorrenza termini» dei presunti killer e dei loro complici. Motivo principe della [illegible] della sentenza di condanna [illegible] Corte d'assise di Savona è, a giudizio dei difensori, il sopralluogo informale effettuato dai giudici, assenti i difensori, sul luogo dell'omicidio. Avvenne il 7 febbraio di due anni or sono, ma non se ne trova traccia nelle carte processuali. L'avv. Fallia, uno dei difensori dei fratelli Branca, minaccia denunce per falso e abuso d'ufficio nei confronti del presidente della Corte d'assise di Savona, Tartufo, del giudice togato e di quelli popolari.

Altre bordate: la richiesta di una nuova perizia balistica (si sostiene che il proiettile che ha spaccato il cuore a Rosario Arcidiacono non è stato esploso da Andrea Branca), perizia psichiatrica per Paolo Branca, rinnovo parziale dell'istruttoria dibattimentale, nuovo sopralluogo al «Number One».

La parte civile (avv. Biondi e Pasquali) e il procuratore generale della Repubblica, Virdis, intuiscono la tattica dilatoria della difesa e vi si oppongono. I giudici della Corte d'appello le respingono in blocco: il processo continua.

La madre della vittima della feroce esecuzione affronta i fratelli Branca: «*Perché [illegible] mio figlio?*». I [illegible] distinti nel processo di primo grado. «*Non siamo stati noi ad ucciderlo* — dicono —: *era nostro amico*». Si rendono conto, insieme ai presunti complici, che è in gioco il loro futuro.

L'accusa è pesante: omicidio volontario, con l'aggravante dei motivi futili ed abietti. E' un'imputazione che racchiude i metodi adottati da due ragazzi di provincia, che hanno percorso gradino per gradino, fino all'omicidio, la scala della violenza per assicurarsi il controllo dello sfruttamento della prostituzione, della droga e del racket dei locali notturni.

Sulla loro [illegible] hanno incontrato boss decisi a difendere il prestigio e i lauti profitti del mondo che hanno sempre dominato. Ed è stato il gioco al massacro. In questo sottofondo nasce il delitto del «[illegible]». A Paolo e Andrea [illegible] non sono mancati gli avvertimenti; poi si è giunti ai fatti. I due fratelli sono stati pestati selvaggiamente nel corso di un regolamento di conti, da un gruppo di marsigliesi.

La notte del 25 ottobre Andrea e Paolo Branca irrompono al «Number One», armi in pugno, decisi a riaffermare la loro [illegible] e soprattutto, a vendicarsi. [illegible] sospetta che Riccardo Barone [illegible] il patron [illegible] locale, [illegible] il mandante dei marsigliesi. Lo affronta urlando: «*Dove sono i marsigliesi?*».

Poi lo trascina nel retro del locale e lo pesta a sangue con il calcio della pistola. Il fratello tiene sotto mira avventori, camerieri e tiratori del locale con il mitra spianato. Giuseppe Triolo e Giuseppe Revisore fanno da guardaspalle. Nella colluttazione parte un colpo. Andrea teme per il fratello. Rosario Arcidiacono alza le mani e invita alla calma: è il gesto che gli costa la vita. Il maggiore dei fratelli Branca lo fulmina con un colpo al cuore.

Poi è il finimondo: altri spari, cristalli e bottiglie in frantumi, due clienti feriti e gli altri che cercano riparo dietro ai divani del locale, quindi la fuga dell'intero commando, favorito da un complice sconosciuto. Andrea e Paolo Branca riescono a espatriare clandestinamente in Francia. Ventotto giorni dopo sono arrestati a Nizza.

L'interrogatorio degli imputati non ha riservato sorprese. I fratelli Branca hanno scagionato i presunti complici. L'assassinio di Rosario Arcidiacono? «Un malaugurato incidente», hanno risposto, «abbiamo sparato solo in aria». Triolo ha rifiutato di rispondere. Il processo prosegue con l'intervento degli [illegible] di parte civile, la requisitoria del Procuratore Generale e le arringhe dei difensori. La sentenza è prevista per giovedì prossimo.

Bruno Balbo

I fratelli Branca, presunti killer di Rosario Arcidiacono sul banco degli imputati

[illegible]

IMPERIA — Ritenuto responsabile della morte di un [illegible] viaggiava con lui, uno [illegible] di Sanremo, Luigi Viel, 20 anni, abitante in [illegible] Orazio Raimondo, è stato condannato dal tribunale di Imperia a 8 mesi di reclusione e sospensione della patente per un anno. A Viel è stato concesso il beneficio della condizionale e della non menzione. Dovrà pagare alla parte lesa un anticipo di dieci milioni in attesa [illegible] definizione dei danni.

Viel era imputato di omicidio colposo per un incidente motociclistico nel quale era deceduto Domenico Sabatini, 18 anni, Sanremo, via G. Pa[illegible] di [illegible].

Il fatto avvenne il 10 agosto 1978. Pioveva e i due ragazzi erano partiti verso le 16 [illegible] Sanremo sulla moto Honda, condotta da Viel. Erano diretti all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

Secondo gli accertamenti della polizia procedevano a forte velocità. Giunti in una curva della via Aurelia, quasi di fronte al ristorante Eden, la pesante moto aveva cominciato a sbandare e aveva strisciato sull'asfalto per 38 metri.

Mentre Viel, aggrappandosi al manubrio, se la cavava con poche escoriazioni, Sabatini, sbalzato in avanti, sbatteva contro un'auto che procedeva in senso opposto. Il ragazzo morì all'istante per la frattura della [illegible].

b. v.

Finale Ligure — Quattro giovani finalesi che domenica notte avevano infranto le vetrine di alcuni negozi del centro storico di Finalmarina sono stati denunciati a piede libero dalla polizia stradale. Sono Roberto Mascangioli, 20 anni, via Caviglia; Ettore Fioretta, 25 anni, via Ferrante Aporti; Arnaldo Gazzano, 22, via Silla 13; e Franco Roncadin, 18 anni, via S. Rocco 45.

Alassio — Il Consiglio comunale ha provveduto a sostituire il consigliere della frazione di Solva, Luciano Zocchi, con Emanuele Preghetti, 35 anni, ristoratore. Il Consiglio ha anche approvato all'unanimità l'acquisto di un pianoforte a coda (dodici milioni circa) per manifestazioni, che verrà probabilmente sistemato presso la sala Hanbury.

Erano stati rinviati a giudizio dal pretore per abuso di potere

Condannati sindaco e amministratori di Cairo per aver concesso i buoni mensa ai dipendenti

I sindacati hanno preso posizione contro la sentenza - Cinque [illegible] di dibattimento

CAIRO MONTENOTTE — Dopo cinque [illegible] ininterrotte di dibattimento, ieri pomeriggio il pretore, dottor Maurizio Picozzi, ha condannato il sindaco di Cairo Montenotte e tre altri amministratori comunali per abuso in atti d'ufficio in relazione alla nota vicenda dei buoni mensa concessi al personale. E' una sentenza destinata a creare panico fra [illegible] e assessori non solo della provincia ma dell'intera regione molti dei quali, infatti, rischiano di vedersi trascinare in giudizio se altri pretori seguiranno l'esempio del magistrato di Cairo.

Il sindaco comunista Oscar Assandri, operaio della Cokitalia, è stato condannato a 2 mesi e [illegible] giorni di carcere, con la condizionale: Rosita Chiarlone socialista, assessore e Gianfranco Sangalli, capogruppo socialista al comune di Cairo e vice presidente dell'amministrazione provinciale di Savona, a 200 mila lire di multa ciascuno; l'assessore comunista Ezio Fossati a 250 mila lire di multa. Tutti a quattro, inoltre, [illegible] anno di interdizione dai pubblici uffici. Il pretore Picozzi ha invece assolto il vice sindaco socialista Osvaldo [illegible] e l'assessore Ezio Goso, comunista, perché il fatto loro addebitato [illegible] reato, Maura Camelrano e Piero Pera, capi gruppo rispettivamente del pci e della dc, per insufficienza di prove.

La difesa (avvocati Luciano Germano, Castagneto e Romani) ha immediatamente presentato appello contro la sentenza che, se dovesse essere confermata in tribunale, metterebbe in crisi non solo la giunta comunale di Cairo ma anche quella dell'amministrazione provinciale savonese, per l'anno di interdizione dai pubblici uffici inflitto al vice presidente Sangalli.

Erano in pochi, a onor del vero, quelli che pronosticavano un verdetto di condanna così severo e le reazioni, [illegible] quelle degli interessanti [illegible] dei loro legali, sono state piuttosto dure. In particolare, [illegible] posizione contro la condanna le organizzazioni sindacali. [illegible] alla vigilia del processo in pretura, la federazione provinciale lavoratori enti locali aveva espresso incondizionata solidarietà agli amministratori comunali di Cairo tratti a giudizio.

«*L'intervento della magistratura ci lascia quanto mai perplessi* — sostengono i sindacalisti — *perché realizzato così proprio nel momento in cui la rivendicazione era stata generalizzata e mentre in tutta Italia avanzano spinte di adeguamento salariale*».

Perché il sindaco Oscar Assandri, gli assessori e i capigruppo consiliari di Cairo sono stati messi sotto processo? Nel 1978, quando si è trattato di applicare il contratto di lavoro per i dipendenti [illegible], ci si è accorti che quelli [illegible] Liguria si trovavano in una situazione di disparità, dal punto di vista dell'ammontare della busta paga, rispetto ai colleghi di numerose altre regioni. Era stato stipulato un [illegible] in base al quale si avviava un processo di perequazione attraverso la corresponsione di 650 lire procapite ai dipendenti comunali per ogni giorno di effettiva presenza, a titolo di rimborso spese per il pasto. Quasi tutti i comuni sono privi di mensa per i dipendenti e l'indennità avrebbe realizzato un certo equilibrio salariale.

In quasi [illegible] la Regione e in una quarantina dei 69 comuni della provincia di Savona l'accordo è stato applicato mentre a Cairo il segretario comunale, dott. Di Massa, ritenendo illegittima l'indennità mensa, ha contestato la decisione della giunta e del consiglio comunale, nonostante l'approvazione anche, sia pure a maggioranza, del comitato regionale di controllo. [illegible] stato un lungo braccio di ferro tra amministrazione e funzionario, senza che il segretario dott. [illegible] recedesse anche di fronte a un ordine scritto impartitogli dal sindaco (da qui l'accusa di abuso in atti d'ufficio) dopo una riunione con gli assessori e i capigruppo. Vi sono stati anche scioperi dei dipendenti comunali, manifestazioni e alla fine il pretore Picozzi ha deciso di aprire un'inchiesta.

Ivo Pastorino

Cairo. Sangalli, Fossati e Chiarlone in [illegible]

Per 35 mila bolletta del gas più cara

SAVONA — Brutta sorpresa per i 35 mila utenti della «Italiana Gas», la società che distribuisce agli abitanti di Savona, Vado e Quiliano il gas di città. Nella bolletta attualmente in distribuzione troveranno, oltre al fatturato normale, anche un recupero di 16,37 lire per mc sui consumi di gas effettuati nel periodo compreso tra l'11 dicembre 1976 e il 9 dicembre 1978.

Per molti si tratta di 10-15 mila lire, per tanti altri che hanno il riscaldamento a gas, di 50-60 mila lire.

Una spesa supplementare, non prevista, da tutti non sopportabile e che ha provocato un intervento dell'amministrazione comunale presso la società Italiana gas. *(m. s.)*

Ha la maschera E' bloccato dai carabinieri

CARCARE — Siamo a carnevale, ma nessuno se ne accorge. Quanto avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri a Vispa, frazione di Carcare, lo dimostra. Un ragazzino, Enrico Bonifacino, di 13 anni, si è applicato sul volto una maschera di plastica raffigurante un essere mostruoso e se ne è andato a spasso per il paese. Pensava di far sorridere la gente che incontrava, invece l'ha terrorizzata. Due anziane donne, dimenticando forse che a Carnevale ogni scherzo vale, hanno telefonato al 113.

L'allarme è rimbalzato nella caserma dei carabinieri di Carcare, che hanno fatto scattare la caccia.

Non pagò le tasse sulla benzina con l'aiuto di venti camionisti?

La titolare di alcuni grossi depositi di prodotti petroliferi arrestata a Savona - L'inchiesta era cominciata quasi cinque anni fa

SAVONA — Giuseppina Raggio, 57 anni, titolare a Savona, Acqui Terme e Sanremo, di alcuni grossi depositi di prodotti petroliferi con annessi impianti stradali, è in carcere. L'ordine di cattura è stato firmato dal [illegible] Renato Acquarone, giudice istruttore del tribunale di Savona ed eseguito dalla Guardia di Finanza. Giuseppina Raggio, vedova Pessano, abitante in via Raffaello 11, è accusata di contrabbando, falso e di alcuni reati finanziari.

L'inchiesta è cominciata quasi cinque anni fa e c'è di mezzo il mancato pagamento dell'imposta di fabbricazione per centinaia di tonnellate di gasolio e benzina super. Pare che la nota imprenditrice savonese sia accusata anche di evasione all'Iva (si dice per 380 milioni). Il magistrato non si è limitato a ordinare l'arresto della donna ma, da circa un [illegible], ha sottoposto a ipoteca cautelativa tutte le proprietà della Raggio.

La vicenda ha avuto inizio nel 1975 quando nel deposito di via Nizza, la sede principale delle attività commerciali dell'arre[illegible] fu scoperto un «surplus», rispetto a quanto segnato sui registri, di oltre 3 mila chili di oli minerali. Fiutata la pista, la Guardia di Finanza diede inizio a una serie di accertamenti a tappeto. Pare che l'azienda di Giuseppina Raggio abbia commerciato prodotti petroliferi per anni senza pagare l'imposta di fabbricazione, qualcosa come 412 lire per ogni chilo di benzina super.

La truffa ai danni [illegible] sarebbe [illegible] possibile [illegible] falsificazione dei documenti di accompagnamento del prodotto caricato sulle autobotti. Di recente, analoghe vicende sono venute alla luce in alcune altre regioni, specie del Nord Italia.

Secondo il magistrato inquirente, Giuseppina Raggio si sarebbe servita della collaborazione di quasi una ventina di autotrasportatori. Tra questi, nel fascicolo in possesso del giudice Acquarone, figurerebbero i nomi di Giorgio Picone, 54 anni, Albissola Superiore, corso Mazzini; Carlo Orsero, 59 anni, Savona, via delle Trincee; Remigio Giusino, 34 anni, Savona, [illegible] Vittorio Veneto 50; Rocco Capelluti, 30 anni, Albissola Superiore, via Sisto IV; Giovanni Lisi, 38 anni, Albissola Superiore, via Poggi 66; Emanuele Barrili, 38 anni, Savona, via Torino 34; Renzo Zin, 49 anni, Savona, via Costacavalli 2; Gerolamo Rossi, 40 anni, Savona, via alla Rocca 60. Gli altri sono in gran parte milanesi e per tutti c'è la denuncia di contrabbando e falso aggravato.

l. p.

Per i [illegible] croupiers ritenuti idonei dalla Commissione presieduta da Parodi

Il Coreco respinge le delibere per le assunzioni al Casinò ma la giunta di Sanremo le fa passare in Consiglio comunale

SANREMO — Tre [illegible] per discutere [illegible] interpellanze. Tre ore per cercare di minimizzare la portata delle interrogazioni [illegible] nei giorni [illegible] consigliere liberale Gigi Semiglia anche sulle [illegible] al Casinò municipale. In tre ore il consiglio comunale lunedì sera non ha affrontato neppure i primi punti dell'ordine [illegible] giorno.

Poi, nell'ultima [illegible] forse perché i consiglieri si [illegible] stancati nelle tre [illegible] precedenti, alcuni se ne erano anche andati, sono state approvate sia le assunzioni sia le promozioni, malgrado nel frattempo fosse giunta notizia da Imperia che il Comitato regionale di controllo aveva restituito tutte le delibere che la giunta aveva [illegible] in proposito.

Inoltre — sempre in seguito a quanto osservato dal Coreco — le delibere sono state adottate perché fossero poi approvate e [illegible] c[illegible] comunale e [illegible] al Coreco senza l'approvazione dell'assemblea comunale. Le due delibere in questione si riferiscono all'assunzione dei primi 38 croupiers dei 68 ritenuti idonei dall'apposita [illegible] esaminatrice presieduta dal segretario provinciale della dc Giovanni Parodi, e le nomine (promozionali) del direttore ai giochi e dei tre vicedirettori.

Direttore sarà Stefano Carabal[illegible], segretario provinciale socialista (si parla di [illegible] milioni l'anno tra stipendio e contributi, senza mance, con il compito, come ha sempre fatto fino adesso, di formare le squadre di croupiers destinate ai vari tavoli da gioco); vicedirettori: Giuseppe Longo, Riccardo Micheletti e Giovanni Lombardi.

Il Comitato regionale di controllo deve approvare, dopo un esame giuridico e procedurale, le delibere del Comune limitandosi a restituirle «*al mittente*» con richiesta di maggiori chiarimenti, nel caso dubbi. [illegible] è quello che ha fatto in questa circostanza. Le assunzioni approvate dal consiglio comunale lunedì sera sono state 38 e non 39. E' [illegible] escluso Aldo Albiosi, che [illegible] già preso servizio prima che la commissione d'esame e la giunta apprendessero che [illegible] era stato considerato «*indesiderabile*» [illegible] cliente dallo stesso Casinò sanremese.

Per tutti gli altri casi (croupiers nuovi assunti daltonici, sordi o con carichi pendenti), rilevati dal consigliere Semiglia, il capogruppo dc Parodi e quello comunista Gino Napo[illegible], hanno rilevato [illegible] tutti siano stati assunti per tre mesi di prova. «C'è dunque [illegible] *il tempo* — dicono — *per controllare sia i certificati penali [illegible] quelli sanitari di ognuno di essi. In caso di irregolarità potremo sempre intervenire*».

Nei prossimi giorni Comune e Coreco dovranno chiarire ogni punto controverso. Poi assunzioni e promozioni diverranno ufficiali. Ieri sera, durante la seconda [illegible] zione del consiglio si è discusso sulle dimissioni dei componenti il [illegible] consiglio di amministrazione [illegible] Azienda municipalizzata acquedotto ed energia elettrica (Aamaie), presentate dai gruppi di maggioranza per far dimettere anche il presidente dell'azienda, l'avvocato Alfonso Careila, liberale e appartenente alla minoranza. L'avvocato Careila ha fatto sapere che non ha alcuna intenzione di presentare le dimissioni.

[illegible] Olivieri

Imperia — Il tribunale ha condannato a due mesi di reclusione, con la condizionale, Giulio Fiorellino, 25 anni, abitante a Novara, via Brofferio 27, per spaccio di moneta falsa.

Per [illegible] denuncia contro i [illegible] di pellicole porno esposti fuori dal locale

Il [illegible] ma le locandine fanno scandalo Oggi il processo a Savona ai titolari del «Jolly»

SAVONA — I titolari del cinema Jolly, più noto ai savonesi col vecchio nome di «Moderno», compariranno mercoledì 6 febbraio in tribunale. Sono i coniugi Giovanni e Maria Valle, abitanti a Savona, che da tempo gestiscono il locale di via Boselli e una ca[illegible] di altre sale minori nel comprensorio.

Ei ha [illegible] guai «Le pornosorelle», uno dei tanti film hard-core che da qualche tempo girano liberamente per la penisola. Più che il film, a onor del vero, a condurli di filato in tribunale sono state le locandine pubblicitarie relative al filmetto riservato ai maggiori di 18 anni.

[illegible] primi giorni dello scorso dicembre [illegible] gruppo di benpensanti savonesi [illegible] tenenti all'area cattolica [illegible] va inoltrato un esposto, corredato da 650 firme, al procuratore della Repubblica, dottor Camillo Boccia, invocando severi provvedimenti contro l'invasione di spettacoli erotici nelle sale cinematografiche del capoluogo, in special modo al «Jolly», trasformatosi forse per esigenze di cassetta, in una sorta di cinema da «luce rossa».

La denuncia si riferiva all'esposizione, fuori dal locale, delle locandine pubblicitarie dei vari film porno in programma. «*Se c'è gente che non riesce a sottrarsi a questo genere di spettacoli* — diceva in sostanza l'esposto — *faccia pure, l'importante è che i nostri ragazzi, transitando di fronte alle sale cinematografiche, [illegible] debbono continuamente trovarsi di fronte agli occhi immagini oscene e scandalose*».

Come accade quasi sempre in circostanze del genere, non appena si diffuse in città la [illegible] che la magistratura era stata invitata a prendere provvedimenti contro l'hard-[illegible], al «Jolly» e nelle [illegible] venivano proiettati film porno si registrò per parecchio tempo il tutto esaurito.

In particolare fecero [illegible] le contestatissime «Pornosorelle». Subito dopo però, non appena si intuì che la Procura della Repubblica stava facendo sul serio, in tutti i locali cinematografici cittadini, si evitò accuratamente di esporre i manifesti pubblicitari «osceni», riprendo le immagini femminili più provocanti con abbondanti striscioline di carta, in funzione di perizoma posticci.

Ieri il procuratore Boccia ha concluso l'istruttoria sommaria sul [illegible] delle «Pornosorelle» e ha rinviato a giudizio, per direttissima, i titolari del «Jolly». I coniugi Valle rischiano grosso. Dovranno infatti rispondere del reato previsto e punito dall'articolo 528 del codice penale, che recita testualmente: «*Chiunque detenga, pubblichi, produca, acquisti, [illegible] in circolazione, esponga a fine commerciale materiale osceno, è punito con una pena che va da 3 mesi a 3 anni e con un'ammenda*».

Quella del 6 febbraio prossimo rischia [illegible] un'udienza vietata ai minori di 18 anni perché i legali dei coniugi Valle daranno [illegible] battaglia, presentando manifesti e pubblicazioni varie ai giudici, per discutere su quello che dev'essere, ai giorni nostri, l'autentico significato da attribuire al termine «osceno».

i. p.

Cade dalle scale E' gravissimo

VARAZZE — Benedetto Patrone, 71 anni, è stato trovato in fin di vita ieri sera nella cantina di uno stabile di via Piave 33 a Varazze. E' stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale San Martino di Genova.

Patrone, che abita a Mioglia (Savona), in località Casone 4, stava trasportando a spalle un tavolo nella cantina quando ha messo un piede in fallo ed è ruzzolato per le [illegible].

Il parco macchine [illegible] stato rinnovato, sarà [illegible] la sede [illegible] Legino

[illegible] dei trasporti promette A Savona servizio più [illegible]

Sul problema degli orari (spesso non rispettati dai bus), il direttore dell'Acts fa presente che «bisognerebbe estendere l'isola pedonale a quasi tutta la città» Le tariffe [illegible] dovrebbero essere ritoccate - Restano [illegible] molte difficoltà

SAVONA — E' pronto il piano di ristrutturazione dell'Azienda consortile trasporti [illegible] (Acts) e presto sarà portato all'esame e all'approvazione degli enti locali. Centotrenta autobus (trentuno nuovi di zecca e dodici rifatti completamente), quattrocentodieci dipendenti e un incasso che copre il 35-36 per cento della spesa: sono i dati dell'azienda pubblica sorta dall'unificazione delle società di autolinee Sati, Sita, Saba e di altre piccole imprese.

I primi anni [illegible] attività [illegible] stati difficili per [illegible]. Poi a poco a poco, la situazione è cambiata e oggi comincia [illegible] ad avvertirsi qualche miglioramento. Certo, il servizio non è ancora quello auspicato e sollecitato, il deficit dell'azienda resta notevole e ricade sulla collettività — nelle [illegible] di punta gli automezzi sono stracarichi [illegible] carenze resistono [illegible] vari settori — [illegible] qualcosa si è fatto e non tutto quello che non è stato fatto [illegible] si deve imputare all'azienda.

«Il nostro parco macchine — afferma il direttore, Lorenzo Ivaldo — *è stato rinnovato nella [illegible] del 30 per cento e considerando le macchine sottoposte a completa revisione e quelle che lo saranno nei prossimi giorni, possiamo dire che il 50 per cento dei nostri "bus" è o sarà in condizioni dignitose. Tra breve arriveranno altri otto nuovi pullman».*

Centotrenta automezzi, tenuto conto delle macchine ferme ogni giorno in officina per riparazioni e manutenzione sono molti e [illegible] un complessivo così [illegible] come quello [illegible] all'Acts, [illegible] appena sufficienti a garantire il minimo indispensabile. Ma un potenziamento è [illegible] momento impossibile per la mancanza assoluta [illegible] mezzi finanziari.

«Il 1979 — osserva Ivaldo — *non è poi andato troppo male e ha ricalcato [illegible] linea del bilancio di previsione. Gli incassi rappresentano il 35-36 per cento delle entrate, cioè [illegible] percentuale superiore alla media nazionale che è del 35 per cento. Per quanto riguarda il personale, l'organico è un po' sottodimensionato e [illegible] coprire il fabbisogno dovremmo assumere una quindicina di persone. I costi, comunque, sono in continuo aumento, basti pensare alla contingenza e al gasolio che prima costava 142 lire il litro e ora è più che raddoppiato. E noi [illegible] burante ne consumiamo ben 1800 tonnellate all'anno».*

Tra le iniziative [illegible] realizzazione, l'ampliamento della sede di Legino, [illegible] struzione di nuovi uffici, [illegible] numerazione dei pullman per l'identificazione delle varie linee e una maggiore diffusione degli orari.

Per le tariffe [illegible] momento [illegible] ci sono novità: *«E' un grosso problema e personalmente non ritengo possibili ritocchi perchè altrimenti il "bus" non sarebbe più competitivo con l'automobile e si ritornerebbe a favorire gli spo[illegible] individuali. La decisione, comunque, dipende dagli organi politici del consorzio».*

Anche il problema di un miglioramento degli attuali servizi, soprattutto urbani, non si presenta facile ed è legato anche alla soluzione di altre questioni. *«Alcuni nostri ser[illegible] urbani* — ammette il di[illegible] — *[illegible] lenti e spesso non rispettano gli orari. Tutto si risolverebbe se la circolazione cittadina fosse più fluida, se non incontrasse ostacoli a ogni metro. Ci sono delle strade intasate, bloccate dalle auto parcheggiate in doppia fila o mal posteggiate. In via Torino, ad esempio, è quasi impossibile passare con pullman di dodici metri per l'indisciplina degli automobilisti. Bisognerebbe poi estendere l'isola pe[illegible] a quasi tutto il centro [illegible] città. E' ridicolo che essa [illegible] limitata soltanto a via Pia e a qualche altro vicoletto. I problemi della viabilità potrebbero essere risolti in non molto tempo e noi siamo pronti a dare la nostra collaborazione. Se questo avvenisse potremmo certamente offrire all'utenza un servizio sensibilmente migliore».*

[illegible]

[illegible] a Ventimiglia per il [illegible]

VENTIMIGLIA — E' stato stipulato l'accordo per la costruzione del nuovo autoporto. Per questo progetto sarà utilizzato l'ampio piazzale realizzato dalla società dell'Autostrada dei Fiori vicino al casello Barriera.

Dopo una lunghissima trattativa fra la dirigenza dell'Autostrada e la società appositamente costituita per la realizzazione dell'opera si è trovato un punto d'incontro sul problema del [illegible] annuo da versarsi alle casse dell'Autostrada: da un'originale richiesta [illegible] annui pare che l'accordo sia stato raggiunto su una cifra [illegible] poco inferiore ai cento milioni.

Il progetto — che prevede una capienza di 260 autotreni, la [illegible] di appositi locali per la dogana, la Guardia di Finanza, gli uffici per gli spedizionieri e i servizi di bar e ristorante per i camionisti — sarà ora sottoposto al parere dell'amministrazione comunale.

Il problema del traffico è molto grave a Ventimiglia. Lo confermano i dati forniti dall'ente di frontiera relativi ai transiti nel 1979 ai tre valichi verso la Costa Azzurra. Dai valichi [illegible] S. Ludovico, S. Luigi e Autostrada [illegible] Fiori sono transitati nei due sensi oltre sei milioni e mezzo di autoveicoli con ben poco divario tra le entrate e le uscite.

Il valico maggiormente frequentato è quello di Ponte S. Ludovico, con 2 milioni 945.048 transiti (1 milione 534 mila 218 in entrata, 1 milione 410 mila 828 in uscita) seguito da quello dell'Autostrada dei Fiori con 2 milioni 477 mila 970 passaggi nei due sensi e dall'arcinoto Ponte S. Luigi con 1 milione 101 mila 19. L'incremento globale, raffrontando i dati con quelli del 1978, si aggira sull'11 per cento. l. m.

Un altro [illegible] a Taggia

TAGGIA — Taggia è nel mirino [illegible] terro[illegible] o è diventata terra di conquista di una [illegible] piromani? L'interrogativo [illegible] fa [illegible] sonni tranquilli ai [illegible] del Comune. Tutti quelli che posseggono un'auto, infatti, hanno il terrore di svegliarsi al mattino e trovarsela bruciata. Nel giro di 14 giorni a Taggia sono state incendiate quattro auto e degli autori nessuna traccia. Polizia, carabinieri, uomini della Digos di Imperia stanno indagando ma, sino al momento, pare con scarsi risultati.

L'ultima auto è stata incendiata ieri a mezzanotte, in piazza Trinità. Era una Fiat 128. Apparteneva a Raffaele Russo, 47 anni, operaio. Sul posto si è portata un'autobotte dei vigili del fuoco di Sanremo, ma l'incendio aveva già devastato l'utilitaria.

Sette giorni [illegible] due incendi. Ignoti [illegible] dato fuoco, dopo la mezzanotte, a [illegible] «Lancia» [illegible] proprietà di Maria Barilla, e a un'«Alfa Romeo» di Franca Basso. La prima era [illegible] parcheggiata sulla strada, in zona [illegible] Lucia; la seconda in un giardino privato, in via Del Piano. Quattordici giorni [illegible] a Franca Basso, sempre [illegible] giardino, avevano già [illegible] una prima [illegible] l'auto. Gli investigatori [illegible] trovato, [illegible] lontano, contenitori vuoti [illegible] benzina. [illegible] prima volta due bottiglie, la seconda [illegible] Attentati o teppismo?

L'opinione pubblica [illegible] sconcertata. Non è [illegible] prima volta, infatti, [illegible] incendi dolosi generano tensione a Taggia. Il 19 novembre scorso, per esempio, alle 23,30 sconosciuti, con bottiglie molotov, hanno assaltato e incendiato il deposito-autorimessa [illegible]. L'attentato [illegible] danni per [illegible] milioni di lire. Uno [illegible] filobus parcheggiati, il 53, tra l'altro era stato completamente distrutto. Una telefonata in quell'occasione aveva rivendicato l'incendio dandone la paternità a sedicenti «bande armate proletarie».

Anche la [illegible] e, successivamente l'automobile, del dottor Ottavio Ariale sono andate a fuoco. In tutti e due i casi ignoti ave[illegible] prima versato benzina appiccando poi l'incendio. Sempre nel [illegible] Taggia, proprio la vigilia di Natale, sconosciuti hanno fatto saltare con la dinamite e incendiato con la benzina una «Mercedes». r. b.

I funerali di [illegible]

SANREMO — Ieri alle [illegible] si [illegible] svolti a Sanremo i funerali di Fidalma Massanova, la giovane di 21 anni trovata cadavere venerdì sera sull'autostrada, a cinque chilometri dal casello di Sanremo. Dietro la bara seguivano i genitori straziati dal dolore, parenti, amici, persone [illegible] hanno voluto partecipare al lutto della famiglia. Fidalma è stata sepolta vicino alla sorella Maria, anche lei morta tragicamente, due anni fa, uccisa da un colpo di pistola esploso accidentalmente dal marito.

Tutte [illegible] indagini finora svolte dalla polizia [illegible] portare alla conclusione di una disgrazia, del suicidio.

Polemiche per l'infermeria

[illegible] MARINA — Ancora polemiche sull'ex ospedale Ardoino Basso. Questa volta [illegible] l'infermeria ad essere focolaio di discussioni. A Diano Marina la mancanza di un pronto soccorso con ambulatorio attrezzato, crea problemi soprattutto nei mesi estivi. L'ex ospedale [illegible] gestito [illegible] stesso presidente della Casa di riposo, Giuseppe Pasino, che ne sostiene il *«carattere religioso»*, opponendosi, sembra, a un intervento comunale.

Il pci [illegible] Diano chiede che nel prossimo Consiglio comunale la situazione venga dibattuta e che gli amministratori dicano, finalmente, quale sia la [illegible] posizione.

Sanremo, arrestato scippatore

SANREMO — La polizia, dopo [illegible] lungo inseguimento, ha arrestato uno scippatore. Si [illegible] di Luigi Calise, 23 anni, disoccupato, residente a Sanremo in via Panizzi, nella zona della Foce. Calise, verso mezzogiorno, mentre transitava lungo corso Matuzia si è avvicinato a una anziana turista, Marià Busciari, e le ha strappato di mano la borsetta.

La squadra di Albissola [illegible] ancora seconda [illegible] classifica

La «2A» rincorre [illegible]

La situazione nel campionato di serie B femminile: la Socorama vince a Piacenza e mantiene il primato - Do[illegible] turno quasi decisivo - Nella serie C maschile buona prova dell'Agnesi di Imperia che ha battuto il Don [illegible] Genova (3-2) - Gli altri tornei

La squadra femminile dell'Agnesi. [illegible] piedi [illegible] sin.: Donatella Cordone, Stella Castellazzi, Fiorella Gobbo, Silvia Tiozio, Grazia Massala e Paola Ammirati. Accosciate Fabrizia Fontanesi, Franca Abbo, [illegible] Golizio, Marcella Nuvolone, Marilena Amadeo e Ferro [illegible]

Tre squadre per un solo posto: Socorama di Genova, Cus Torino, Due-A Supermercato Elettrico di Albissola. Il campionato di serie B femminile conserva [illegible] il [illegible] indice di gradimento e si prepara a chiudere il girone di andata con due scontri diretti da non perdere. In serie C maschile il volley savonese attraversa un periodo delicato con Due-A e Pallavolo savonese Emporio dell'Auto che non riescono ad interrompere la serie negativa.

Nella terza giornata ha vinto solo l'Agnesi Imperia mentre in C femminile le ragazze imperiesi sono state battute a Genova dall'Audax nello scontro diretto al vertice. [illegible] campionati minori non deludono solo le Chimar Vigevanese di Savona (Prima divisione femminile) ed il Varago (Seconda divisione maschile). Per tutti gli altri sestetti [illegible] giornata da dimenticare.

● **Serie B femminile** — *La Socorama è andata a vincere anche a Piacenza contro il Volley Team che sabato sera sarà di scena al Palasport di Savona. Le ragazze di Angelo Basio hanno subito risposto con il successo sul Rivarolo Canavese e il Cus Torino imponendosi [illegible] derby della Mole sul San Paolo.*

La classifica così rimane invariata [illegible] genovesi al comando [illegible] 14 punti su [illegible] partite (punteggio pieno), Due-A Albissola e Cus Torino inseguono con due lunghezze di svantaggio. Il sestetto albissolese contro la Rivarolese non è piaciuto molto (Norma Stella e Cristina Cellone erano febbricitanti) [illegible] i [illegible] punti [illegible] arrivati e si può pensare tranquillamente al prossimo turno casalingo con le piacentine.

Contemporaneamente a Genova Socorama e Cus Torino diranno un'altra parola quasi decisiva nella corsa verso [illegible] serie A.

● **Serie C maschile** — *Dietro al[illegible] di Novi Ligure che viaggia a punteggio pieno dopo [illegible] prime [illegible] giornate del campionato [illegible] rimasto solo l'Agnesi Imperia in compagnia di tante genovesi. I ragazzi allenati [illegible] Mauro Rossi hanno battuto il [illegible] Bosco Genova [illegible] 3 a 2 con Giribaldi, Carli, Lepre e il «vecchio» De Angelis in bella evidenza. «All'inizio erano tutti nervosi ma nel quarto e quinto set, quelli decisivi, i g[illegible] si [illegible] ripresi bene», dice il dirigente Umberto Landolfi.*

Per la Due-A Albissola e la Palla[illegible] invece prosegue il momento critico. A Novi contro [illegible] capolista [illegible] Due-A ha conosciuto l'amaro sapore [illegible] terza sconfitta consecutiva che equivale in classifica alla più scomoda delle posizioni. Lillo Concedi incomincia a preoccuparsi ed a meditare qualche rimedio. I «cugini» non stanno meglio, anzi. I biancorossi di Scipione sono stati battuti al Palasport savonese dal Colombo Genova che alla vigilia era considerato avversario battibile.

«Questa sconfitta ci preoccupa — dice il presidente Chicco Badini —. [illegible] non riusciamo a vincere ne[illegible] confronti simili allora vuol dire che r[illegible] in serie C per noi sarà veramente difficile».

● **Serie C femminile** — *Niente [illegible] fare per le ragazze dell'Agnesi Imperia. Come voleva il pronostico, l'Audax Genova si è aggiudicata [illegible] progr[illegible] palestra di via Cagliari. La [illegible] adra allenata da Anna Maria Ferro ha vinto un solo set, il secondo, poi ha dovuto inchinarsi di [illegible] alla supremazia [illegible] vogl[illegible] subito tornare in [illegible] B. La formazione imperiese [illegible] al secondo posto ed ha confermato anche a Genova di poter recitare un ruolo di primo piano in questo campionato.*

Nel big-match della terza giornata il trainer ha mandato in campo Zambero, Golzio, Nuvolone, Fontanesi, Bordini, Massala, G[illegible] Ferro e Cavezzoni.

● **Prima divisione maschile** — *Sono arrivate altre due pesanti sconfitte per la Due-A Albissola e la Sabazia di Vado Ligure. Più grave perchè subita [illegible] casa la battuta d'arresto degli albissolesi che hanno lasciato tutti i tre set nelle mani della Levante. La Sabazia, matricola del torneo, è stata superata per 3 a 0 a Chiavari dagli Old Stars, e fa compagnia alla Due-A sull'ultimo gradino della classifica. In testa a punteggio pieno Levante e Foni La Spezia.*

● **Prima divisione femminile** — *Le favorite della vigilia hanno subito rispettato i pronostici. Guani, di La Spezia, e Cus Genova hanno vinto entrambe per 3 a 0 rispettivamente a Genova con la Sanastreu ed a Sanremo con la Carvini. E' partita bene la Chimar Vigevanese di Savona che ha fatto suo il derby di Laigueglia con l'Aquila con un secco 3 a 0. Esordio sfortunato specie [illegible] finalesi della Virtus battuta dalla Rivarolese per 3 a 2.*

● [illegible] — *Giornata inaugurale anche per questo campionato. Il Varago di Varazze si è sbarazzato del Sanremo con un perentorio 3 a 1 mentre la Virtus Finale Ligure ha perso con identico punteggio a Genova Voltri contro le Forever. Negli altri due incontri facili successi della Libertas di Santo Stefano Magra sul Foce Genova e del Lavagna sul Caperana di La Spezia.*

Pier Paolo Cervone

Pallamano

Ma l'Abc non lo vuole nessuno?

■ Pallamano [illegible] il vento in poppa a Imperia; in gran crisi a Bordighera. Gli imperiesi [illegible] «San Camillo», nella [illegible] giornata del campionato di serie C, hanno consolidato il primo posto in classifica superando (30-24) il «Cus Parma», secondo in graduatoria. Un successo importante. «Contro una grossa squadra», dice l'allenatore Cerrai.

● Dove le cose non vanno, invece, è all'«Abc» di Bordighera. La sconfitta casalinga (19-22) di fronte agli emiliani del «Bonollo» di Formigine ha accentuato una crisi che dura ormai da tempo. Ai guai dei bordigotti, ora, si è aggiunto quello delle dimissioni dell'allenatore Jean Claude Asnong.

Prosegue, intanto, sempre più nel ridicolo, la situazione delle ragazze dello stesso «Abc» Bordighera che dovrebbero (ma non possono) cominciare il campionato femminile di serie B. «Rifiutate» dalle squadre milanesi nel loro girone con la scusa che la trasferta di Bordighera è troppo lunga e scomoda le ragazze bordigotte erano state inserite, con una decisione all'italiana della Federazione, nel girone toscano. Ma anche qui sono state «rifiutate».

● Domenica il campionato di serie C riposerà. Non è escluso però che il «San Camillo» recuperi l'incontro con il «Bonollo», bloccato quindici giorni fa per la neve. Ma comunicazioni non ne sono ancora arrivate. D'altra parte pretendere la già adesso dall'allegra Federazione della pallamano sarebbe troppo.

● Giocherà, invece, la serie D dove l'altra squadra imperiese il «Castel [illegible] Camillo» ospiterà (ore 11 - campo Istituto San Camillo) il «Lukipaki» di Aosta. (b. m.)

Imperia — A circa un anno dalla loro costruzione i parapetti della passeggiata a mare di Borgo Prino, Imperia, si presentano in uno stato pericoloso.

SECONDA CATEGORIA: violenta polemica innescata dalla capolista

A Finale [illegible] gli arbitri

GIRONE A: Le affermazioni del responsabile tecnico, Giulio Mariani - «Occorre intervenire»
GIRONE [illegible] Spotornese campione d'inverno - Il Boys Vado vince in trasferta - Molti pareggi

Girone A

[illegible] **alborghese accusa** — *«Il campionato è falsato dagli arbitri»*: questa grave affermazione è stata pronunciata [illegible] Giulio Mariani, [illegible] tecnico della capolista dopo la sconfitta [illegible] campo [illegible] Bordighera.

«E' ora di finirla: abbiamo disputato una delle nostre migliori partite, ma siamo stati danneggiati dall'arbitraggio a senso unico. Il direttore di gara si è presentato con circa 10 minuti di ritardo e per tutta la partita ha indispettito i nostri gio[illegible] con un comportamento vergognoso. Un atteggiamento inspiegabile: i miei ragazzi non hanno mai reagito, nessuno è stato [illegible] monito. A centrocampo [illegible] regolarmente interrotte. Ha fischiato innumerevoli fuorigioco. Al 77' l'episodio decisivo della partita: l'arbitro fra la sorpresa degli stessi avversari ha concesso al Bordighera un rigore per fallo di mano involontario commesso fuori [illegible] dal nostro libero Colombo. A parte i primi venti minuti, quando i padroni di casa hanno sfiorato il gol con un bel colpo [illegible] testa, siamo sempre stati padroni del gioco. Non [illegible] iamo certi trattamenti, per rispetto all'impegno dei giocatori e ai sacrifici affrontati da tutti i dirigenti. Si può sbagliare, ma in buona fede».

La polemica [illegible] Mariani non si conclude qui. *«Anche la Lega ha le sue colpe* — continua —. *E' inammissibile destinare un arbitro di Sanremo (Rebella) a dirigere una partita che [illegible] gioca a Bordighera. E' inutile [illegible] tante belle parole a Genova, [illegible] seduti alle scrivanie, impegnati a lanciare pesanti squalifiche dopo che i fattacci so[illegible] come nel caso di Pontedassio. Bisogna [illegible] in anticipo, prevenire certe situazioni per garantire una reale regolarità del torneo».*

La polemica di Giulio Mariani investe anche il problema dei campi sportivi. *«Domenica nella prima giornata di ritorno affronteremo il Pontelungo sul campo Cenfa di Albenga (ore 10,30). L'ultima volta che abbiamo giocato su quel terreno Caboni si è gravemente infortunato al ginocchio cedendo [illegible]. A parte il fondo irregolare, il Cenfa non offre nessuna garanzia di sicurezza per arbitro e giocatori che [illegible] facilmente condizionati dal pubblico. Per raggiungere gli spogliatoi è necessario attraversare uno spazio all'aperto transennato all'ultimo [illegible] in modo provvisorio. Con quale criterio è stato omologato? Caboni sarebbe nuovamente disponibile, ma si rifiuta di giocare su quel terreno. Come posso dargli torto? E' fin troppo [illegible] prevedere [illegible] prima [illegible] fine del torneo succederà qualche grave incidente».*

Bastia — L'[illegible] classifica è rimasta invariata. Il Bastia, [illegible] in graduatoria, ha perso lo scontro casalingo con il Laigueglia. *«Successo meritato* — dice l'allenatore Alciatore —. *Il Bastia ha fatto ben poco per pareggiare. Abbiamo difeso senza affanno il gol di Capasso».* Il San Bernardino si è aggiudicato il derby con il Loca con reti [illegible] Ducoli e Breo.

[illegible] **Fico**

Girone B

La Spotornese è campione d'in[illegible] nel girone B di Seconda categoria: le basta uno stiracchiato pareggio nel confronto casalingo con la Rocchettese per rimanere solitaria in vetta alla graduatoria, mentre alle sue spalle si profila minacciosa l'ombra rossoblù del Boys Vado, autore dell'unico successo in trasferta della tredicesima. Nella giornata dei pareggi l'altra vittoria è della risorta Villetta, che [illegible] con un gol di Arrus i diretti concorrenti del Calle.

Sudori freddi — Sono quelli che hanno scosso le schiene dei tifosi della Spotornese dopo il rigore di Venezlano che portava in vantaggio la Rocchettese al 61'. La capolista, scossa dalla rete avversaria, ha reagito [illegible] veemenza e ha coronato i propri sforzi solo all'86' grazie a quel Gaggero ritornato recentemente stoccatore principe (quattro reti nelle ultime tre partite).

Boys Vado [illegible] — Quando anche la fortuna si accompagna a tecnica e determinazione è segno che il futuro è roseo: il primo gol dei vadesi a Legino contro la Priamar è giunto, infatti, grazie a una misteriosa deviazione in mischia su tiro di Gallo. C'è chi attribuisce la marcatura al «rapinatore» Sanna, chi a un difensore priamino: l'unica verità è che il Boys, bissata questa rete [illegible] sscorra, si rilancia decisamente in quota, potendo contare anche su un calendario piuttosto favorevole nel girone [illegible] ritorno.

Fornaci e Dego bloccati — Le dirette inseguitrici della Spotornese sono state imbrigliate dalle rispet[illegible]. Don Bosco e Mallare, in maniera molto efficace. Spesso i cairesi di Ferrini hanno messo in crisi il modesto Fornaci, sfiorando un [illegible] clamoroso quanto meritato; gli uomini di Pizzo hanno invece reagito bene all'iniziale vantaggio del Mallare e, dopo il pareggio di Vigino, avrebbero potuto assicurarsi l'intera posta.

I tegni [illegible] Santuario — Noisese ancora al palo: si è dovuta accontentare di un pareggio sul campo della Letimbro nonostante la grande vena dell'estroso Vitellaro, suggeritore di almeno quattro palloni ai compagni d'attacco; per ben tre volte i pali della porta gialloblù hanno ribattuto le conclusioni di Cannone, Sovenda e Guschiazzo, dopo che quest'ultimo aveva pareggiato l'iniziale rete di Maida.

Pareggiano «full time» — Se c'è un campo di calcio che non riposa mai questo è il terreno albissolese: [illegible] mattina è stato teatro [illegible] partite valevoli [illegible] il girone B di Seconda, e per più di tre ore si è giocato su livelli ora buoni ora meno buoni. In apertura, la Villetta ha confermato gli ultimi recenti progressi regolando di misura (1-0) un Calle furioso e arruffone, sterile in zona gol, mentre nell'altro incontro, un Lavagnola 78 indomabile ha acciuffato al 90', con Allocco, il pareggio ai danni dell'Albissola, che non vince in campionato orm[illegible] più di due mesi.

Roberto Baglietto

Ventimiglia: su duecentomila persone oggi ci sono solo [illegible] preti

E se la diocesi restasse senza sacerdoti?

Le vocazioni sono in continua diminuzione - Appello del Vescovo per la giornata pro-seminario

SANREMO — *Nella diocesi di Ventimiglia, per una popolazione di duecentomila persone, vi sono oggi soltanto 97 sacerdoti. Circa la metà di questi hanno già superato i 60 anni. Tra i trenta e quarant'anni i preti sono 12, nessuno al disotto [illegible] 30 anni. Questi dati, che riportano una preoccupante diminuzione della vocazione sacerdotale, sono contenuti in un appello che il vescovo Angelo Raimondo Verardo, [illegible] inviato nei giorni scorsi [illegible] sacerdoti d[illegible] diocesi in occasione della giornata Pro seminario 1980.*

«Per una popolazione di circa duecentomila persone ab[illegible] nostro seminario diocesano [illegible] Bordighera appena 13 seminaristi — scrive il vescovo —: *cinque per i corsi teologici, quattro per le medie superiori e quattro per le medie inferiori».*

«Da anni — *afferma con rammarico* il [illegible] — non [illegible] più ordinazioni [illegible] cerdotali. Per avere qualche nuovo sacerdote dovremo ancora attendere molti anni».

I 13 allievi di Bordighera stupiscono [illegible] se si tiene conto che soltanto sino a una decina di anni fa in quel seminario funzionavano pienamente tutte le classi degli studi, dalle elementari al liceo. I giovani che sentivano la vocazione erano qualche centinaio. Nei suoi [illegible] anni di governo, l'attuale vescovo [illegible] ordinato undici nuovi [illegible] doti, mentre nello stesso periodo di tempo ne sono morti [illegible] trentina.

«Dobbiamo aprire tutti gli occhi su questa nostra triste, amara e allarmante realtà [illegible] vocazioni sacerdotali — *è scritto nell'appello* —. Dobbiamo prendere atto coraggiosamente di [illegible] profondo».

Il [illegible] o aggiunge: «Fino a oggi non si è ancora notata la benchè [illegible] di tendenza». *Monsignor Verardo così conclude:* «Il vescovo si sentirebbe gravemente colpevole se [illegible] inducesse tutti ad aprire [illegible] occhi di fronte a questa nostra realtà. Occorre [illegible] mobilitazione degli animi e di tutte le nostre forze per assicurare alla nostra dio[illegible] forze necessarie alla sua [illegible] pravvivenza». r. [illegible]

Turisti in aumento nel '79 a Diano

DIANO MARINA — E' stato notevole l'aumento dell'afflusso turistico nel 1979. Si sono registrate 1 milione 224.905 presenze con un incremento pari al 9%. La componente straniera è salita del 19%, quella italiana del 3%. Nei soli alberghi, l'aumento degli stranieri è stato del 18%, quello dei nostri connazionali del 13%.

Nel dicembre scorso si è verificato un record: 31.207 arrivi contro i 28.579 dello stesso periodo nell'anno precede[illegible]. Questi risultati si devono alle nuove iniziative degli albe[illegible] dianesi che, tra l'altro, hanno partecipato e continuano a intervenire alle maggiori fiere turistiche europee. Anche l'Azienda di soggiorno ha potenziato la distribuzione [illegible] materiale [illegible] gandistico. (l. r.)

Tutto il 1979 di Albenga raccolto in un almanacco

[illegible] — E' stato pre[illegible] al pubblico *«Almanacco Albenga-Alassio»*, una pubblicazione formato rivista di 80 [illegible] che offre una rassegna completa dei fatti e dei personaggi del 1979.

E' la prima iniziativa del ge[illegible] realizzata con il lavoro congiunto dell'editore-stampatore albenganese Bruno [illegible] del giornalista Romano Strizioli e del grafico Roberto Ragni.

Per la fotografia [illegible] collaborato Aldo Campagnolo. *«Abbiamo diviso [illegible] in [illegible] parti* — dicono gli [illegible] pubblicazione —. *Nella prima alcuni aspetti della nostra realtà, dalla cultura agli sport, dalla droga alla politica locale, sono approfonditi e commentati dalle firme più note del giornalismo di Albenga e Alassio. La seconda parte riporta gli avvenimenti principali trattati [illegible] cronache locali dei quotidiani. Infine l'almanacco approfondisce alcuni problemi economici: tu[illegible], agricoltura, commercio, artigianato. Il nostro lavoro editoriale [illegible] dei limiti dovuti soprattutto ai tempi strettissimi [illegible] (un mese) che verranno superati con l'edizione 1980».*

Tutti gli articoli e i commenti, scritti con il taglio tipico della cronaca giornalistica, [illegible] corredati da nu[illegible] fotografie. Il prezzo al pubblico è di lire [illegible].

Per concludere una curiosità statistica: scorrendo l'indice analitico i personaggi con più richiami sono tutti uomini politici. In [illegible] alfabetico Giampaolo Basso (consigliere pci [illegible] Albenga), Giancarlo [illegible] (presidente dell'Associazione nazionale delle Aziende di soggiorno italiane), Giovanni Isoleri (consigliere psi di Albenga), Carlo Tomagnini (assessore al turi[illegible] Alassio), Angelo Viveri, sindaco [illegible] Albenga. [illegible] f.

Tennis Finale sconfitto

FINALE LIGURE — Il Landi Sport Bergamo è passato anche a Finale [illegible] da solo al [illegible] mando della classifica nel campionato italiano di tennis di Serie A/2. L'unico posto utile per essere ammessi in A/1 [illegible] prenotato. Di fronte alla capolista il «Boncardo Team» ha fatto la sua bella figura. La sconfitta era nelle previsioni, ma la squadra finalese ha qualcosa da recriminare per una strana violazione del giudice arbitro e del giudice di sedia.

E' successo nel secondo singolare dell'incontro con Massimo Attolini impegnatissimo a reggere il confronto [illegible] il berga[illegible] numero 27 della classifica nazionale. (p. p. c.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: L'infermiera nella corsia dei militari.
Ariston: La tigre si scatena.
Astor: Il signore degli anelli.
Augustus: A noi due.
Gioiello: Sex hard core.
Grattacielo: Il cacciatore di squali.
Ideal: Io sto con gli ippopotami.
Lido: La palata bollente.
Lux: ... E giustizia per tutti
Manin: Mani di velluto.
Odeon: Gli aristogatti.
Olimpia: Apocalypse now.
Orfeo: Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective.
Palazzo: Tesoromio.
Plaza: Il prato
Ritz: L'uomo di marmo.
Rivoli: American Graffiti 2.
Smeraldo: Uccelli d'amore.
Universale: Il malato immaginario.
Verdi: ore 21 «L'angelo azzurro», con Baruschi e la Minoprio.

RAPALLO

Grifone: Gioco sleale.
Italia: Io sto con gli ippopotami.
Augustus: riposo.

SANTA MARGHERITA

Centrale: Un amico da salvare.
[illegible] Tora! Tora! Tora!
Lux: [illegible]

RECCO

[illegible] riposo.

[illegible]

Teatro Colombo: (ore 21), serata dedicata ai problemi del bosco con la partecipazione della Corale alpina Savonese e di bambini delle scuole elementari.
Ars: [illegible] ovi guerrieri.
[illegible] cacciatore di squali.
Diana: Sex parlours.
Eldorado: riposo.
Olimpia: Erna e i suoi amici.
Jolly: Uccelli d'amore.
Lux: riposo.
Splendid: riposo.
Filmstudio: S[illegible] up (l'uomo [illegible] cinque palloni).

[illegible]

Colombo: A [illegible] con [illegible] omicidi.
[illegible] collina degli stivali.

ALBENGA

Astor: Pop Lemon.
Ambra: Due volte donna.
Cristallo: Quella pornoerotica di mia moglie.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: riposo.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Dalla Cina con furore.
Cristallo: Donna di notte.
La Rosa: riposo.

CARCARE

Italia: riposo.
Olimpia: riposo.

CERIALE

Odeon: riposo.

FINALE LIGURE

[illegible] Histoire d'O.
Ideal: [illegible]
Loeanese: I vichinghi.

MILLESIMO

Italia: [illegible] meccanica.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: Nella misura in cui.

SPOTORNO

Mignon: Porno market.

VALLEGGIA

Valleggia: riposo.

VARAZZE

Tetro: riposo.
Verdi: riposo.

IMPERIA

Ambra: Zombi n. 2.
Cavour: Ninfomane casalinga.
Centrale: Complotto di famiglia.
Dante: Exciation star.
Imperia: Bulli e pupe.
Rossini: Fuga da Alcatraz.

SAVONA TV

Ore 12,45: Film «Una bara per lo sceriffo»; 14,15: Attualità giornalistiche; 16: Film «La valle dei bruti»; 17,30: Musica e richieste a cura di Gianni; 19: Le società sportive savonesi; 19,30: Notiziario - Sona vision; 19,50: Previsioni del tempo - Oroscopo; 19,55: Rimeracendo per la ca', a cura di Edoardo Travi; 20,30: Film «Una ragazza tutta d'oro»; 21,15: Rubrica pci; 22,30: Notiziario; 22,45: Film «Io sono curioso».

DIANO MARINA

Dianese: Cinetorum.

ARMA DI T[illegible]

Capitol: Una strada, un amore.
Ceri: Pornoexibition.

TAGGIA

Olimpia: Le ali della notte.

BORDIGHERA

Olimpia: Commissario di ferro.
Zeni: riposo.

RIVA LIGURE

Corallo: Una strana coppia di suoceri.

[illegible]

Ariston Teatro: Il signore [illegible] anelli.
Ariston Ritz: L'infermiera nella corsia dei militari.
Mignon: Pensione amore, servizio completo.
Astra: Linea di sangue.
Orfeo: Il dott. Zivago.
Lux: Dentro di me
Sanremese: Raptus erotico.
Supercinema: La petite ordina: sparate a vista.
Centrale: Il malato immaginario.

VENTIMIGLIA

Europa: La figlia del diavolo.
Impero: riposo.

Tomato Sanremo Nuovo direttivo

SANREMO — Il «Tomato Sanremo Baseball e Softball» di Sanremo ha rinnovato il proprio consiglio direttivo. Presidente è stato riconfermato Aldo Rasoira, vicepresidente Antonio Ballestracci, segretario Aldo Balloni, tesoriere Fulvio Ceccoli, direttore tecnico Stefano Breglian o, public-relations Enrico Parzini e consiglieri Federico Bonsignore, Luciano Paraldi e Olindo Santino.

Per la stagione 1979 sono stati premiati: Gina Mela, Anna Francone, Fulvia Pavone, Rosella Ballestra, Pinuccia Pezzullo, Andrea Ballestracci, Tito Melchiorre, Marcello Malerbi, Fulvio Ceccoli, Aldo Balloni, Rodolfo Otterio, Gigi Maccario, Sergio Semmo, Santino Lolindo e Gianni Delmasso. (b. m.)

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Protestano gli autisti dei pullman

Strade dell'Ossola Un pericolo di morte quando c'è maltempo

DOMODOSSOLA — Nuova nevicata in Valdossola. A Domodossola e negli altri centri del fondovalle si è accompagnata alla pioggia e non ha lasciato quasi traccia. A Macugnaga nel pomeriggio di ieri erano invece già caduti trenta centimetri di neve fresca: aggiunta a quella che c'era già si arriva comodamente al metro e mezzo in paese. Al Monte Moro, tremila metri di quota, ci sono cumuli di neve alti più di sei metri. I posti di ristoro sono letteralmente sepolti. Sulle piste, dove la neve è stata battuta, il bollettino ufficiale parla di quattro metri e mezzo. Nonostante il maltempo, ieri gli impianti del Moro hanno funzionato sia pure a ritmo ridotto: non sono comunque mancati gli sciatori che si sono riversati sulle piste. Anche nelle altre vallate sono caduti dai venti ai trenta centimetri di neve fresca.

Con possibili rialzi della temperatura, si affaccia anche il pericolo delle valanghe: chi vuole andare in montagna farà bene a consultare i bollettini del servizio valanghe che si possono ascoltare formando il numero telefonico (0324) 2870 e vengono continuamente aggiornati. La nuova precipitazione non ha provocato finora i consueti disagi: non sono stati segnalati black-out per guasti alle linee elettriche e le strade delle valli sono tutte percorribili, sia pure con l'uso delle catene. Solo la provinciale di Val Bognanco è rimasta interrotta per circa quaranta minuti ieri mattina a causa di un autotreno in difficoltà.

I mezzi antineve sono entrati in funzione ovunque e il servizio non ha lasciato a desiderare come in passato. Anche in questo primo scorcio d'inverno, non sono tuttavia mancate le polemiche che riguardano soprattutto la piccola manutenzione, altrettanto importante con la neve e il gelo: il settimanale *Eco - Risveglio* ha pubblicato di recente un'eloquente immagine di due autisti di pullman intenti ad insabbiare la statale della Valle Anzasca in un punto particolarmente pericoloso, dove ci sono burroni profondi più di cento metri che finiscono nell'Anza. «*Così non si può continuare* — dicono gli autisti — *ci sono periodi in cui ogni corsa è un'avventura*». Proprio per ragioni di sicurezza, il servizio di linea verso la Valle Anzasca e Macugnaga subisce frequentemente nei periodi di maltempo ritardi e interruzioni.

Le carenze nella piccola manutenzione sono da attribuire alla ormai totale mancanza di cantonieri in tutta la Valle Anzasca: proprio per discutere di questo problema, e delle prospettive generali di sistemazione della statale di Macugnaga, il presidente della comunità montana dell'Anzasca, Donato Fantonetti, si incontrerà venerdì prossimo a Torino con i dirigenti dell'Anas.

Sempre in tema di trasporti in Valle Anzasca: si è verificato di recente un episodio che testimonia lo stato di tensione esistente fra gli utenti di mezzi pubblici. Un gruppo di pendolari ha bloccato a Pontegrande un pullman di linea che scendeva da Macugnaga carico di turisti. Nei periodi di «punta» il servizio si è infatti rivelato insufficiente e a farne le spese sono stati studenti e pendolari dei centri intermedi della valle che non hanno potuto trovare posto sulle corriere. Ora, anche in seguito all'intervento degli amministratori della valle, il problema è stato risolto con il raddoppio della corsa del primo pomeriggio fra Macugnaga e Piedimulera. **a. v.**

Ancora neve su Cusio e Verbano

VERBANIA — Di nuovo maltempo su tutta la zona del Verbano. Per tutta la giornata di ieri pioggia e nevischio si sono alternati sui centri rivieraschi, mentre è nevicato fittamente su tutti i rilievi già a partire dalla fascia collinare. Venti centimetri di neve fresca a Premeno, tra i 20 e i 30 al Piancavallo e in tutte le altre località sopra i mille metri. (a. c.)

OMEGNA — Tempo prevalentemente incerto su tutto il Cusio con precipitazioni frequenti. A quota 900 la neve ha già fatto la sua [illegible] comparsa dall'inizio del periodo invernale non superando comunque i 10-15 centimetri. Più consistenti invece le nevicate alle quote più alte. Le strade sono comunque percorribili. (a. m.)

La festa di San Gaudenzio

Il mercante di neve ha portato pioggia

Novara. Un venditore di marroni attorno alla basilica

NOVARA — San Gaudenzio «mercante» di neve ha portato la pioggia. Una pioggia battente che ha un poco rovinato la festa patronale e guastato gli affari dei «marunat» scesi quest'anno in città in numero assai minore che nel passato. La «filza» più corta (meno di una quarantina di centimetri) costa 1500 lire ma chi la vende assicura che si tratta della qualità migliore «*perché le castagne, lavorate nel Lodigiano, arrivano dalla Toscana*».

La parte religiosa ha seguito il programma tradizionale: il corteo dal municipio alla basilica con prefetto, sindaco, presidente della provincia e le altre autorità dietro alla banda cittadina e alle «portantine» con i massicci mazzi di fiori in ferro battuto. Poi, nella navata centrale della chiesa, presente il vicepresidente della Camera dei deputati onorevole Scalfaro, l'offerta dei fiori a ricordo della «fioritura» d'inverno, il «miracolo» coinciso con la visita di Ambrogio, vescovo di Milano, a Gaudenzio, vescovo di Novara.

Quindi la solenne celebrazione presieduta dal vescovo monsignor Aldo Del Monte. Per tutta la giornata i novaresi hanno reso omaggio al patrono salendo allo scurolo, la cripta con l'urna contenente le spoglie del santo, che viene aperta, in questa circostanza per una settimana. **p. b.**

Parlano gli abitanti dopo la notizia del rapimento br

Il cascinale di Duina (ora a Houston) diventerà casa di riposo per Cerano

«Molino Vecchio», tenuta e sede di rappresentanza dell'ex presidente del Milan, sarà espropriato dal Comune - Il sindaco dice: «È dal 1977 che non l'abbiamo più visto»

CERANO — Stupore, meraviglia e incredulità, ma soprattutto larvati commenti nei ritrovi del paese: così Cerano ha accolto la notizia che Vittorio Duina, ex presidente del Milan, facoltoso industriale, sarebbe stato rapito dalle Brigate rosse, tenuto prigioniero in una barca e rilasciato dietro il pagamento di una ingente somma di denaro.

Nel comune della Bassa l'industriale per anni è stato di casa, anche se in paese raramente lo si vedeva comparire. L'ex presidente del Milan, a Cerano, aveva fatto la sua comparsa nel '65 quando in comproprietà con un amico (ma presto sarebbe diventato unico proprietario) aveva acquistato il Molino Vecchio, una costruzione quasi decadente che in poco tempo era stata trasformata in una elegante residenza di caccia.

Racconta il sindaco di Cerano Angelo Garavaglia: «*Era un appassionato cacciatore e la casa era al centro della riserva. Erano rare le settimane che non arrivasse nella Bassa Novarese, anche perché nella valle del Ticino aveva dato vita ad un allevamento di bestiame che contava su un migliaio di capi*».

Diventato presidente del Milan, l'industriale aveva adibito Molino Vecchio a sede di rappresentanza: «*La presentazione della squadra di calcio, alcuni incontri con i soci del Rotary o di associazioni varie, avvenivano nella sala dei ricevimenti* — aggiunge

Vittorio Duina, l'industriale nato a Varzo, nell'Ossola

Garavaglia — *Era un ambiente meraviglioso, con il pavimento ricoperto di splendidi pelli di animali che Duina aveva abbattuto nei suoi frequenti safari in Africa. Vicino al bar facevano spicco dei "puff" di splendida pelle di elefante*».

I rapporti con gli abitanti di Cerano erano logicamente «*informali, anche se la presenza del facoltoso personaggio la si constatava in occasione di qualche iniziativa benefica, quando ai promotori regolarmente faceva pervenire un suo contributo in denaro*».

«*Nel '77, l'annuncio del crack finanziario* — commenta il primo cittadino — *è stato un fulmine a ciel sereno, anche perché da poco aveva iniziato la costruzione di un piccolo stabilimento per proteine vegetali*».

Duina da Cerano scomparve improvvisamente così come era arrivato: nel giro di pochi giorni il Molino Vecchio fu chiuso e l'allevamento di bestiame sospeso. Di lui, nel centro novarese, si è parlato ancora qualche mese fa, in Consiglio comunale, quando l'amministrazione ha deciso le pratiche per l'esproprio della sua tenuta di campagna che da residenza lusso e di rappresentanza, si trasformerà in una confortevole casa di riposo per anziani. **r. c.**

Oleggio: travolto l'arciprete da un furgoncino

OLEGGIO — Padre Fernando Menoselli, arciprete della parrocchia di Oleggio, è stato investito ieri sera poco prima delle 18 all'incrocio tra viale Garibaldi e via Dante da un furgoncino. Soccorso dallo stesso investitore, padre Menoselli, dell'ordine dei missionari del Sacro Cuore, è stato subito portato all'ospedale di Oleggio, dove i medici gli hanno riscontrato un trauma e contusioni all'emitorace destro. Per precauzione il missionario è stato quindi trasferito all'ospedale di Novara con un'autoambulanza.

Padre Fernando stava recandosi, come usa fare di frequente, alla casa di riposo Fariani per intrattenersi con gli anziani ospiti. Il passaggio pedonale, in una zona piuttosto buia, dista solo una decina di metri dall'ingresso di casa Fariani. (u. g.)

La ripartizione delle imposte

Ancora nessun accordo per tasse dei frontalieri

VERBANIA — *Fumata nera per la ripartizione delle imposte dei frontalieri che la Svizzera deve restituire all'Italia: i sindaci e i presidenti delle Comunità montane del Verbano e dell'Ossola, riuniti nella sede del comprensorio, sotto la presidenza della professoressa Franca Olmi, non hanno trovato l'accordo sull'assegnazione dei circa 7 miliardi che toccheranno alla fascia novarese di frontiera.*

Diverse le tendenze emerse durante il «consulto»: il presidente della Comunità montana Val d'Ossola, Pirazzi-Maffiola, ha sostenuto la necessità di non «polverizzare» la somma che sarà ristornata, ma di realizzare delle infrastrutture di carattere intercomunale. Per un'assegnazione ai singoli Comuni, si sono invece pronunciati Barassetti della Comunità Valle Vigezzo e Grancini dell'Alto Verbano.

Quest'ultimo, per sbloccare la discussione, ha avanzato una proposta di compromesso: destinare i fondi alle Comunità montane le quali dovrebbero poi trasmetterli ai singoli Comuni. Questa soluzione è stata approvata da tutti, ad eccezione di Verbania, comune che non fa parte di nessuna Comunità montana.

A questo punto la presidente Olmi, su richiesta dei funzionari regionali presenti è stata costretta ad aggiornare la riunione. Se ne riparlerà la prossima settimana. L'eventuale decisione del comprensorio V.C.O. dovrà poi passare al vaglio della Regione prima di essere trasmessa definitivamente al ministero degli Esteri a Roma.

La Regione Lombardia, dal canto suo, ha già definito la chiave di ripartizione dei circa 20 miliardi di sua spettanza: il 43 per cento sarà assegnato direttamente ai Comuni che abbiano una percentuale di frontalieri pari almeno al 4 per cento della popolazione residente e il 57 per cento agli altri enti sovracomunali.

Frattanto in parecchie assemblee di zona, i frontalieri hanno proposto di destinare parte delle loro imposte alla costituzione di un fondo per favorire l'edilizia popolare. La costruzione della casa è un'esigenza particolarmente avvertita a Cannobio e nell'Ossola: se ne sono fatti portavoce, nella riunione di Pallanza, anche Pirazzi Maffiola e il presidente dell'Unione Frontalieri, Pietrobelli.

Dal canto loro, come ha sottolineato la presidente Olmi, i Cantoni svizzeri che devono sborsare i circa 25 miliardi, non sembrano molto disposti a farlo.

Una conferma è venuta ieri dal responsabile del dipartimento finanziario del Canton Ticino, on. Ugo Sadis: «Prima di pagare attendiamo un congruo contributo dal governo federale. E' noto infatti che mentre il nostro Cantone deve versare una grossa somma ai Comuni di frontiera, il governo di Berna è in attesa d'incassare dall'Italia una somma ben maggiore, che è frutto del ritorno delle imposte pagate dalle multinazionali svizzere che operano in Italia: aspettiamo, quindi, che il governo federale (che beneficerà di questo introito) si accolli almeno parte degli oneri per i frontalieri».

Di fronte a queste lungaggini, i lavoratori di confine non hanno taciuto la loro delusione: «La convenzione fra l'Italia e la Svizzera per il ritorno delle nostre tasse, è stata firmata nel 1974, e avendo durata quinquennale, è già scaduta alla fine del '78. Ma a tutt'oggi non è ancora stata onorata. E' evidente che anche la Regione Piemonte e gli enti locali si sono mossi con troppo ritardo. E ora non hanno ancora trovato un accordo per la ripartizione. **t. v.**

Presunti evasori Elenco a Verbania

VERBANIA — La giunta municipale ha trasmesso in forma riservata all'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Verbania le documentazioni raccolte dal consiglio tributario sul conto di quattro contribuenti della categoria commercio ambulante, molto noti in città e zona per le loro attività e per le proprietà immobiliari di recente acquisite.

Sono Lino Ambrosi, Dino Bido, Orazio Califfi e Antonio Molinari; le presunte evasioni loro attribuite riguardano gli anni '74, '75, '76. Inoltre sono stati trasmessi all'ufficio imposte dirette documenti relativi altri contribuenti appartenenti alla stessa categoria commerciale. (a. c.)

Una sottoscrizione è stata aperta dall'amministrazione comunale

Tutta Pisano si mobilita per aiutare Maura, di 13 anni, malata ai polmoni

ARONA — «*Alla cara Maura con tanto affetto*»; «*Per Maura con tutta la nostra simpatia*»; «*Mille auguri a Maura perché torni a casa presto e guarita*». Sono le «dediche» che nei giorni scorsi si potevano ascoltare sulle onde delle radio private del basso Verbano.

Lei, Maura, è una ragazzina di 13 anni, che quindici giorni fa è stata sottoposta a Firenze, nella clinica del professor Azzolina, ad un intervento su una stenosi polmonare: una brutta malformazione che aveva dalla nascita e che in questi ultimi anni la stava consumando giorno dopo giorno. Per la prima volta dopo chissà quanto, lunedì scorso è riuscita a salire da sola le scale di casa.

Un calvario: ha studiato fino alla quinta, poi ha dovuto smettere perché quando era presa dagli attacchi del male le mancava il fiato tanto da svenire: era come morta; la pelle cianotica. «*Era mia nonna a portarmi a scuola* — una vocina esile, sottile, per non sprecare più fiato di quanto occorra — *sulle spalle, in braccio, come poteva. O veniva la mia maestra, la signorina Carmen Rivolta. Adesso si che sto bene!*». E le compagne a portarle la cartella.

Maura Canapa

Maura Canapa abita a Pisano, un paese del Vergante, di poco più di mezzo migliaio d'anime che sono tutte con lei, trepidanti per la sua sorte: e che in questi giorni stanno rispondendo ad un appello del sindaco Mario Genova. Poiché il prezzo di questa corsa contro la morte non è stato soltanto di angosce, di ansie e di paure: ma anche di quattrini, molti quattrini. La fattura è di 7 milioni e passa «più Iva». Una cifra spaventosa per gente che, come la mamma e la nonna di Maura, Marina e Maria Canapa, sono abituate a vivere del proprio lavoro e di una misera pensione.

Ma non è tutto, poiché fra sei mesi la piccola Maura dovrà tornare a Firenze, di nuovo sotto i ferri del chirurgo per un secondo intervento. Adesso le hanno restituito il respiro, le hanno concesso di vivere, questa estate potrà diventare una bambina come tutte le altre. Potrà tornare a correre sui prati, a gridare finalmente a squarciagola. Un passerotto che comincia a volare.

«*Nessuna paura ho avuto* — dice, sempre col suo filino di voce — *Contavo i minuti prima di entrare in sala operatoria*». Ma perché allora si è atteso tanto? «*Dapprima non mi davano che un 15-20 per cento di probabilità* — spiega la madre — *poi...*».

E qui il discorso si interrompe. Ma è un silenzio che spiega tutto: spiega che questa avventura, comunque si concluderà, costerà qualcosa come 20 milioni, «più Iva».

Ecco il perché della sottoscrizione promossa dall'amministrazione comunale e che in questi primi giorni ha raccolto un paio di milioni. In comune aspettano che le poste forniscano un conto corrente: intanto i soldi si possono portare in municipio, o anche nei negozi di Pisano dove è esposto l'appello del sindaco.

Un paese che si muove: ma non soltanto Pisano: l'impressione è che vi sia una gara di solidarietà in tutto il Vergante e da parte di tutti. Ogni somma, piccola o grande che sia, sarà una piuma per il passerotto che deve incominciare a volare.

Mario Bonazzi

Vigevano — Un detenuto, Giuseppe Carbonello, di 33 anni, in carcere per ricettazione, furto ed altri reati, in un momento di sconforto si è tagliato le vene di un polso con un coccio di una bottiglia. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale, gli sono stati praticati tre punti e poi è stato riportato in carcere.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

Astor: La montagna nuda
Vittoria: L'imbranato
S. Cuore: L'uomo di marmo (cineforum).

ARONA

3Rome: Il salario della paura.
Moderno: Esce il drago, entra la tigre.
Lux: Io sto con gli ippopotami

BORGOMANERO

Moderno: Lolite superstara.
Nuovo: Io sto con gli ippopotami

DOMODOSSOLA

Calena: La pantera rosa.

Corso: Tiger Man.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: I guerrieri dell'inferno

OLEGGIO

Moderno: La contessa, la contessina e la cameriera.

TRECATE

Comunale: Sex emotion.
Vittoria: L'oro dei Mc Kenna

VERBANIA

Apollo: Il vampiro
Ariston: Pictures.
Vip: Peccati in famiglia.
Sociale (Pallanza): Poliziotto privato: un mestiere difficile.

CANNOBIO

Odeon: Arriva un cavaliere libero e selvaggio.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Fuga da Alcatraz.
Cagnoni: Una strada, un amore.
Marconi: Ragazzo di borgata.
Colli Tibaldi: La camorra sfida la città risponde.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

FARMACIE

Novara: Del Rosario, piazza Gramsci; Delendi, corso Torino 5; Comunale, corso Risorgimento 90; Madonna Pellegrina, corso Vercelli
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Belgirate: S. Pietro, v. S. Maria.
Domodossola: Samonini.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Oleggio: Mazzonzelli, c. Matteotti.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, p. Principessa Margherita.
Verbania: Internazionale, via Azari 76.

Pompieri salvano il gatto caduto dentro il camino

VIGEVANO — Da tre giorni Mario Orlandi, 40 anni, via Cesarea 14, non aveva più notizie del proprio gatto. Quando il felino, l'altra notte, si è deciso finalmente a rientrare l'ha fatto in un modo incredibilmente rischioso. E' precipitato dal tetto nel camino rimanendo imprigionato in una doppia parete. I suoi miagolii hanno così svegliato di soprassalto l'Orlandi, che però non è riuscito a soccorrere la bestiola.

Si è quindi rivolto ai vigili del fuoco come ultima possibilità di aiuto. I pompieri sono riusciti a liberare il gatto dopo aver praticato un foro nel muro del camino. A mezzanotte l'operazione si è felicemente conclusa e il gatto imprudente ha potuto ritornare in famiglia. (g. c. r.)

Incontro per evitare licenziamenti

A Torino operai della Carminati

La situazione è drammatica - Quattrocento rischiano di perdere il posto

OLEGGIO — Circa 150 lavoratori del «gruppo Carminati» si sono incontrati a Torino a Palazzo Lascaris con l'assessore ai problemi del lavoro Giovanni Alasia. Da quanto ha dichiarato un funzionario dell'assessorato ai problemi del lavoro dottor Franco Viani, la situazione della Carminati è estremamente grave. *«La riduzione di eccedenze lavorative (a misura di oltre 400 unità — ha detto — va ad aggiungersi alle molte altre già esistenti nel Novarese».*

Quella della Carminati è una crisi strana, dicono all'assessorato al Lavoro, anche perché la proprietà ha dichiarato chiaramente di rifiutare l'intervento pubblico mediante contributi statali. Si tratta di un'azienda che dispone di un intatto patrimonio immobiliare e quindi i dirigenti a voler accettare aiuti vengono visti con occhio sospetto.

Anche il discorso del prepensionamento è oggetto di attento esame critico sia da parte dei sindacati sia della Regione. *«Ci sono operaie che hanno cominciato tardi a lavorare* — dicono a livello regionale — *Andando in pensione percepirebbero un assegno mensile assai modesto. Inoltre* — si aggiunge — *perché voler mandare in pensione 5 anni prima delle operaie che intendono prestar lavoro sino al limite consentito dalla legge?».*

La vicenda Carminati si tinge addirittura di giallo leggendo quanto scrive l'edizione oleggese de «L'Azione», organo della diocesi gaudenziana. *«Quello che meraviglia sono due fatti apparentemente di non grande rilievo ma che visti nell'ottica di questi giorni assumono particolare significato: 1) sino alla fine dell'anno scorso (quindici giorni fa) tutto era tranquillo e nessuno poteva presagire gli sviluppi di questi drammatici primi giorni di gennaio; 2) nel giro di poche ore grossi quantitativi di tela immagazzinati a Marano Ticino sono stati caricati su grossi autocarri e trasportati in altre località. Venduti? Messi al sicuro? La cosa che più preoccupa è che tale operazione si sia svolta alla presenza di un funzionario di un importante istituto bancario che opera nella zona».* u. g.

Verbania — E' stata riaperta al traffico la strada Santino-Rovegro, rimasta interrotta domenica verso mezzogiorno in prossimità di quest'ultima località, per la caduta di una frana.

Arona — Un nuovo gruppo sportivo è sorto alla Nuova Nautica. E' il Tennis Club Arona alla cui presidenza è stato eletto Gaetano Villani, mentre vicepresidente è il dottor Virgilio Leva.

La «Lagostina» di Omegna conquista i mercati del Medio Oriente

L'Iran nella pentola a pressione

Ci sono buone prospettive per i mercati di Khomeini - Giuseppe Moroni, consigliere delegato dell'azienda (settecento dipendenti) dice: «E' una valvola di sfogo per incrementare la produzione e garantire i posti di lavoro»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OMEGNA — *C'è un futuro in pentola, si chiama Iran. Una delle principali industrie europee produttrici di pentole a pressione, la Lagostina di Omegna, stipulerà presto contratti per l'esportazione di pentolame nel Paese di Khomeini. Giuseppe Moroni, consigliere delegato dello stabilimento che occupa 700 persone, afferma:* «Ci sono prospettive interessanti in questo senso ma per noi non sono una novità. Già nei primi mesi del '79 le donne dell'Iran hanno utilizzato nostre pentole a pressione; poi abbiamo subito una battuta d'arresto nell'export, causato dalle note vicende interne e dalle incertezze dovute al cambiamento di regime. Adesso sono stati ripresi i contatti che sembrano avviati a buon fine».

L'operazione Iran, uno degli obiettivi degli Anni Ottanta, costituisce una sicurezza per il mantenimento dei livelli occupazionali. La produzione va bene, il fatturato della Lagostina si aggira attorno ai 28 miliardi, nel '79 l'incremento di vendite ha registrato un venti per cento in più rispetto all'anno precedente. «Ma tutto ciò non è sufficiente a garantire il futuro — dice Moroni — perché il mercato italiano è in fase di stanca a causa dell'inflazione. Si tratta inoltre di vincere la concorrenza a livello nazionale ed europeo. Ecco perché cerchiamo nuovi [sbocchi], oltre a quelli tradizionali».

Sinora i mercati più favorevoli alla pentola a pressione italiana sono stati il Belgio, l'Olanda, la Francia. In Giappone il prodotto della Lagostina ha superato l'esame di una speciale commissione per l'import ed è stato l'unico del settore di tutto il mondo ad essere accolto in commercio. La direzione dello stabilimento novarese guarda anche agli Stati Uniti e alla Germania, mercati molto difficili ma non impossibili. «L'ostacolo principale — dice il consigliere delegato — è rappresentato dal prezzo della nostra pentola che non può essere competitivo. D'altro canto, però, sappiamo di offrire un livello qualitativo superiore ai prodotti venduti in quei Paesi». *Il Medio ed Estremo Oriente, con l'Australia, costituiscono tuttavia la principale alternativa agli abituali canali d'esportazione. L'Iran, in particolare, potrebbe diventare un simbolo per la fabbrica omegnese. Nello stabilimento si producono complessivamente (pentole a pressione, articoli in acciaio inossidabile per la casa) dai 15 ai 20 mila pezzi al giorno. In un'indagine condotta da una qualificata pubblicazione francese, tra undici pentole a pressione di affermate aziende europee la «Lagostina» è ai primi posti. La lavorazione, basata sui più moderni sistemi di controllo, è in grado di «sfornare» una pentola in venti minuti: il tempo necessario per nascere da un rotolo di acciaio sino alla confezione e alla spedizione.*

Da piccola officina con dieci dipendenti la Lagostina — primo in Italia a produrre posaterie in ferro stagnato — è arrivata in tutto il mondo. Nel 1901, quando gli operai entrarono nella fabbrichetta del Molinetto di Crusinallo, il fondatore Carlo Lagostina non avrebbe osato guardare così lontano. La sua fortuna è legata alla leggenda: la grande occasione arrivò con il vapore, quando sulla collina passò la sbuffante ferrovia che da Novara saliva a Domodossola. Carlo Lagostina aveva il diritto di sfruttamento di una sorgente e con quell'acqua «rinfrescava» la vaporiera che arrivava surriscaldata. Fu il primo passo verso ambizioni da pioniere dell'industria: fece studiare il figlio Emilio dai rosminiani di Stresa, poi in Svizzera e Germania. Nella notte di Natale del 1901 i due si arrampicarono a piedi sino in Valstrona, a Chesio dove acquistarono dalla famiglia Cani una fabbrichetta al Molinetto. Alla morte di Carlo Lagostina il figlio si scelse come collaboratore Giuseppe Jacometti di Serravalle. Emilio non ebbe figli. Eletto sindaco l'industriale portò Omegna al rango di città. Morì nel '48 lasciando la ditta, diventata società anonima, ai nipoti. Tredici anni dopo, nel 1961 la Lagostina introdusse la pentola a pressione.

Un cammino sull'onda dell'avventura, sino alla «conquista» dell'Iran.

Gianfranco Quaglia

Anche una novarese nel comitato psdi

VERBANIA — Anche una donna novarese, tra le 15 entrate per la prima volta a far parte del comitato centrale del psdi, è stata chiamata all'importante incarico. E' la professoressa Franca Olmi, preside della scuola media «Cadorna» di Pallanza. La Olmi è da anni politicamente impegnata: presidente del comprensorio Nord della provincia e consigliere comunale di Verbania, ha sfiorato alle ultime «politiche» l'elezione a senatore nel collegio Cusio-Verbano-Ossola.

Con la Olmi fanno parte del nuovo comitato centrale socialdemocratico altri due novaresi (per loro si tratta di una riconferma) l'onorevole Franco Nicolazzi, ministro dei Lavori Pubblici e l'ingegnere Giulio Cardinali, consigliere regionale.

Franca Olmi

Arona: indagini per "molotov" contro la Fiat

ARONA — Nulla di nuovo sul fronte delle indagini, condotte dalla tenenza di Arona, relativamente all'episodio delle due bottiglie «molotov» lanciate nel piazzale antistante la concessionaria Astra Fiat di via Milano. Non vi sono stati danni. Si tende in ogni caso a considerare il fatto come una bravata, anche perché nessuno fino a tutto ieri aveva rivendicato il gesto, il secondo compiuto ai danni della nota concessionaria.

Sul luogo i carabinieri di Arona hanno trovato alcuni pezzi di miccia, e poco distante una tanica con residui di liquido infiammabile. Non si esclude infine che possa essersi trattato di quella che gli inquirenti definiscono una «prova di arruolamento», una sorta di esame cui sono sottoposte le «reclute» prima di essere accolte in qualsivoglia organizzazione terroristica. (m. b.)

Difficile capire perché l'ufficiale si è suicidato

BELLINZAGO — Il suicidio del maggiore Sergio Castiglioni, 47 anni, abitante a Bellinzago, via de' Medici 3, avvenuto a Campodarsego, nel Padovano, paese di cui è originaria la moglie dell'ufficiale, non trova spiegazione logica a Bornago di Bellinzago, dove era comandante del battaglione logistico. Il maggiore Castiglioni, d'origine lombarda, si trovava da pochi mesi nel Novarese dove doveva rimanere circa un anno per il consueto periodo di comando per poi essere trasferito altrove, probabilmente nel Veneto. (u. g.)

Il Presidente, i Consiglieri e il Personale dell'Azienda di soggiorno e turismo di Stresa con le rispettive famiglie; la Società dei Congressi e l'Associazione albergatori di Stresa partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Dell'Era per la scomparsa del signor

Piero Dell'Era

— Stresa, 22 gennaio 1980

Giovanni Bertani e cugina prendono parte al cordoglio.

ECONOMICI

SOCIETA' operante in settori di grande espansione cerca venditori anche senza precedente esperienza specifica. Telefonare ora ufficio 0321 31.201.

VENDESI appartamento signorile mq 141 Novara, zona residenziale. Telefonare 0321 392.169 ore 11-13 esclusi sabato domenica.

NOTIZIE SPORTIVE

La Libertas abbandonata dalla Doppieri Rischia di morire l'atletica novarese

NOVARA — S.O.S. drammatico per l'atletica leggera novarese. Dopo 34 anni di «abbinamento», la Doppieri, a causa delle sue difficoltà economiche, ha abbandonato la Polisportiva Libertas. La sponsorizzazione non era «ricchissima»: poco più di una decina di milioni l'anno. Infatti l'atletica (che pure da molti viene definita la «madre» di tutti gli sports) costa poco. Ma gli stessi modesti sovvenzionamenti la Doppieri da questo mese di gennaio non può più darli e per l'atletica novarese è la crisi profonda.

Ottavio Borzino, 69 anni, è quello che più di ogni altro sta soffrendo questo momento terribile. E' stato lui, nel lontano 1946, subito dopo la fine della guerra che lo aveva visto protagonista fra i partigiani, a fondare la polisportiva. Non se la sente di vederla morire dopo tanti successi, dopo avere creato un vivaio che in Italia è secondo a pochi.

«Ho scritto al sindaco — dice Borzino — *chiedendogli aiuto; mi sono rivolto ad industriali, ad autorità di ogni genere. Fino ad ora purtroppo non sono riuscito a risolvere granché. Eppure la nostra è un'attività rivolta ai giovani. Ha un carattere sociale oltre a quello prettamente sportivo. Mi chiedo che cosa faranno gli oltre cento ragazzi del vivaio quando diremo loro che non potranno più venire in palestra perché la società chiude».*

La Libertas «ex Doppieri» ha ormai a Novara una tradizione rispettabilissima: è la terza società di atletica del Piemonte: la ventesima d'Italia. I suoi colori sono stati difesi più di una volta alle Olimpiadi. A Melbourne, per esempio, nella staffetta 4 per 100 c'era il novarese Ghiselli. A Tokyo nei 400 metri per la Libertas Novara ha gareggiato Bello. Poi ci sono i «nazionali» Bertolli, Ridoni, Marchetti, tutta gente specializzata nella velocità.

La società novarese figura inoltre negli annali sportivi per un record prestigioso, conquistato nel 1978 e ancora imbattuto: quello della staffetta 4 per 100 juniores. *«Un primato* — assicura Borzino — *che è destinato a resistere a lungo».*

Alle prossime Olimpiadi di Mosca l'atletica novarese dovrebbe essere rappresentata da un duo di notevoli possibilità, i velocisti Massimo Clementoni e Giovanni Grazioli, entrambi di 18 anni. Quest'ultimo è già una sicurezza. E' stato a Città del Messico (Universiadi), vincendo la staffetta veloce assieme a Mennea, e a Spalato si è aggiudicato la stessa gara ai Giochi del Mediterraneo.

Gli allenatori del settore velocità e mezzofondo della Libertas Novara sono pronti a giurare anche sulle nuove leve. Sono i professori Andrea Volpe e Giuseppe Capacchione. I nomi delle future stelle? Eccoli: Marco Gagliani, Mauro Ottolina, Adriano Bertaggia, Roberto Boschis. E non è da dimenticare Elvezio Monastra, uno dei fondisti più forti del momento.

«Come si fa a lasciare morire una attività del genere? — si chiede sconsolato Ottavio Borzino — *e dire che proprio in questi giorni dovremmo lanciare un corso trimestrale di avviamento all'atletica per ragazzi del '64, '65, '66 e '67. Da questi giovanissimi dovrebbero nascere i nuovi campioni di domani... Sempre che la nostra società riesca ad averlo, un domani».*

Marcello Sanzo

Ottavio Borzino — Massimo Clementoni — Giovanni Grazioli

I dilettanti squalificati

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato a vita Francesco Innocente del Casalino. Al giocatore è stata tolta definitivamente la tessera perché durante la gara disputata dalla sua squadra il 16 dicembre 1979 contro l'Elettraveveri (campionato provinciale di Terza Categoria) ha colpito l'arbitro.

Pettenasco nostra il programma '80

PETTENASCO — Il direttivo della «Pettenasco nostra» si è riunito in questi giorni per preparare il calendario delle manifestazioni 1980. L'associazione, ancora priva di un presidente dopo il «no» di Ernesto Zucchi al rinnovo dell'incarico, ha nominato i vicepresidenti (Giordano Nichini e Mauro Romagnoli), ed i loro collaboratori, incaricati di curare specifiche manifestazioni.

Questa formula permetterà alla «Pettenasco nostra» di continuare il proprio lavoro di promozione di quelle manifestazioni che nelle passate stagioni hanno riscosso notevoli consensi. Il programma 1980 riproporrà parecchi appuntamenti sportivi, gastronomici e culturali, ormai collaudati. Si inizierà con il Carnevale; a maggio è in calendario la diciottesima edizione del Giro ciclistico della Castellania del Lago d'Orta riservato ai dilettanti juniores e seniores. In luglio avrà luogo la «Festa del Benvenuto» dedicata ai numerosi villeggianti (il calendario delle manifestazioni prevede la staffetta sportiva e serate gastronomico-musicali). In agosto sono previsti: la pesciolata, il torneo di ping-pong valevole per l'assegnazione del Trofeo Fratelli Cutaia, ed il conferimento del premio «Cusiani benemeriti».

Novità di quest'anno sarà l'esibizione di un coro argentino che presenterà per la prima volta in Italia il proprio repertorio di canti popolari. In settembre, durante la festa della Madonna del Rosario, verrà riproposta la mostra Cusio-Terra, esposizione della produzione ortofrutticola della riviera e della collina cusiana.

In ottobre un altro grande appuntamento sportivo: la disputa della quarta edizione della corsa podistica internazionale «Cross d'autunno». Infine, a novembre, il concerto di musica classica, eseguito dall'orchestra d'archi del «Cenacolo Musicale Ambrosiano» di Milano che chiuderà la stagione». (a. m.)

Terza edizione del circuito del castello

Maschere di fango a Prato Sesia preparano il mondiale ciclocross

PRATO SESIA — Vito Di Tano, 25 anni, pugliese di nascita e bergamasco di adozione (fa il ferroviere a Verdello), si è imposto alla grande nella terza edizione del circuito del Castello, ultima gara premondiale, disputatasi ieri a Prato Sesia, il paese di quattromila abitanti alle porte della Valsesia.

Il campione iridato [attuale] ha vinto con la sua tattica preferita: ha lasciato in testa Paccagnella per un paio di giri, poi nello spazio di un centinaio di metri lo ha raggiunto e superato per involarsi verso il dodicesimo successo stagionale.

La sua forma è smagliante e Di Tano sa di poter difendere la maglia conquistata l'anno scorso a Saccolungo dagli assalti che, sabato prossimo, a Wetzikon, un centro a una ventina di chilometri da Zurigo, i ciclocrossisti di mezza Europa gli porteranno. Un campione certe cose le sente e ieri, sul suo volto, trasformato in una maschera di fango, appena tagliato il traguardo, è comparso un sorriso, segno che la condizione è al massimo.

«I miei più agguerriti rivali saranno gli svizzeri — ha risposto il corridore azzurro a chi gli chiedeva un pronostico sulla gara iridata — *per vincere dovrò stanare il lupo proprio dalla sua tana. So anche però che sono in forma e che potrò giocare le mie carte senza alcun timore reverenziale. La gara di oggi mi ha confermato che sto attraversando un eccellente periodo di forma».*

Che l'atleta azzurro sia «al passo» lo si è visto sulla unica rampa del percorso, dove le sue lunghe leve macinavano zolle di erba, là dove i rivali arrancavano sotto il peso della «bici» portata in spalla. Eppure la concorrenza a Prato Sesia era spietata: al fianco del campione del mondo uscente vi erano tutti gli altri azzurri, da Paccagnella che potrebbe costituire la lieta sorpresa di Wetzikon, al «professor» Vagneur, sette volte campione d'Italia dilettanti, Antonio Saronni, fratello di Giuseppe e «tricolore» del «prof».

Ma il tortuoso tracciato di Prato Sesia non si è rivelato solo «rose e fiori» per i sedici nazionali che vi hanno preso parte. Il sogno di Querciotti, infatti, in ballottaggio con Crespi per la terza maglia azzurra dei professionisti è svanito al quarto giro, quando il corridore della Alhof ha abbandonato la corsa, spianando automaticamente la strada al rivale.

Saranno così dodici gli azzurri che complessivamente prenderanno parte alle prove iridate di sabato e domenica: Saronni, Patato e Crespi comporranno la nazionale dei professionisti, Di Tano, Vagneur, Paccagnella, De Capitani e Fasolo i «dilettanti», Gaggioli, Dal Grande, Michelin e Pietra le «juniores».

Vito Di Tano ha salutato a Prato Sesia la maglia arcobaleno con un successo: Wetzikon, sabato, dirà se il suo è stato un distacco temporaneo o un congedo definitivo.

Roberto Eynard

Radio svizzera mette in onda canti cusiani

OMEGNA — Domani pomeriggio alle 16 la radio della Svizzera italiana manderà in onda un programma di canti popolari registrati nella zona cusiana qualche mese fa.

Una iniziativa simile, promossa dalla «Pro Senectute» di Omegna, aveva portato verso la fine del 1977 alla realizzazione di una musicassetta ed alla pubblicazione di un numero unico illustrativo estratto dalla rivista «Lo Strona», diretta da Lino Cerutti. Le registrazioni della troupe svizzera sono state effettuate in valle Strona, a Crusinallo e ad Omegna. (a. m.)

Nei campionati minori di basket

Ford Negri incontrerà lo Junior

DOMODOSSOLA — *Dopo la recente sconfitta casalinga subita ad opera della capolista Borgomanero, la Ford Negri Rosmini ha colto il successo in trasferta contro il Rosmini Stresa.*

Il derby fra i rosminiani è terminato con il punteggio di 91 a 69 ed ha visto la compagine ossolana condurre in vantaggio tutta la gara.

La partita ha offerto buoni spunti tecnici ed un discreto livello agonistico, riconfermando i domesi fra i protagonisti di questo campionato di Promozione.

Il passo falso interno con il Borgomanero non ha infatti incrinato il morale dei ragazzi di don Bonacina che, consapevoli dei propri mezzi, continuano a giocare con lo stesso entusiasmo dell'inizio.

Il miglior realizzatore degli ossolani nella trasferta di Stresa è stato il pivot Pisenti, capitano della squadra, che ha messo a segno 25 punti, mentre fra i lacuali è emerso Padulazzi con 28 punti all'attivo.

Domani la Ford Negri Rosmini giocherà a Novara contro lo Junior: il pronostico è dalla sua. r. d.

S. Maurizio d'Opaglio — Si disputerà domenica la prova di campionato italiano di ciclocross riservata alle categorie cadetti e debuttanti.

Pavesi Novara ha superato la Muraltese

NOVARA — Il Novara Basket Pavesi ha ribadito il suo stato di forma aggiudicandosi per 78-65 l'amichevole con la Muraltese, la compagine svizzera che partecipa al campionato elvetico di serie B e che è allenata da Gabutti, il tecnico di Intra emigrato cestisticamente nella vicina Confederazione.

Un incontro che non ha avuto storia, tanto è stato netto il divario tra i due «teams», nonostante che i ticinesi, tra le loro file, presentassero due americani. Ma la Pavesi Novara, trascinata da un Nava e un Vanniccola incontenibili, ha dato alla gara un ritmo sostenuto e si è così imposta con largo margine.

«E' stata una partita utile sotto ogni punto di vista — ha dichiarato a fine gara il "coach" novarese Rattazzi — *che ci consente di mantenere il passo».*

In attesa che il torneo riprenda con la «poule promozione» (la prima giornata è in programma domenica 3 febbraio), il Basket Novara Pavesi disputerà ancora un paio di amichevoli: sabato prossimo a Varedo e mercoledì venturo con ogni probabilità al palazzetto di viale Kennedy con una compagine ancora da designare.

Ieri mattina la Federbasket ha comunicato la composizione dei nuovi raggruppamenti. Il Novara Pavesi è stato inserito nella «poule» piemontese e avrà quali avversari per salire in C2 (le prime due classificate nel girone vengono promosse alla categoria superiore) Cus Torino, Cogne, Ivrea, Crocetta Torino, Pegoraro Vigevano. r. c.

148

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Il problema nasce dalla mancanza di infermieri

Polemica dc-pci al S. Andrea per l'assistenza a pagamento

VERCELLI — «Ogni notte 35-40 persone entrano all'ospedale "Sant'Andrea" per assistere, a pagamento, i malati. Si fanno pagare profumatamente: dalle 25 alle 40 mila lire. Qualcuno si occupa anche di più malati nello stesso tempo, ovviamente a tariffa raddoppiata o triplicata. E' uno scandalo che deve finire. L'ospedale deve essere in grado di garantire a tutti un tipo di assistenza qualificata, continua e gratuita anche la notte».

Chi parla in questi termini è il consigliere comunale dc Valeriano Agnesina che, tra l'altro, ha scritto una lettera al sindaco per protestare contro la situazione all'interno dell'ospedale.

La replica del presidente del «Sant'Andrea», senatore Pietro Germano (pci), è decisa: «Agnesina non scopre proprio niente. Forse non è a conoscenza del fatto che in tutt'Italia si stanno cercando disperatamente almeno centomila infermieri professionali. Solo che non si trovano a Roma, a Milano e a Palermo come a Vercelli. Purtroppo gli infermieri sono sottopagati e quindi sono sempre meno i giovani che decidono di dedicarsi a questa professione. Ma è un problema nazionale, non certo solo vercellese. Al "Sant'Andrea" siamo riusciti a portare da 25 a 35 gli iscritti ai corsi triennali. Abbiamo aperto anche una scuola per 20 infermieri professionali a Borgosesia».

Le dichiarazioni del presidente del «Sant'Andrea» confermano che il problema esiste anche se — come sostiene il senatore Germano — non è certo di questi ultimi giorni. Agnesina però insiste: «C'è un reparto al "Sant'Andrea", quello di cardiologia, in cui nessun estraneo mette piede la sera. All'assistenza pensano gli stessi medici e gli infermieri specializzati. Dovrebbe essere preso a modello di tutte le altre divisioni».

Continua il consigliere comunale: «Invece, tranne che in cardiologia, in tutto il resto dell'ospedale c'è uno sconcertante via-vai serale. Entrano ex infermiere, massaie in pensione, donne "di fiducia" che magari il malato non ha mai visto e salgono nei reparti per fare i buoni samaritani a pagamento. Innanzitutto ciò non è dignitoso per un ospedale che aspira a diventare, in parte, clinica universitaria e poi, soprattutto, mi chiedo: che garanzia di assistenza specialistica può mai offrire questa folla eterogenea che entra all'ospedale di notte?».

Agnesina mette quindi in rilievo la spesa di questo tipo particolare di assistenza. Dice: «Mi piacerebbe sapere dai sindacati se è un tipo di lavoro nero oppure no. E poi non è giusto che in un ospedale che si definisce progressista possa essere guardato a vista solo chi può permettersi di pagare duecentomila lire la settimana».

Il senatore Germano replica: «Siamo tutti d'accordo sul fatto che dovrebbe essere l'ospedale a garantire la totale e qualificata assistenza in ogni ora del giorno o della notte. Il fatto è, ripeto, che con la carenza di infermieri che si lamenta in tutt'Italia, questo problema non potrà che essere risolto fra dieci anni almeno. Sollevare scandalo su queste cose è azione del tutto gratuita».

In ogni caso, anche se non solo a Vercelli, il problema dell'assistenza notturna pagata a peso d'oro esiste. Quello del «Sant'Andrea» di notte è un argomento che sta particolarmente a cuore agli attuali amministratori, i quali però si trovano di fronte a difficoltà operative difficilmente sormontabili. L'amministrazione ha creato, ad esempio, un'«emergenza» notturna che sembrava funzionare a dovere. Il caso della morte della piccola Simona Giambianco ha però messo tutto in discussione.

Enrico De Maria

I 120 delegati eleggeranno il direttivo

A congresso per due giorni i lavoratori chimici Cgil

VERCELLI — Il sindacato si rinnova. La nuova struttura, la «zona» (in Piemonte ce ne saranno 21), ha già una sua fisionomia. Mancano però ancora molti passi per farla funzionare. Uno dei primi lo compirà la Filcea provinciale: la Federazione, che raggruppa i «chimici e affini» iscritti alla Cgil, terrà infatti venerdì e sabato il suo primo «Congresso di zona».

Seguiranno altri congressi e, nei prossimi mesi, si inizieranno anche quelli delle federazioni aderenti alla Cisl e alla Uil. La nuova struttura del sindacato, unitaria, sarà pronta per funzionare nella primavera del 1981.

La «zona» di Vercelli coinciderà più o meno con il Comprensorio. Comprenderà però anche Crescentino e Saluggia, mentre non si spingerà fino a Trino e a Gattinara. «E' un territorio omogeneo — spiegano Gianmario Pavia e Giorgio Zurlo, responsabili della Filcea provinciale — che avrà un suo peso anche politico non indifferente».

Il futuro del sindacato sarà poi articolato in consigli di fabbrica, consigli unitari di zona (per ogni categoria: di essi faranno parte, in maggioranza, delegati eletti nelle fabbriche), la struttura comprensoriale unitaria Cgil-Cisl-Uil e poi, via via salendo, l'organizzazione regionale e nazionale.

«La novità — spiegano Zurlo e Pavia — sarà soprattutto nella maggior partecipazione della base alla vita attiva e alle scelte concrete del sindacato».

Il Congresso di zona della Filcea è — come si è detto — solo un primo passo, di una categoria della Cgil, verso questo rinnovamento del sindacato. Il congresso di zona dei chimici Cgil è stato preparato in assemblee unitarie svoltesi, nelle ultime due settimane, nelle 14 fabbriche del settore del Vercellese. Circa 1500 operai iscritti alla Cgil (quasi il 70 per cento dei chimici con la tessera sindacale nella nostra zona), hanno nominato 120 delegati. Questi, venerdì e sabato, alla Camera del lavoro, al termine del congresso eleggeranno a voto segreto — ed è un'altra innovazione — il direttivo di zona della categoria. Questo organismo eleggerà a sua volta il segretario e la segreteria.

Venerdì e sabato saranno inoltre designati i delegati della categoria al congresso di zona della Cgil e quelli che dovranno invece partecipare al congresso regionale della categoria.

d. co.

Scuola di banda gratis a Gattinara

GATTINARA — Sabato 26 gennaio alle 10,30 la banda musicale Santa Cecilia terrà nel salone del cinema «Lux» un concerto bandistico per gli alunni delle scuole medie di Gattinara, Brusnengo e Roasio.

Nel frattempo, il maestro della banda musicale «Santa Cecilia» Livio Cametti sta tenendo un corso di allenamento musicale per i giovani di ambo i sessi. Il corso è completamente gratuito e i giovani che intendono far parte della banda avranno gli strumenti gratis.

r. a.

Proteste per i prezzi, che rimangono invariati da tre anni

Sempre fiacco il mercato del riso Nuovi sbocchi nei paesi dell'Est?

VERCELLI — Il mercato del riso risente ancora del momentaneo blocco delle esportazioni verso i Paesi extracomunitari, attuato a partire dal 10 gennaio dalla Comunità Europea mediante l'abolizione delle «restituzioni», i premi concessi a chi vende riso a Paesi terzi.

«Un mercato stanco — dice il geometra Piero Tassinari, uno dei più importanti industriali-esportatori — Un mercato riflessivo in attesa di un chiarimento. Occorrerà un mese prima che la situazione si normalizzi e si sblocchino tutte le piazze».

Si parla comunque di un possibile sblocco parziale nella seduta della speciale Commissione Cee in programma domani a Bruxelles. Esclusa al momento, per questioni di equilibrio politico, l'Unione Sovietica, i flussi commerciali verso l'Est dovrebbero essere ripristinati con la Polonia, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Romania e la Germania Orientale. La commissione Cee dovrebbe decidere anche in ordine agli aiuti alimentari ai Paesi in via di sviluppo.

«E sisterebbero, pertanto — sottolinea il dottor Piero Cassotti direttore dell'Unione Agricoltori di Vercelli — prospettive di mercato tali da non pregiudicare un regolare sviluppo delle contrattazioni». In particolare si sottolinea che il quantitativo di un milione e 200 mila quintali di riso lavorato oggetto di «prefissazioni» (esportazione entro 90 giorni dal rilancio del titolo) è tale da assicurare al mercato nei prossimi tre mesi un adeguato volume della domanda e quindi condizioni di assorbimento delle contrattazioni.

La dolente nota è costituita dal livello dei prezzi, fermo alle quotazioni di tre anni or sono e considerato non remunerativo in base ai costi aziendali. «Mercato decisamente atipico quello del riso — afferma l'on. Renzo Franzo presidente dell'Ente Nazionale Risi — Nonostante le condizioni di notevole attività del mercato fin qui registrata, il prezzo rimane statico, in posizione contraddittoria rispetto agli affari».

A suo tempo i risicoltori erano stati invitati dalle organizzazioni sindacali a non vendere. Nonostante gli avvertimenti, il prodotto continua ad essere offerto. Per una migliore, proficua e remunerativa commercializzazione si parlò anche di un accordo «interprofessionale» fra le varie componenti del mercato. Vi fu polemica fra organizzazioni sindacali e la cosa rimase lettera morta.

La proposta è stata ripresa in questi giorni — fra molte raccomandazioni ai produttori — dal geometra Rodolfo Borasio, presidente del Comitato Consultivo riso Cee. Egli è convinto che «sta alla categoria agricola, se ben indirizzata e guidata dalle proprie organizzazioni sindacali, essere arbitra del proprio futuro».

Walter Nasi

Borsa risi

Risoni — Comuni: 26.200, 28.300; Rosa Marchetti: 28.100 28.100; Padano: 26.200, 28.700; S. Andrea: 27.200, 28.700; Europa e similari: 27.200, [illegible]; Ribe-Ringo: 27.300, 29.100; Grifna e similari: 30.700, 32.000; Razza 77: 29.000, 30.000; Roma: 28.200, 29.200; Arborio: 29.100, 30.600.

Risi raffinati — Comuni: 45.500, 47.500; R 77 e Razza: 48.000, 51.000; Ribe: 47.000, 49.000; Italpatna e similari: 48.000, 51.000; Arborio: 58.000.

Commenti all'innovazione alle medie di Crescentino

I giornali nella scuola

CRESCENTINO — Com'è stata accolta l'innovazione dei giornali nella scuola a Crescentino? Ecco il parere di alcuni insegnanti.

Il preside delle scuole medie, professor Angiolino Brusa, osserva: «*E' stata senz'altro una buona iniziativa ma ha creato problemi difficili da superare. Gli insegnanti non possono utilizzare l'intera mattinata a leggere i giornali. Li ha invitati ad esaminare gli articoli più interessanti per poi commentarli*».

Il quotidiano in classe ha creato comunque entusiasmo sia fra gli insegnanti sia fra gli allievi. L'iniziativa della Regione è stata accolta positivamente. Ma si sono subito imposte difficoltà di ordine logistico che hanno in parte arenato l'operazione.

Come ha sottolineato il preside, il problema maggiore è trovare il tempo materiale per leggere in classe i giornali. I docenti sottolineano che i programmi ministeriali costringono a «galoppate» che non concedono spazi per altre attività. Qualche professore ha cercato di dedicare ai quotidiani un'ora alla settimana, ma ha poi dovuto smettere, incalzato dalle interrogazioni e dalla scadenza del quadrimestre. Forse, col tempo, si troverà il modo per conciliare l'esigenza del programma con quella, sentita da tutti, della lettura in classe del quotidiano.

Dice un altro insegnante, il professor Salvatore Bonafede: «*Come tutte le novità, anche questa ha bisogno di un periodo di rodaggio. E' comunque un'iniziativa interessantissima su cui è giusto insistere. L'informazione non deve limitarsi alla cronaca quotidiana ma deve ampliare gli orizzonti ai ragazzi. Bisogna discutere i problemi di fondo e parlare delle situazioni del momento. Da parte dei giovani c'è molto interesse e ritengo che la lettura dei giornali in classe debba essere fatta almeno due o tre volte alla settimana*».

l. p.

La posta dei lettori

Nessuna comunicazione giudiziaria

Su «La Stampa» del 17 c.m. è stato pubblicato un articolo a firma Walter Camurati, nel quale si afferma fra l'altro che da parte del pretore di Santhià sarebbe stata notificata una comunicazione giudiziaria al sindaco di Santhià per violazione della «legge Merli».

Si invita codesta redazione a voler pubblicare la smentita in quanto non è assolutamente vero che sia stata notificata una comunicazione giudiziaria al sindaco per violazione della legge n. 319 del 10-5-76 (legge Merli) né di qualsiasi altra legge.

L'Amministrazione comunale di Santhià

Vercelli — Giovedì 24 gennaio, alle 21, nella sede dell'Ordine degli architetti, si svolgerà un incontro-dibattito sull'energia solare applicata ai problemi edilizi. Interverrà il prof. Cialente, di Torino, esperto in problemi energetici applicati all'edilizia, terrà una relazione sul tema: «Energia, entropia, case solari». L'incontro dibattito è stato organizzato dall'Ordine degli architetti, presieduto da Pier Gianni Tonetti.

Proposta Montefibre

Pensione anticipata per 200

VERCELLI — La direzione della Montefibre ha preso contatti con circa 200 lavoratori dello stabilimento di Vercelli proponendo loro il prepensionamento in alternativa all'inserimento nella cosiddetta «lista di mobilità» che, in base all'articolo 24 del decreto Scotti, può portare al licenziamento entro sei mesi se non viene trovata una collocazione diversa all'operaio che vi è compreso.

«*La federazione unitaria* — spiega Gianmario Pavia, della Cgil — *rifiuta categoricamente questa specie di "ricatto". Oltretutto è contraddittorio che l'azienda sostenga di non avere i soldi per la ristrutturazione e li trovi poi per i "prepensionamenti"*».

Un'altra questione, sollevatasi in questi giorni e discussa ieri in un'assemblea al reparto acetato, riguarda una ulteriore richiesta della direzione. L'azienda avrebbe intenzione di riattivare la sedicesima macchina e di far lavorare gli operai anche di sabato, ma senza ricorrere all'utilizzazione di altro personale. Le organizzazioni sindacali, ovviamente, si oppongono a questa linea e hanno intenzione di discutere sui carichi e i ritmi di lavoro richiedendo, inoltre, un programma preciso da parte dell'azienda sulla soluzione dei problemi dello stabilimento di Vercelli.

d. co.

PANORAMA DEL VERCELLESE

Saluggia — E' stata costituita la cooperativa «La Parentesi», che si propone di incentivare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. La cooperativa potrà eseguire una serie di servizi vari (dal campo teatrale a quelli di ricerca, di dattilografia, di servizi manuali nel settore agricolo e in quelli edile e assistenziale).

Viverone — Approvata dalla Regione la perizia suppletiva e di variante, dell'importo di circa 130 milioni, per i lavori di costruzione del primo lotto dell'acquedotto comunale.

Vercelli — Dal 21 gennaio sono in pubblicazione al Provveditorato agli studi le graduatorie provinciali definitive degli aspiranti ad incarichi e supplenze.

Vercelli L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha reso noto che vi saranno «alcuni giorni di ulteriore ritardo nel pagamento delle pensioni in scadenza il 21 gennaio».

Santhià — Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi, in seduta ordinaria, alle 18 di sabato prossimo per discutere ed approvare, tra l'altro, il primo programma d'attuazione del piano regolatore generale.

Vercelli — Venerdì 25 gennaio, alle 21, si riunirà l'assemblea dei soci dell'Associazione generale lavoratori.

Vercelli — Il 3 febbraio, alle 21,30, si terrà al «New Astoria Club» il «Gran gala della Bela Majin», organizzato dai goliardi vercellesi.

NOTIZIE SPORTIVE

Il trofeo internazionale di spada lunedì prossimo

Anche l'Unione Sovietica sulla pedana del «Bertinetti»

VERCELLI — E' confermato ufficialmente: l'Unione Sovietica parteciperà alla tredicesima edizione del trofeo internazionale di spada che si svolgerà lunedì prossimo 28 gennaio.

Mai come quest'anno il «Bertinetti» sarà ricco di spunti di interesse. Innanzitutto, siamo nell'anno olimpico e quindi le tre formazioni che scenderanno in pedana contro l'Italia (Urss, Germania Occidentale e Svizzera) avranno modo di studiare i contrapposti schieramenti, verosimilmente quelli che saranno impiegati a Mosca. Bisogna poi aggiungere che le tre formazioni ospiti sono le prime tre classificate agli ultimi mondiali di Melbourne, e quindi, le più qualificate all'alloro olimpico a squadre in quest'arma.

Infine, un rilievo del tutto vercellese. Come si sa, il «Bertinetti» viene assegnato alla Nazione che vince la competizione due volte, anche non consecutive. Ebbene, Urss, Germania Ovest e Svizzera hanno già vinto, una volta a testa, un'edizione del trofeo. Quindi, a meno di un'improbabile quanto graditissima vittoria dell'Italia, il «Bertinetti» sarà assegnato per la terza volta nel giro dei suoi tredici anni di vita.

La formazione italiana che si presenterà lunedì al cospetto di uno dei pubblici più competenti d'Italia (Vercelli ha una tradizione pluridecennale nella spada) si sta allenando in questi giorni alla palestra della Pro Vercelli con il maestro Gianni Muzio (vercellese anche lui).

E' ovvio che l'Italia vorrà ben figurare. La formazione azzurra che si scontrerà con i «mostri» russi, tedeschi e svizzeri sarà la seguente: John Pezza, Bellone, Perletti, Mazzoni e, *dulcis in fundo*, Marco Falcone, speranza vercellese e azzurra della spada internazionale.

Un'altra squadra ha già annunciato lo schieramento, quella della Germania che presenterà: Pusch, Bormann, Jana, Beckmann e Adrians. Gli altri due schieramenti saranno resi noti poco prima di salire in pedana.

f. l.

Vercelli — Nel campionato di pallavolo di Seconda Categoria, la Libertas Sme è stata sconfitta per 3-2, alla palestra Mazzini, dalla Cassa di Risparmio di Asti al termine di una combattuta partita. Per i vercellesi hanno giocato: Castelli, Console, Varese, Minghetti, Narcisi, Montino, Arini, Balzaretti, Caccianotti, Lobascio, Zappalà.

Vercelli — Cinque giovani atleti di età non superiore ai 16 anni, che durante l'annata sportiva si distingueranno con affermazioni di prestigio, saranno premiati con una medaglia dalla sezione di Vercelli dei Veterani dello sport.

Vercelli — Stasera, con inizio alle ore 21, al Circolo Diamante di via Viviani, avrà luogo il secondo campionato sociale di scopone per gli iscritti alla sezione di Vercelli dei Veterani dello sport. Le coppie saranno sorteggiate.

Gli appassionati vogliono rilanciare la specialità

La boxe cerca un ring

Vercelli. Un gruppo di ex pugili provenienti dalla gloriosa scuola locale

VERCELLI — La boxe vercellese vuole risorgere: è stato ribadito durante un incontro di tecnici e giornalisti, organizzato per discutere i problemi di questo sport nella città.

Vercelli indubbiamente non può segnare il passo nella boxe, dopo un passato «storico» che le ha permesso di creare un'autentica scuola, avviata da Pierino Frè, con la sezione boxe della Pro Vercelli, e continuata successivamente da Mario Panero, il leggendario «sumjin», un autentico preparatore di campioni.

Dalle mani di Panero sono usciti uomini come Portigliotti, Croce, Abate, i fratelli Bergamasco, i fratelli Berto, Pino Greppi, Defendente, Elso Ferraris, Sergio Barale, i fratelli Cuberli, Cesare Reina, Fornara, Palazzolo, Saresso, Baldini, sino a giungere al fuoriclasse Waldè Fusaro che fu uno dei migliori leggeri d'Europa e lottò al Madison Square Garden di New York con non poca fortuna. Fusaro faceva muovere gli sportivi vercellesi al suo seguito come la Pro Vercelli dei bei tempi.

Allora, quando c'erano questi uomini, attorno agli anni '40 e '50, a Vercelli, venivano organizzate importanti riunioni da Milano Ring, da Umberto Branchini — il celebre manager ancora in piena attività — da Nino Piacco, dalla Libertas Vercelli, da Colombino e dai fratelli Rita.

Negli anni '60 e '70 si è cercato di riprendere, dopo un periodo di vuoto, la strada interrotta. Allenatore dei giovani vercellesi era Spagna, l'ultimo allievo di particolare valore di Panero, ma i risultati sono stati scarsi, soprattutto per quanto riguarda la partecipazione del pubblico.

Inoltre si inseriva il problema della palestra. La società vercellese — questo è stato detto nell'incontro con i giornalisti — dispone della palestra della Pro Vercelli. Ma ci vorrebbe ben altro perché la boxe ha bisogno di un ring e di altre strutture fisse che non è possibile sistemare in una palestra in comune con altre società sportive.

L'impressione di coloro che sono intervenuti nella discussione (Guagliumi, Fusaro, Spagna, Radaelli, Regorioschi, Corbellaro), è quella che non ci si interessi da parte dell'assessorato allo sport a fondo, poiché si sarebbero non poche possibilità per dare finalmente una sterzata alla boxe vercellese e farle riprendere la giusta strada.

Con la palestra si risolverebbe il problema della partecipazione; si potrebbe infatti pensare ad un reclutamento, e puntare sulle giovani leve e, quando si avranno a disposizione validi elementi, a riprendere le fila dell'organizzazione, richiamando l'interesse del pubblico.

Questi problemi saranno posti all'attenzione dell'assessorato allo sport in settimana.

f. l.

L'esperimento di un'insegnante in una scuola media

Anche il Carnevale può diventare una materia didattica a Santhià

SANTHIA' — Il carnevale è entrato anche nella scuola media: una trentina di ragazzi delle tre classi sta lavorando già da diversi giorni per costituire un gruppo mascherato che sfilerà nel «giro di gala» della domenica e del martedì grasso.

Animatrice dell'iniziativa è un'insegnante di francese, Rosalia Tringali, che è riuscita a trasformare il folklore carnevalesco in una attività didattica integrativa. Spiega, infatti: «*Ho constatato che lo spirito del Carnevale è molto vivo tra i ragazzi. Mi sembra, quindi, giusto assecondare questa loro inclinazione per una festa che qui non ha perduto ancora nulla del suo antico fascino. Penso, inoltre, che insieme con l'attività culturale scolastica sia opportuno dare ai ragazzi anche notizie storico-folkloristiche intorno ad una manifestazione che a Santhià ha radici profonde; anche da un punto di vista didattico, ritengo perfettamente giustificato aggiungere alle attività integrative che la scuola svolge una partecipazione vissuta al carnevale*».

L'esperimento, già tentato lo scorso anno, ha dato risultati eccezionali che, sempre secondo la signora Tringali, vanno al di là del primo premio conquistato. «*In questo modo* — ha aggiunto — *sono riuscita a tenere uniti i ragazzi ed a farli lavorare insieme anche dopo il carnevale, con sensibili benefici sul piano scolastico e del rendimento*».

w. ca.

Riscaldamento Interventi anche a Cigliano

CIGLIANO — Interventi straordinari a favore dei ciglianesi meno abbienti che abbiano un reddito insufficiente per sostenere i costi di riscaldamento. Anche il Comune di Cigliano ha fissato il «minimo vitale» previsto dalla legge regionale che stabilisce stanziamenti a favore dei meno abbienti.

A Cigliano il «minimo vitale» è stato fissato in 120 mila lire al mese per i capifamiglia. La cifra è maggiorata di 84 mila lire per ogni familiare a carico con più di 10 anni, di 60 mila per quelli con meno di 10 anni e di 72 mila per ogni altro convivente a carico. La quota di 120 mila lire viene poi elevata di altre 35 mila per «spese d'affitto».

Potranno beneficiare dei contributi per il riscaldamento gli iscritti negli elenchi dei non abbienti e degli assistiti dell'ex Eca e, comunque, tutte le altre persone con reddito inferiore al «minimo vitale». Per ottenere il contributo sarà necessario presentare domanda in carta libera alla segreteria comunale entro il 5 febbraio. Il contributo minimo sarà di 100 mila lire.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti: una fotocopia della dichiarazione dei redditi, lo stato di famiglia e il contratto d'affitto o comunque un documento da cui risulti il canone d'affitto e il nominativo del padrone di casa.

(m. o.)

Gattinara — Il 9 febbraio, alle 10, nella Casa di riposo in via Francesco Patriarca, alla presenza del presidente «protempore», Domenico Rossi, avrà luogo un'asta pubblica per la vendita di beni dell'istituto per poter procedere con il ricavato alla ristrutturazione della casa di riposo.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Felicità nel peccato.
Civico: Per «Autunno a Vercelli» "La locandiera" di Goldoni. Regia di G. Cobelli con Carla Gravina, Pino Micol.
Nuovo Italia: American graffiti 2.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: visite a richiesta. Orario: 9-12; 14,30-17,30.

MOSTRE

VERCELLI: Auditorium di Santa Chiara: espone Francesco Leale sul tema «I pescatori del fiume Sesia».
SANTHIA': «Galleria Pro Loco d'arte moderna». Orario: 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf) riposo settimanale

VIDEOVERCELLI (Canali 37-60 Uhf)

18,30: Ehi bambini; con Rossella e «Giggino»; 19: Film «Casa senza tempo»; 20,30: Videovercelli Notizie; 20,45: Film tre stellette a cura di Giorgio Simonelli: «Porco mondo»; 22,20: Bersaglio mobile (I fatti e le opinioni) a cura di Enrico Villa; 23: Telefilm della serie: «Hawk l'indiano».

IMPIANTI SELF - SERVICE (Servizio notturno)

Agip: piazza Solferino; **Total:** corso Prestinari; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale, viale Rimembranza, 4. **Sianna,** corso Libertà, 11.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	4	3
Biella	2	1

Temperature il 22 gennaio dell'anno scorso: Vercelli (5; 3); Biella (4; 0). Umidità media: Vercelli 95%; Biella 87%. A Vercelli il sole sorge alle 8 e tramonta alle 17,06. A Biella sorge alle 7,59 e tramonta alle 17,05.

Le previsioni: cielo coperto; venti deboli; visibilità discreta; temperatura stazionaria.

Bilancio positivo degli aderenti al Circolo

Scacchi, i successi vercellesi

Si sono distinti maggiormente Tito e Alberto Cellino, Ubezio, De Stefanis

VERCELLI — Il 1979 è stato un anno molto importante per il Circolo Scacchistico. Innanzi tutto è stato organizzato, per la prima volta a Vercelli, un torneo nazionale che ha avuto particolarmente successo. Il vercellese Tito Cellino si è classificato al terzo posto, conquistando la promozione nella categoria nazionale.

C'è stata poi l'esibizione del celebre maestro russo Korenskij che si è cimentato in una simultanea contro venti avversari. Ha perso una partita, altre quattro le ha pareggiate, ha vinto le restanti.

I giocatori vercellesi sono stati attivissimi. Hanno preso parte al torneo internazionale di Verona, dove Marco Ubezio si è classificato al decimo posto; al torneo di Latina, dove, sempre Ubezio, ha conquistato il terzo posto; ancora Ubezio ai campionati italiani di categoria ha ottenuto una buona classifica. Al campionato italiano «semilampo» che si è svolto a Chiavari, Alberto Cellino ha conquistato un significativo secondo posto nella sua categoria, mentre Tito Cellino è arrivato quinto in quella Under 18.

Sei vercellesi poi ai campionati piemontesi «lampo» svoltosi a Torino e bravissimi Ubezio, finito al sesto posto e Tito Cellino addirittura primo della sua categoria.

Alberto Cellino si è classificato terzo nel torneo lampo Under 23 a Torino, mentre Ubezio è stato quarto nel torneo internazionale del Lago d'Orta.

Da ricordare infine il secondo posto assoluto ottenuto ai campionati italiani a squadre svoltosi ad Alessandria dalla formazione: Tito e Alberto Cellino, Ubezio e De Stefanis.

E veniamo ai tornei interni del Circolo: il campionato assoluto tra i migliori dodici è stato vinto da Alberto Cellino, i campionati lampo e semilampo da Ubezio. Per il 1980 è in previsione l'organizzazione di un nuovo torneo nazionale a Vercelli.

f. l.

Vercelli — Classifica del campionato di Serie B di hockey a rotelle: Hockey Viareggio punti 5, Migros Migliarina 4, Amatori Magnificio Anna e Pro Sarzana 2, Pattinatori Sarzana 0.

Vercelli — Classifica del campionato di Serie C di pallavolo: Brums Werke e Concorezzo 8 punti, Libertas Sme e Seggiano 4, Pavic e Robur Varese 2, Olgiatese e Olimpia Aosta 0.

Vercelli — La commissione disciplinare della Federcalcio di Torino ha respinto un reclamo presentato dall'Atletico Vercelli relativo alla squalifica per tre giornate inflitte a Matteo Russo dal giudice di Vercelli. Anzi a giudizio della Commissione, il giudice sportivo vercellese avrebbe già dimostrato una certa indulgenza nei confronti del giocatore.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 51.288

Gli abitanti ritengono necessaria una circonvallazione

Pavignano chiede interventi per la viabilità e le frane

BIELLA — L'esperienza di 5 anni di attività nella frazione Pavignano ha suggerito al comitato di quartiere di instaurare rapporti realistici con l'amministrazione comunale. Anche le richieste che i rappresentanti del rione vorrebbero vedere accolte nel 1980, a loro dire, non sono che una minima parte delle varie questioni, ma le più urgenti.

Chiedono che siano inseriti in bilancio i finanziamenti per risolvere i problemi della viabilità nel rione e per sistemare la rete fognaria. Per quest'ultima occorre una immediata ristrutturazione. Nella frazione vivono circa 2500 persone.

«I problemi di Pavignano — spiega Mario Ranaboldo, membro del comitato di quartiere — non si limitano alla viabilità e alla rete fognaria, ma poche tra le richieste presentate gli scorsi anni sono state accolte, e quindi abbiamo eliminato i lunghi elenchi. Dobbiamo cercare di contenere ad esempio i movimenti franosi; l'amministrazione comunale, a questo proposito, ci ha comunicato che la Regione ha dato disposizioni per studiare gli interventi più opportuni. Gli smottamenti maggiori si sono avuti lungo la sponda del torrente Cervo. Speriamo in una soluzione definitiva del problema».

A proposito della viabilità, Pavignano sollecita l'apertura di una nuova strada, con le funzioni di circonvallazione, tra le vie per Pettinengo e per Andorno Micca, che consenta agli automobilisti di [illegible] attraversare il centro abitato. Le vie interne sono strette e il traffico subisce frequentemente dei rallentamenti.

L'altro intervento, la ristrutturazione della rete fognaria è indispensabile tra l'altro per ripulire il rio Magnano, in cui si riversano gran parte degli scarichi.

«Vorremmo poter risolvere anche noi — aggiunge Mario Ranaboldo — problemi di carattere sociale. Nella frazione incominciano a delinearsi le questioni, grandi e piccole, caratteristiche di ogni agglomerato urbano. Sarebbe necessario, ad esempio, un centro d'incontro per gli anziani, ma la richiesta la presenteremo in un altro momento».

Come accade per altri comitati, anche i rappresentanti di Pavignano non hanno una loro sede. Sono ospitati nei locali di un altro organismo, ma, come fanno osservare, un luogo adibito esclusivamente per l'attività del comitato costituirebbe un primo passo per la soluzione degli altri problemi.

d. ca.

Lanificio Botto minacciato da un rogo

MIAGLIANO — Un notevole quantitativo di legna da ardere accatastata sotto una tettoia del Lanificio Fratelli Botto è stata distrutta da un incendio sviluppatosi ieri mattina per cause non ancora accertate. Il danno ammonta a circa due milioni. Due squadre dei vigili del fuoco accorse da Biella hanno evitato, lottando per tre ore contro le fiamme, che l'incendio assumesse proporzioni preoccupanti.

Sotto la tettoia, anch'essa distrutta, non c'erano impianti elettrici. E' quindi impossibile che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito, e tanto meno dall'autocombustione della legna. L'ipotesi più probabile è che le fiamme siano state causate da un mozzicone di sigaretta, lasciato imprudentemente cadere da chi vi si è recato per fare provvista di legna. (p. m.)

Pezzone — Eulalio Pascotto è stato eletto presidente del comitato di frazione. Paolo Lochi e Sergio Morello sono vicepresidenti, Rossella Pera Scesa segretaria e Rosalia Ronchi cassiera.

Grazie alla scuola alberghiera

Varallo sforna ottimi cuochi

VARALLO — *Nell'ambito delle scuole, che a Varallo hanno sempre avuto una notevole importanza per la vita cittadina, da alcuni anni sta riscuotendo un successo crescente l'istituto alberghiero «Giulio Pastore».*

Nonostante le difficoltà di sistemazione, dovute all'attesa della ristrutturazione dell'edificio del centro civico «XXV Aprile», destinato ad essere la nuova sede, la serietà dei corsi, la qualificazione del personale insegnante e, soprattutto, un indirizzo scolastico orientato al lavoro pratico riscuotono consensi unanimi.

Quest'anno le iscrizioni hanno registrato un notevole incremento: 450 allievi, di cui 120 nella sede decentrata di Trivero, provenienti dalle zone di Vercelli, Biella, Pavia, Asti e Ivrea. Seguendo l'indirizzo degli scorsi anni, l'incremento maggiore è avvenuto nella sezione cucina, che conta sette classi raggruppando circa il 50 per cento delle presenze totali della scuola.

Accanto alla crescita numerica, è significativa per una zona a vocazione turistica quale la Valsesia la presenza che l'istituto offre. La scuola infatti ha partecipato a molte iniziative pubbliche e ha promosso momenti di incontro utili non solo agli studenti, ma anche agli operatori del settore turistico alberghiero.

m. p.

Biella — Venerdì prossimo i delegati dell'Unione industriale biellese e dell'Associazione dei commercianti si riuniranno per stabilire di comune accordo i costi di determinate lavorazioni.

Saranno trasformati in camerette a 2-3 letti

L'Ospedale Poveri Infermi abolisce i due «cameroni»

BORGOSESIA — I due cameroni del primo reparto di chirurgia dell'ospedale «Poveri Infermi», che ospitavano 20 letti ciascuno, vengono sostituiti con una serie di camerette, ognuna con 2-3 posti letto. I lavori di ristrutturazione del reparto hanno avuto inizio da circa una settimana e saranno completati entro la fine della primavera. Nel frattempo i degenti occupano una parte delle stanze riservate ai paganti in proprio, al quarto piano.

Il secondo reparto di chirurgia è già stato ristrutturato nella prima metà dell'anno scorso e inaugurato nel mese di agosto. Durante il 1979 l'amministrazione dell'ente ospedaliero aveva, inoltre, provveduto a risolvere l'annoso problema della sala mortuaria. «Disponevamo di locali in cattive condizioni igieniche — afferma il dottor Nicola Russo, direttore amministrativo dei "Poveri Infermi" — *Sono state realizzate quattro nuove camerette per la veglia dei defunti, con quel minimo di comodità per i parenti che può essere dato da un ambiente decoroso. Abbiamo inoltre attrezzato una nuova sala per le autopsie*».

Nei programmi per il 1980 rientra la qualificazione dei vari servizi. «*Sentiamo un enorme bisogno di poliambulatori* — prosegue Russo — *Attualmente, infatti, tutta l'attività di questo tipo è concentrata al piano terra, dove ci sono soltanto tre locali. Per soddisfare le necessità, dovremmo disporre almeno di un numero doppio*».

Sarà potenziato anche il servizio per le trasfusione del sangue. «*La commissione vercellese per i problemi del sangue* — spiega il direttore amministrativo — *ci ha autorizzati a realizzare un centro trasfusionale che ci permetterà di assumere un primario, un assistente e tre infermieri professionali. Attualmente la delibera è all'esame della Regione*».

Il «Poveri Infermi» continuerà inoltre ad appoggiare le attività della Comunità montana della Valsesia e del Comune di Borgosesia nel settore dei servizi socio-sanitari, mettendo a loro disposizione la propria organizzazione ospedaliera.

«*Questo atteggiamento di apertura alle necessità degli enti locali* — dichiara Russo — *è, a mio giudizio, il lavoro più significativo che sta compiendo il nostro ospedale. Nel Comprensorio ci sono invece altri ospedali che continuano a perseguire politiche campanilistiche, promuovendo in modo irrazionale la costruzione di nuove divisioni e di nuovi reparti*».

«*E' necessario, invece, coordinare i servizi e mi auguro che questo avvenga con la piena entrata in funzione della Unità sanitaria locale. Infatti, quando questo avverrà* — conclude — *l'attività dei tre ospedali valsesiani (Varallo, Borgosesia e Gattinara) sarà coordinata da un solo consiglio, che farà il possibile per orientare le proprie scelte in modo razionale*».

e. ma.

Due «palloni» installati dall'azienda

Polemiche Comune-Tinval per violazione edilizia

COSSATO — *Il sindaco Elio Panozzo ha indetto, unitamente alla giunta, una conferenza stampa a proposito delle presunte violazioni della legge sull'edilizia attribuite alla tintoria Tinval, di cui è titolare l'ingegner Ermanno Strobino, consigliere comunale indipendente nella lista del psdi. La azienda avrebbe installato nel suo recinto due palloni pressostatici, ossia gonfiati dall'aria-ambiente, senza la preventiva autorizzazione.*

«Il fatto — *si legge in un comunicato nel quale il sindaco e la giunta hanno puntualizzato la situazione* — costituisce violazione delle norme urbanistiche vigenti, *(legge regionale 5.12.1977 n. 56)*, ed in base alle medesime norme l'amministrazione comunale, per quanto di sua competenza, ha provveduto ad instaurare le conseguenti procedure sanzionatorie. Quanto sopra è stato attuato nel rispetto della vigente normativa ed in coerenza con la linea politica amministrativa del Comune».

«La Tinval — *è stato precisato* — rischia una ammenda da 200 mila lire a 30 milioni, ma potrebbe anche essere assolta dalla giunta regionale, che per legge è l'autorità competente in merito».

Per quanto riguarda una interpellanza presentata dal consigliere Giovanni Monateri, del psdi, il quale sostiene che «la vicenda sembra pretestuosa e si presta a molte speculazioni», *nè il sindaco Elio Panozzo nè gli altri componenti della giunta, hanno voluto pronunciarsi. Si sono limitati a riconoscere che il documento è già esaminato e che verrà discusso alla prossima riunione del consiglio comunale.*

Alla richiesta e l'interpellanza di Monateri potrà avere delle ripercussioni nella maggioranza, (il psdi appoggia dall'esterno la giunta formata da pci e psi, ma il suo apporto non è determinante), il sindaco ha affermato che «per ora non ce ne sono». *Il vicesindaco, Gino Comoglio, ha invece puntualizzato:* «Non ha ragione di esistere un intervento politico — *ha detto* — in un atto che è puramente amministrativo».

f. g.

Ritoccate le rette dell'ospizio "Gallo"

COSSATO — Sono aumentate le rette mensili a carico degli ospiti della casa di riposo Gallo di Cossato, con decorrenza dal 1° gennaio. La decisione è stata presa all'unanimità dal consiglio di amministrazione dell'ente.

Sono state fissate le seguenti quote mensili: 160 mila lire per gli ospiti paganti ricoverati in camere a più letti; 200 mila per quelli ricoverati in camere a uno o due letti.

(f. g.)

Circolo didattico Elette 2 maestre

COSSATO — Le insegnanti Elsa Lavino (capoluogo) ed Ilia Vercelloni (Masseria) sono state elette a far parte del consiglio del primo Circolo didattico, in sostituzione delle colleghe Gabriella Pieltavino e Laura Silano.

La lista 1, che aveva per motto «Per un'attiva partecipazione nella scuola», ha ottenuto 18 voti; la seconda «Per il rinnovamento della scuola», ne ha avuti 12.

(f. g.)

Nell'ex Villa Fila

A Coggiola un Centro per anziani

COGGIOLA — Il «Centro sociale aperto» sarà ultimato probabilmente entro l'anno. La nuova struttura avrà la funzione di casa di riposo per anziani e servirà anche come luogo di incontro e di assistenza. Il «Centro», che sorge nell'ex villa Fila, in via IV Novembre, potrà ospitare a pensione completa circa 20 anziani. Chi invece non intenderà lasciare il proprio domicilio potrà usufruire del servizio di mensa.

Da un paio di mesi una ditta locale sta provvedendo al completamento della prima parte dei lavori di ristrutturazione (sistemazione del tetto, costruzione del vano ascensore). La seconda parte (tinteggiatura e arredamento dei locali), sarà probabilmente completata entro la fine dell'estate.

Al piano terreno troveranno posto la mensa e le sale di incontro. Al secondo piano saranno sistemate le camere da letto. Gli anziani del «Centro» potranno inoltre disporre del vasto parco, di oltre 7.000 metri quadrati, che circonda l'ex villa Fila. L'amministrazione comunale provvederà a sistemarvi un congruo numero di panchine e a costruire un campo per il gioco delle bocce.

Per la realizzazione del «Centro sociale aperto», intitolato all'ex sindaco Matteo De Biasio che ne fu l'iniziatore, il Comune di Coggiola ha ottenuto dalla Regione un mutuo di 135 milioni, ai quali si aggiungeranno altri 100 milioni che costituiranno un lascito disposto dall'industriale Silvio Bozzalla.

e. ma.

Cossato — Il «tetto» della pensione, agli effetti della concessione dei finanziamenti regionali per le spese di riscaldamento sostenute dai meno abbienti, è stato fissato in 154.000 lire al mese. Chi supera questa cifra non ha diritto ai contributi.

Sostituirà Cesarina Ferraris nel gruppo dc

Il dottor Quinto Spola nel Consiglio comunale

Quinto Spola

BIELLA — Sarà il dottor Quinto Spola a sostituire nel gruppo democristiano del Consiglio comunale Cesarina Ferraris, stroncata a 44 anni di età da un male inesorabile. Altri «esclusi» alle elezioni amministrative del 1975 che lo precedevano hanno rinunciato, per vari motivi, di entrare a far parte dell'amministrazione comunale.

«*Ho accettato* — precisa il nuovo consigliere democristiano — *per rispetto ai miei elettori e alla memoria di Cesarina Ferraris, che ho avuto la ventura di conoscere e di apprezzare quando era assessore all'Istruzione Pubblica*».

Quinto Spola, 46 anni, commercialista libero professionista, è già stato consigliere comunale per la dc dal 1970 al 1975. Attualmente presiede il distretto scolastico numero 47, che ha giurisdizione su una vasta zona del Biellese a Sud e ad Ovest di Biella.

I problemi della scuola lo appassionano in modo particolare. «*Anche per questo motivo* — afferma — *ho accettato la nuova incombenza, pur rendendomi conto che aumenterà sensibilmente il mio impegno, a detrimento di quel "tempo libero" di cui ogni cittadino dovrebbe disporre in giusta misura*».

«*Il ricordo di Cesarina Ferraris* — prosegue — *è per me legato in particolare all'ultimo incontro, avvenuto nel mese di maggio dello scorso anno, in occasione di uno scambio di punti di vista tra l'amministrazione comunale e il distretto scolastico. Pochi giorni dopo, per la malattia che le è stata fatale, venne ricoverata all'ospedale e non le fu più possibile interessarsi dei problemi della scuola, che tanto l'appassionavano. Il mio impegno è di proseguire il cammino sulla strada che lei ha tracciato, anche se il tempo a disposizione, data l'imminente scadenza della legislatura, è assai limitato*».

p. m.

Al primo congresso di Novara

Richiesta una legge per i campeggiatori

BIELLA — *I campeggiatori biellesi si stanno preparando per tempo alle prime escursioni con le tende e le roulottes: una delegazione dell'associazione che li raggruppa, presieduta da Luciano Frascarolo, ha partecipato a Novara al primo congresso degli appassionati di questo genere di vacanze, per presentare le proprie richieste.*

Nel Biellese, secondo una indagine compiuta dall'associazione, i campeggiatori sono circa 4000. Tema dell'incontro è stato l'esame di una legge regionale che disciplina le strutture turistiche all'aperto.

«Riteniamo positiva la legge della Regione — *spiega Luciano Frascarolo* —, soprattutto perché cerca di risolvere i problemi dei campeggiatori: i prezzi nei campeggi, ad esempio, ed il rispetto della natura. Se noi campeggiatori siamo soddisfatti, non lo saranno forse i gestori dei campeggi.

«La nuova normativa — *conclude* — impone dei limiti precisi sugli spazi da assegnare: perciò un numero maggiore di turisti significa, per il gestore, introiti maggiori, ma non è certo l'ideale per il campeggiatore».

La legge regionale consente di istituire nuovi campeggi senza dover attendere le disposizioni in merito dei piani regolatori, con un'unica condizione: il campeggio non deve servire a chi vi installa la tenda, per usarla saltuariamente. «Proponiamo — *aggiunge Luciano Frascarolo* — che vi siano appositi spazi anche per chi intende adoperare la tenda o la roulotte come seconda casa».

d. ca.

Varallo — La Comunità montana Valsesia — in base a quanto previsto dalla legge «Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale» — intende richiedere alla Regione Piemonte l'organizzazione di un corso per la formazione di guardie ecologiche volontarie per i compiti di vigilanza sulle disposizioni della legge e delle altre normative ecologiche sul territorio. Al termine del corso ai partecipanti che supereranno le prove previste sarà rilasciato un patentino di guardia ecologica volontaria.

Legge edilizia Stasera incontro a Chiavazza

BIELLA — Il primo degli incontri in programma tra il Comune e i comitati di quartiere, indetti per esaminare i piani particolareggiati previsti dalla «legge 167» sull'edilizia economica e popolare si è svolto nel rione Riva e ha richiamato numerosi cittadini.

«*L'inizio è stato soddisfacente* — spiega Luigi Squillario, democristiano, assessore all'urbanistica — *in quanto la questione coinvolge un po' tutti: il cittadino che intende ottenere un appartamento in assegnazione, il proprietario di casa e, infine, chi chiede interventi razionali e adeguati per il quartiere in cui vive. In municipio sono a disposizione degli interessati i documenti relativi ai piani*».

Gli amministratori sottolineano che le disposizioni contenute nella «167» non esauriscono i vari problemi dei rioni. «*Durante gli incontri* — aggiunge l'assessore — *emergeranno questioni che vanno oltre il tema stabilito, ma che saranno egualmente necessarie nell'ambito della revisione del piano regolatore generale della città*».

Questa sera è previsto un incontro a Chiavazza, alle 21, nel cinema parrocchiale. Domani sono in programma riunioni con i quartieri Pavignano e Vaglio-Colma, nelle scuole elementari di Vaglio, e a Palazzo Cisterna, al Piazzo; venerdì, in municipio, si terrà un incontro con i quartieri Centro e San Paolo. *(d. ca.)*

NOTIZIE SPORTIVE

In gara con Biellese Berretti

A Vigliano il test con D'Ambrogio

VIGLIANO — Il nuovo allenatore del Vigliano, Sergio D'Ambrogio, ha preso ufficialmente servizio, sedendo in panchina nell'incontro che i giallorossi hanno disputato contro la formazione Berretti della Biellese. Il tecnico sperava di trarre dall'amichevole utili indicazioni per impostare il lavoro di preparazione in vista della ripresa del campionato.

Purtroppo le pessime condizioni del terreno, (in campionato non si sarebbe giocato), non hanno consentito a D'Ambrogio, a parte qualche notazione, di farsi un'idea precisa sulla squadra viglianese. Il tutto è rimandato quindi a domenica prossima, sempre che il campo si presti ad un'altra amichevole.

«*Ho potuto vedere ben poco* — ha detto D'Ambrogio — *nella gara con la Biellese. A parte l'incompletezza dei ranghi e il rinforzo per i bianconeri, che hanno usufruito di elementi della prima squadra, cosa che ha determinato il risultato, ho avuto l'impressione che il Vigliano sia fragile nel morale.*

«*Naturalmente i risultati negativi del campionato hanno condizionato i giocatori, che hanno bisogno di rinfrancarsi per puntare con successo alla salvezza. Lavoreremo quindi sodo prima dell'inizio dell'attività agonistica, in modo da presentare il 17 febbraio, nella gara interna con il Verbania, una formazione efficiente*».

g. s.

Biella — Battendo in finale la Renault Romersa per 13 a 9, la terna della Borriana, composta dai giocatori Penasa, Ugliono e Garizio, ha vinto il Gran Premio Serenissima, gara di bocce disputata sui giochi coperti di Borriana. Per il Romersa hanno giocato Botta, Balma e Morandi.

Il 3 febbraio sarà a Donnaz

Cossatese al lavoro Fermarsi è un lusso

COSSATO — *L'inclemenza del tempo, che ha reso impraticabili i campi di gioco delle squadre dilettanti, non ha permesso alla Cossatese di disputare le gare amichevoli in programma prima della ripresa del campionato. Il contrattempo non ha però interrotto il lavoro degli azzurri, che agli ordini di Pozzo si ritrovano sul campo Fila secondo il «ruolino di marcia prestabilito».*

«Non possiamo permetterci il lusso — *ha detto l'allenatore* — di fermarci, sia pure per poco tempo. Tra breve riprenderemo il campionato e di conseguenza dovremo essere preparati ad affrontare gli impegni che ci attendono. Infatti saremo i primi a scendere in campo, dovendo disputare due recuperi: a Donnaz il 3 febbraio e in casa con l'Ivrea il 10 successivo. Sono due incontri che dobbiamo assolutamente vincere per poterci eventualmente inserire nella lotta per la promozione».

«Solo con un lavoro intenso — *ha concluso Pozzo* — potremo evitare gli inconvenienti derivanti da questa lunga sosta. Saranno favorite le squadre pronte a ripartire senza perdere colpi: noi vogliamo essere in questo gruppo. Speriamo che il tempo si rimetta, in modo da poter disputare domenica la programmata amichevole col Gattinara».

g. s.

Tiro a segno in Val Sermenza

VARALLO — Anche quest'anno, seguendo una antica tradizione, si sono riunite le società di tiro a segno dell'Alta Val Sermenza per la gara sociale. Al termine della competizione il premio in palio, costituito da una bandiera, è stato vinto dalla società di Carcoforo, che ha preceduto nella classifica a punti gli altri tre sodalizi: Rima San Giuseppe, Rimasco, Serrale.

Ecco le classifiche: gara generale: 1) Giuliano Antonietti; 2) Francesco Scalvini; 3) Oliviero Barzana; 4) Romolo Antonietti; 5) Angelo Moretti; 6) Mario Dellavedova; 7) Ezio Quazzola; 8) Ermanno Lana; 9) Pieraldo Manetta; 10) Roberto Delutti. Giovani: 1) Alberto Soffiati; 2) Alberto Antonietti. Anziani: 1) Ettore Doda; 2) Alberto Axerio. Femminile: 1) Marina Delutti; 2) Lauretta Tempesta.

(m. p.)

Ripresa campionato calcio dilettanti

BIELLA — Nel corso delle due assemblee del comitato provinciale di Biella della Lega calcio dilettanti sono state discusse anche le date relative alla ripresa dei campionati. Giovanissimi ed Esordienti riprenderanno il 16 febbraio. Per il campionato Pulcini, data la giovane età dei partecipanti e la relativa brevità del torneo, il girone di ritorno avrà inizio in primavera. Anche gli Allievi riprenderanno in marzo, a causa degli impegni della rappresentativa biellese nella Coppa regionale Gallavresa.

Cestistica Biella trionfa con l'Ivrea

BIELLA — La Cestistica Biella, a conclusione del campionato ha voluto valutare le proprie forze con una avversaria del suo rango, appartenente al girone torinese ed ha ospitato alla palestra Bellotti Bona la formazione del Basket Ivrea.

La gara è stata vinta dalle biellesi per 65 a 62: un risultato sensazionale, se si tiene conto che tra le arancioni erano assenti le titolari Achilli, Magliola e Cademuro, sostituite dalle allieve Gava, Becchia e Paraluppi.

Con un gioco veloce ed aggressivo la Cestistica è riuscita a imbrigliare le più forti avversarie, che solo nel primo tempo, chiuso in loro vantaggio per un unico punto, (38-37), hanno retto al ritmo sostenuto delle locali.

Da segnalare che le eporediesi, attualmente in testa nel loro girone, sono considerate le favorite alla promozione in serie C.

Questo il tabellino della Cestistica: Gava 2, Becchia 12, Paraluppi 5, Alberi 17, Vegis 6, De Antonis 13, Scolari 10.

(g. s.)

Biella — Le fasi provinciali dei Giochi invernali della gioventù si svolgeranno quest'anno sulle nevi di Bielmonte. Vi prenderanno parte i ragazzi nati negli anni 1969 e '70, che saranno impegnati nelle specialità dello slalom gigante e del fondo. Com'è consuetudine, l'organizzazione è stata affidata alla Pietro Micca, che si avvarrà della collaborazione della società Monterubello.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Torbidi [illegible] di una ninfomane.
Impero: Amici e nemici.
Marconi: Dove osano le aquile.
Mazzini: La tarantola dal ventre nero.
Odeon: Tesoro mio.
Sociale: Linea di sangue.

COGGIOLA

Ennio: Odissea erotica.
[illegible]: L'imbranato.

PRAY

Excelsior: Io sto con gli ippopotami.

FARMACIE

Biella: S. Paolo, via Torino 69, tel. 22.765.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, via Umberto I 25, tel. 51.180.

MOSTRE D'ARTE

Garabello - Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955: Naïf jugoslavi.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: Personale del pittore Sirio Bandini.
Il Tritone - Dialoghi club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017: Personale di Umberto Mariani sul film «Teorema».
L'uomo e l'arte, via Mons. Losana 13, tel. 22.757 - Personale del pittore Fausto Melotti. (Mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, dalle 17 alle 20).

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

Aperti oggi pomeriggio: Biella: via Italia 91, via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 25 e 62, via Ogliaro 4, via Milano 30 e 96, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pollone, via Trossi, via Rosselli 80. Cossato: via Mazzini 3, via XXV Aprile, via Gobetti.

TELEBIELLA

Ore 7 Chicchirichì; 8,45 Telefilm della serie «N.Y.P.D.»; 9,15 Filo diretto, rubrica di ginecologia condotta da Marilena; 10: Film: «E Dio disse a Caino...»; 11: Videoinformatore; 13,15: Film «Il testimone»; 14,45: Chiamate 39.34.21; 15,30: Bambi; 16,30: Telefilm della serie «Spectre man»; 17,15: E 3 Graffiti; 18,15: Videoinformatore; 19: Telefono aperto di Telebiella; 19,45: Telegiornale; 20: Chic; 21: Euromusic corporation; 22,15: Film «L'americano»; 23,45: Film «Il mio bacio è perdere»; 1,30: Film.